Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 29 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6912 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL SUCCESSORE PROVVISORIO DI DE GAULLE HA ASSUNTO LA PESANTE EREDITA' DEL GENERALE

ALAIN POHER ESORTA I FRANCESI A SALVAGUARDARE L'UNITÀ DEL PAESE

Cosa accadrà? E' questo il grosso interrogativo creato dall'inspiegabile ricorso al referendum E' probabile che la lotta elettorale si polarizzi sull'attuale Presidente ad interim e Pompidou



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente ad interim Alain Poher attorniato dai giornalisti. Fino a pochi giorni fa era quasi sconosciuto alla maggioranza dei francesi. E' un convinto europeista. Ha 60 anni

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 28

Dopo 3984 giorni di potere, De Gaulle ha concluso la sua «missione storica» ed i francesi votando «no» alle decisive riforme del «referendum» con una percentuale del 52,40 per cento (ma Parigi, la città dei tecnocrati e delle nuove leve politiche, ha superato nella bocciatura il 55 per cento) hanno scelto una strada diversa da quella offerta dal «potere personale e dal paternalismo», come dicono concordi gli oppositori del gollismo. Il trapasso, in verità, è avvenuto senza grossi drammi, salvo le calde manifestazioni al Quartiere Latino, l'inquieta isola anarchica della «Ville Lumière», dove, nella notte dell'«Adieu a mon general» all'alba di oggi ci sono stati una sessantina di feriti ed una cinquantina di «giovani arrabbiati» finiti al commissariato, dopo i brevi ma infiammati scontri con la polizia.

E adesso. E' la domanda che si pongono tutti i francesi dopo questo «referendum» che per Charles De Gaulle — come dice «Le Monde» — è stata una vera e propria «roulette russa» (quel gioco che si fa con la pistola caricata con un sol colpo, e poi ci si affida alla sorte onde non schiacciare il grilletto proprio al momento buono). Effettivamente, De Gaulle senza alcun problema giuridico o politico poteva evitare di porre in ballo la sua permanenza all'Eliseo, limitandosi a sottoporre al Paese due importanti quesiti (le regioni e la riforma del Senato) su cui i francesi avrebbero avuto il compito di pronunciarsi positivamente o negativamente, pur non dovendo sconfessare necessariamente il regime.

Il motivo per cui il Generale ha incautamente portato il «referendum» ad una precisa scelta sul suo ruolo di guida dello Stato è ancora piuttosto nebuloso. Il mistero sarà sciolto dalla storia, quando il Generale, dopo aver buttato la spugna senza interpellare nessuno, prima ancora che i risultati della consultazione elettorale fossero ufficiali, soggiornando nel suo volontario esilio di Colombey, spiegherà, forse con la voce oppure con la penna, quali sono state le effettive ragioni che l'hanno spinto ad ingaggiare il pericolosissimo «braccio di ferro» del 27 aprile con il suo popolo.

Adesso, dunque, s'apre ufficialmente la successione al generale Alain Poher. Il Presidente del Senato, è entrato oggi all'Eliseo per assumere la carica ad interim di Capo dello Stato. Dopo un colloquio con il premier Couve de Murville, (il quale, pare, sia per ora contrario a rassegnare le dimissioni) così, come, invece, ha fatto oggi il Ministro della Giustizia Capitain, disperatamente certo «di non poter collaborare con un uomo della IV Repubblica come Poher») ha rivolto alla TV un messaggio ai francesi.

Dopo avere espresso i suoi «rispettosi sentimenti» allo sconfitto Generale per i servizi resi al Paese, Poher ha invitato i francesi «al di là delle divergenze sorte col voto del 27 aprile, profondamente avvertite da tutti», a stringersi in blocco per salvaguardare l'unità della patria. Ed ha aggiunto: «Il rispetto della legge sarà garantito fino a quando, in un leale confronto di uomini e di programmi, i francesi potranno scegliere il loro nuovo presidente della Repubblica». Dopo la breve e misurata allocuzione televisiva, in una conferenza stampa, Alain Poher ha dichiarato che «sarebbe indecente, oggi, parlare di argomenti che appaiono ancora troppo incerti». «Non è un match di boxe — ha concluso —. Per il momento m'impegno solo di svolgere le funzioni che mi competono».

Poher non è un uomo popolarissimo nel Paese e, in realtà, deve la sua improvvisa notorietà più all'abnorme momento storico che ai suoi meriti di «leader» politico. Per dirla con Valère Giscard D'Estaing, il capo dei gollisti dissidenti che hanno votato «no» e certo hanno largamente cooperato al tramonto del potere del Generale, Poher non pare certamente l'uomo adatto «a prendere il posto di uno statista eccezionale» com'era De Gaulle, sì da richiedere per il suo successore, doti d'altissimo livello, poiché con la sua esperienza e con la sua autorità deve unire e non dividere ulteriormente la Francia. Ma Poher è un uomo onesto, capace di raccogliere l'adesione delle varie correnti centriste, in grado comunque di tenere le redini del Paese fino a quando i francesi sceglieranno un altro effettivo Presidente della Repubblica.

Couve de Murville, uscendo dall'Eliseo dopo 45 minuti di colloquio con il successore «provvisorio» di De Gaulle, non ha fatto alcuna dichiarazione. Si è limitato ad una battutina di spirito che va tuttavia preso solo come tale. Salendo sull'automobile ha detto: «Ci vorrebbe un carro d'assalto, altro che una D.S..». In realtà, ai carri d'assalto, non ci crede nessuno. La convinzione generale è che, a De Gaulle, succederà semplicemente il «delfino» Pompidou, il quale — per ora — evita di parlare, di compromettersi, di scoprire le sue carte, convinto che solo nel corso della prossima campagna elettorale varrà la pena d'impegnarsi a fondo per la conquista di un potere ch'egli ormai persegue da anni.

Cos'accadrà, dunque? E' difficile, per ora, giudicare se il crollo di De Gaulle provocherà grossi problemi economici, se il franco potrà soffrirne, se nel Paese si riaccenderanno gli scioperi, se i comunisti tenteranno di approfittare del «vuoto di potere» per creare disordini e turbamenti. In questa prima giornata di Francia postgollista, a dire il vero, si ha l'impressione che tutti siano estremamente prudenti, seriamente impegnati a rinviare la battaglia quando si aprirà la campagna elettorale. Dice la Costituzione francese che la consultazione per la nomina del presidente della Repubblica deve avvenire non oltre i trentacinque giorni dalle dimissioni del precedente capo dello Stato. Le elezioni, presumibilmente, avverranno quindi, in pri-

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

I dati definitivi

Parigi, 28

Il Ministro degli Interni Marcellin ha annunciato questa sera i seguenti dati definitivi del referendum che ha segnato la storica svolta politica:

Elettori iscritti: 29 milioni 353.857;

Suffragi espressi: 22 milioni 533.096, pari all'80,17 per cento;

Voti validi: 22.881.728;

Hanno votato «sì» 10 milioni 892.169, pari al 47,60 per cento;

Hanno votato «no» 11 milioni 989.559, pari al 52,40 per cento.

Poco dopo è giunta notizia che anche la Polinesia francese ha votato «no» per la prima volta in un referendum indetto dal Generale. Il risultato è stato: «sì» per il 47,22 per cento; «no» per il 52,78. I votanti erano 62 mila.

OMAGGIO DI SARAGAT ai «servizi» di De Gaulle

Roma, 28

L'on. Saragat ha inviato a De Gaulle il seguente messaggio:

«Nel momento in cui ella lascia la presidenza dell'amica e alleata Repubblica francese, desidero inviarle il mio cordiale saluto nel ricordo dei grandi servizi da lei resi alla causa del mondo libero e dell'emancipazione dei popoli, e della fruttuosa collaborazione che in questi anni si è costantemente sviluppata fra i nostri due Paesi».

D'ACCORDO PER L'EUROPA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Una cordiale stretta di mano tra il Presidente Saragat e il Primo Ministro Wilson sottolinea il pieno accordo constatato durante i colloqui sul futuro dell'Europa

CON UNA SERIE DI CONCRETI ATTI POLITICI LA VISITA SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE

ITALIA E GRANBRETAGNA FIRMANO L'INTESA PER LA POLITICA EUROPEA

Nenni e Stewart hanno sottoscritto anche due documenti in favore degli emigrati e un memorandum sulla collaborazione tecnologica - Saragat al Parlamento: «Dare largo significato alla nostra amicizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Nel quadro della visita di Stato che il Presidente Saragat sta compiendo in Inghilterra accompagnato dal Ministro Nenni, sono da notare oggi questi due fatti salienti: un discorso pronunciato da Saragat alle Camere inglesi riunite nella Royal Gallery del Parlamento di Westminster, e una «dichiarazione europea» parafata per i rispettivi Governi dal Ministro Nenni e dal Ministro Stewart.

Sarebbe illusorio cercare in questi fatti da lungo tempo preparati e quasi millimetrati secondo le esigenze della tecnica politica e diplomatica un riflesso immediato dello «Epoca Nuova», e in buona parte ancora oscura, che si apre con la caduta di De Gaulle in seguito al referendum nazionale francese. Ma è ben ammissibile supporre che la nuova situazione europea mondiale, già tenuta nei giorni scorsi tra le eventualità possibili, sia entrata come elemento inedito di primo piano non solo nell'incontro di oggi fra Nenni e Stewart, ma anche nei colloqui che Saragat ha avuto con il Cancelliere dello scacchiere Jenkins, con il capo dell'opposizione Heath e con il Primo ministro Wilson con il quale si è trattenuto per circa un'ora prima di passare nella stanza da pranzo di Downing Street dove gli scambi di vedute sono continuati ma, naturalmente, su scala meno confidenziale.

Tralasciando il resto della giornata, fra cui un banchetto questa sera alla Guildhall, offerto al Presidente Saragat dal Lord Mayor e dalle corporazioni della City di Londra, vediamo che cosa è questa «dichiarazione europea» firmata da Nenni e Stewart. E' in sostanza una nuova pietra miliare collocata sul cammino della costruzione dell'unità europea, non al di fuori dell'Inghilterra, ma con la partecipazione e il contributo dell'Inghilterra. E' formalmente una dichiarazione bilaterale, ma in realtà un disegno multilaterale, che mira all'Europa come composizione organica, e che dopo tutto si innesta, e quasi sviluppa, in una posizione analoga già assunta a più voci in seno ad una recente assemblea (boicottata da De Gaulle) dell'Unione europea occidentale: quasi una dichiarazione che nasce dal tronco di un'altra dichiarazione.

Vi si afferma la convinzione, comune all'Italia e all'Inghilterra, che il loro futuro e il futuro dell'Europa sono indissolubilmente legati, e che solo una Europa unita può offrire «un responsabile contributo alla pace, alla prosperità e alla cooperazione internazionale», nonché «una adatta cornice per la realizzazione dei loro comuni destini». L'integrazione economica e l'integrazione politica dell'Europa, vi si ribadisce, «sono due fenomeni entrambi essenziali» e interdipendenti. Le comunità europee esistenti ne rimangono la base, il loro sviluppo è collegato con il loro allargamento, e i due Governi si impegnano ad agire d'accordo in questo senso, consultandosi e informandosi a vicenda.

La dichiarazione prosegue con un atto di fede nelle istituzioni democratiche e parlamentari, che debbono rimanere come tradizione inalienabile ed essere anzi rafforzate nella costruzione dell'Europa, secondo le linee fondamentali stabilite dal Trattato di Roma. Inoltre l'Europa «deve attuare una politica estera sempre più unitaria, in modo da poter agire con crescente efficacia nei rapporti internazionali». Un primo passo in questo senso è stato compiuto in seno all'UEO, altri sono da compiere nell'Alleanza atlantica, «per secondarne la funzione di salvaguardia della sicurezza e dell'equilibrio», e negli altri organismi dei quali Italia e Inghilterra con altri Paesi fanno parte. Questo sforzo costituirà «un momento positivo del processo destinato a portare alla formazione di una Europa unita, in grado di meglio operare a favore della distensione e di porre in essere concreti provvedimenti di disarmo, intesi a promuovere una giusta pace».

Sarà esplorata, nel frattempo, ad ogni livello, ogni possibilità di favorire l'integrazione europea, e come settori che potrebbero essere a questo riguardo particolarmente fecondi la dichiarazione segnala quelli delle questioni monetarie, della tecnologia, degli usi pacifici dell'energia nucleare, della cooperazione culturale. Essenziale allo sviluppo di una Europa unita e democratica, si osserva, è «la piena partecipazione ad esso delle giovani generazioni». L'unità europea si impone nell'interesse europeo, per la sicurezza e la prosperità europea, e per essa Italia e Inghilterra si impegnano ad operare «insieme con quanti altri governi europei ne condividono gli obiettivi e gli ideali».

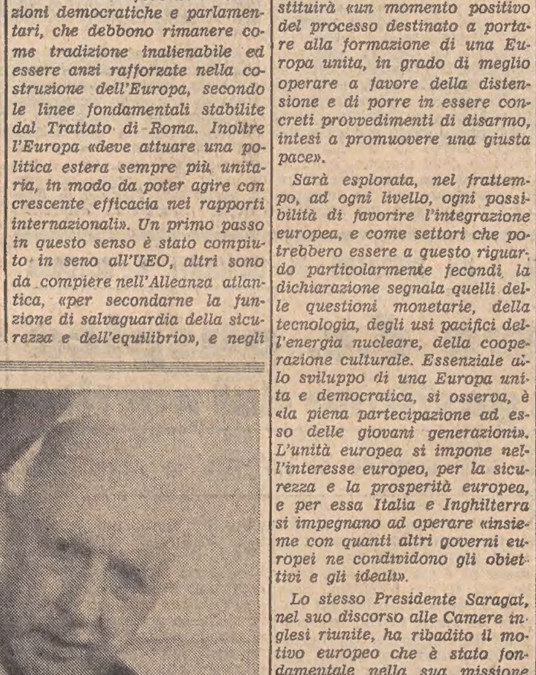
Lo stesso Presidente Saragat, nel suo discorso alle Camere inglesi riunite, ha ribadito il motivo europeo che è stato fondamentale nella sua missione di questi giorni. Tra le vetrate, gli arazzi, le statue, le dorature, i grandi dipinti che adornano la Royal Gallery, rispondendo agli indirizzi di omaggio del Lord Cancelliere Gardiner e dello Speaker della Camera dei Comuni, Horace King, il Presidente italiano si è richiamato a un certo punto alla storica amicizia italo-inglese, e ha proseguito: «Noi intendiamo dare un sempre più largo e tangibile significato a questa amicizia fra Italia e Granbretagna, anche nel quadro di quella chiara e dinamica prospettiva che si chiama Europa, la cui cultura, civiltà, economia e la sua stessa sopravvivenza esigono l'unità e a questo fine la partecipazione del Regno Unito è essenziale».

La dichiarazione europea non è stata peraltro il solo documento firmato oggi a Londra. Le si affiancano un memorandum d'intesa per la collaborazione scientifica e tecnologica, un protocollo in materia fiscale ed una convenzione, riguardante lo status dei nostri emigranti, che sostituisce, migliorandoli, due precedenti analoghi documenti. In particolare questo ultimo documento prevede condizioni più favorevoli in materia di pensioni e di infortuni eventualmente occorsi durante i viaggi di trasferimento da e per il luogo di lavoro. Infine è prevista l'abolizione del periodo di attesa di sei mesi ai fini della erogazione degli assegni relativi ai familiari dei lavoratori italiani, i quali si trasferiscano nel Regno Unito con il capo famiglia.

Nello spirito del memorandum d'intesa per la collaborazione scientifica, l'Inghilterra ha promesso di prendere in considerazione la richiesta italiana di partecipare ad un progetto nucleare internazionale che potrebbe portare enormi benefici a tutta l'Europa. Come è noto, esiste già un progetto di collaborazione anglo-tedesco-olandese per l'arricchimento dell'uranio col sistema dell'ultracentrifugazione. Il Presidente Saragat e il Ministro degli Esteri Nenni hanno sollevato la questione della partecipazione italiana a questo progetto industriale nell'incontro avuto la settimana scorsa col Primo Ministro Wilson. A seguito di tale iniziativa — hanno detto fonti britanniche — Wilson si è impegnato a prendere in considerazione la richiesta italiana in occasione delle consultazioni con i Governi della Germania occidentale, e dell'Olanda, per dare all'Italia un ruolo in tale progetto.

La visita di Saragat e di Nenni si avvia dunque a conclusione con un bilancio che non sembra azzardato definire già adesso positivo. Il comunicato congiunto che verrà emesso prima della partenza ne darà certo conferma.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — L'on. Nenni e Stewart firmano i documenti comuni

COMMENTI E REAZIONI IN GRANBRETAGNA DOPO LA CADUTA DEL GRANDE AVVERSARIO

Maggiori speranze per Londra di entrare nel Mercato Comune

Tuttavia gli inglesi non si illudono su cambiamenti immediati della politica francese Si ritiene che l'impronta del Generale durerà a lungo - Non escluso un ritorno sulla scena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Gli inglesi non si illudono che la caduta di De Gaulle in seguito all'esito del referendum nazionale francese possa produrre effetti immediati per la soluzione del problema che sta loro più a cuore, l'ammissione all'Europa, anche se il «Times» intitola un suo panorama della situazione in prima pagina: «Maggiori speranze inglesi per il Mercato comune».

Il giornale, in un editoriale, rende un cavalleresco omaggio alla tempra e alla figura storica del Generale, e avverte che «è troppo presto per dire come la nuova situazione si svilupperà», poiché «la sua carriera si può ormai considerare finita, ma le sue idee, anzi la sua presenza, continueranno ad avere per anni ancora una parte nello sviluppo delle cose francesi». L'Inghilterra ed altri Paesi occidentali, avverte il giornale, «sarebbero sciocchi se si rallegrassero». Spetta loro «riprendere con rinnovata decisione le fila di vecchi rapporti e nuovi compiti in un tempo quanto mai difficile». La nuova pagina di storia annunciata da Couve de Murville riguarda, secondo il «Times», non solo la Francia, ma l'Europa e tutto il mondo occidentale.

Altra voce, quella del «Guardian», osserva che De Gaulle «ha fatto ultimamente gran danno alla vera causa dell'Europa e la sua uscita di scena renderà possibile ai Sei migliorare i loro rapporti e la loro organizzazione, ma che essi ci riescano rimane da vedere».

A sua volta il «Daily Express», nel commentare le nuove prospettive europee, parte dall'ipotesi che al posto di De Gaulle salga il suo «delfino» Pompidou. Rimane da vedere, osserva il giornale, se egli riuscirà a riunire le membra sparse del partito gollista, dilaniate dal referendum, e se poi sarà disposto a modificare le obiezioni del Generale all'ingresso dell'Inghilterra in Europa.

E' vero, ammette il giornale, che esistono anche altre possibilità, eminente quella di un nuovo raggruppamento dei partiti francesi di centro che, venuta a mancare la funzione autoritaria di De Gaulle, restaurerebbe il costume parlamentare e confinerebbe alla periferia della vita politica la potente opposizione comunista. Nota il giornale che, secondo voci molto diffuse il presidente del Senato, Alain Poher, ha già preso a tal fine contatti con vari personaggi, come il repubblicano Giscard D'Estaing e il socialista Mollet.

Lo stesso gruppo di Pompidou sarebbe arginato da tale combinazione che è favorevole ad un allargamento dell'Europa e persino al ritorno della Francia in seno all'alleanza atlantica. Ma è la Francia in grado, si domanda lo «Express», di tornare dopo tanti anni a una ordinata ed efficiente vita parlamentare, o tornerà al disordine e al frammentarismo che la gettarono fra le braccia di De Gaulle. Sono incognite — conclude il giornale — e non si può nemmeno dire che il Generale «non possa ancora una volta uscire dall'ombra per impedirlo».

E. G.

TRUDEAU: E' EFFIMERA la vita di un politico

Ottawa, 28

Il Primo Ministro canadese Pierre Trudeau, commentando stasera le dimissioni del Presidente De Gaulle, ha detto che la vita di un politico è effimera. Alla domanda se egli avesse inviato un telegramma a De Gaulle, Trudeau ha risposto di no.

SINCERO RINCRESCIMENTO del Presidente Nixon

New York, 28

Nixon ha inviato a De Gaulle una lettera personale (insieme con quella formale che si usa mandare a un Capo di Stato che se ne [illegible]) nella quale ha scritto di rimpiangere profondamente l'uscita dalla scena politica del Generale. «E' con grande rincrescimento — dice il Presidente degli Stati Uniti a quello francese — che ho appreso della sua decisione a rinunciare alla presidenza della Francia. Ho grandemente apprezzato i franchi e comprensivi scambi di vista che ho avuto il privilegio di avere con lei, sia come privato cittadino, sia come Vicepresidente e Presidente degli Stati Uniti. Non dimenticherò la saggezza dei suoi consigli durante la mia recente visita a Parigi: i nostri colloqui hanno aperto una nuova dimensione nella cooperazione amichevole dei nostri due Paesi».

Si tratta certamente di una delle lettere più sincere tra quante giungeranno a Colomby in questi giorni: Nixon è sempre stato un ammiratore del Generale. Questa ammirazione è uscita rafforzata dal recente viaggio europeo del Presidente: i suoi collaboratori hanno lasciato trapelare che nel concerto di voci discordanti raccolte nelle capitali del vecchio mondo, il Presidente aveva ravvisato solo a Parigi l'eco di una politica precisa, anche se talora spiacevole per l'America.

«E' la sola voce che conti» aveva detto ai suoi intim'. Non è d'altronde difficile immaginare che Nixon abbia visto in una «Europa delle patrie» il miglior surrogato all'Europa unita che gli Stati Uniti dicono, sì di volere ma che in fondo temono. Ecco dunque che l'odierno rincrescimento di Nixon appare due volte sincero: dal punto di vista umano e da quello politico.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Colombey — Il Generale esce dalla cabina elettorale dopo aver votato per il fatale referendum. Questa è l'ultima foto del Generale diffusa dalle agenzie dopo il deciso «no» dei francesi

PER FELICE RIVA NIENTE ESTRADIZIONE

Beirut, 28

Il Procuratore generale della Repubblica libanese ha «suggerito» al Ministro della Giustizia del suo Paese di non concedere la estradizione, chiesta dal Governo italiano, per Felice Riva, l'industriale accusato di bancarotta fraudolenta.

Il Procuratore, che ha anche «suggerito» la scarcerazione di Riva, non ha ritenuto sufficienti le prove a carico dell'imputato esibite dalla Magistratura italiana tramite le autorità diplomatiche. (In seconda pagina il servizio).

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 38; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano / Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

Alain Poher esorta i francesi

ma istanza, la domenica 1.o giugno.

Fin d'ora, si può tracciare un quadro approssimativo della battaglia iniziale, quella in cui possono essere impegnati numerosi candidati di diversi gruppi o partiti. I gollisti ed i loro amici sosterranno massicciamente Pompidou (a cui sono già arrivate da ogni parte del Paese calorosissime dimostrazioni di fiducia), i centristi Alain Poher, i socialisti (che si riuniranno la prossima settimana per decidere un'originale linea di condotta) un loro candidato, ed i comunisti, probabilmente, presenteranno Benoit Franchon, anziano dirigente sindacale, compagno e collaboratore di Maurice Thorez, molto popolare nella «cintura rossa» di Parigi.

Non è difficile prevedere, comunque, che per il secondo turno elettorale, quando certamente si arriverà al definitivo ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, la lotta sarà allora limitata fra Pompidou e Poher. Ed a questo punto occorrerà vedere l'atteggiamento dei seguaci di Giscard d'Estaing, dei socialisti più o meno a sinistra e degli stessi comunisti, i quali ad occhio e croce — forse cercando di condizionare il «delfino» del gollismo sul piano della politica estera — potrebbero anche dare una valida mano a Pompidou. Questo è il panorama «ufficiale» dell'immediato futuro della Francia.

Ma non è detto che, in un mese, non possano accadere molti imprevisti, che gli animi non si accendano nel corso della campagna elettorale, che elementi come il Ministro Capitain, il quale, oggi, nel corso del Consiglio dei Ministri, annunciando le sue dimissioni, ha detto ai suoi colleghi che «per non tradire De Gaulle occorre non collaborare con i suoi affossatori», possano notevolmente turbare la tranquillità che oggi regna in tutto il Paese.

I francesi si sono svegliati «orfani» di De Gaulle, certo un po' sotto l'effetto dello choc, ma altresì fermamente convinti che la Francia potrà trovare una sua democratica alternativa. I giornali, anche quelli più filo-gollisti, non hanno drammatizzato la sconfitta del regime, limitandosi a mantenere un tono molto controllato, riconoscendo a De Gaulle i suoi innegabili meriti, ma rilevando anche i suoi altrettanto rimarchevoli errori.

Scrive oggi «Le Monde» nell'editoriale del suo direttore, che De Gaulle non poteva comportarsi in modo diverso da come si è comportato. Era logico che il Generale tentasse un nuovo «rassemblement» ad ogni costo, rischiando anche la liquidazione morale e politica che gli è toccata, e rifiutando infine con una decina di secche parole, di continuare a reggere le sorti dello Stato senza un appoggio totale dei francesi. Si era impegnato in una simile condotta fin dal '48. Allora, nelle sue «Memorie» (e de Gaulle crede a ciò che scrive) disse: «Occorre appoggiarsi sul popolo, non sulle élites che dal popolo, invece, non possono che dividermi...». Sostanzialmente, il Generale ha tenuto fede ai suoi principi.

Oggi pomeriggio, Alain Poher ha compiuto il suo primo dovere ufficiale di Capo dello Stato recandosi, accompagnato dal prefetto di polizia, Grimaud, a deporre una corona di alloro all'Arco di trionfo, accanto alla fiamma votiva che ricorda i Caduti per la Francia. Molta gente ha applaudito Poher al grido di «viva il nuovo presidente». E' volato anche qualche fischio di oppositori gollisti. E quest'uomo di 60 anni, un po' pingue, autentico simbolo del quieto borghese francese di provincia, uomo della IV Repubblica fra i più onesti e corretti, centrista convinto, sorrideva bonariamente salutando con la mano. Certo, la cerimonia è stata più semplice e meno solenne di quelle che avvenivano ai tempi in cui, all'Arco di trionfo, ci andava il Generale De Gaulle. Ma i parigini, oggi, non mostravano di dolersi troppo di questo ritorno (forse provvisorio, forse definitivo) allo stile della vecchia e buona Francia più occupata della sua vita quotidiana, che d'una mitica «grandeur».

P. N.

DI TONO PACATO
i commenti di Bonn

Bonn, 28

«L'aspetto tragico del ritiro di De Gaulle dalla scena politica non consente nessuna critica a buon mercato. Restano all'attivo di quest'uomo la rinascita della Francia, il risanamento della sua economia e della sua moneta, la liquidazione della guerra algerina e la conclusione del trattato d'amicizia franco-tedesco». Era naturale attendersi da parte di Franz Josef Strauss, che passa per il maggiore gollista della Repubblica federale, una reazione così piena di pathos e di esaltazione della figura di De Gaulle. Strauss ha aggiunto che i cristiano sociali, di cui egli è leaders, avevano sempre desiderato che proprio De Gaulle divenisse il primo Presidente degli Stati Uniti di Europa. Essi faranno ora in modo che di risultati ottenuti con De Gaulle per quel che riguarda la cooperazione franco-tedesca vengano mantenuti e anzi servano come base per una Europa della "porta aperta"».

Le dichiarazioni dei leaders politici e i commenti dei maggiori giornali tedeschi danno la impressione che l'opinione pubblica di questo Paese sia dominata da tre considerazioni: di sorpresa, di sollievo, ma anche di preoccupazione. Sia il Ministro degli Esteri Brandt che il portavoce ufficiale del Governo federale Ahlers hanno insistito nel sottolineare che a Bonn, pur guardandosi bene dall'ingerirsi nelle questioni interne della vicina nazione, si seguono con particolare interesse gli sviluppi della situazione in Francia in particolare nel settore della politica europea. Non si può infine sottacere che in parecchi ambienti tedeschi affiorano i timori che il passaggio dei poteri, anche se in un primo momento sta avvenendo nella calma assoluta, potrebbe dar luogo, quando la campagna elettorale batterà il suo pieno, a turbamenti se non proprio dell'ordine pubblico, della vita politica e soprattutto di quella economica e finanziaria.

AL CREMLINO SI TEME
un ritorno alla NATO

Mosca, 28

L'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass» ha dato l'annuncio delle dimissioni del Presidente francese senza commenti. La «Tass», alle 9 di stamane si è limitata a trasmettere un dispaccio sul referendum e sul suo risultato.

Nel pomeriggio le «Izvestia» scrivono che in Francia sono in corso iniziative per riavvicinare la Francia alla NATO, ora che De Gaulle se n'è andato. L'articolo dell'«Izvestia» sembra riflettere le preoccupazioni del Cremlino.

«SGOMBERO» ALL'ELISEO

Parigi, 28

All'assoluto riserbo che ha circondato la giornata odierna di De Gaulle a Colombey, ha fatto riscontro la frenetica attività, all'Eliseo, di tutto lo 'staf' del Generale, impegnato a sgombrare gli uffici e liberare scrivanie e cassetti di documenti, lettere e circolari. Numerosi automezzi sono stati impiegati per trasportare a Colombey, dal cortile dell'Eliseo dove erano stati provvisoriamente ammassati, gli effetti personali del Generale.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRIMA DEL DIBATTITO A PALAZZO MONTECITORIO

I PROBLEMI DELL'ORDINE PUBBLICO AL VAGLIO DI UNA SPECIALE COMMISSIONE

Sarà presieduta dal Ministro degli Interni e dovrà studiare come modernizzare la Polizia gli strumenti attuabili in caso di disordini e il trattamento economico agli agenti di P.S.

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Rumor. Al termine della riunione, durata quattro ore, è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro che «il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione del Presidente del Consiglio sui temi dell'occupazione, del Mezzogiorno e dell'ordine pubblico, che hanno dato recentemente luogo a dibattiti parlamentari. Sui problemi dell'occupazione il Consiglio dei Ministri ha rilevato il positivo andamento e le favorevoli prospettive del quadro economico generale e il fatto che l'incremento del reddito nazionale italiano in termini reali continua a registrare tassi elevati e l'apparato produttivo si sviluppa con notevole dinamismo. Ha sottolineato però che tensioni si verificano, specialmente in aree depresse o in conseguenza di difficoltà determinate, in taluni limitati settori di attività industriale, anche dallo sviluppo del processo tecnologico, con effetti sulla occupazione».

Più avanti il comunicato così prosegue: «Il Ministro dell'Interno ha riferito sulla situazione dell'ordine pubblico nel Paese. Il Consiglio dei Ministri, considerando responsabilità e dovere del Governo garantire nei modi più opportuni l'ordine pubblico, la legalità repubblicana, la libertà dei cittadini avendo cura per la salvaguardia di tutte le vite umane — come risulta dalle dichiarazioni ripetutamente fatte dal Presidente del Consiglio dinanzi al Parlamento — ha accolto la proposta fatta dal Ministro dell'Interno di predisporre, nel quadro delle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio e con l'apporto di una commissione di studio dallo stesso Ministro costituita e presieduta, proposte su cui riferirà in Consiglio dei Ministri: a) sui provvedimenti da adottare affinchè sia perfezionata e modernizzata la strutturazione dei servizi di polizia, onde consentire alle forze dell'ordine di svolgere, in continuo collegamento con la società civile, quell'opera di conoscenza e di informazione che è essenziale per prevenire le tensioni e per rafforzare sempre più quel clima di fiducia nelle istituzioni e nelle leggi dello Stato che è alla base della democrazia e garantisce altresì il libero esercizio in forma pacifica dei diritti di manifestazione e di riunione; b) sui metodi e sugli strumenti da impiegare per garantire l'ordine pubblico; c) per migliorare la condizione giuridica e il trattamento economico degli appartenenti alle forze dell'ordine.

«Il Consiglio dei Ministri — conclude il comunicato — richiama tutti i cittadini alla comune responsabilità per la salvaguardia delle libertà costituzionali».

La discussione alla Camera

Roma, 28

E' cominciato alla Camera il dibattito sul disarmo della polizia sollecitato da una mozione dei socialproletari, la quale è stata illustrata da Luzzatto. Si è poi aggiunta, la mozione liberale. Malagodi ha detto che il disarmo sarebbe una storturа logica e giuridica, se attuato per legge; al disarmo per disposizione del Governo si potrà arrivare solo quando si sarà consolidato nel Paese il rispetto dello Stato e dei suoi organi, pur nel costituzionale esercizio delle libertà democratiche.

Il socialista Balfari, che ormai si è assegnato il compito di assumere posizioni estremistiche, e in netto contrasto con le posizioni della maggioranza del suo partito, ha polemicamente sollecitato nella sua interpellanza il disarmo della polizia. Il repubblicano Mammì aveva chiesto l'insediamento di una commissione che esaminasse se e come la polizia possa essere dotata di mezzi di sfollamento diversi dalle armi da fuoco: e proprio oggi il Consiglio dei Ministri ha deciso di costituire questa commissione.

La discussione è stata dunque aperta da Luzzatto, che ha criticato aspramente il comportamento della polizia e le direttive che essa riceve, affermando che nessuna legge consente di fare uso delle armi da fuoco per mantenere l'ordine pubblico durante le manifestazioni politiche e sindacali.

Il leader liberale Malagodi ha ricordato che nel Paese si è diffuso uno stato d'animo di profonda inquietudine, che tocca gli italiani che vogliono lavorare, vivere e anche discutere e dissentire in pace; bisogna superare questa inquietudine perchè impedisce al Paese di affrontare i problemi che urgono. Si chiede oggi il disarmo della polizia, ma si può ammettere che lo Stato non sia in condizione di respingere con la forza le manifestazioni di violenza, agendo naturalmente nell'ambito delle leggi e cercando di ridurre al minimo i morti o i feriti?

Se si disponesse il disarmo per legge, in caso di manifestazioni violente si dovrebbe ricorrere a un decreto legge per riarmare la polizia; oppure, lo Stato potrebbe esser costretto a ricorrere ai soldati che sono in servizio per tutt'altro fine.

In questo modo si incoraggerebbe invece lo sfruttamento violento delle manifestazioni, e perciò appare assai discutibile il comunicato che ha emanato oggi il Consiglio dei Ministri: in esso non si è osato parlare di disarmo e non si enuncia alcuna tesi, se non riferendosi a discorsi di Rumor e Restivo. E quando si dice che si deve intensificare l'opera di conoscenza e informazione, per prevenire le tensioni, sembra che il compito principale sia l'organizzazione di un miglior servizio di spionaggio. Ora, questo comunicato o è erba trastulla e allora i Ministri vogliono imbrogliarsi da sé, oppure si vuol fare qualche cosa e allora siamo all'inizio della resa: e questo provocherà gravi ripercussioni psicologiche.

Il repubblicano Mammì, preso atto con soddisfazione dello impegno contenuto nel comunicato del Consiglio dei Ministri per lo studio dei provvedimenti necessari per perfezionare e modernizzare la struttura dei servizi di polizia, ha affermato che per superare la crisi di autorità che investe tutti, dal Governo al Parlamento, dai partiti ai sindacati, non occorrono soluzioni autoritarie, poichè bisogna invece — ha osservato — restaurare l'autorità dello Stato per allargare i limiti della libertà.

Il comunista Malagugini ha, come Luzzatto, affermato che la polizia è stata addestrata a svolgere un'azione intimidatoria e provocatoria anche quando i cittadini si riuniscono pacificamente e senza armi: si vuole che i cittadini si sentano circondati da un corpo armato ostile, che è in attesa di procedere nei confronti di chi si è riunito per esercitare un diritto democratico.

Il monarchico De Lorenzo ha espresso la preoccupazione del Paese per il ripetersi e il diffondersi di fatti criminosi (nei quali non vanno inclusi gli scioperi e le manifestazioni di protesta, spesso sacrosanti se contenuti nell'ambito della legge) e rivoluzionari, per il continuo intervento di esperti organizzatori che trasformano in gravi atti insurrezionali gli scioperi; tutte queste manifestazioni non sporadiche di violenza, caratterizzate da una precisa tecnica di guerriglia, mettono in evidenza — ha detto — l'esigenza di un'organizzazione rivoluzionaria che scavalca i sindacati e anche i partiti. In una situazione di così grave pericolo — ha concluso De Lorenzo — sarebbe un colpevole errore disarmare la polizia. Il dibattito proseguirà domani.

LA FIAT SMENTISCE
accordi con la NSU

Roma, 28

«Non risulta a questo Ministero che la Fiat stia trattando un accordo automobilistico con la ditta tedesca NSU». Lo ha detto il Ministro del Bilancio e della programmazione economica, on. Preti, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Ciampaglia del PSI. L'interrogante chiedeva se era vero che la Fiat stava trattando un accordo automobilistico con la NSU e se il Governo ne era a conoscenza, non apparendo conciliabile con i criteri della programmazione economica che scelte di tanta importanza possano essere fatte prescindendo dalla consultazione e dall'approvazione degli organi governativi. Il Ministro Preti, nella sua risposta, ha anche aggiunto che «la presidenza della Fiat, all'uopo interpellata, ha dichiarato la notizia priva di qualsiasi fondamento».

SCAMPA DEFINITIVAMENTE ALLA GIUSTIZIA L'INDUSTRIALE «PLAY-BOY»

I giudici libanesi negano l'estradizione di Felice Riva

«Raccomandata» la sua scarcerazione: le accuse sono state considerate non provate ed è stata invece presa in considerazione l'ipotesi di una persecuzione d'indole politica

Beirut, 28

La Magistratura libanese ha respinto la richiesta italiana di estradizione di Felice Riva e così l'industriale è ora libero. Il Procuratore generale della Repubblica libanese, Michel Tohme, ha infatti «raccomandato» al Ministro della Giustizia del suo Paese la scarcerazione di Riva e ha respinto la richiesta di estradizione per «mancanza di prove». Anzi: sembra che il Procuratore si sia convinto che Felice Riva è vittima in Italia di un complotto politico.

Felice Riva, che è stato patrocinato dall'avvocato libanese Nasser, aveva sostenuto appunto la tesi della persecuzione politica, che il crack del Cotonificio Vallesusa non poteva essere addebitato a lui e che comunque egli non aveva debiti di sorta. Riva aveva respinto in particolare l'accusa di bancarotta fraudolenta asserendo che il debito da lui contratto con numerose banche per far fronte agli impegni connessi alla conduzione del suo cotonificio era stato estinto con il deposito di una somma (sette miliardi) sufficiente a coprire il disavanzo del fallimento.

E' stato impossibile avvicinare Riva dopo la notizia della sua «vittoria»; nemmeno le persone del suo entourage e il suo legale si sono lasciati avvicinare dai giornalisti. Riva da tempo non era comunque più in carcere: dalla cella de «Les Sablons» gli era stato concesso di trasferirsi nella dorata prigionia di un appartamento di lusso all'albergo «Dieu» di Beirut. La decisione di non accogliere la richiesta italiana di estradizione è stata presa dal Procuratore generale Tohme dopo un lungo esame dell'imponente incartamento che gli era stato sottoposto dalla Magistratura italiana tramite le autorità diplomatiche.

Felice Riva era stato arrestato in Italia per bancarotta fraudolenta e rinchiuso a San Vittore. I suoi difensori avvalendosi di una serie di espedienti procedurali erano poco dopo riusciti a ottenerne la scarcerazione. Fu allora che Riva, al quale, incredibilmente, non era stato ritirato il passaporto, fuggì in Libano. Qui fu arrestato dall'Interpol su richiesta della polizia italiana e qui lo raggiunse la richiesta di estradizione. Ora Felice Riva è libero, non naturalmente di ritornare in Italia, dove verrebbe arrestato.

«La racomandazione fatta dal Procuratore generale della Repubblica libanese affinchè Felice Riva venga scarcerato — ha dichiarato a Milano l'avv. Filippo Ungaro, difensore dell'industriale milanese — dimostra che a parere della Magistratura del Libano non sono sufficienti i motivi presi in considerazione dalla Magistratura italiana per spiccare contro Riva il mandato di cattura. Contro questo provvedimento, come è noto, è pendente un ricorso in Cassazione che verrà esaminato al più presto in camera di consiglio della quinta sezione della Corte, non appena il Procuratore generale avrà espresso il suo parere scritto.

Alla presidenza della Camera

BRODOLINI SOLLECITA
il sì alle nuove pensioni

Roma, 28

Il Ministro Brodolini ha compiuto un passo presso il Presidente della Camera per chiedere che i deputati possano approvare entro la giornata di mercoledì 30 le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge sulle pensioni. Si è augurato che, prima del 1.o maggio, il provvedimento sulle pensioni possa essere finalmente legge definitiva dello Stato.

DONAT-CATTIN E GALLONI A UN INCONTRO DI DIRIGENTI A BOLOGNA

La sinistra d.c. auspica una nuova gestione del partito

Anche l'on. Belci d'accordo sulla necessità di rinnovare la maggioranza

Bologna, 28

Si è svolto oggi un incontro interregionale di dirigenti provinciali e regionali della D.C., che hanno risposto all'appello per una nuova maggioranza interna, in alternativa a quella attuale, rivolto dai segretari regionali della D.C. d'Emilia-Romagna e di Lombardia e dal delegato nazionale del movimento giovanile.

L'on. Donat-Cattin, nel corso del suo intervento, ha detto tra l'altro: «Il 19 maggio 1968 ha significato il fallimento del binomio che reggeva il potere del centro-sinistra costituito dal vecchio interclassismo cattolico unito alla socialdemocrazia, fallimento di fronte alla nuova realtà che nel frattempo è insorta nel Paese. Occorre quindi, oggi, una autocritica entro la D.C., poichè ci troviamo ad un bivio che investe la futura sussistenza del partito nella sua funzione di guida della società italiana.

Un cambiamento radicale nella gestione del partito non è vero che richieda tempi lunghi — ha proseguito Donat-Cattin — la preparazione può essere lunga ed è già in atto da tempo, ma la sua attuazione può essere anche repentina, nel volgere di pochi giorni, in occasione del congresso, con il cambio dei titolari del potere. Ciò che è chiaro è che noi non intendiamo farci integrare nella maggioranza che ha finora retto il partito, ma intendiamo mantenere il contatto con le forze sociali del Paese».

«Questo tipo d'incontro — ha detto a sua volta l'on. Giovanni Galloni — è l'unico metodo che possiamo seguire per modificare l'attuale maggioranza. Altri tentativi di accordi fra le correnti sono falliti. Abbiamo perduto l'autobus nelle due occasioni che si sono offerte quando si è trattato di cambiare il segretario del partito. Ormai una nuova maggioranza non può nascere da accordi di vertice, ma solo dalla periferia che, attraverso i congressi regionali, si deve imporre a tutto il partito».

L'on. Belci ha affermato che «l'esigenza fondamentale del congresso è quella di saper rispondere con coraggio alle nuove richieste poste dalla società al mondo politico. C'è una prima domanda dei promotori del convegno alle correnti tradizionali del partito: quella di esprimersi sulla necessità di una nuova e diversa maggioranza. Nuova per lo spostamento dell'asse politico interno della D.C.; diversa per l'esigenza di accogliere i più vasti contributi innovatori, capaci di arricchire il disegno politico attuale. Alla esigenza di una nuova maggioranza si deve una risposta esplicita. Di essa devono essere partecipi, solidalmente, le tre tendenze di sinistra. Non basta una generica posizione di autonomia, come è stata preannunciata da parte della maggioranza, autonomia che diventa multilateralità mettendo sullo stesso piano tutti gli schieramenti interni».

EX DEPUTATO DEL PCI
condannato a 11 mesi

Siracusa, 28

L'ex parlamentare comunista Giuseppe Bottaro, di 36 anni, nativo di Siracusa, ma residente a Cassibile, è stato condannato dal Tribunale di Siracusa a 11 mesi di reclusione, essendo stato riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale. La sentenza prevede anche la revoca del beneficio della sospensione condizionale della pena di 4 mesi di reclusione che a suo tempo venne inflitta al Bottaro dalla Corte di appello di Catania per violenza privata e danneggiamento.

I fatti risalgono al 7 luglio del 1967 durante una marcia di donne, tutte provenienti da Cassibile, le quali si recavano a Siracusa per dimostrare nei confronti dell'amministrazione comunale per la mancanza di acqua potabile. Le dimostranti, alla cui testa vi era l'allora deputato Bottaro, tentarono di penetrare negli uffici della sede comunale.

Secondo gli atti processuali, l'on. Bottaro avrebbe bloccato con la forza il vigile urbano Giuseppe Biondini, per consentire così alle componenti del corteo di protesta di penetrare in municipio. Proprio in seguito a questo atto il Bottaro venne denunciato.

TRAGEDIA PER UN TENTATO SORPASSO PRESSO MANZANO

Carabiniere muore in Friuli nell'auto stretta fra due camion

Un colonnello dell'Arma, la moglie e il figlio sono rimasti feriti

Udine, 28

Un morto e tre feriti, due dei quali gravissimi: questo il bilancio di un grave incidente stradale, avvenuto nel pomeriggio, all'altezza delle fornaci Rizzani, a Manzano. La vittima è un carabiniere di stanza al reparto-comando della Legione di Udine, Antonio Zugno, di 35 anni, nato a Quinto di Treviso. Nel sinistro sono rimasti coinvolti due autocarri con rimorchio e l'autovettura dei colonnello dei carabinieri a disposizione, Carlo Trevisi, di 55 anni, nato ad Arcore, in provincia di Milano, e residente a Udine in via Nimis, guidata dallo Zugno e sulla quale si trovavano la moglie dell'ufficiale, signora Ida Tomiazzo, di 40 anni, e il figlioletto Luciano, di 5 anni.

Erano circa le 16 quando lo autocarro con rimorchio, che precedeva l'auto del colonnello, e che da Udine era diretto a Gorizia, nell'effettuare il sorpasso di un ciclomotorista ha invaso la corsia di sinistra. In quello stesso istante è sopraggiunto dalla direzione opposta un altro autocarro con rimorchio. L'urto è stato inevitabile e le conseguenze spaventose, soprattutto per la macchina, condotta dal carabiniere, che si è accartocciata fra i due pesanti automezzi, prima che gli stessi si rovesciassero, parte sulla carreggiata e parte nei fossati laterali, a cinquanta metri circa l'uno dall'altro.

Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi ai feriti. Per lo Zugno non c'era purtroppo più nulla da fare: lo sventurato ha riportato la frattura della base cranica e del torace. In gravissime condizioni sono stati estratti dalla macchina i corpi del colonnello Trevisi e di sua moglie, che assieme al figlioletto sono stati avviati d'urgenza all'ospedale di Udine.

Silvano Londero

SI ROVESCIA IN CURVA
e finisce in un canale

Lignano, 28

Un mortale incidente della strada è accaduto questa sera, verso le 18, sul tratto di strada Campomolle - Fraforeano, in Comune di Ronchis. Vittima è rimasto Alessandro Urban, di 29 anni, da Latisanotta. Mentre percorreva la strada a bordo della propria «Fiat 85», targata UD 173619, giunto in prossimità di una curva, è uscito di strada, causa l'eccessiva velocità. Dopo aver compiuto un volo di parecchi metri ed essere rotolata lungo la scarpata, l'auto è finita ruote all'aria nella campagna sottostante.

L'Urban è finito in un canale adiacente, che attraversa la campagna, e la forte corrente ha trascinato il suo corpo a qualche centinaio di metri dal luogo della disgrazia. Solo più tardi è stata trovata la salma.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 28

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con disposizioni finali sostenute attraverso scambi meno vivaci. Alla ripresa dell'attività dopo il lungo week-end il mercato appariva un po' incerto e con una prevalenza delle offerte che facevano iscrivere i prezzi di apertura generalmente su basi inferiori alle chiusure di giovedì. In seguito la quota recuperava man mano terreno, riportandosi al listino su posizioni migliori e con diffuse buone plusvalenze grazie ad un attivo interessamento del denaro sulle Fiat, Generali, Viscosa ed alcuni altri titoli speculativi. La chiusura avviene quindi ai massimi con plusvalenze di rilievo per diversi assicurativi, Agricola, Bastogi, Bernasconi, Cantoni, Certosa, Fiat, Monteponi, Viscosa, Chatillon, Ilssa Viola e Terni. Di poco migliori le Montedison. Ancora deboli le Broggi Izar, Cementir, De Ferrari, C. Erba priv., le due Falck, Liquigas, Marzotto, Olcese, Mittel, Pacchetti, Siele, Sviluppo ed Unione Manifatture.

Variazioni di scarso rilievo attraverso scambi poco attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 741 milioni; obbligaz. 1.623.317.750; 3.067.700 azioni.*

DOPOBORSA — Poca attività, prezzi in leggero denaro. Generali 83400 - 83500; Snia Viscosa 4010-4020; Fiat 3895-3900; Montedison 1160. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-4	23-4	TITOLI	24-4	23-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2050	2135	Westingh.	1080	1085
Eridania	2655	2636	Fiat	3801	3898
Es Molini	2020	2000	Fiat pr.	2710	2719
Motta	5820	5810	Nebiolo	720	721
Rom. Zucc.	108	108	Olivetti ord.	3778	3780
Rom. Zucc. pr.	381	381	Olivetti pr.	3799	3800
Assicurativi			Tosi Franco	2450	2460
Generali	81450	82950	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	48800	49900	Acc. Falck ord.	3950	3850
Ass. Mil. pr.	36300	36995	Acc. Falck pr.	3899	3790
Ass. Torino	11010	11100	Broggi-Izar	1050	1000
Ass. Tor. pr.	8100	8015	Dalmine	1075	1070
Fond. Incendio	14970	15400	Ilssa-Viola	361	899
Fond. Vita	29600	29580	Italsider	1020	1015
L'Assicuratrice	77000	77000	Magona	2535	2530
Ras	58300	59810	Metal. Italiana	3900	3902
S.A.I.	32910	33200	M. Amiata	12900	12990
L'Abeille	8500	8815	Monteponi	95	100
Bancari			Siele	6250	6150
Mediobanca	89000	88900	Trafilerie	580	578
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1340.50	1354	Châtillon	4390	4480
Brioschi	16980	16980	Cot. Cantoni	18575	18700
Gas Napoli	890	890	Olcese	382	370
Caffaro	340	340	Cucirini	6980	6900
Erba	14010	14000	De Angeli	4680	4675
Erba pr.	7850	7700	Cascami Seta	6370	6370
Italgas	1198	1193	Fisac	430	410
Lepetit ord.	6070	6010	Lanerossi	3408	3350
Lepetit pr.	6259	6180	Gevardo	1840	1835
Liquigas	177	169	Scotti	128	127
Mira Lanza	59350	59850	Linificio	555	548
Ossigeno	1875	1878	Marzotto pr.	1300	1260
Pibigas	86	86	Rossari & Varzi	7500	7300
Rumianca	1232	1240	Rotondi	35800	35800
Saffa	6050	6050	Man. Tosi	2300	2280
Sarom	1320	1310	Pacchetti	334	282
Montedison	1150.50	1160	Snia Visc.	3949	4008
Pierrel	11995	12000	Snia pr	2820	2802
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	61	80
Magneti	1650	1650	Tiiane	341	341
Marelli	674	687	Un. Manifatt.	24000	21000
Sip	2890	2895	**Trasporti**		
Tecnomasio	980	980	Alitalia priv.	19120	19001
Terni Nuovs	250	270	Nord Milano	3450	3500
Finanziari			L'Ausiliare	2750	2750
Agr. Lig. Lom.	2690	2840	Mittel	13960	13501
Bastogi	2205	2238	**Diversi**		
Breda	3995	3950	De Ferrari	1501	1465
Finmare	350	344.75	Uart. Binda	34900	34900
Finsider	652	660	Cart. Burgo	16700	16750
Generalfin	1060	1060	Cart. Donzelli	2350	2230
Gim	4620	4600	Cementir	4972	4850
Invest.	3075	3079	Cer. Pozzi	8825	88
Italpi	2550	2559	Cer. Pozzi pr.	240	238
La Centrale	7680	7750	Cer. Ginori	519	515
Pirelli & C.	4001	4018	Ciga	6400	6350
Sme	2495	2499	Cond. Acque TO	1065	1055
Stet	3253	3250	Eternit	3930	3900
Sviluppo	2720	2670	Italcable	3840	3801
Immobiliari e agricoli			Italcementi	27510	27750
Ades	3680	3665	Cond. Acqua RO	730	722
Beni Stab.	4320	4355	Rinascente	395.25	397.75
Bonif. Ferraresi	1138	1138	Rinasc. pr.	252	255
Co. Ge.	13400	13120	Mondadori pr.	3851	3815
HABITAT	3020	3020	Pirelli S.p.A.	3710	3702
Imm. Roma	641	645.50	Rejna	1010	1010
SAGI	1980	1975	Smeriglio	71	70.75
IN Edilizia	3100	3059	SES ex Sarda	4450	4450
Milano Cen.	25450	25250	SGES ex Seso	1825	1800
Risanamento	6700	6650	Terme Acqui	2300	2210
SACIE pr.	961	975	Petrolifera	1990	1990
Silos Gen.	3805	3790			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28 apr.	TITOLI	28 apr.
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.10
Redimibile 1934 3.50%	100.50	» 1959 5.50%	93.—
Ricostruzione 3.50%	85.90	» 1960 6%	88.60
» 6%	96.875	FF.SS. 1961 5%	88.40
Redim. Trieste 5%	96.20	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	96.10	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.85	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.80	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I. XII 6%	—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.30
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.45
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.10
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.45
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.85
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.45
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.80	» XXV 6%	96.30
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.70
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.35
» » SS.C.I 6%	95.70	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» » SS.C.II 6%	95.85	Cred. Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	96.—	ENI 1956 6%	99.90
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Gela 5.50%	93.80
ENEL 1965 I 6%	96.65	» 1957 6%	99.15
» 1965 II 6%	96.80	» 1958 6%	99.20
» 1966 I 6%	96.65	» 1958/78 6%	98.—
» 1966 II 6%	96.55	» 1964 6%	99.60
» 1967 6%	96.65	» 1966 6%	96.90
» 1968 6%	96.75	» Sud 1959 6%	98.45
» Europa '65 6%	96.35	» Sud 1960 5.50%	93.45
E.N.I. '65 II 6%	96.85	» Sud 1961 5.50%	93.—
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.75	» Sud-IV 5.50%	91.80
IRI Sider 1953 5.50%	98.50	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	90.10	» Sud-VI 5.50%	92.50
» '65 6%	96.40	» Sud-VII 5.50%	94.50
» '67 6%	95.75	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.20	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.90
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 6%	87.—	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.95	» 1958/74 6%	99.50
» » 6%	95.55	» '57/'77 (XX) 6%	98.70
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss. II 6%	96.80	» 1959/79 5.50%	92.80
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.75
O.P. ss. Anas

CHARLES BAUDELAIRE

Forse, quando Charles Baudelaire scrisse la lirica «L'albatro», che l'indimenticabile Vincenzo Errante squisitamente tradusse e della quale sarà utile riportare la quartina finale, pensava molto a se stesso, uomo incalzato da grandi sogni, da bramosie molteplici, ansioso di alti balzi nel sublime e che viveva, per contro, fra angustie d'ogni sorta. Ecco la quartina, in italiano, del resto non poco nota: «Il poeta somiglia a quel Re degli spazi, / che aduso alle tempeste va sfidando il destino; / esule sulla terra, tra le beffe e gli strazi, / le ali di gigante gli inceppano il cammino».

Venendo al mondo, nel 1821, quando qualche ventata di novella libertà già si diffondeva attraverso le opere degli scrittori e le istituzioni delle nazioni europee; scomparso a quarantasei anni, dopo un'esistenza ricca di sogni ma resa amara da molteplici vicende dolorose; battuto, durante la breve vita, dunque, dalla sventura, egli potrà, tuttavia, essere annoverato, come affermerà più d'un acuto critico, fra gli audaci precursori di nuove forme, di aneliti giovani della poesia mondiale, benché i suoi «Fiori del male», a tratti, pareva avessero per i distratti lettori, particolari disegni di capziose visioni.

Ben ha fatto Aldo Capasso, instancabile poeta e critico, a dedicare a questo novatore che sentiva in sé agitarsi, pur nella sfortuna, fermenti di fantasie e di ritmo singolari, due volumi recanti i titoli «Il Baudelaire maggiore» (Fazzi editore, Lucca) e «Baudelaire quasi sconosciuto» (Edizioni Aternine, Roma).

Come c'informano vari biografi e si desume anche dai due folti libri del Capasso, le seconde nozze della madre del Baudelaire non contribuirono certamente a offrire al poeta quella fiducia negli altri e nelle proprie forze e quel senso di felicità che sono spesso i caratteri dell'operosa giovinezza. Il poeta viveva quasi sempre in uno stato di abbandono psichico — nonostante le sue strane smanie di dandysmo — in un clima di profonda malinconia, certamente dovuti agli avvenimenti che poco potevano renderlo pago e pure cagionati da fattori biologici atavici: probabilmente da elementi di ereditarietà della stessa madre.

Quando, giunto sulla ventina, il giovane Charles tenta un'evasione, con un viaggio in sconosciute contrade dell'Est mediterraneo, si accorge che neppure un brillante itinerario in Oriente gli dà la quiete agognata.

Da allora la sua vita è sempre funestata, staffilata dalla miseria e dalla sventura: inutilmente egli si attribuisce il diritto a un'esistenza di libertà e di serenità: la sua ribellione sarà, poi, quella di un indigente che temerariamente vuole sfidare e imitare chi è fortunato e vive nel lusso. Purtroppo la volgarità che lo assedia non è sormontabile con i suoi mezzi e allora tenta il suicidio (1845). Non bisogna, però, credere che, vivendo le sue tristi vicissitudini, fra mille contraddizioni degli eventi e del suo carattere, egli rimanga, prima e dopo il tentato suicidio, muto per le lettere: lavora, invece, sempre alla sua opera poetica che verrà raccolta in volume all'inizio del 1857 col titolo «Fleurs du mal»: un capolavoro per forma e per contenuto. Victor Hugo, si sa, non facile alla lode, afferma che il Baudelaire ha impresso alla poesia una nuova, eccezionale bellezza, fremiti inconsueti, fantasie di rara purità d'ispirazione.

Purtroppo le lettere non hanno offerto mai, o quasi mai, possibilità di vita agiata: perciò il poeta, sfiduciato e incapace di affrontare gli eventi ostili, è costretto a fuggire a Bruxelles; infine, dopo altre amarezze, dopo l'accentuarsi della sua decadenza fisica e morale, egli trova la morte, come abbiamo detto, a poco più di quarantacinque anni.

«Il Baudelaire — scrive acutamente Aldo Capasso — diciamolo subito, molte volte è un grande, un grandissimo poeta. In tali momenti ha trovato il distacco necessario ed ha rappresentato con semplicità le sue complicazioni. Perché è possibile anche a un neurotico, a un allucinato, a un anormale, sollevarsi, nell'ispirazione poetica (e proprio questo stato di grazia è l'ispirazione), al di sopra di se stesso, guardarsi dall'alto e rappresentarsi senza complicità». Ancora il Capasso ha scritto: «Téophile Gautier (a cui le „Fleur du mal" sono dedicate con tanto caldo linguaggio) era un amico, per Charles Baudelaire; e, scrivendo all'inizio del 1868 l'„Introduzione" per l'edizione definitiva e postuma delle „Fleurs", ha assunto il più energico atteggiamento di avvocato difensore, sia sul piano estetico che su quello morale».

Per conoscere sufficientemente il Baudelaire, dunque, gioverà leggere non solo le sue varie, complesse poesie e i suoi poemetti in prosa, ma, altresì, i due volumi del Capasso, i quali danno un quadro, si vorrebbe dire, proprio ben definito dell'importanza, per la letteratura francese, del singolarissimo poeta: del poeta che si sentì vicino a un altro grande — Edgard Allan Poe — così che lo tradusse in maniera impareggiabile.

Con la lettura dei due volumi del Capasso, come s'è detto, possiamo ben valutare l'originalità, la forte tempra d'artista, la feconda spiritualità del Baudelaire. Non si vorrà, è ovvio, qui nascondere che, talvolta, il poeta è stato maltrattato da certa critica poco equanime, come un solitario creatore di funebri immagini, di macabre poesie, prive di limpidezze spirituali. Non neghiamo neppur noi che egli, talvolta, tocca inaspettati vertici dell'orrore; ma sa pure essere, lo abbiamo visto con la poesia «L'albatro», ricco di intuizioni che hanno, talora, qualcosa di grandioso. Come è possibile, dopo una lettura serena, non intendere che in tanti canti, citati dal Capasso in gran numero, il Baudelaire si trova nella meravigliosa capacità d'illuminare, d'incantare, di elevare? «Recueillement», per esempio, non è un componimento di altissimo valore ideale? «All'espressione franca e coraggiosa del suo cosmico pessimismo deve il Baudelaire moltissime delle poesie più belle, più spoglie di deviazioni, di artifici e di vani compiacimenti: di cui bisogna ricordare con tutta chiarezza i nomi, cioè i titoli (e ritroviamo qui anche alcune delle poesie che contengono incisivi „tableaux", ma dal particolare e dal visibile risalgono all'alta e dolorosa meditazione)». Non sempre, si capisce, Baudelaire può essere fedele alle sue «mete spirituali» quando sceglie temi di luttuosa, angosciosa, medianica, diremmo, orridezza: anzi, in taluni casi, appare meno originale. Scrive bene ancora il Capasso che, di questo «prode» della migliore poesia francese dell'Ottocento, si dimostra studioso attento, appassionato, diligente, come abbiamo affermato: «Il pessimismo baudelairiano (che si conferma con chiarezza abbastanza esplicita anche nelle rime più dolci dell'evasione esotica) è il nucleo vitale della poesia in verso e in prosa». La poesia, quando è poesia vera, come sono poesia i moltissimi componimenti di Charles Baudelaire, attinge un cielo di purità e di bellezza in qualunque clima si manifesti e non offre ragioni di debolezze e disinganni; infine sarà chiaro, a chi avrà meditato il poeta, che nell'opera del Baudelaire c'è «la capacità di capire e di compatire il prossimo, soffrendo non dei dolori propri ma dei dolori altrui». Ciò è giustamente detto; è poeta vero, idilliaco o sia pur «satanico», un interprete delle ansie, dei patimenti, degli aneliti di coloro che gli vivono intorno. Perciò, «per quanto i tempi siano mutati (e per quanto essi possano mutare poi) l'arte del Baudelaire sarà sempre viva, in virtù del dolore, del tedio, dell'angoscia — di tutta la sofferenza che sa esprimere comunicativamente»; sarà egualmente doviziosa di armonie e di aneliti che additeranno l'artista come un puro eroe, valoroso, temerario, della poesia di tutti i tempi.

Claudio Allori

Mostra di Manzù aperta a Londra

Londra, 28

Si è aperta in questi giorni a Londra alla «Hanover Gallery» una mostra di sculture e disegni di Giacomo Manzù. Contemporaneamente alla «Cazalet Gallery» di Londra sono esposte sue litografie e incisioni.

Terence Mullay scrive sul «Daily Telegraph» che fra le qualità di Manzù, «uno dei pochi grandi scultori del nostro tempo», vi è l'amore per l'uomo, il rispetto del corpo umano e una profonda conoscenza dell'arte del passato senza essere a quella legato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Montreal — Franca Giuntini e Franca Boselli sono due delle giovani italiane partecipanti al campionato automobilistico del mondo che si svolge in vari Paesi dell'America del Nord

La rassegna dei libri

«Strategie» di Gilda Musa

Vagare con la fantasia verso immaginose situazioni di un futuro prossimo o remoto, basandosi sulle ultime cognizioni scientifiche, è un affascinante esperimento. Se poi a crearle, tali situazioni, a presentarle con argomenti irrefutabili sarà una Gilda Musa (sue originali e acute descrizioni proiettate nel domani sono inserite in antologie e trattati specializzati) in possesso d'una persuasiva tersa avvincente prosa e in grado di attizzare l'interesse e la partecipazione al limite di far ambientare con naturalezza quanti si accostano ai suoi racconti, quasi che quelle storie non avessero il pregio di essere inventate ma fossero logica conseguenza del divenire, è il caso di parlare di strategie. E «Strategie» s'intitola il libro (Cappello editore, Bologna - lire 1250) contenente le otto imparreggiabili novelle fantascientifiche scritte da Gilda Musa.

La prima «Trenta colonne di zeri» introduce nell'ossessionante posizione di Nikol, trovatosi per amore a navigare negli spazi e fa provare, con lui, gli incubi di chi si trova situato nell'ignoto, nell'immenso vuoto. La seconda avventura («L'unico abitabile») racconta del destino di Richard impegnato a ritornare su Vert Primo, la base improvvisamente scomparsa alla percezione dei suoi apparecchi di bordo; e saranno davvero sconcertanti i risultati delle susseguenti sue scoperte. Con l'intreccio «Amanti della scienza» ci si trova sul quarto pianeta dove l'astronomo Quatil, per raggiungere i suoi obiettivi di studioso, deve affrontare duri contrasti con gli interessi non sempre onesti del rappresentante della scuola superiore di Miran e di quello dei teleradiotecnici per aggiudicarsi il necessario ad approfondire le sue ricerche. Ecco, poi, «Più o meno una macchina»; qui un individuo braccato dalla polizia di tutti i pianeti imbarcatosi clandestinamente sull'Equator, è costretto per sopravvivere ad assumersi il compito di far cambiare coscienza ai Robot-spazzini. Il caso che segue («Terrestrizzazione») induce a sondare l'animo degli abitanti di Libria che, ignari delle preoccupazioni e privi di vizi e virtù fonti di lotte gioie e dolori, conducono un'esistenza apatica; Roger, giunto colà con l'astrorazzo di emergenza dopo la catastrofe della cosmonave diretta a Grant II, innamoratosi di Nia-Nia vorrebbe trasformarla, ma (e qui la psicologia assume importante sopravvento) il suo intento provocherà gravi e impensabili reazioni. Con «I traditori» vien posto il dilemma del vivere e tradire o perire salvando gli ideali. «Memoria totale» è un brano di accentuata indagine mentale: Anna, la protagonista «supera la scala digradante dei ricordi, risale agli strati remoti della sua vita, e indietro, ancora indietro, in un'atmosfera dai confini indistinti» ripercorre i momenti atavici del suo essere con impressionante ritmo e incisività. Seppure tali pagine si stacchino per il contenuto dalla tematica principale, il loro inserimento convince ancor più delle qualità poetico-letterarie dell'autrice. L'ultima storia dell'avventure, impostata sulle vicissitudini di Max, alternantisi con sobbalzi da vertigine e che lasciano con il fiato mozzo fino all'ultima riga, è forse — ma non è facile essere obiettivi perché tutte si distinguono per i diversi valori — la più sollecitante e suggestiva del volume.

Opportuno sarà ancora far rilevare come un testo dovizioso d'ingegnose novità avveniristiche, di ritrovati bizzarri, di vocaboli saggiamente escogitati con simpatica erudizione, possa scorrere ed evidenziarsi con tanta semplice chiarezza. «Strategie» di Gilda Musa dà nuova vita e vigoroso impulso alla narrativa fantascientifica.

s. p.

◎

Kenneth Anderson: *Caccia alla tigre* (Garzanti, pagg. 250, lire 1.800). Un libro della giungla così come la giungla è realmente, scritto da un uomo che ha vissuto tutte le più straordinarie esperienze possibili nelle immense foreste indiane. Tigri mangiatrici d'uomini, pantere ferocissime, strane storie tramandate di generazione in generazione; e anche le vicende patetiche di uomini e di animali, su uno sfondo che talvolta stentiamo a credere contemporaneo, pieno com'è dell'Avventura con l'«A» maiuscola, quella sognata fin dalla infanzia. Kenneth Anderson, autore di altri volumi di grande successo, in questo libro ha veramente dato il meglio di sé, con un'opera in grado di soddisfare insieme la curiosità e l'istinto d'evasione, ricchissima di forza espressiva proprio perché vissuta prima che scritta. Come ha detto uno scrittore inglese, «con poche parole Anderson sa darci un ritratto della giungla così vero che perfino chi viaggia standosene a leggere in poltrona crede di trovarsi in quei luoghi».

SOSTA NEL MAR DEI CARAIBI NEL LUNGO VIAGGIO ATTORNO AL MONDO SULLA ROTTA DEGLI OCEANI

Nel grande ventaglio delle Piccole Antille l'isola fortunata di Giuseppina Bonaparte

Alla Martinica nacque e fu battezzata la prima imperatrice dei francesi di cui la comunità creola va superba
Un piccolo, patetico museo - Le vie di Port de France hanno nomi illustri e famosi: da De Gaulle a Stalingrado

Port de France, aprile

Un po' di... ordine geografico e topografico non sembra inutile allorché si segue la rotta marittima che va dal Mar Caribico all'Atlantico: qui si sviluppa da Nord a Sud un notissimo arcipelago dell'America Centrale che ai tempi di Colombo (che scoprì molte isole di questo mare) era anche chiamato arcipelago delle Indie Occidentali, perché ritenute appartenenti all'Estremo Oriente dell'Asia. L'arcipelago delle Antille si divide in tre gruppi principali, le Bahama o Lucaie più vicine a Miami, le Grandi Antille di cui fanno parte Cuba, Giamaica, Haiti (o San Domingo) e Portorico. Le Piccole Antille, a loro volta suddivise in «gruppo delle Vergini» con le maggiori Santa Croce e San Tomas (in gran parte inglesi), le «Sopravvento» con le più importanti Barbuda, Antigua, San Bartolomeo, Dominica, le Barbados, Trinidad e la Guadalupa e la Martinica ove siamo oggi approdati. Le «Sottovento» hanno anch'esse isole abbastanza famose quali Curaçao, Buen Aire, Tortuga, Margherita. Sembra che tutto questo firmamento insulare abbia avuto una stessa origine, una grande terra insulare o continentale che fu inghiottita dal mare chissà quando e di cui esse sarebbero le cime rimaste sotto il cielo caribico.

Anche qui, dopo Colombo, gli spagnoli distrussero in gran parte le popolazioni preesistenti, surrogandole con schiavi negri per cui la maggior parte della popolazione isolana discende dagli antichi schiavi: si può considerare una percentuale del 50 per cento di negri e del 20 per cento di creoli o mulatti. Solo tre Stati indipendenti esistono nelle Antille: Cuba diventata tale nel 1899 dopo esser stata la più florida colonia spagnola, Haiti (che, forse ricorderete, fu da Colombo battezzata Hispaniola), un tempo francese, poi americana e dal 1935 indipendente, e alla fine la Repubblica Dominicana. Sono in pratica americane Portorico e le tre più grandi del gruppo delle Vergini, già colonie danesi e cedute all'America nel 1916; sono inglesi, tra l'altro, le Bahama, Giamaica, le Piccole Antille britanniche che includono le Barbados, San Vincenzo, Granata, Santa Lucia e altre minori; sono olandesi Curaçao, Aruba, Saba, San Eustacchio e San Martino in... condominio con il Venezuela; sono invece francesi, anzi dipartimenti della Repubblica, con prefetti, consigli generali consultivi e rappresentanti al Parlamento la Guadalupa e la Martinica.

Le Antille formano proprio un ampio ventaglio che spalancato da Nord a Sud separa il Mare Caribico o delle Antille dall'Oceano Atlantico ove si accede attraverso gli stretti fra le varie isole, i numerosi canali che le dividono. La Guadalupa (1500 chilometri quadrati) si trova più a Nord assieme all'isola Maria Galante, dal nome di una caravella colombiana nel secondo viaggio transoceanico, ed è separata dalla consorella Martinica dalla britannica isola Dominicana e a sua volta, ancora più a Sud contigua alle britanniche Santa Lucia e Barbados. Per la ricchezza della vegetazione, per la suggestiva varietà del paesaggio ognuna di queste isole, assieme a particolari e proprie caratteristiche, ha avuto nei secoli qualche nome più eccitante ed elogiativo, per la bellezza, per l'aspetto selvaggio e avventuroso, per l'atmosfera da terra promessa che devono aver avuto peraltro agli albori delle ardite esplorazioni oltre Atlantico.

Così Guadalupa e Martinica furono chiamate anche Isole Fortunate ma, viaggiando da qualche tempo, noi troviamo anche un'inflazione di paradisi terrestri, di lidi felici, sicché ci pare si sfiori sovente una retorica alquanto esagerata. Incominciamo a ricordare le non frequenti ma terribili eruzioni vulcaniche che hanno sconvolto queste isole nel volgere dei secoli: nel 1837 a Guadalupa, nel 1902 alla Martinica ove il monte Pelee, alle cui pendici abbiamo sostato, annientò in una tragica festa dell'Ascensione tutti (meno due) i 28 mila abitanti della città di Saint Pierre. Il Pelee è tuttora attivo e qualche brontolio, senza gravi conseguenze, l'hanno sentito nel dicembre 1929 e al nostro arrivo, come un tempo il nostro Vesuvio, sulle sue cime un fumo sottile avvertiva della sua sonnolenza relativa. Il clima invece è piacevole, la ventilazione costante mitiga il caldo. Al di là della costa una giungla verdeggiante e compatta offre scorci mirabili di vegetazione e di boschi tra i quali immancabilmente baluginano innumeri fiori policromi, di forme e aspetti anche rari come quelli detti «balisier», rossi gialli, appuntiti come spadini e incorporati su uno stelo giallognolo, acquoso, di consistente larghezza.

Si dice che Colombo l'abbia scoperta nel 1502, altri dicono nel 1493 al secondo viaggio quando arrivò a Guadalupa, all'arcipelago delle undicimila Vergini e alla Giamaica. I francesi l'occuparono nel 1635 e presto eliminarono gli indigeni Caribi che l'abitavano importando su larga scala i negri per coltivare canna da zucchero e caffè. L'isola diventò inglese nel 1762 e fu ancora ceduta alla Francia e rioccupata nel 1809 sinché divenne definitivamente francese nel 1814. Qui è nata e fu battezzata la prima moglie di Napoleone, l'imperatrice Giuseppina, e in un piccolo patetico museo si conservano alcuni documenti della sua vita, della sua origine creola. I primi francesi, allettati dalle promesse di Richelieu, trasferirono dalla natia Normandia molte tradizioni e risolsero il problema demografico sposando negre giunte nell'isola per popolarla. Nel volgere dei secoli fu tentato qualche riparo per arginare questa mescolanza e furono anche le donne bianche che finalmente sollecitarono leggi più severe, sicché il codice negro di fine del secolo XVIII dichiarava decaduti i nobili che sposavano una mulatta e prevedeva un'ammenda di 2500 lire per chi era considerato padre di un bimbo nato da una negra. Furono leggi senza troppo successo e la popolazione è diventata presto mulatta, con garanzia di diritti civili per i figli di colore misto.

Mescolanze razziali

Anche il carattere, non solo il colore, degli abitanti è ora il risultato di eventi storici e di mescolanze razziali. I mulatti, uomini e donne, sono di bellissima corporatura, sono intelligenti e focosi, facilmente attaccabrighe e non fanno disonore al loro Monte Pelee covando talvolta nello animo i loro vulcani. Ad ogni modo la madrepatria ha qui dato all'aspetto esteriore e alle abitudini locali un'aria di «vecchia Francia». Noi abbiamo incontrato gente cordiale, pulita, pronta al sorriso e alle cortesie che ogni buon francese sa elargire agli ospiti. Permane tuttavia nel segreto delle abitazioni mulatte e creole il rispetto per tradizioni ancestrali di magia per cui non ostante la larga diffusione (la quasi totalità della popolazione) del cattolicesimo molte usanze remote non sono state cancellate: ancora, sotto un albero, viene sotterrata la placenta del figlio primogenito, voto augurale perché egli viva quanto l'albero. Così nei rapporti fra i due sessi vige la più completa libertà, ciò che contrasta con i principi della religione che insistono nell'inculcare ai negri ogni idea di peccato.

Un misto di antico e nuovo regola azioni sentimenti e vita di questo popolo, la cui pelle ha gradazioni di colore bruno sino ad arrivare al nero più lucente. Nella Martinica abbiamo trovato anche molti asiatici (sono all'incirca ventimila), indiani e cinesi, immancabili come ormai sappiamo dall'Africa al Mar delle Antille. Dopo la distruzione di Port Saint Pierre, che giaceva sotto il Pelee, oggi è un porticciolo di pescatori, dotato di belle spiagge e di uno sgangherato museo ove sono conservati oggetti comuni, utensili, orologi, carte, degli abitanti della città seppellita dalla lava, la città capitale è diventata Fort de France, su una baia molto più protetta di quanto non era Saint Pierre, alla foce del fiume Madame: era originariamente, pur con la bellissima larga capace baia ove arrivano oggi i transatlantici, un modesto centro privo d'acqua potabile circondato da paludi note per la febbre gialla.

Anche Port de France ha conosciuto i suoi momenti di terrore: un terremoto nel 1839 e un incendio sessant'anni più tardi. Oggi le paludi sono state prosciugate, ampi sobborghi si sono estesi oltre il fiume Monsieur sino a Le Lamentin, raggiungendo una popolazione di oltre 80 mila abitanti. Una larga bellissima strada costiera permette di arrivare in ogni lato dell'isola e ascendere con le sue diramazioni verso Balata, ove si staglia sulla groppa di un colle una piccola chiesa bianchissima consacrata nel 1924 e imitante nel biancore e nell'architettura la chiesa del Sacro Cuore di Montmartre.

Alla Martinica esistono undici raffinerie per lo zucchero e ventotto distillerie per il rum, tredici stabilimenti per inscatolare gli ananas. Nelle foreste che occupano il 25 per cento dei 1600 chilometri quadrati è molto diffuso il mogano, il legno rosa. Considerevole è ora anche la produzione del caffè: non abbiamo visto qui le squallide case, i segni di evidente miseria (leggiamo ora che sono 30 mila i disoccupati) osservati nella Repubblica di Panama e nel porto di Cristobal e Colon (che è una città sotto due amministrazioni).

La breve giornata lungo le coste frastagliate e i picchi vulcanici della Martinica non ha consentito lunghe conversazioni con il popolo creolo (una magnifica esibizione di danze creole è stata offerta dalla «Galilei» al suo esigente e numeroso pubblico internazionale) ma lo stesso ci siamo incuriositi (e fatto interpretare) delle caratteristiche cocche che avevano sui turbanti quadrettati e rossastri alcune brutte bambole al mercato di Port de France. Esse rivelano un linguaggio amoroso singolare, discreto, al quale si intende bisogna esser preparati: se le cocche rigide sul turbante (per lo più le donne lo portano di seta) sono due vuol dire «arrivi troppo tardi, il mio cuore è già preso», tre «c'è ancora posto per te» e una soltanto ha un significato complicato, è delle ragazze che in quel modo avvertono «je suis libre». La lingua francese scorre fluisce graziosa e cantilenante sulle labbra dei martinicani. Le vie hanno nomi illustri o famosi. De Gaulle e Stalingrado, nomi di generali e anche sindacali: ce n'era uno lungo che ricordava addirittura uno sciopero da cui operai d'oltremare hanno ottenuto qualche vantaggio economico: il nostro celere pulmino ci ha impedito di trascriverlo.

Giornata di sole, come dinanzi a una sequenza filmata di colori di volti chiari scuri giallognoli e braccia levate per un saluto. I creoli della Martinica sono maestri nelle danze, nella calenda non meno che nelle beguines».

Clima piacevole

Siamo sulla strada degli alisei atlantici ed è perciò che il clima è qui sempre temperato e piacevole, anche quando la giornata ha una punta come ora di trenta gradi. Gli alisei non soltanto rinfrescano l'aria martinicana ma spazzano i vapori malsani e i banchi di nebbia. Con le motobarche della «Galilei» — che hanno egregiamente supplito i piuttosto neghittosi battellini locali — ritorniamo a bordo al tramonto. La nave costeggerà l'isola, ritornando così ove siamo stati con mezzi terrestri, sotto il Pelee già coperto da nuvole. Mentre il sole scende veloce nelle acque dei Caribi per qualcuno — non per tutti perché una minima distrazione di secondo è stata sufficiente — c'è oggi anche la insolita esperienza del cosiddetto «raggio verde». Nello istante in cui il sole scompare sulla linea dell'orizzonte si accende un puntino, quasi un guizzo di flash, un piccolo segmento color verde smeraldo.

Mentre il giorno muore una ultima visione della Valle di Lamentin dove lunghe teorie di banani ricordano una delle principali ricchezze dell'isola: il 44 per cento delle esportazioni. Dalle 70 mila tonnellate del 1955 siamo già arrivati a quota 200 mila tonnellate oggi.

E' il momento degli appunti che rapidamente completeranno un incontro, una conoscenza piacevole, il buon ricordo della Martinica, di cui è figlio il noto poeta negro Aimé Cesaire, cinquantaseienne, autore di molti volumi dedicati ai problemi e alle speranze della sua razza. Nell'area caribica Guadalupa e Martinica forniscono su ogni ettaro una media di 82 tonnellate di canna, contro 26 di Haiti, 37 di Cuba, 51 delle Filippine, battute però dalle Hawai con 200.

Ma il quadro non sarebbe esaurito trascurando la ricca fauna (specie uccelli) che popola l'isola. Dalle aquile ai condor, dagli uruburù, pappagalli dai colori vivaci, agli uccelli mosca detti anche colibrì e distinti per i vari colori delle piume con nomi particolari: vescovi, cardinali e papi. Ci sono scimmie rosse urlatrici e qualche tigre rossa (il puma) e serpenti di vario tipo. Uno scenario mutevole e piacevole, tante possibilità per una vita serena e operosa: allora, seppur con qualche riserva, non si può dire che era proprio del tutto esagerato l'antico battesimo di queste terre: isole Fortunate, sempre che il Pelee rispetti la pace che oggi abbiamo conosciuto nella Martinica.

Carlo Schreiner



LA COLONNA DELL'INA

UN'EREDITA' CHE MANTIENE IL SUO VALORE E CHE NON PAGA IMPOSTA DI SUCCESSIONE

■ Con l'assicurazione **"Vita intera con adeguamento al costo vita"** tutti possono garantire ai propri cari una speciale **eredità in denaro liquido** che

● **si costituisce in un attimo** (l'eredità si costituisce fin dal pagamento della prima rata di assicurazione ed è immediatamente disponibile, per gli eredi designati, alla morte dell'assicurato);

● **mantiene nel tempo il suo valore come un bene reale** (la somma assicurata cresce in proporzione degli eventuali aumenti ufficiali del costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno - media dell'ultimo quindicennio - mantenendo così inalterato l'iniziale potere di acquisto);

● **non paga imposta di successione** (le somme trasmesse "mortis causa" per mezzo di un'assicurazione sulla vita non sono soggette al pagamento di questa imposta).

■ Proteggete i vostri cari costituendo per loro questa preziosa eredità per il momento del maggior bisogno: **per loro è sicurezza economica, per voi è tranquillità di vita.**

■ Per informazioni e consigli rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedite l'unito tagliando.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

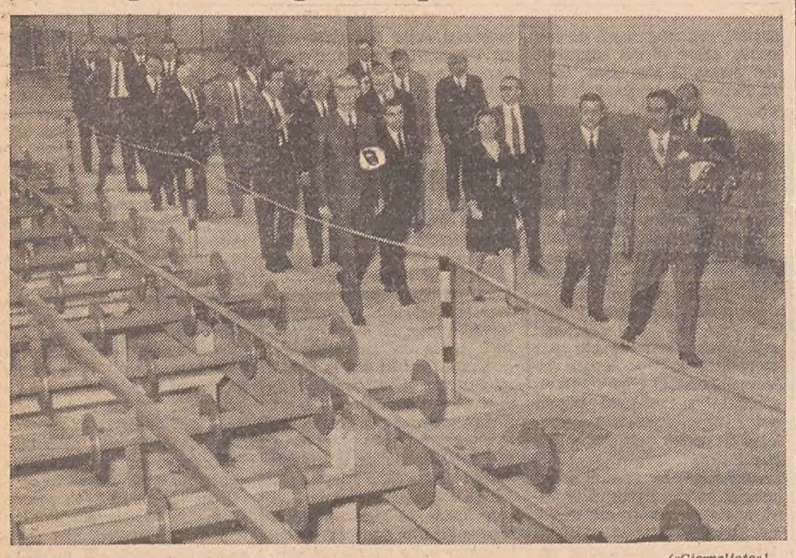
Spett
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/85

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCONTRI E VISITE DELLA DELEGAZIONE COMUNITARIA

La funzione europea del porto al vaglio degli esperti della CEE



(«Giornalfoto»)

La delegazione della C.E.E. ritratta durante la visita allo stabilimento dell'Italcantieri

Un quadro dei problemi emporiali triestini e dell'ambiente in cui essi si inseriscono è stato ieri tracciato al gruppo di esperti in questioni economiche del Consiglio dei Ministri della CEE, in visita alla nostra città. I quattordici componenti la delegazione, che è capeggiata dal caposervizio delle Dogane del Lussemburgo, Reuter, sono stati ricevuti nella mattinata dagli assessori regionali al lavoro e programmazione, Stopper, e all'industria e commercio, Dulci; più tardi si sono incontrati con il presidente dell'Ente zona industriale, Sacerdoti, e con il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, Clai, visitando il comprensorio industriale e il porto commerciale. Nel corso della colazione ufficiale, che ne è seguita, espressioni di benvenuto sono state rivolte dal prof. Dulci; erano presenti, fra gli altri, il Sindaco Spaccini, il Commissario alla Provincia, Viceprefetto Molinari, il direttore generale dell'Italcantieri, ing. Fanfani, il presidente dell'EZIT Sacerdoti, il vicepresidente dell'Ente porto, Savarese, e l'Intendente di finanza, Barbera.

Nel pomeriggio, guidati dall'ing. Fanfani, gli ospiti hanno effettuato una visita agli stabilimenti di Monfalcone dell'Italcantieri, accompagnati nei vari reparti dal direttore del cantiere, ing. Lippi. In serata, gli esperti economici, finanziari e doganali dei sei Paesi della CEE hanno partecipato a un incontro, nella sede della Camera di commercio, con i membri della Giunta camerale, presente pure il presidente Caidassi. Nella giornata odierna gli ospiti saranno accompagnati a Redipuglia, Aquileia e sul Carso.

L'avvenire del porto di Trieste è legato a una prospettiva internazionale, basata sulla possibilità di realizzazione, nell'Alto Adriatico, di un nuovo asse di sviluppo economico che, facendo perno sul nostro scalo, si innesti attraverso la Slovenia, la Carinzia e la Baviera all'asse economico Danubio-Oder-Mare del Nord e all'asse trasversale Reno-Danubio. Lo ha affermato nel suo indirizzo di saluto agli esponenti della Comunità economica europea l'assessore regionale Stopper, il quale ha sottolineato, tra l'altro, come Trieste abbia da secoli svolto la funzione di porto di transito, commerciale e industrializzato.

L'assessore Stopper ha quindi fatto notare che la posizione geografica di Trieste, le correnti di traffico che tradizionalmente la attraversano e gli stessi confini che la circondano da vicino fanno dipendere spesso il suo sviluppo dalla situazione mondiale. D'altra parte Trieste assolve a una funzione internazionale di ponte fra la CEE, il Centro Europa e l'Oltremare, e per tale compito chiede «di essere compresa e aiutata ad assolvere tale funzione nell'interesse di tutta la Comunità». L'assessore regionale ha infine ricordato che il Governo italiano, su richiesta della Giunta regionale, ha già proposto alla commissione della CEE uno studio sulla particolare situazione della Regione Friuli - Venezia Giulia nel quadro del Mercato comune, al fine di definire una politica regionale coerente della Comunità, dello Stato italiano e degli organi locali in questa zona di frontiera.

Espressioni e concetti, questi, che sono stati ribaditi dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, nell'incontro avuto in serata, quando ha detto che Trieste, quale porto e successivamente quale centro industriale, ha iniziato le sue fortune e si è affermata nello ambito dei traffici fra il Centro Europa e l'Oltremare. E malgrado mutamenti intervenuti nella configurazione politica nel retroterra europeo, la funzione emporiale triestina, proiettata in prevalenza sui mercati esteri, è rimasta ed è tuttora di viva attualità, e presenta nuove prospettive con la formazione del Mercato comune europeo. Dalla divisione però dell'Europa fra Est e Ovest, fra Paesi della CEE e quelli dell'EFTA, discende una serie di problemi peculiari di queste zone di confine, che, malgrado facciano parte di differenti spazi economici, hanno ciononostante necessità di mantenere una integrazione economica quanto più possibile efficiente.

Si tratta di problemi — ha detto il dott. Caidassi — alla cui soluzione è interessata direttamente l'economia triestina e regionale, come anche la funzionalità stessa del MEC.

CHIUSA UNA VERTENZA SE NE APRONO DUE

Riprende l'agitazione nella marineria di p.i.n.

Anche il personale delle Dogane è in sciopero mentre è ritornata la normalità all'Ente porto

La normalità è tornata in porto. La giornata di ieri, che avrebbe dovuto essere contraddistinta dallo sciopero totale dei dipendenti dell'Ente porto, ha segnato invece una svolta positiva nel quadro delle agitazioni promosse dai tre sindacati di categoria per i noti motivi connessi con il riassetto zonale e il conglobamento della contingenza.

Le rivendicazioni del personale dell'ente — come già reso noto domenica — sono state accolte dal Ministro della Marina Mercantile, dopo che già l'attività nell'ambito del porto era stata posta in difficoltà dalla sospensione del lavoro in fuori orario, e dopo che per la giornata di ieri era stato proclamato uno sciopero dalle ore 10 alla mezzanotte. Fortunatamente, come si vede, il danno maggiore è stato evitato, anche se in extremis.

Ieri mattina, infatti, si sono riuniti gli esponenti dei sindacati di categoria, i quali hanno preso in esame la nuova situazione venutasi a creare dopo lo intervento favorevole dell'on. Lupis, decidendo infine di annullare la manifestazione di protesta e di far riprendere immediatamente il lavoro.

Se da un lato, però, la situazione sta rientrando nei suoi binari normali, dall'altro essa resta esposta ad altre agitazioni. Da ieri, infatti, sono in sciopero i funzionari direttivi dello Stato, quindi anche gli addetti alle Dogane, in relazione all'applicazione della legge delega.

E si aggiunge, per oggi e domani, lo sciopero dei dipendenti amministrativi e operai delle Società di p.i.n. per la mancata partecipazione di propri rappresentanti al riordinamento dei servizi, per la mancata riduzione dei contributi previdenziali e per la impossibilità di accogliere le proposte armatoriali nel rinnovo del contratto di lavoro. Uno sciopero di due giorni (domani e il 1.o maggio) è stato inoltre proclamato anche dal personale delle «sovvenzionate minori» dell'Alto Adriatico, aderente alla Federsindan.

DUE LE VITTIME DELLA SPAVENTOSA SCIAGURA DI PROSECCO

È MORTO ANCHE L'ALTRO GIOVANE USTIONATO NEL ROGO DELL'AUTO

Vano il prodigarsi dei medici che per l'intera notte hanno tentato in ogni modo di salvare Fulvio Zaccaria - Commozione a Malchina

E' deceduto ieri anche il secondo giovane rimasto in preda al rogo dell'auto nella spaventosa sciagura di domenica pomeriggio sulla strada provinciale di Prosecco, nei pressi di Borgo Grotta Gigante. E' spirato infatti ieri mattina, alle 8.20, nella divisione dermatologica dell'ospedale, dov'era stato ricoverato con prognosi riservata, Fulvio Zaccaria, di 19 anni, che abitava in Borgo San Mauro 209/4, amico di Zvonko Pipan, l'altro giovane morto sul colpo e rimasto imprigionato e carbonizzato nella vettura.

Come abbiamo pubblicato ieri, i due giovani stavano percorrendo con la «750», guidata dal Pipan, la provinciale di Prosecco, quando si sono visti davanti un'«Abarth», sulla quale si trovavano Carlo Furlan (24 anni, via dei Moreri 65), sua moglie Vincenza Taccardi, ed il figlioletto Paolo, che era in braccio alla madre. Il Furlan stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare un tratturo che porta in un prato, dove egli avrebbe fermato la macchina. Nel tentativo di evitare l'ostacolo (in quel momento la «Abarth» si trovava in mezzo alla carreggiata), il Pipan ha sterzato a sinistra, ma la manovra non è riuscita. Investita nella fiancata sinistra la vettura del Furlan è stata quasi tagliata in due, mentre la «750» si ribaltava incendiandosi.

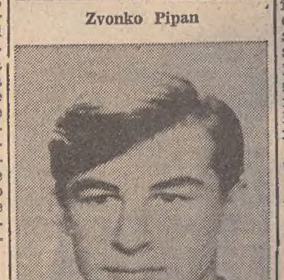
Mentre il Pipan moriva bruciato, lo Zaccaria riusciva ad allontanarsi dalla vettura, con il fuoco addosso, rotolandosi poi sul prato nel tentativo di spegnere le fiamme in cui era avviluppato. Soccorso e trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio, lo Zaccaria è stato per molte ore in lotta con la morte. I sanitari hanno tentato ogni possibile terapia, ma praticamente non c'era nessuna speranza di poterlo salvare.

La tremenda sciagura ha destato profonda impressione sia a Malchina dove abitava il Pipan, sia a Borgo San Mauro, dove risiedeva lo Zaccaria. I due giovani erano molto conosciuti e da tutti benvoluti. Toccanti le manifestazioni di cordoglio che sono pervenute alle due famiglie, prostrate dal dolore senza fine.

Fra i più inconsolabili è il fratello del Pipan, Aldo, di 28 anni, al quale era toccato il tremendo compito del riconoscimento della salma. Un riconoscimento impossibile, perché il fuoco aveva completamente devastato quel povero volto. Aldo ha però riconosciuto la macchina, per certe riparazioni da lui stesso eseguite, e solo allora ha potuto mormorare: «Sì, è mio fratello Zvonko».



Zvonko Pipan



Fulvio Zaccaria

Due jugoslavi feriti in un incidente stradale

Due jugoslavi, Dura Pergun, di 21 anni, residente a Put Kacki, e Vata Marich, di 29 anni, attualmente domiciliato nella nostra città, in via Udine 81, sono rimasti feriti l'altra notte in un incidente stradale. Mentre viaggiavano in motocicletta (alla guida si trovava il Marich), lungo la provinciale che da Opicina porta a Basovizza, nei pressi di Trebiciano, a causa di una manovra maldestra sono finiti a terra.

Soccorsi da alcune persone, sono stati portati in una casa del villaggio, mentre qualcuno correva a telefonare alla CRI.

Poco dopo con un'autolettiga i due sono stati trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni. Al Pergon i sanitari hanno riscontrato trauma cranico, contusioni escoriate alla fronte, all'avambraccio destro, alla mano sinistra e alle gambe, ed al Marich trauma cranico, un ematoma escoriato alla regione occipitale e contusioni escoriate alle gambe.

Sbattono con la moto contro un'auto in sosta

Due agiovani amici, Boris Tretiak, 17 anni, Santa Croce 257, e Livio Tence, 16 anni, Santa Croce 8, entrambi apprendisti carrozzieri, sono rimasti feriti, verso le 18 di ieri in un incidente stradale. Mentre percorrevano in motoretta la strada del Friuli (alla guida si trovava il Tretiak), sono andati a sbattere contro una «850» in sosta.

Trasportati all'ospedale con un'autolettiga della CRI, i due sono stati ricoverati nella divisione ortopedica, il Tretiak per la frattura della caviglia destra (prognosi 30 giorni), e il Tence per la lussazione con probabile frattura della cavigila destra e ferite lacere al ginocchio destro (35 giorni).

Vacanze nel Veneto di studenti dell'Istria

Sono transitati ieri per Trieste, accompagnati da due insegnanti, 35 studenti delle scuole medie inferiori del territorio istriano sotto amministrazione jugoslava, diretti a Venezia, Verona e Padova, in gita d'istruzione. Una puntata sarà fatta pure all'isola di Murano, per visitare le vetrerie. Il ritorno in Zona B avverrà nella serata di domani. Il viaggio di questi studenti rientra nel quadro degli accordi del comitato misto italo-jugoslavo sulle attività culturali, interessanti le scuole con lingua italiana nella zona amministrata dagli jugoslavi.

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ANCE PERRI

Dall'assemblea dei costruttori l'attuale punto sull'edilizia

Ieri frattanto Ordini e Associazioni hanno preso posizione nei riguardi del voto della Regione sul Piano regolatore

I più attuali problemi della edilizia nella nostra provincia — con particolare riferimento al Piano regolatore generale della città di Trieste — saranno affrontati e illustrati oggi dal presidente del Collegio costruttori edili, ing. Canarutto, nel corso dell'assemblea annuale di categoria.

La manifestazione avrà inizio alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), e vi presenzierà pure il sen. Francesco Ferri, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, giunto per l'occasione a Trieste.

Ieri frattanto, nella sede dell'Ordine degli ingegneri e architetti, si è tenuta una riunione per esaminare la situazione creatasi a seguito del parere del Comitato urbanistico regionale sul Piano regolatore generale del Comune, adottato dal Consiglio comunale nel luglio 1966. Tale parere, come noto, esprime l'approvazione del Piano, alla condizione però che ad esso vengano apportate modifiche sostanziali. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni degli ingegneri e architetti, dei periti industriali; del Collegio dei costruttori edili ed affini dell'Associazione industriali; dei Collegi dei geometri e dei periti industriali; degli Ordini degli architetti e degli ingegneri; dei Sindacati edili della Federazione delle piccole e medie industrie, dei geometri e degli ingegneri liberi professionisti.

Un'ampia discussione si è avuta sugli indirizzi del Piano regolatore del Comune, sulle modifiche che a tali indirizzi dovrebbero essere apportate secondo il parere del Comitato urbanistico regionale, e infine sugli aspetti legali della situazione. Al termine, è stato deciso, con voto unanime, di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione regionale, del Comune di Trieste, dei partiti politici e in generale dell'opinione pubblica cittadina sulle seguenti considerazioni:

1) Un Piano regolatore, in quanto riguarda e coinvolge gli interessi di un'intera comunità globalmente considerata e quelli delle singole individualità che la compongono, non può non essere una tipica manifestazione d'autonomia comunale, ledere la quale conduce a compiere atti ed interventi sostanzialmente non ispirati al fondamentali principi di democrazia. In tale senso si è autorevolmente espresso pure il Consiglio di Stato nella fondamentale sua decisione dd. 1.o febbraio 1961, numero 60.

2) Il Piano regolatore adottato dal Comune dopo lunghe indagini, studi ed ampie consultazioni, oltre ad avere interpretato validi indirizzi economici e sociali, assicura anche la possibilità di libera scelta da parte dei cittadini di varie alternative nelle sistemazioni residenziali, in ossequio ad un fondamentale principio secondo il quale la libertà di ciascun individuo non può né deve essere limitata per inutile eccesso di autorità, ma solo quando debbasi garantire il prevalere d'un concreto interesse collettivo e sociale.

3) Il parere del Comitato urbanistico regionale contiene in sé termini legalmente contrastanti. Infatti tutte le norme di legge in materia ammettono che in sede d'approvazione possono essere apportate al Piano comunale delle modifiche solo quando queste non comportino sostanziali innovazioni, tali cioè da mutare le caratteristiche del Piano stesso ed i suoi criteri di impostazione. La legge non ammette, cioè, l'approvazione d'un piano alla condizione che ad esso vengano apportate modifiche sostanziali. Agli organi regionali difetta il diritto di proporre tali sostanziali modifiche, cosiccome a quelli comunali difetta il potere di prenderle in considerazione senza violare le precise disposizioni di legge nazionali e regionali, violazioni che comporterebbero la nascita d'un provvedimento viziato, illegittimo e perciò impugnabile da parte di ogni interessato dinanzi al supremo giudice amministrativo.

4) Non è da escludersi che nel settore delle infrastrutture il parere del Comitato urbanistico regionale abbia elementi di certa validità, in quanto lo sviluppo della tecnica e l'insorgere di fatti nuovi di tipo economico, attribuisce alle situazioni urbanistiche una dinamica che le fa variare nel tempo. Pertanto, infrastrutture, soprattutto di tipo stradale, previste oggi possono essere più adeguate all'intero contesto urbanistico della comunità di quanto non lo fossero quelle previste all'inizio del decennio in corso. Ma se ciò è vero, è altresì vero che una volta approvato un Piano regolatore nulla vieta che ad esso vengano apportate le modifiche rese necessarie dal mutare delle situazioni.

Sulla base di queste considerazioni, i rappresentanti dei sindacati, ordini, associazioni e collegi suindicati, vivamente preoccupati del prolungarsi della situazione di carenza di Piano regolatore che caratterizza Trieste, apportatrice di gravissimi danni alla città, affermano «che non possa essere soprattutto condiviso l'indirizzo del Comitato urbanistico regionale tendente a non ammettere per Trieste una prospettiva di ampio sviluppo economico, con positive conseguenze demografiche e sociali, sì da ridurne lo ampliamento dimensionale al 20 per cento contro il 100 per cento previsto dal Comune».

Pertanto viene rivolto un invito al Comune perché decida «di rendere nota all'Amministrazione regionale la propria impossibilità di recepire nel Piano regolatore adottato, le modificazioni suggerite dal Comitato urbanistico regionale per non compiere un atto palesemente illegittimo, foriero d'impugnazione, da parte d'ogni cittadino interessato e quindi apportatore di un ulteriore periodo di grave carenza di disciplina urbanistica per la città di Trieste». Si invita altresì il Comune «ad assicurare l'Amministrazione regionale che le proposte di modifiche suggerite dal Comitato urbanistico regionale verranno successivamente esaminate al fine di adottare integrazioni o varianti al Piano regolatore, se e in quanto esse siano considerate valide e compatibili con gli indirizzi originari del Piano medesimo».

Al cimitero di Barcola domani pomeriggio (17.30) commemorazione dei Caduti per la libertà organizzata dalla locale sezione comunista.

A Trebiciano domani sera (20.30) festa comunista alla Casa della cultura con discorsi dell'ing. Cuffaro e Lucio Padovan.

AUTO CONTRO UN'ALTRA IN CONVERSIONE

Tre feriti in uno scontro sulla strada di Basovizza

Nell'incidente sono rimasti coinvolti padre e figlio e un industriale milanese - Illesa una quarta persona

Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo lieve, in uno scontro avvenuto poco dopo le 17 di ieri sulla Basovizzana, all'altezza del casello del dazio di consumo.

Una «Volkswagen», targata TS 67167, stava percorrendo la strada verso il centro cittadino. Alla guida si trovava lo studente Federico Opelli, di 29 anni, domiciliato in via Rossetti 60, e accanto a lui il padre, Claudio, di 68 anni. A un certo momento la macchina eseguiva una conversione a sinistra per immettersi in una laterale, ma in quel momento stava sopraggiungendo una «Fiat 124», targata Parma 133820 e guidata da Giorgio Carli, di 40 anni, (residente nella città emiliana, in via Spezia 16), assieme al quale viaggiava l'industriale Cristoforo Richetti, di 55 anni, residente a Milano, in via Pantelleria 12. Preso alla sprovvista, il Carli non riusciva a evitare lo scontro, in seguito al quale sono rimasti leggermente feriti i due Opelli e il Richetti.

Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale con autolettighe della CRI. Claudio Opelli è stato ricoverato in neurochirurgica per trauma cranico, stato di choc, contusioni escoriate all'occipite e contusioni con sospetta lesione al lombo sacrale (prognosi sei giorni); Federico Opelli e Cristoforo Richetti sono stati invece solo medicati all'astanteria. Il primo presentava una contusione con lieve ematoma al vertice del capo e contusioni al braccio sinistro, e il secondo contusioni escoriate alle gambe e la distorsione della caviglia sinistra. La prognosi per entrambi è di cinque giorni.

In motoscafo nella Laguna Veneta

Sono disponibili posti per la gita U.T.A.T. a VENEZIA del 1.o MAGGIO con escursione in motoscafo nella LAGUNA VENETA; il pranzo verrà servito a BURANO.

PRENOTAZIONI: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Barbieri e parrucchieri domani e giovedì

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'apertura ininterrotta domani, mercoledì e la chiusura completa giovedì 1.o maggio.

Le giornate triestine del Vescovo di Malta

L'Arcivescovo ottantaquattrenne di Malta, mons. Gonzi, ha compiuto ieri una serie di visite durante la sua breve permanenza nella nostra città. In mattinata ha voluto rendersi conto delle strutture e del funzionamento del Centro di emodialisi, annesso al nostro Ospedale maggiore, e diretto dal dott. Legnani. Ricevuto dal direttore degli Ospedali Riuniti, prof. Bisiani, l'Arcivescovo si è soffermato a lungo nei nuovi ambienti ricavati nell'anello sotterraneo, compiacendosi vivamente per la moderna realizzazione. Successivamente, accompagnato dal primario prof. Nicolini, ha visitato il Centro trasfusionale. Un lungo colloquio con l'Arcivescovo mons. Santin ha concluso la mattinata.

Nel pomeriggio l'illustre ospite è stato ricevuto all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» dal presidente ing. Sospisio e dal direttore sanitario prof. Marass, i quali gli hanno illustrato le attrezzature di cui l'ospedale-pilota dispone. Infine, l'alto prelato maltese è stato ospite dei laboratori Don Baxter, dove ha visitato quegli impianti. Nel suo viaggio a Trieste l'Arcivescovo è accompagnato dal dott. Paul Feruggia, direttore del Centro trasfusionale di La Valletta.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Valeria — Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 16.05 e tramonta domani alle 3.34.

Ieri: temperatura massima 22, minima 13,9; pressione mb. 1012,8 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 14,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm. 24 e alle 19.52 con cm. 57 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm. 19 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm. 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

28 aprile

MORTI: Scotto di Minico Michele a. 55; Frank ved. Pahor Giuseppina a. 92; Kosir Mario a. 65; Lucchini Ugo a. 69; Nidi Antonio a. 79; Castagno Nunziante a. 84; Gruden Antonio a. 71; Marcovigi Iolanda a. 56; Garbari Riccardo a. 48; Colarich Giovanni a. 80; Sanson in Variolo Angela a. 58; Toncic Giuseppe a. 50; Prodan Albino a. 63; Zobec Giovanni a. 70; Polito Alberto a. 75; Muscatello in Fidemi Rosa a. 59; Kosirnik Agnese a. 73; Zaccaria Fulvio a. 18; Contento ved. Muiesan Anna a. 93.

NATI: 13.

ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO



TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 3

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

3L così l'ha chiamata
ARREDAMENTI FULVIA
di via Galatti, 20
È UNA VENDITA SPECIALE
di letti a prezzi imbattibili

SARANNO ELETTI I DELEGATI ALL'ASSISE NAZIONALE

È indetto per il 7-8 giugno il congresso straordinario della D.C.

Diffuso un appello comune da «basisti», «morotei» e «forze nuove»

La Democrazia Cristiana di Trieste terrà il suo congresso straordinario per l'elezione dei delegati all'11.o Congresso nazionale del partito, nei giorni 7 e 8 giugno. Lo ha deciso ieri il comitato provinciale della D.C., riunitosi sotto la presidenza del segretario Sergio Coloni. Sarà il 26.o congresso della D.C. triestina e sarà preceduto dalle assemblee sezionali del partito, che si terranno tra il 19 e il 29 maggio. Il comitato provinciale ha anche eletto la «commissione per il congresso» della quale sono stati chiamati a far parte: Mariano Maly, Giulio Franzin, Claudio Sambri, Porfirio Onor, Umberto Bertolino, Elvino Perini, Fausto Faraguna e Bruno Passagnoli.

In vista del prossimo congresso nazionale, nei giorni scorsi abbiamo dato notizia che nella D.C. triestina si è formato un «cartello delle sinistre», al cui raggruppamento concorrono «basisti», «forze nuove» e «morotei» nonché coloro che si riconoscono nell'arco delle tre posizioni di «sinistra». A conclusione dell'accordo politico i rappresentanti delle tre correnti, fra cui il segretario Coloni, i vice segretari Antonini e Vigini, l'on. Belci, gli assessori regionali Masutto e Stopper, hanno rivolto un appello ai soci della D.C. che servirà come documento-base al pre-congresso provinciale che si terrà entro la prima decade di giugno.

Dopo aver ricordato che il congresso nazionale della D.C. si svolge «in un momento in cui la realtà del Paese si presenta profondamente mutata, nei suoi dati economici e sociali», l'appello sottolinea «l'impegno di adeguamento che si pone per le forze politiche» per garantire la dialettica democratica in un sistema che non presenta la prospettiva di una alternativa democratica al potere». In questo senso «la D.C. deve perciò impegnarsi a rinnovare profondamente se stessa», per cui «il prossimo congresso deve rifiutare soluzioni che siano di semplice ratifica dell'attuale inadeguato assetto interno».

Passando alle cose concrete, il documento propone il suo programma di politica estera e di politica interna, affermando: «L'Italia deve rilanciare a livello popolare l'idea dell'unione politica europea, unione oggi più che mai necessaria per l'accentuarsi della politica dei blocchi e delle relative zone di influenza. E' necessario adoperarsi in ogni sede, e specialmente nell'ambito delle Nazioni Unite, per il ritorno della distensione, per il superamento della politica dei blocchi contrapposti, che porti ad un diverso equilibrio tra i popoli e, attraverso un progressivo disarmo nucleare pervenga al disarmo generale. L'Italia dovrà portare queste istanze in particolare nell'ambito delle tradizionali alleanze, nella convinzione che la solidarietà occidentale deve esprimere nei confronti dei Paesi socialisti e dei popoli di recente indipendenza, autentici valori di civiltà».

«In politica interna fondamentale appare — invece secondo l'appello — il perseguimento di una effettiva partecipazione dei gruppi sociali alle scelte politiche, colmando così il distacco oggi esistente fra società civile e realtà politica. In questo quadro la politica di centro-sinistra mantiene tutta la sua validità che le deriva dal fatto di costituire il punto di un incontro politico di forze popolari, ma è necessario che la «partecipazione» trovi strumenti effettivi nella valorizzazione delle autonomie locali, nel reale decentramento del potere con le nuove regioni a statuto ordinario, nel riconoscimento del ruolo delle componenti sociali attraverso l'azione dei sindacati, nell'effettiva partecipazione democratica alle scelte della programmazione ed al loro costante controllo. E' necessario cioè che la politica di centro-sinistra realizzi prontamente i suoi obiettivi più avanzati. Di fronte alla carica innovatrice del centro sinistra, soprattutto sul piano della politica costituzionale, lo stesso partito comunista italiano, che rappresenta istanze di larghe masse popolari, dovrà scegliere tra un ruolo di oppositore sterile e quello costruttivo, che all'opposizione è attribuito in un sistema democratico».

«Resta ovviamente ferma l'impossibilità — sottolinea il documento — di una comune gestione del potere fra il centro-sinistra e il partito comunista, come viene respinta ogni confusione tra i compiti propri di chi governa e le forze di opposizione, senza con ciò sminuire la funzione delle assemblee legislative, espressione diretta della società».

L'appello così conclude: «Per rispondere alle esigenze del Paese la Democrazia cristiana deve operare perciò il necessario rinnovamento dei suoi strumenti e del suo assetto interno. Con questo invito a sostenere la «lista unitaria per una nuova maggioranza» non si intende comunque proporre al congresso provinciale della D.C. di Trieste una impostazione rigida. Vogliamo che queste «intenzioni» e queste idee iniziali costituiscano lo stimolo per il più ampio dibattito fra i democratici cristiani triestini».

BILANCIO MENTRE CI SI AVVICINA ORMAI AL TRAGUARDO

ANCHE ALLE PORTE DI MESTRE L'AUTOSTRADA INCONTRA PROBLEMI

L'autostrada Trieste - Venezia è giunta ormai alla sospiratissima fase finale. Aperta al traffico fino a Portogruaro, lo potrebbe essere anche fino al Piave, perché ormai siamo ai lavori di rifinitura, ma è noto che le Autovie Venete preferiscono completare l'intero percorso fino a Mestre prima di procedere all'inaugurazione del nuovo tratto. L'impegno della società costruttrice è quello di completare l'opera, compresa la rotatoria, entro questo autunno, ma se l'anticipo non fosse possibile, al massimo si arriverebbe alla fine dell'anno.

Un problema da risolvere comunque rimarrà: riguarda la tangenziale ovest di Mestre attraverso la quale lo svincolo finale della Trieste-Venezia dovrà allacciarsi alla «Serenissima», alla «Romea», alla costruenda autostrada di Alemagna e alla ideata autostrada per Trento. Ci si domanda, ora, a che punto si trova questo indispensabile raccordo, ma purtroppo il programma ha subito una lunga serie di ritardi, anche perché non è stata ancora ottenuta la concessione dall'Anas per costruirlo. Si tratta di difficoltà burocratiche che potranno essere risolte in uno o anche in sei mesi e solo allora la Società autostrade di Venezia e Padova potrà dar inizio ai lavori, che richiederanno un paio d'anni. La tangenziale sarà lunga 7 km. e costerà 8 miliardi.

Premesso quindi che anticipare i tempi per la costruzione di questa tangenziale è quasi impossibile, questione più immediata è quella di studiare un piano di soluzioni provvisorie, affinché i vantaggi della Trieste-Venezia non vengano quasi completamente neutralizzati dagli innorghi che certamente si verificheranno a Mestre. Si parla di un possibile allargamento di via Orlanda e di una rotatoria all'incrocio con viale S. Marco e via Forte Marghera.

Ecco, del resto, quanto dice un comunicato delle «Autovie Venete» diramato in occasione dell'assemblea ordinaria della Società, svoltasi in questi giorni a Trieste e nella quale è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1968, di cui diamo uno stralcio.

In poco più di 20 mesi — dice la relazione del Consiglio di amministrazione — dal 31 luglio 1966, data di apertura del primo tratto da Trieste (Lisert) a Udine, all'8 maggio 1968, data di apertura del tratto da Latisana a Portogruaro, è stato aperto al traffico il 55 per cento circa dell'intero tracciato dell'autostrada.

Non sono previste aperture parziali nel tratto da Portogruaro a Mestre perché i tempi tecnici di attuazione dei singoli lotti coincidono e quindi non permettono di prevedere l'apertura di tratti funzionali intermedi. Il condizionamento alla attuazione di aperture parziali anticipate è dato principalmente dai lavori del lotto 14 da Portogruaro e S. Stino di Livenza e dai lavori sui lotti 15 e 17 che interessano i ponti

La relazione del Consiglio di amministrazione affronta poi il problema dell'attraversamento di Mestre e del tratto di autostrada da Portogruaro a Pordenone che, come noto, ha avuto un primo dato positivo nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'ANAS, quando è stata approvata la modifica della convenzione che prevede che l'attraversamento di Mestre venga costruito dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova e che la Società Autovie Venete costruisca il tratto da Portogruaro a Pordenone. Il bilancio al 31.12.1968 riporta l'ammontare degli investimenti fatti per la costruzione dell'autostrada che ammontano a lire 22.817.628.811. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio della Società ed ha proceduto al rinnovo delle cariche per il triennio 1969-71. E' stato confermato presidente Giuseppe Tonutti ed anche è stato confermato il Consiglio di amministrazione uscente che risulta così composto: rag. Alberto Bagagiolo di Venezia, geom. Salvatore Caristi di Trieste, prof. Bruno Cadetto di Udine, dott. Bruno Chientaroli di Gorizia, dott. Umberto Chiriaco di Trieste, ing. Giovanni Favaretto Fisca di Venezia, ing. Pietro Ferracin di Treviso, dott. Mario Franzil di Trieste, avv. Enzo Maria Gioffrè di Udine, ing. Giuliano Gusso di Venezia, avv. Giorgio Jaut di Trieste, avv. Mario Livi di Udine, on. Vittorio Marangone di Udine, on. Michele Martina di Gorizia, dott. Luigi Masutto di Trieste, arch. Ernesto Michieli di Udine, dott. Glauco Moro di Pordenone, avv. Giacomo Ros di Pordenone, dott. Alberto Savona di Trieste, Giuseppe Tonutti di Udine, avv. Vinicio Turello di Udine, ing. Arrigo Usigli di Venezia, Sergio Visintini di Trieste.

PREVISTA NEL POMERIGGIO DI OGGI LA SENTENZA AL PROCESSO DELLA TRENOVIA DI OPICINA

Affermata dal Pubblico Ministero la responsabilità degli imputati

Ecco le sue richieste: 8 mesi per Franzil, 3 anni e 20 giorni per Pierandrei e 3 anni e un mese per Molinari Fast e Morgera chiedono l'assoluzione del direttore del servizio e dell'ex Sindaco: «i fatti non sussistono»

Oltre cinque ore d'udienza ieri mattina al cosiddetto «processo della trenovia» per il quale furono a suo tempo rinviati a giudizio l'ex Sindaco dott. Mario Franzil, l'ing. Mario Molinari, direttore comunale del Servizio trenovia di Villa Opicina, e Oberdan Pierandrei, ex segretario provinciale del PSI.

Poco dopo le nove, il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Visalli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, entra nell'aula già affollata. Gli imputati sono al loro posto, e ai banchi della Difesa siedono l'avv. Morgera per l'ex Sindaco, l'avv. Fast per l'ing. Molinari e l'avv. Remo Cuccagna per Pierandrei: è assente il prof. Sotgiu, secondo patrono di Pierandrei.

In apertura di dibattimento, l'avv. Fast dimette al collegio altri tre documenti e con questa formalità si chiude l'istruttoria dibattimentale.

La parola è ora al P.M. «Ci rendiamo tutti conto — esordisce il dott. Brenci — che questo è un processo delicato sotto vari profili anche se, per qualsiasi imputato, il «suo» processo è sempre un caso delicato. Ma questa è la prima volta che, nella nostra città, vengono portati a giudizio rappresentanti della vita civica e amministrativa e per ciò, eviterò qualsiasi accenno polemico o che possa dare adito a polemiche. Mi limiterò ad esaminare avvenimenti e fatti che provano e suffragano le tesi sostenute dall'Accusa».

Il magistrato rifà quindi la piccola storia delle Piccole ferrovie, dallo scadere del vecchio contratto all'assunzione della società da parte del Comune. Il P.M. sorpassa poi delibere, regolamenti e rilievi formulati dalla Giunta provinciale amministrativa che non riteneva giustificate le maggiori spese.

«La direzione — sottolinea il dott. Brenci — viene assunta dall'ing. Molinari, il quale fa quello che deve fare e anche qualcosa che non avrebbe dovuto fare come, ad esempio, l'assunzione di alcuni operai e la promozione di Pierandrei a segretario di prima classe».

Nella requisitoria affiorano — e non avrebbe potuto essere diversamente — anche le sin troppo note delibere e la corrispondenza intercorsa tra Comune e Regione la cui documentazione — precisa — «è agli atti: come la lettera "riservata - personale" che il dott. Franzil inviò nel novembre del '65 alla Regione, lettera nella quale si afferma che Pierandrei non è viceispettore ma segretario di prima classe».

Il dott. Brenci si sofferma poi sulla delibera giuntale del '67 con la quale le promozioni vengono sanate, la delibera viene inviata al comitato di controllo degli enti locali che la rimanda al Comune, si apre poi un'inchiesta i cui esiti vengono comunicati alla Procura della Repubblica. Si dispone un'indagine dalla quale «emergono i fatti riassunti nel capo di imputazione».

Il P.M. valuta ora la posizione dei singoli imputati, e per l'ing. Molinari afferma che, in merito al peculato continuato, questi si difese dicendo che la gratifica pasquale era stata sempre pagata dalle Piccole ferrovie, in istruttoria sostenne che la gratifica doveva coprire la differenza tra gli stipendi delle Piccole ferrovie e quelli dell'Acegat e al processo dice infine che si trattava di un diritto acquisito. «Il pagamento delle gratifiche — continua il magistrato — è assolutamente illecito e manca una delibera che lo giustifichi. E poi la gratifica a chi spettava? A coloro che avevano lavorato per il bilancio ma nel '65, '66 e '67 Pierandrei era alla Regione: le gratifiche non sono un fatto acquisito».

Circa la promozione di Pierandrei, il P.M. sostiene che questi era un dipendente in prova e che, pertanto, non poteva venire promosso. In merito alla truffa contestata al dott. Franzil, il dott. Brenci spiega che deriva dalla lettera al Presidente della Regione con la quale precisava che il Pierandrei era stato indicato per errore segretario di prima classe mentre per la delibera 2610 egli era viceispettore. La «2610» è veramente il «leit motiv» di questo processo. Comunque, dice il P.M., a un anno dall'assunzione in prova, Pierandrei passò automaticamente al grado massimo previsto per il personale non laureato. Avviandosi alla conclusione, il rappresentante della Pubblica accusa dice ancora: «Ho promesso che eviterò qualsiasi riferimento polemico, ma qui devo esimermi: se noi consideriamo Pierandrei come un individuo qualsiasi, la Difesa ha facile gioco, ma, all'epoca dei fatti, Pierandrei era segretario di un partito che era grande alleato della DC e oltre a rapporti di lavoro ne aveva anche di altro genere con gli amministratori. Certo che mancano le prove scritte né io qui ve le posso portare. Ma se valutiamo chi era Pierandrei, la situazione è chiara. Pertanto formulo le mie richieste: per il dott. Franzil, con le «generiche», otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Pierandrei, con l'attenuante del danno lieve, tre anni e 20 giorni di reclusione e 180 mila lire di multa, e per l'ing. Molinari, unificate le due ipotesi di peculato, tre anni e un mese di reclusione, 100 mila lire di multa e interdizione».

Incomincia adesso la lunga battaglia difensiva, e per primo parla l'avv. Fast, difensore dell'ing. Molinari. «Questo processo è basato su errori e superficialità. E' un processo irrazionale, impopolare, impolitico. Il dott. Quargnali parla di torti subiti e nei suoi memoriali accenna a battibecchi con l'ing. Spaccini: fu egli il fulcro dell'accusa».

Il patrono rifà poi la storia della trenovia, dalla fondazione al passaggio al Comune, ponendo l'accento sulla complessa procedura per l'inizio del servizio e il mantenimento del personale in forza al 27 ottobre del '61, sul lavoro di ristrutturazione previsto dal Comune per ridurre l'iniziale spesa e per il primo periodo gli stipendi rimasero uguali a quelli corrisposti dalla cessata società: in ciò rientra anche la forma di gratifica chiamata prima di bilancio e poi pasquale.

«L'ing. Molinari — spiega lo avv. Fast — deve riconoscere al personale anche la qualifica corrispondente alle mansioni assegnate: c'era un posto vacante di segretario di prima classe, l'assegna a Pierandrei, applicando così strettamente quanto è previsto dalla legge».

Anche il difensore soppesa il mare di delibere che sommerge questo processo, forse interessante per qualche ragione ma nell'insieme assolutamente pesante. L'avv. Fast mette poi a fuoco la delibera che approvò la nuova tabella organica di 96 elementi ad eccezione di Pierandrei che, essendo nel frattempo stato distaccato alla Regione, non fu incluso nella delibera stessa.

Il patrono trae, infine, la propria conclusione: per il peculato il fatto non sussiste in quanto manca l'elemento di volontà, e il suo raccomandato agì sempre adeguandosi alle disposizioni di legge.

In difesa del dott. Franzil tiene la sua arringa l'avv. Morgera che, come il patrono che lo ha preceduto, polemizza con le valutazioni formulate dal P.M.: «Sono convinto — dice l'oratore — che questa causa sorta in un frastuono enorme, sia nell'ambito del Consiglio comunale che nel comitato provinciale di controllo, avrebbe dovuto uscire a qualsiasi valutazione penale».

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 10 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

L'avv. Morgera analizza poi la configurazione giuridica del reato di truffa e, per quanto concerne il dott. Franzil, afferma che «scrisse due lettere e disse nelle stesse ciò che nella realtà esisteva»: in che cosa e in che modo ha raggirato? Lo stesso rag. Novello puntualizza a tale proposito che il Comune comunicò al Presidente della Giunta regionale di essere incorso in un errore e, pertanto, è evidente l'insussistenza del fatto contestato: manca il raggiro, manca il danno, manca il dolo. L'impunibilità del fatto è evidente per l'assoluta inadeguatezza dell'azione materiale. Al dott. Franzil è contestata un'«escalation» di frode quando ancora l'Ente Regione era nella mente di Giove...».

Il patrono legge e commenta poi le famose lettere dell'ex Sindaco al Presidente della Giunta regionale, lettere delle quali molto si è detto e anche scritto. Dietro a ognuno di questi messaggi — sostiene il difensore — esiste un atto amministrativo.

A questo punto, l'oratore legge il parere di un illustre docente di diritto amministrativo, il prof. Elio Casetta, titolare di cattedra all'Università di Torino. «Se il sistema dei controlli — secondo il patrono — imponeva al dott. Franzil un'assoluta inattività, se scriveva due lettere contenenti affermazioni rispondenti a verità, se la delibera 2610 era da segnalare alla Regione perché aveva valore giuridico, dov'è il dolo nel suo modo d'agire? Perché il resto di truffa sussista è necessario e indispensabile il dolo specifico. L'errore su norma non penale si traduce in errore di fatto e come tale è punibile in sede penale. E nel caso in specie l'errore venne segnalato. Non esistono pertanto né raggiro, né induzione in errore né dolo né artificio: tutto è stato provocato da un equivoco non dovuto al dott. Franzil, un equivoco che trae origine da un atteggiamento della Prefettura».

Concludendo, l'avv. Morgera chiede che l'ex Sindaco vada assolto perché il fatto non sussiste o perché il fatto non costituisce reato «per assenza assoluta di dolo».

Sono le 14.20, e la lunga udienza è terminata: il Presidente aggiorna il processo alle ore 9 di stamane. Parleranno ancora i patroni di Pierandrei, avv. Remo Cuccagna del nostro Foro e l'avv. Sotgiu del Foro di Roma, e in giornata — nelle prime ore del pomeriggio — dovrebbe venire pronunciata la sentenza.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Risposta da Udine sul Piano regolatore ai rilievi del Collegio dei costruttori

Una lettera del presidente regionale dell'Istituto di urbanistica

Da parte dell'Istituto nazionale di urbanistica, sezione regionale Friuli-Venezia Giulia, che ha sede a Udine, ci perviene copia di una lettera, a firma del presidente arch. Francesco Tentori, indirizzata al Sindaco di Trieste, alla commissione comunale per il Piano regolatore, e per conoscenza all'assessore regionale all'Urbanistica. La pubblichiamo integralmente, dato l'estremo interesse con cui è stato seguito il pubblico dibattito sul piano regolatore della nostra città attraverso le colonne del «Piccolo»:

Una vivace campagna-stampa, principalmente sulle colonne de «Il Piccolo» (rubrica «Segnalazioni» ha seguito per tutto il mese di aprile la presentazione al Comune di Trieste del voto sul Piano regolatore generale espresso dal Comitato urbanistico regionale.

Abbiamo notato, in questa campagna, un singolare contrasto tra la moderazione delle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco ing. Spaccini («Il Piccolo», 10 aprile) e il tono, spesso esagitato, di altri interventi che non possono non essere considerati punti di vista estremamente particolari, anche se gli interessi concreti si celano spesso sotto un fiume di retorica sui destini di Trieste. In questa discussione, l'Istituto nazionale di urbanistica, è stato chiamato in causa dalla lunga lettera del presidente del Collegio dei costruttori, ing. Canarutto, che fa riferimento ad un documento edito dall'I.N.U., Sottosezione di Trieste, nel 1962, mettendo in relazione tale documento ad una preconcetta opposizione che «alcuni urbanisti locali» avrebbero sempre manifestato nei confronti del Piano.

Non mi è chiaro se, operando nel Friuli-Venezia Giulia, posso considerarmi un «urbanista locale»; ad ogni modo tengo a dichiarare che — pur del tutto estraneo alla formulazione di quel documento del 1962 (risiedendo allora a Milano) — lo trovo ancor oggi pienamente condivisibile, da parte dell'Istituto che rappresento, proprio perché formulato in base ad osservazioni oggettive e niente affatto partigiane.

Ma non è questo il punto su cui vorrei richiamare l'attenzione quanto sulle *pratiche alternative* che oggi si prospettano all'Amministrazione comunale di Trieste coerentemente alla politica di scelte da essa operata in questi ultimi anni.

Non è utile infatti, a nostro avviso, inoltrarsi in disquisizioni giuridiche per stabilire se è stato o meno ortodosso l'operato del Comitato urbanistico: la controversia ci sembra futile, tanto più che il documento relativo al voto è un documento riservato e qualsiasi illazione sul suo contenuto mossa da terzi è palesemente arbitraria.

Ci sembra che alla ricerca di pratiche alternative per «sbloccare la situazione» un consiglio sia venuto dal presidente del Centro provinciale di studi urbanistici ing. Alfonso Ragone («Il Piccolo», 19 aprile): egli propone non di rigettare il Piano, ma di considerare le varianti un nuovo Piano da rimettere all'approvazione del Consiglio comunale (e sarebbe la terza volta che il Consiglio riaddotta il progetto). Ma, se poniamo mente alle conseguenze che tale riadozione comporterebbe (ripubblicazione, osservazioni, ecc.) vien fatto di chiedersi se effettivamente questa alternativa sia per la città di Trieste la più felice.

Oltretutto, risultando che sta per uscire il decreto regionale sugli standars urbanistici, cui dovrebbero uniformarsi i Piani di nuova adozione, non si riesce a vedere (neanche dal punto di vista dell'attività edilizia) quale utilità potrebbe derivare dalla riadozione.

Pensiamo che tutti siano, altresì, d'accordo sul fatto che non sia conveniente alla città l'alternativa di studiare un piano regolatore generale interamente nuovo: rimarrebbe in vigore — in tal caso — come tutti ben sanno, il piano del '34 limitato ad una esigua parte del territorio comunale; in tutto il resto del territorio, quindi, da considerarsi senza piano, varrebbero le limitazioni stabilite dall'art. 41 quinquies della legge 6 agosto 1967 n. 765 (1/10 di metro cubo per metro quadro).

Sembra quindi che l'intesa tra Giunta comunale di Trieste e Assessorato regionale all'Urbanistica (auspicata anche dal centro studi urbanistici degli ingegneri di Trieste) non possa individuarsi che nella sola alternativa concretamente possibile: quella delle controdeduzioni al voto del Comitato.

Non conoscendo, ripeto, le modifiche richieste, ma stando al dato enunciato dalla stampa (riduzione della popolazione insediabile dai 600 mila abitanti del '61 ai 360 mila abitanti) sembra evidente che l'elaborato risultante sarà comunque un Piano di previsioni minime: che non può pretendere all'eternità (del resto della validità «a tempo indeterminato», ancora sancita dalla legge del '42, sono sempre più rari gli urbanisti che credono) ma che spiana la strada alla formulazione di un nuovo piano: coerentemente — si diceva in apertura — ad una politica di scelte settoriali (centro storico trasporti, viabilità, istruzione, zona portuale e industriale, verde, ecc.) operata negli ultimi anni dal Consiglio comunale di Trieste.

Queste sono le scelte basilari — tutte aventi finalità propulsive — per l'avvenire di Trieste e abbisognano di tutti i superstiti gradi di libertà che la già grave situazione di occupazione territoriale triestina può offrire. Viceversa la gelatina residenziale, qualora dilagasse come nel piano adottato per l'ultima volta nel '65, sarebbe un errore senza rimedi.

Ricorda l'arch. Carlo Celli su «Il Piccolo» del 22 aprile a proposito del Carso (ma il discorso è ampiamente generalizzabile): «Il problema di base è quindi quello di uno sfruttamento "economico" del Carso — del territorio —; e dicendo questo non posso dimenticare che un precetto fondamentale dell'economia postula che l'uso di un bene non deve contemporaneamente comportare il suo degradamento e conseguente annullamento.

Abbiamo detto che l'unica alternativa possibile per Trieste è un recupero di vitalità produttiva nei settori secondario e terziario. Ma uno sviluppo delle attività economiche e produttive non comporta necessariamente — come sembrano credere certuni — indiscriminato sviluppo residenziale della città e occupazione di sempre nuovo territorio aperto al suo limite. Può comportare, e molto più utilmente, una ristrutturazione e un recupero di vitalità di quartieri centrali, aree urbanizzate semiabbandonate o anche di quartieri periferici (in special modo la periferia di Trieste sud), ecc.: nel caso di una città stretta come Trieste fra le colline e il mare, questo criterio sembra ancora più valido dato che — ovviamente — i territori urbanizzati per primi sono quelli pianeggianti, più funzionali e più economici per l'urbanizzazione.

Ad ogni modo è ovvio che i benefici effetti di un piano di rilancio economico si rifletteranno sul settore residenziale e la residenza, come bisogno indotto, diverrà un problema emergente che bisognerà fronteggiare.

Ma è augurabile che per allora si sia diffusa anche in certe categorie di operatori la convinzione che i confini comunali di Trieste non sono le colonne d'Ercole dell'organismo metropolitano triestino e che la «grande Trieste» (di cui tanti blaterano senza convinzione ma ricorrendovi come comodo mantello di copertura dei loro interessi) è radicata in una situazione regionale ed internazionale.

E come organismo metropolitano — ripeto — non è affatto detto che i quartieri residenziali saranno quelli che dovranno trovare prioritariamente posto entro i confini amministrativi del solo Comune capoluogo.

Concludendo questa sommaria esposizione dei punti di vista del consiglio direttivo della sezione sul problema del P. R. di Trieste, voglio esprimere la certezza, che tutti gli urbanisti hanno, di un orientamento — da parte della Amministrazione comunale del capoluogo regionale — nettamente determinato da una concezione aperta e coraggiosa della pianificazione urbanistica come supporto necessario (se non sufficiente) della programmazione economica: un orientamento, quindi, superiore agli interessi di parte, alieno da qualsiasi retorica e da qualsiasi mitologia.

Nel mentre dobbiamo, purtroppo, ancora una volta constatare che molti, quando intervengono in questioni che riguardano piani regolatori (e non solo a Trieste) spesso si lasciano trascinare dalla foga polemica ad apprezzamenti non sempre ispirati a serenità, desideriamo da parte nostra enucleare dalla lettera solo tre «cose» che non riguardano direttamente l'argomento dibattuto, e cioè: «Il Piccolo» non ha fatto «una vivace campagna-stampa» ma ha solo assolto alla sua naturale funzione di giornale d'informazione a disposizione dei suoi lettori; «gli interessi concreti di Trieste non si celano dietro un fiume di retorica» ma dietro le grandi questioni di fondo che qualcuno ritiene di poter risolvere solo con accordi settoriali; che sul particolare della «grande Trieste - di cui tanti blaterano senza convinzione...» lasciamo l'onore e l'onere della risposta a chi di competenza.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Tavola rotonda sui nuovi esami di maturità

La riforma degli esami di maturità, argomento attualissimo nella vasta problematica che la scuola pone oggi di fronte all'opinione pubblica, sarà il tema di una «tavola rotonda» che si svolgerà stasera alle 18.30 presso il Circolo della Stampa (Corso Italia 12), a cura dell'Associazione Famiglia e Scuola e del Circolo stesso. Al dibattito prenderanno parte il prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli Studi, il preside prof. ing. Giorgio Vianello, il ten. col. Desiderio Angiolini in rappresentanza dei genitori e gli studenti Gabriele Furlan e Antonio Pagano.

Come è già stato annunciato il Provveditore Angioletti ha partecipato in questi giorni alla riunione collegiale di tutti i Provveditori al Ministero della Pubblica Istruzione per un esame dell'applicazione pratica delle nuove norme relative agli esami di maturità. Pertanto sarà particolarmente interessante ascoltare la sua parola alla luce delle ultime disposizioni e delle novità che determineranno fra due mesi una svolta negli esami finali dell'istruzione media superiore.

La «128» in giro per la città



(«Giornalfoto»)

Cofani alzati in una giornata di sole in cima al moto Audace: tre berline «Fiat 128» fanno bella mostra fra la curiosità e il vivo interesse dei passanti. Il pubblico triestino ha riservato in questi giorni, nelle varie sedi e nei punti della città in cui la «128» è sostata, la sua attenzione, e l'interesse si è concentrato in particolare sulla nuovissima meccanica della «128», anche perché è la prima volta che la Fiat lancia un modello a trazione anteriore con motore posto trasversalmente.

«COLPI» NOTTURNI CON UN BOTTINO MODESTO

Tre uffici del centro presi di mira dai ladri

È stata forzata la porta per uscire anziché per entrare

Hanno forzato la porta per uscire, non per entrare, i ladri che l'altra notte hanno messo a soqquadro tre uffici nello stabile di via Cellini 3, alla ricerca di soldi e di altre cose da rubare. Il bottino è stato piuttosto modesto, ed in parte inservibile ai malviventi, i quali si sono impossessati tra l'altro di blocchetti di assegni bancari, in bianco e senza firma, che non potranno utilizzare.

Il più importante degli uffici presi di mira è quello dell'avv. Tristano Columni, di 54 anni, domiciliato in via Romagna 34, il quale è titolare dell'Immobiliare di costruzioni «Delta» e console onorario del Senegal. Probabilmente i ladri si erano introdotti nei locali sabato sera, verso le 19.30, nel momento in cui una dipendente dell'avv. Columni stava effettuando le pulizie. Infatti, in precedenza, cioè dalle 17 alle 18 il padre dell'avv. Columni si era soffermato nell'ufficio dell'impresa per sbrigare alcune pratiche e quindi se n'era andato, chiudendo a chiave la porta d'ingresso. Ieri mattina, la porta è stata trovata aperta: la serratura era stata manomessa dall'interno (alcune viti erano state tolte), ed il saliscendi superiore di uno dei battenti era stato abbassato. Accanto alla porta è stata trovata una tavola. Evidentemente i ladri l'avevano sistemata lì per evitare sorprese: se qualcuno avesse aperto la porta dall'esterno questa avrebbe urtato nella tavola. Un sistema di allarme molto semplice.

Gli uffici erano stati messi sottosopra, forzati i tiretti delle scrivanie e le porte degli armadi. Nei locali attigui a quelli dell'Immobiliare «Delta», nei quali ha sede il Consolato del Senegal, era stato rubato un magnetofono, del valore di 85 mila lire, che si trovava chiuso in un cassetto della scrivania del console. I ladri avevano trovato anche un pacco di biscotti e una bottiglia di vermouth, e ne avevano approfittato per concedersi uno spuntino. Anche il laboratorio dei geometri dell'Immobiliare «Delta» era stato messo all'aria, ma i ladri non avevano trovato niente da rubare.

Successivamente essi si erano introdotti negli uffici della ditta Marussi, dove s'erano impossessati di otto blocchetti di assegni in bianco e senza firma, intestati alla Banca Commerciale Italiana, al Banco di Roma, al Banco di Sicilia, alla Banca Nazionale del Lavoro, al Banco di Napoli, alla Cassa di Risparmio Triestina ed alle Poste (conti correnti postali). Si trattava evidentemente di ladri inesperti, se quei blocchetti hanno fatto loro gola. Difficilmente potranno tentare qualche truffa con quegli assegni, anche perché l'impiegata della ditta Marussi, Ilaria Crivellari, ha già denunciato alle banche ed alla posta il furto. L'azienda lamenta un danno di 5 mila lire, ma in pratica i blocchetti non hanno alcun valore per chi li ha rubati.

Infine, sempre nello stesso stabile di via Cellini 3, erano stati visitati gli uffici della signorina Giana Welponer, domiciliata in via Donota 1. Qui i malviventi avevano rubato seimila lire in contanti ed un trasformatore di corrente del valore di 10 mila lire.

Naturalmente i furti sono stati scoperti appena ieri mattina, al momento dell'apertura degli uffici.

Cordoglio per la morte di Gianna Quarantotto-Laurini

E' spirata serenamente sabato la signora Gianna Quarantotto-Laurini dei Quarantotti di Rovigno. Nota per i suoi sentimenti patriottici e per il profondo senso di dedizione materna, la scomparsa discendeva, dal lato materno, dagli Abbas che testimoniano la permanenza in Istria da quattromila anni di quella famiglia di origine fenicia. La defunta viveva dal 1901 a Trieste, trasferitasi qui da Orsera con il marito Marco Lovrinovich - Laurini che ha oggi 93 anni ed è figura ben conosciuta negli ambienti patriottici e in quelli commerciali. I funerali seguiranno oggi alle 10, dall'ingresso di Sant'Anna.

Alla famiglia ed in particolare al figlio dott. Nino giungano le nostre condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Congresso dei giornalai

A conclusione dei lavori del sesto Congresso dei giornalai (C.I.S.L.) il neo eletto Consiglio nazionale ha proceduto alla distribuzione delle cariche confermando la Segreteria nazionale uscente. Di essa fa parte anche il segretario provinciale di Trieste Giuseppe Vernarecci. Il Congresso ha demandato a questi l'incarico di consegnare una medaglia d'oro a Giovanni Castellana, per tanti anni animatore del sindacato triestino. Il Consiglio nazionale ha inoltre nominato il sig. Adolfo Pilla coordinatore regionale per i rivenditori promiscui (tabaccai).

Nell'Alitalia

Nuovo direttore della sede locale dell'Alitalia è stato designato il dott. Bruno Marabini, che ieri è stato ricevuto, in visita di presentazione, dal Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

Al VAL

Oggi alle ore 17 l'attività sociale del VAL verrà conclusa dalla presidente del sodalizio con una presentazione di «Manila, Singapore, Taipè, Tokio in slides».

Vocazioni sacerdotali

L'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose confida nelle preghiere degli amici e li invita ad un incontro religioso che avrà luogo domani alle ore 18.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio, dove verrà celebrata una S. Messa di perorazione per l'incremento del sacerdozio. Officerà don Eugenio Rovignani, Rettore del Seminario.

Domani al CCA

Per iniziativa del Circolo di cultura «Critica sociale» e con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, nella sala del C. C.A. (piazza Verdi) domani alle ore 18.45, il dott. Giorgio Nigrelli parlerà sul tema: «I ceti dirigenti di Trieste tra potere locale e governo centrale nell'Impero absburgico».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2, il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università, parlerà sul tema: «Inquinamento ed ambiente». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Film industriali al CdS

Si terrà domani al Circolo della Stampa (ore 18) la seconda giornata di proiezione di film industriali. Quattro i documentari in programma: «N/C il controllo numerico» della Olivetti; «Capshella della Shell Italiana sui lavoro subacqueo; «Nascita di un antibiotico» dell'Industria ricerca e produzione del farmaco - ICAR; «Greggio da Trieste» della Montubi: fase di perfezione del primo tratto dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt.

Svendita

di tutta la merce per trasformazione di attività, autorizzata dalla Camera di Commercio. Abiti, gonne, tailleurs, camicette, costumi da bagno, completi di maglia, maglie e tutto l'abbigliamento per signora a prezzi di realizzo. *Vanità* corso Italia, 37.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. Ballarin, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Ricordi di un irredentista

Il Circolo culturale «G.R. Carli» dell'Unione istriani annuncia che domani, mercoledì 30, alle ore 19.15, nella sede di via Pellico 2, l'avv. Luigi Ruzzier, nota figura dell'irredentismo istriano, parlerà sul tema: «La vigilia della guerra '14-'18 nei ricordi di un irredentista istriano». L'oratore porterà la sua personale esperienza e testimonianza su di un argomento che oggi può essere affrontato obiettivamente in sede storica.

Round Table 9

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria della Round Table n. 9 di Trieste, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori: avv. Luca Segarlol, presidente, dott. Franco Bruno, vicepresidente, geom. Carlo Scapini, segretario, geom. Giovanni Polito, tesoriere; past-president dott. Paolo Valenti. L'assemblea ha inoltre eletto i delegati all'assemblea nazionale della Round Table Italia, che si terrà a Roma nei giorni 17 e 18 maggio, nelle persone dei signori Giancludio Fidel e geom. Giovanni Polito.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN TRIBUNALE LA DISGRAZIA DI FEBBRAIO

RIEVOCATA LA MORTE DELLA BUONA LISETTA

Un anno e quattro mesi all'automobilista

La pietosa fine di un'anziana infermiera, Elisabetta Briegher, di sessant'anni, abitante in via Cherubini 5 — la buona Lisetta che fu ricordata con parole commosse nelle «Segnalazioni» per la sua vita esemplare e per il bene fatto a tanti ammalati —, è stata rievocata ieri nelle aule giudiziarie. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli, giudica il commerciante Saverio Balestrucci, di 48 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22, imputato di omicidio colposo per avere, secondo l'Accusa, provocato la morte della sventurata per velocità eccessiva, tentato sorpasso in prossimità di un incrocio e mancata precedenza sulla zona zebrata.

La sciagura accadde nelle prime ore del pomeriggio del 7 febbraio scorso in via Flavia, proprio sulla zona pedonale tracciata all'altezza della piazza.

Alla guida della Fiat 1100, targata TS 24835, il Balestrucci giunse in prossimità della «zebra» e, nel tentare il sorpasso di un camioncino che s'era fermato per lasciar passare la Briegher, la «imbarcò» in pieno: la poveretta urtò con il capo contro il parabrezza, venne poi proiettata a una quindicina di metri di distanza e, infine, si abbatté cadavere al suolo.

Al collegio, il Balestrucci dichiara: «Non è vero che correvo: la mia andatura era alquanto ridotta».

Il P.M. chiede che all'imputato siano irrogati tre anni di reclusione e la sospensione della patente per la durata di due anni. In difesa del Balestrucci parla l'avv. Antonini: perora il minimo della pena con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito.

Il Tribunale, concesse al Balestrucci le due attenuanti, lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni.

DA OGGI ALL'OSPEDALE

Riunioni di aggiornamento medico-chirurgico

Stasera alle ore 21, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà inizio il ciclo delle riunioni di aggiornamento medico-chirurgico, aperte a tutti i sanitari triestini e promosse dall'assessorato igiene e sanità del Comune. Il tema prescelto («Come trattare l'episodio acuto d'infarto») costituirà l'argomento della conferenza tenuta dal prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia medica alla nostra università.

Betty
BOMBACIGNO 20
VIA BATTISTI
Questi nuovi arrivi li devono vedere tutti!
Camicie terital, tovaglie stampate, minicamicie, sottovesti - novità. lenzuola misto lino, puro lino e tante...
tante vestaglie
in nylon, battista, terital, cotone - non stiro ed elegantissime vestaglie per sposa.



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

SEGNALAZIONI

Il gonfalone istriano nella basilica di San Marco

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere ospitalità per far partecipi tanti miei conterranei della grande gioia che ho nell'animo mettendoli al corrente di un fatto che ha entusiasmato me e gli amici istriani, Sindaci dei Comuni in esilio (dott. Salvi, dott. Della Santa, dott. Borri, col. Crevato Selvaggi, col. Corazza, ecc.) i quali si sono trovati, assieme al presidente dell'Unione degli Istriani, avv. Sardos Albertini, al centro di un episodio significativo.

«Il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, ed il Sindaco di quella città, Favarett Fisco, avevano indetto per il pomeriggio del 25 aprile alla Basilica di S. Marco una solenne cerimonia per commemorare il 19.o centenario del martirio del Patrono della Serenissima. Erano stati invitati i sindaci dell'antica Repubblica e tutte le maggiori autorità delle regioni venete. L'Unione degli istriani aveva manifestato il desiderio della Libera Provincia dell'Istria e dei Comuni in esilio di essere presenti alla cerimonia, desiderio che non solo è stato subito accolto, ma anche molto apprezzato.

«Così il 25 aprile i Sindaci in esilio di Buie, Capodistria, Cittanova, Dignano, Montona, Neresine, Orsera, Parenzo, Pirano, Rovigno, Umago e Verteneglio, si sono trovati assieme al presidente dell'Unione, avanti alla Basilica di San Marco. Avevamo all'occhiello il labaretto dell'Unione istriani e, innalzato il labaro della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, sono entrati in S. Marco in testa a tutte le autorità che pure erano convenute avanti alla Basilica. Il labaro istriano ha trovato posto vicino alla transenna, sotto il pulpito su cui ha preso posto il Patriarca. Dal lato opposto della transenna, il Gonfalone di S. Marco. I due vessilli erano i soli presenti nell'affollata Basilica.

«I presenti, fra cui tutti i sindaci dei territori dell'antica Repubblica Veneta hanno notato con viva commozione la nostra presenza, vicino a San Marco, quasi come segno di un privilegio di affetto, di devozione, di fedeltà incondizionata e imperitura.

«Durante il discorso tenuto dal Patriarca per celebrare l'avvenimento egli ha ricordato le nostre terre. E quando, durante il successivo rinfresco, alla loggia del Palazzo Ducale, gli istriani hanno avuto modo di incontrarlo, egli ha manifestato il suo particolare gradimento per la loro presenza. Anche il Sindaco di Venezia è stato con gli istriani di una cordialità vivissima.

«Noi tutti siamo tornati a casa con l'animo pieno di gioia per aver potuto partecipare, a nome della nostra Istria, assieme all'altra gente veneta, alle onoranze del nostro S. Marco, oltreché per la grande soddisfazione avuta di aver visto la bandiera della nostra terra in una posizione così privilegiata e per aver potuto — di fronte a tanti e così autorevoli personalità che gremivano la Basilica — compiere un atto di testimonianza della nostra presenza, della nostra fedeltà a noi stessi ed ai valori storici della nostra gente, delle nostre speranze per l'ottenimento di quella giustizia, che non ci potrà mancare se noi sapremo esserne degni.

«Non so se ho saputo rendere la idea dei fatti e della ragione della nostra soddisfazione ed anzi del nostro entusiasmo. Avevamo tutti il desiderio di abbracciarci, circondati come eravamo — con il nostro emblema ben visibile sul petto — della solidarietà, amicizia comprensione generale. Non so se questa lettera può essere ospitata dalle "Segnalazioni", ma sono certo che per gli istriani, leggerla, sarà di grande soddisfazione. Vi ringrazio». Lettera firmata.

Uno studente ringrazia

«Carissime "Segnalazioni", vi prego, se vi è possibile, pubblicare questo mio ringraziamento per la gentile persona che ha ritrovato la mia tessera tranviaria di studente smarrita venerdì scorso. L'ho riavuta il giorno dopo. Ringrazio per l'ospitalità. Claudio Falzari».

INCLUSIVE TOURS ALPI
RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 100 altri itinerari particolarmente indicati per
«VIAGGI DI NOZZE»
CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
U. T. A. T.
via Imbriani e Galleria Protti

L'ATTIVITA' COMMERCIALE ATTRAVERSO IL NOSTRO PORTO

In attesa del Molo settimo occorre un'area per i containers

Una lezione da Livorno sulla quale si dovrebbe meditare
Previsto in autunno un nuovo collegamento con il Levante

Nel primo trimestre di questo anno le merci varie hanno avuto una prevalenza di sbarchi e imbarchi di circa 80 mila tonn. sullo stesso periodo del '68. Non è molto e non vi è motivo di crearsi delle illusioni per il futuro vicino, perché il blocco di Suez permane e quindi persistono sempre gli ostacoli ai rapidi collegamenti con lo Oceano Indiano, mentre sussistono gli alti costi di manipolazione portuale.

Gli armatori mugugnano per gli oneri che devono sostenere fra imbarchi e sbarchi e per le frequenti interruzioni del lavoro in porto. Però permane in essi una notevole fiducia nella funzione geografica dello scalo, anche in rapporto a previsioni di più avanzate relazioni d'affari fra l'Occidente e l'Oriente. Alcuni fatti sono significativi in proposito, come, ad esempio, l'apertura del servizio bimensile sovietico fra il nostro porto e l'Iran, attraverso navi fluvio-marittime che risalgono il Don per ridiscendere nel Volga e nel Mar Caspio. La linea inaugurata in questi giorni apre alla nostra intermediazione nuovi mercati, quali la Persia settentrionale e l'Afganistan.

Un altro servizio velocissimo è stato annunciato per l'autunno dalla «Adria Lines»; un armatore nazionale metterà a disposizione dell'Alto Adriatico due navi da 4000 tonnellate di portata, oggi in costruzione al «Breda» di Venezia, per un rapido collegamento merci (ed anche passeggeri) per il Levante. I 22 nodi di velocità assicureranno delle rese veramente ottimali.

Intanto continua il grande successo della motonave Roll-on/Roll-off «Davy Anglia» inserita dalla napoletana Ferrytrans sulla direttissima Trieste-Ashdad. Con un servizio decadale la nave imbarca a Trieste per ogni viaggio dalle 400 alle 450 vetture tedesche, inglesi, nazionali ecc.

Permane ancora l'incertezza sui contenitori, anche se alcuni arrivano e ripartono. Operatori economici sono dell'avviso che, nell'attesa del completamento delle sovrastrutture del Molo VII, sarebbe utile trovare una area provvisoria per i containers, prima che altri porti adriatici si inseriscano stabilmente su questo nuovo tipo di traffici. Fra pochi mesi il traffico containerizzato nel Mediterraneo farà passi da gigante. Cagliari, Genova, Napoli, Livorno ecc. si danno da fare: cercano aree, depositi, ordinano gru. Livorno è riuscita con un'ardita politica di tariffa portuale a strappare a Genova i contenitori dell'American Export Lines.

Sarebbe oltremodo utile studiare quanto hanno fatto i livornesi e ciò che si progetta — con i fondi della Regione sarda — a Cagliari, la cui amministrazione portuale ha chiaramente dichiarato che il porto sardo deve diventare lo scalo mediterraneo più importante per la ricezione e la ridistribuzione dei containers.

A UN ALUNNO DI OPICINA

Borsa di studio Federico Motta

Nell'aula magna della scuola media «M. de Tommasini» di Villa Opicina, alla presenza del dott. Todeschini in rappresentanza del Provveditore agli studi, e del preside prof. Enzo Gregoretti con la maggior parte degli insegnanti ed alunni, è stata consegnata una delle 108 borse di studio «Federico Motta editore» all'alunno vincitore nel corso di una semplice ma significativa cerimonia.

Le borse di studio «Federico Motta editore» sono state istituite dagli editori milanesi Anselmo e Virginio Motta, in memoria del loro padre, fondatore dell'azienda. Ogni anno essi ne pongono a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione 93, del valore di 60 mila lire ciascuna, da assegnare, una per provincia, ad alunni del primo corso di scuola media, che sia opportuno aiutare avendo riportata, al termine del primo trimestre, la media di otto decimi o il punteggio più vicino a otto.

Nella scuola media «M. de Tommasini» la borsa è stata vinta dall'alunno Pierpaolo Lotto della I D, figlio di un impiegato delle FF.SS., veramente meritevole di essere aiutato a completare i suoi studi.

Sabato a Jesolo le «Cravatte azzurre» della Divisione Lombardia

La Sezione provinciale del Fante comunica che nel pomeriggio di sabato 3 maggio si svolgerà l'annuale raduno delle «Cravatte azzurre» della Divisione «Lombardia» i cui reggimenti — 73.o e 74.o — ebbero sede rispettivamente a Trieste e a Pola.

I vecchi compagni d'arme, provenienti anche da altre regioni, si ritroveranno al Lido di Jesolo presso l'albergo Villa Gioiosa, viale Venezia. Dopo il raduno si svolgerà una riunione conviviale e il mattino successivo padre Emilio Frosini, già cappellano delle «Cravatte azzurre» nell'ultima guerra, celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti della Divisione.

I fanti, gli artiglieri e tutti gli altri militari, che appartennero ai gloriosi reggimenti e servizi della Divisione — e che in gran numero risiedono a Trieste — sono invitati a partecipare al raduno, dando la loro adesione direttamente allo albergo di Jesolo (tel. 90118) oppure presso la sede sociale, Casa del combattente (telefono 38445).

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per il Lussemburgo: muratori, cementisti, intonacatori di facciate, manovali edili, falegnami ebanisti, carpentieri edili, lavoratori agricoli non qualificati, domestiche e sterratori qualificati. Età: dai 21 ai 45 anni.

SI SVOLGERÀ NELLE MARCHE LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Al Campo nazionale in luglio le Giovani Esploratrici triestine

Le iscritte alla locale Sezione dell'UNGEI sono in piena attività per prepararsi al Campo nazionale che si terrà nel prossimo luglio nelle Marche e che vedrà affluire centinaia di «Giovani esploratrici» da tutta la Penisola.

Il Campo nazionale, che si tiene ogni quattro anni, è una delle più importanti manifestazioni dell'UNGEI, e vede impegnata l'intera organizzazione, dalla commissaria generale alla più giovane iscritta.

La grande tendopoli sarà suddivisa in due sottocampi: uno per le Esploratrici (11-16 anni) sarà diretto dalla concittadina rag. Aurelia Pucci; l'altro per le Scolte (16-21 anni) dalla signora Silvana Debatte, di Livorno.

Naturalmente ogni campo nazionale ha un suo particolare distintivo sintetizzante il motto che sarà la parola maestra per i prossimi anni. Questa volta l'optimum è stato raggiunto dalla pittrice triestina Eva Ronay, che con il suo stile e la sua sensibilità, ha saputo riassumere con pochi tratti il lavoro e l'intento dell'Associazione. Lavoro svolto sotto l'insegna dell'amore e comprensione del prossimo, con l'intento di mantenere inalterati quelle aspirazioni — base della vita umana — anche sotto l'incalzare degli stimoli esterni che sembrano far tutto per togliere ogni ideale all'uomo e trasformarlo in una macchina fra le macchine.

Il programma del Campo è «top secret», in quanto le dirigenti desiderano che il motto delle Esploratrici «Sii preparata» venga applicato in pieno e che l'elemento sorpresa sia dominante nelle attività del campo. Possiamo soltanto anticipare che le attività saranno suddivise in 3 grandi temi: «Robinson Crusoè», «Mistero», «Avventura». Inoltre, per abituare le ragazze alla collaborazione e alla fratellanza i Reparti (gruppi di circa 20 ragazze) saranno formati da rappresentanze di 3 sezioni differenti.

A prescindere dalle prove di affrontare al Campo, siamo certi che le esploratrici triestine faranno un'ottima figura, anche perché negli anni scorsi le dirigenti locali hanno abituato le loro ragazze a vivere e lavorare con piena osservanza della Promessae Legge Scout, aiutandole a sentire la fratellanza come una cosa concreta, incoraggiandole ad incontri di vario interesse e programma. Basti pensare agli incontri e scambi di ospitalità con le esploratrici di Firenze, Bologna, Milano, Reggio Emilia, Reggio Calabria, con le Girl Guides del Sussex (G.B.) e di Atene, con le Girl Scouts degli USA.

Ma alla UNGEI piace lavorare, arricchire il loro animo e le loro cognizioni in silenzio, portando il loro aiuto dove è possibile (alluvione della Carnia e terremoto in Sicilia, per esempio). Perciò lasciamole prepararsi per questo grande incontro, porgendo loro i nostri migliori auguri affinché anche le attività del 1969 possano portar loro tutti i frutti che desiderano.

L'attività degli organismi regionali

Per stamane, con inizio alle ore 9.30, è convocata la terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) che, sotto la presidenza del cons. Ramani, inizierà l'esame dei singoli articoli del disegno di legge giuntale relativo allo sviluppo della cultura nella regione.

Sempre alle ore 9.30 si riunirà anche la prima Commissione consiliare permanente (affari della presidenza, enti locali, finanza e bilancio) che, presieduta dal cons. Cocianni, dopo aver espresso il parere, per la parte finanziaria, su tre disegni di legge d'iniziativa giuntale, prenderà in esame il disegno di legge recante un'indennità temporanea di contingenza a favore del personale in servizio presso la Regione.

Per domani, con inizio alle 9, la quinta Commissione consiliare permanente (industria, commercio e artigianato), presieduta dal cons. Metus, procederà all'esame dei singoli articoli e alla votazione finale del disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato.

Pure domani, con inizio alle ore 10, si riunirà anche la seconda Commissione consiliare permanente (agricoltura, foreste, economia montana) che, sotto la presidenza del cons. Dal Mas, continuerà l'esame del disegno di legge relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CATEGORIA

Seriamente preoccupati gli industriali del legno

Tensioni sindacali e aumento dei costi rendono più acuto il disagio economico

Accenti di notevole preoccupazione e di profondo pessimismo almeno per il prossimo futuro hanno dominato la relazione che il comm. Carlo Frandoli, capogruppo degli industriali del legno, ha svolto all'assemblea generale ordinaria degli associati. All'assemblea, alla quale hanno partecipato numerose aziende, il comm. Frandoli ha iniziato il suo dire sottolineando la gravità delle tensioni sindacali che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio dell'anno passato ed i primi mesi del corrente anno, le quali, in una situazione di disagio economico dell'intera città, non hanno mancato di portare alla stessa ulteriori elementi negativi.

L'oratore ha pure accennato all'incessante aumento dei costi in generale e di quelli della manodopera in particolare, che rendono sempre più difficile l'acquisizione del lavoro. Ha colto l'occasione per illustrare il nuovo accordo interconfederale sul riassetto zonale delle retribuzioni e sul conglobamento, il quale, a detta del comm. Frandoli, comporterà per le industrie del legno un ulteriore aggravio di un 5 per cento sui costi della manodopera anche se dilazionato nel tempo.

Sulla situazione economica delle aziende della carpenteria e dell'arredamento navale ha influito negativamente la ristrutturazione dell'industria cantieristica che ha privato i cantieri triestini e monfalconesi della costruzione di navi passeggeri.

Il comm. Frandoli ha quindi rilevato quanto intensa sia stata l'attività della Camera di commercio dove sono stati discussi tutti i problemi che angustiano le piccole e medie aziende triestine, nonché la sua costante azione a largo raggio e gli interventi a difesa della economia cittadina. Ha concluso rivolgendo all'Associazione degli industriali ed al Consiglio direttivo della piccola e media industria un caloroso ringraziamento per l'assiduità con la quale seguono i problemi delle aziende di tutti i settori.

Gli interventi, alla discussione che è seguita alla relazione del comm. Frandoli che è stata approvata calorosamente, sono stati: del sig. Scasso che ha lamentato che anche per lavori di modesta entità gli enti pubblici si rivolgono a ditte delle regioni più lontane, mentre se si volesse veramente favorire le piccole aziende triestine gli inviti dovrebbero essere ristretti alle sole aziende operanti nell'ambito della regione; del sig. Verginella che ha parlato di alcuni problemi fiscali; del comm. Fragiacomo che ha rivolto al comm. Frandoli un invito affinché data la molteplicità degli argomenti interessanti il gruppo del legno, questo venga convocato con una certa frequenza in modo da sentire dalla viva voce degli interessati l'evolversi della situazione.

A conclusione dell'assemblea, questa ha fatto voti affinché i problemi dell'edilizia connessi al piano regolatore vengano risolti con le modalità auspicate dalle categorie interessate; perché senza ulteriori ritardi vengano realizzate le programmate opere pubbliche; perché la flotta delle società di p.i.n. venga rimodernata con nuove costruzioni e anche perché l'Ente Porto possa utilizzare i fondi messi a disposizione per il rinnovo degli impianti e delle attrezzature che riguardano anche manufatti in legno.

A discussione ultimata l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali; a capogruppo è stato rieletto alla unanimità il comm. Carlo Frandoli, mentre a membri del Consiglio direttivo sono stati eletti il comm. dott. Giulio Fragiacomo, il sig. Roberto Verginella, il sig. Aldo Florit, il sig. Tullio Perizzi ed il sig. Aldo Scasso.

SE NE DISCUTERA' IL 9 MAGGIO AL CONSIGLIO COMUNALE

Avvio al decentramento dell'Amministrazione civica

Pronto il regolamento per le consulte rionali - I primi tre Centri verrebbero realizzati a Borgo San Sergio, Chiadino e Villa Opicina

Il regolamento per le consulte rionali e i centri civici del Comune di Trieste sarà discusso dal Consiglio comunale nella seduta di venerdì 9 maggio. Prenderà così avvio concreto uno dei più importanti e qualificanti impegni programmatici della Giunta.

Alla predisposizione del regolamento si è giunti attraverso fasi successive: il testo elaborato dalla Giunta comunale è stato discusso da una apposita commissione consiliare presieduta dall'assessore Arturo Vigini che sovraintende ai problemi del decentramento comunale. La Commissione consiliare aveva ultimato i suoi lavori ancora lo scorso anno per quanto riguarda il regolamento, ma ha continuato a discutere il problema circa la procedura per concretare questa nuova iniziativa.

La discussione e l'approvazione del regolamento in Consiglio comunale dovrà essere infatti seguita dall'attuazione concreta dei centri civici dislocati nelle varie zone e con la nomina delle consulte rionali. In questa fase si sono prospettate due soluzioni: da una parte lo orientamento espresso da alcuni gruppi consiliari di realizzare immediatamente i primi tre centri con carattere sperimentale a Borgo San Sergio, Chiadino - San Luigi e Opicina; questo per affiancare l'esperienza pratica all'indagine sociologica che l'assessorato sta compiendo per individuare la futura dislocazione dei centri. La seconda impostazione è invece quella di attendere la conclusione di questa indagine per attuare contemporaneamente tutti i centri.

L'istituzione degli strumenti di decentramento per un Comune come Trieste — ha dichiarato in proposito l'assessore Vigini — riveste una duplice importanza: da un lato c'è il decentramento amministrativo per una migliore distribuzione dei servizi comunali, decentramento che ormai è indilazionabile in quanto direttamente collegato col programma di meccanizzazione generale che la Giunta comunale sta attuando; dall'altro lato c'è un «decentramento» di carattere democratico cioè la creazione di organismi come le «consulte» destinati ad avvicinare i cittadini all'Amministrazione civica.

La Consulta giovanile sui fatti di Battipaglia

Ancora una mozione sui fatti di Battipaglia. Se ne è resa interprete questa volta la Consulta giovanile che nel suo documento approvato a maggioranza, dopo aver espresso il cordoglio alle famiglie delle due vittime e l'augurio ai feriti (cittadini e forze dell'ordine), dichiara la sua solidarietà alle maestranze della città campana e ritiene che solo una politica di effettiva programmazione democratica sarebbe in grado di incidere nell'economia del Sud dove gli interventi si sono rivelati «troppo disorganici e frammentari».

Inoltre la mozione della Consulta giovanile «ritiene auspicabile» il disarmo della polizia «solo quando si sarà raggiunta una compiuta coscienza civile e dovrà procedere parallelamente ad una regolamentazione del diritto di sciopero». Peraltro nel documento si riconosce il pericoloso obiettivo di forze eversive che «hanno già contribuito ad un disarmo morale, non solo delle forze dello ordine, ma dituto lo Stato democratico».

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

PREVISIONI DEL TEMPO



Una depressione ad approfondimento sull'Algeria richiama su tutte le regioni italiane aria calda umida. Una perturbazione collegata alla suddetta depressione va spostandosi lentamente verso Nord-Est interessando la Sardegna.

Venti: ovunque intorno Sud-Est, forti sulla Sardegna e sulla Sicilia, moderati sul versante tirrenico, deboli sul versante jonico e adriatico.

Mari: agitati il mare Ovest Sardegna ed i canali di Sardegna e di Sicilia; Mar Ligure e Tirreno poco mossi, con moto ondoso in aumento. Jonio e Adriatico quasi calmi.

Le temperature rilevate nelle città italiane ieri alle 13: Bolzano 23; Verona 20; Trieste 23; Venezia 19; Milano 18; Torino 18; Genova 19; Bologna 20; Firenze 23; Pisa 23; Ancona 19; Perugia 22; Pescara 21; L'Aquila 19; Roma Nord 20; Roma Fiumic. 21; Campobasso 20; Bari 23; Napoli 22; Potenza 21; S. Maria di Leuca 18; Catanzaro 21; Reggio Calabria 20; Messina 18; Palermo 19.

CONFERENZE

Lo studio del futuro nell'età tecnologica

Con l'annunciata conversazione al Circolo della cultura e delle arti, questa sera il cav. avv. Pietro Ferraro aprirà un libero dibattito sul tema «Futuribili: come contribuire allo studio del futuro nell'età tecnologica». La manifestazione, promossa dalla sezione scienze morali del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

L'insegnamento della storia

Nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» si è tenuto l'annunciato dibattito sull'insegnamento della storia, organizzato dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia e da «La Nuova Italia». Dopo una efficace presentazione del preside Salvi, il prof. Brancati della università di Urbino, è entrato nel vivo della questione delineando due metodi didattici fondamentali secondo i quali la storia viene insegnata sia in Italia che all'estero: il metodo tradizionale — che offre allo studente la storia come materia oggettiva con una formulazione ed interpretazione già precostituita, e del metodo soggettivistico — di marca anglosassone — che mette lo studente al centro della disciplina offrendogli la possibilità di essere lui stesso l'artefice della ricerca storica.

Il prof. Brancati ha sottolineato come un moderno criterio di insegnamento si possa collocare in una posizione intermedia che — salvaguardando una sostanziale piattaforma di cultura oggettiva — riesca ad impegnare il ragazzo, attraverso documenti e fonti, a cercare alcune costanti nella storia della civiltà, sì da collegare epoche anche lontane nel tempo.

RITO SOLENNE NEL TEMPIO DI S. SPIRIDIONE

CONCLUSA LA VISITA DEL VESCOVO BALACH



Il Vescovo Balach durante il rito nel tempio di S. Spiridione

Il 26 corrente ha concluso la serie di visite di cortesia il Vescovo serbo-ortodosso di Australia e Nuova Zelanda, Dimitrije Balach, accompagnato dal presidente della Comunità signor Vurdelja, con la visita fatta al Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. In questa occasione il Vescovo Balach ha consegnato al Sindaco una medaglia ricordo del Centenario del Tempio di S. Spiridione di Trieste, e il Sindaco ha contraccambiato con una medaglia del Cinquantenario della Redenzione di Trieste.

Il giorno 27 nel gremito e maestoso tempio di S. Spiridione, il Vescovo Balach ha officiato una solenne Liturgia pontificale coadiuvato dai due sacerdoti dello stesso Tempio. Alla Liturgia rispondeva l'ormai famoso coro dello stesso Tempio. Oltre ai numerosi fedeli appartenenti alla religione serbo-ortodossa ha assistito un gran numero di cittadini di diverse religioni. Particolarmente commovente è stato il gruppo di profughi di religione ortodossa, di varie nazionalità, scesa dal Campo profughi di Padriciano, i quali con in mano le candele accese, hanno devotamente assistito a tutta la santa Liturgia.

Al termine della santa Liturgia il Vescovo ha fatto una predica, nella quale, fra l'altro, ha detto: «La benedizione e le calde preghiere Nostre a S. Spiridione perché presida sotto la sua protezione miracolosa questa meravigliosa città e tutti i suoi cittadini credenti in Cristo. Ti prego Dio nostro, sii protettore misericordioso e possente del Presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat, dei governanti di questa città e della regione e del nobile e cristiano popolo italiano. Il mio fraterno saluto ed abbraccio alla consorella Chiesa cattolica - romana, alla Chiesa greco-ortodossa, a tutte le confessioni cristiane che vivono ed operano da centinaia di anni a Trieste nello ideale amore cristiano».

Il Vescovo parte domani con l'aereo per gli Stati Uniti d'America dove assisterà al Concilio della libera chiesa serbo-ortodossa, e poi ripartirà per l'Australia.

Il consiglio direttivo del Circolo «Jadera»

A seguito delle elezioni svoltesi nel corso della recente assemblea generale ordinaria, il nuovo Consiglio direttivo del circolo dalmatico «Jadera» risulta così composto:

Presidente dott. Lorenzo Salvini, vicepresidente dott. Narciso Detoni, segretario dott. Rodolfo Rozbowsky, amministratore rag. Bruno Giurini, consiglieri dott. Silvio Alesani, col. Pietro Damiani di Vergada, cap. Branimiro Fekeza, dott. Carlo Steinbach, sig. Antonio Stojan, dott. Riccardo Vucusa e col. Giorgio Vuxani.

In occasione della sua prima riunione detto Consiglio ha voluto ringraziare i consoci per la fiducia accordata, esternare sentimenti di gratitudine a quelli fuori sede per l'attaccamento dimostrato e rivolgere un cordiale saluto a tutte le associazioni consorelle giuliano-dalmate ed al Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

MOSTRE D'ARTE

Griselli alla «Rossoni»

Venerdì alle ore 18, nella Galleria «Rossoni» (Corso Italia) si inaugura la personale del pittore concittadino Ottone Griselli, che nelle sue precedenti mostre, ha avuto ambiti riconoscimenti in varie città italiane e all'estero. La rassegna resterà aperta sino a tutto il 10 maggio.

Bressanutti e Villabossi alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, si inaugura stasera, alle 18, una mostra di Bressanutti e Villibossi, che resterà aperta fino all'8 maggio. Orario: giorni feriali 10-13, e 17-20; festivi 10-13.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRIDGE

Il più importante avvenimento bridgistico a partecipazione libera registrato dall'A.B.T., il 1.o Trofeo a squadre «Lloyd Adriatico» della regione Friuli-Venezia Giulia, ha avuto entusiasmante svolgimento da venerdì a domenica nella sede del CCA. Nonostante la concomitanza di altre manifestazioni nazionali, ben 22 compagini, oltre 100 giocatori nelle più forti rappresentanze di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Palmanova e di Maribor e Pola, hanno dato vita ad un'appassionante gara sulla sfiancante distanza di dodici incontri per complessive 96 smazzate.

Il ricco Trofeo in argento messo in palio dal Lloyd Adriatico, è stato meritatamente vinto, per largo margine di distacco, dalla prima squadra dell'ABT con Baschiera, Colonna, Kostoris (cap.), Toffoli e Vernier i quali, assunto fin dalle prime battute il comando della classifica, hanno successivamente respinto ogni assalto avversario. L'ABT ha conquistato anche la Coppa per Associazioni, mentre ai componenti la squadra, oltre al premio di classifica, è stata assegnata una splendida coppa.

Seconda classificata la squadra del Gorizia con Pinto, Pozzo, Tomini, Lapini e Lutman (cap.), che negli ultimi turni ha superato il gruppo delle inseguitrici confermando il buono stato di forma. Terzo il sempre brillante Monfalcone con Bonino-Savastano (cap.) e Luciani-Zia; quarta la squadra outsider di Bartolini-Strassi, Mari-Romanelli e Fonda-Vernoni, quest'ultimo una delle migliori rivelazioni dell'annata sportiva.

I premi speciali sono stati assegnati per la prima squadra della Regione a Udine con le due coppie Astolfi-De Paula e Vecchia-Zecchini tecnicamente e agonisticamente assai valide; per la prima squadra di Trieste (premio di Tullio Trevisan) ai coniugi Irneri, coniugi Zenari e Luciano Toffoli che dopo una lunga rottura iniziale, hanno risalito nel finale svariate posizioni; seconda squadra di Trieste (premio dell'Ente provinciale per il Turismo) al questa volta deludenti vessilliferi del CMM, Altenburger-Locicero, Juretig-Licher e Vecchiet-Robertovich; per la prima squadra straniera all'équipe del dott. Klasinc di Maribor; per la prima squadra di seconda categoria e non classificati al «misto» Trieste-Venezia dei coniugi Moscati, coniugi Pagani e Valcini. Premi di incoraggiamento, infine, alla squadra esordienti di Persoglia, alla squadra allievi di Citter, alla squadra signore di Schiwitz.

Impeccabile la direzione dell'arbitro internazionale Rodolfo Burcovich, favorita del resto dall'esemplare correttezza di tutti i contendenti. Durante il rinfresco di chiusura l'ABT ha offerto un ricordo all'avv. Giorgio Irneri al quale, in unione al suo «braccio sinistro» avv. Franco Zenari, si deve l'ideazione e il patrocinio della bella manifestazione.

Torneo sociale (questa sera al CMM): Nord-Sud: 1.o Juretig G.-Licher G.; 2.o Bua-Bua. Est-Ovest: 1.o Bonino G.-Savastano; 2.o Pettener-Scoberti E.

K.

Bando di concorso del «Tartini»

Il Conservatorio di musica «G. Tartini» ha bandito un concorso a termini abbreviati per titoli ed esami a un posto di applicato di segreteria non di ruolo, ex coeff. 180. Le domande, in carta legale, documentate ai sensi del bando datato 18-4-1969, dovranno essere indirizzate e pervenire alla presidenza del Consiglio di amministrazione del Conservatorio, via Ghega 12, 34132 Trieste, con raccomandata R.R., entro l'8 maggio 1969. E' richiesta la licenza media di 1.o grado. Il bando è esposto all'albo dell'istituto, in via Ghega 12, pianterreno. Per ogni eventuale informazione la segreteria è a disposizione del pubblico nei giorni feriali dalle 11 alle 12.

Riunito a Udine l'esecutivo del PRI

Si è riunito a Udine l'esecutivo regionale del PRI che ha ascoltato tra l'altro una relazione del segretario regionale sugli ultimi incontri tra i rappresentati dei partiti di centro sinistra in merito alla prossima discussione in Parlamento della legge voto proposta dalla Regione in base all'art. 50. L'esecutivo ha rilevato che soltanto una severa politica di programmazione, in cui vengano valutate gradualmente le esigenze delle regioni e dei ceti meno protetti, può dare giusta rilevanza alle esigenze del Friuli - Venezia Giulia.

Se il Governo e la maggioranza di centro sinistra non sapranno resistere alle richieste dei gruppi e delle categorie più forti e meglio organizzate, e non sapranno dare una scala di priorità agli interventi statali, basata soltanto su una visione generale, e se si diffondesse nel Paese la sensazione che soltanto dietro pressioni più o meno violente il Governo e la maggioranza operano le loro scelte, si accentuerebbe non solo una situazione di pericolo per le istituzioni, ma si mortificherebbero sicuramente le esigenze di piccole regioni come il Friuli - Venezia Giulia.

L'esecutivo regionale, nel richiamare pertanto tutte le forze politiche ad una azione coerente con la logica della programmazione, ha preso impegno di illustrare ai responsabili nazionali del partito le giuste e legittime esigenze della regione, chiamata da sempre ad impegni notevoli verso la collettività nazionale.



(Foto de Rota)

Cattura per molti versi singolare, nello specchio di mare prospiciente la Società canottieri «Saturnia». Un grosso squalo è stato l'ambita preda di un gruppo di canottieri che avevano visto gironzolare il bestione nei paraggi. Con prontezza e coraggio essi hanno avviato una «battuta» in grande stile. Alla fine i loro sforzi sono stati coronati da successo e l'enorme pesce di oltre due metri, probabilmente uno squalo elefante, di solito non pericoloso per l'uomo, è stato trainato faticosamente ma con grande soddisfazione a riva

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Monumento in Largo Riborgo - Archivio storico del «S. Marco» - Parco dei divertimenti in Piazzale De Gasperi - Forno d'incenerimento

Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere comunale del MSI Renzo de Vidovich sulla collocazione in Largo Riborgo del monumento ai combattenti deciso dal comitato Trieste '68 e «firmato» da Mascherini, il Sindaco scrive tra l'altro: «La scelta è caduta sull'opera in bronzo dello scultore Marcello Mascherini per una serie di considerazioni: la volontà di esporre pubblicamente un'opera di sicuro valore artistico, testimoniato da riconoscimenti nazionali e internazionali; la necessità di arricchire il volto della città con opere artistiche che siano l'espressione dei nostri tempi; l'importanza di dare un alto riconoscimento ad un artista concittadino che con la sua opera ha dato lustro per decenni al nome di Trieste nelle arti figurative italiane e mondiali.

«Questi motivi si sono assommati alla struttura stessa dell'opera che è apparsa la più significativa nello spirito non retorico ma meditativo delle celebrazioni del Cinquantenario. L'opera infatti appartiene al periodo cosiddetto carsico dello scultore Mascherini: la figura dolente del guerriero appare solcata come le pietre del Carso. Anche per il basamento si è fatto ricorso ad una pietra locale solo rozzamente squadrata.

«L'aperto dibattito, anche polemico talvolta — continua — non può intaccare la validità di una scelta ponderata e avallata dai premi che quest'opera di Mascherini ha avuto alla Biennale di Venezia, alla Mostra del soldato di Roma in occasione del centenario dell'unità nazionale e alla Rassegna internazionale «Intart» di Klagenfurt nel 1967. Resta da aggiungere, non certo a conforto della decisione ma a testimonianza di un'oculata amministrazione, che il costo del monumento è stato di lieve entità rispetto ai prezzi "correnti" di tali opere. La figura in bronzo è stata pagata 6 milioni mentre il costo del basamento in pietra è ammontato a 2 milioni; la struttura in cemento, interrata, è stata donata, con gesto significativo, da un'impresa di costruzioni triestina».

Il consigliere comunale «psiuppino» Fausto Monfalcon ha rivolto una interrogazione al Sindaco, facendo presente che «è trapelata di recente una notizia che non può non far riflettere, nella delicatissima situazione attuale del Cantiere S. Marco: la direzione dell'Italcantieri ha proceduto alla totale distruzione dell'archivio storico del Cantiere S. Marco. Questo atto, già di per sé contrastante con le norme d'una corretta gestione aziendale, per le quali appare del tutto deplorevole l'aver distrutto la documentazione sulla più che centenaria attività del Cantiere stesso, diventa particolarmente significativo nel quadro della politica attuale dell'Italcantieri. Evidentemente il processo di liquidazione del S. Marco si estende anche al passato, e si fanno sparire i documenti della sua trascorsa attività nel contesto d'una generale volontà liquidatrice». Il consigliere d'estrema sinistra chiede quindi di sapere come il Sindaco intenda intervenire per chiedere le ragioni d'un fatto che offende profondamente la città nel suo complesso, oltre a far intravvedere le più sinistre intenzioni e disposizioni d'animo nei riguardi dell'esistenza futura del S. Marco stesso.

* * *

Il consigliere democristiano Dario Rinaldi ha rivolto pure egli un'interrogazione al Sindaco Spaccini; ecco il testo: «Da qualche settimana l'area centrale del piazzale De Gasperi, attrezzata a giardino, è quasi interamente occupata da un parco dei divertimenti. Il fatto ha destato non poche perplessità fra gli abitanti del rione, ed in particolare fra i numerosi genitori e bambini che lo frequentano assiduamente. A quanto mi consta, la sistemazione del piazzale è stata effettuata anni or sono dal Comune nell'intento di dotare il rione di un sia pur modesto giardino, evitando tra l'altro che la relativa area fosse quasi in permanenza usata per la sosta di baracconi ambulanti o di parchi dei divertimenti. Le chiedo pertanto, signor Sindaco, che per l'avvenire il Comune non conceda altri permessi del genere, riservando il giardino di piazzale De Gasperi esclusivamente allo scopo cui è destinato».

* * *

Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere del PCI Luciano Pahor, l'assessore alla sanità Gaetano Biasina informa che «l'Amministrazione provinciale ha comunicato che provvederà, non appena possibile, a ricoprire con terra di riporto i materiali di demolizione, scaricati a suo tempo da alcune imprese che lavoravano nel nosocomio sul tratto della scarpata prospiciente la via Verga, e ad impiantare, nei tratti più spogli, piante di acacia o simili, in modo da ridare al terreno il suo aspetto naturale. Convenendo, d'altra parte, sull'inadeguatezza dell'attuale forno d'incenerimento, la Amministrazione provinciale ha precisato che provvederà quanto prima all'acquisto d'un nuovo forno, capace di soddisfare alle esigenze dello stabilimento e di eliminare gli inconvenienti lamentati».

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
- oltre 100 escursioni su ottime strade
- benzina a Lit. 95 il litro
- clima alpino temperato.

Richiedete il depliant:
«Automobilismo in Austria» a
Ente Nazionale Austriaco per il Turismo
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532



NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTA'
CAP.

CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA



Il paese del bel tempo favorito dal sole, ricco di numerosi laghi balneari, imponenti montagne, importanti bellezze artistiche e storiche. Centro di villeggiatura, sport e campeggio.
Informazioni:
ENTE REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA
A-9010 KLAGENFURT - ALTER PLATZ 15/1 (AUSTRIA)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LUIGI MAGNI PREPARA «NELL'ANNO DEL SIGNORE...»

Tra il sesso che ci soffoca finalmente un film civile

Ambientato nella Roma dell'800, dimostrerà che gli sforzi degli intellettuali per fare la rivoluzione sono inutili se il popolo non si schiera con loro

Roma, 28

Robert Hossein, Renaud Verley, Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli e Britt Ekland saranno i protagonisti del film «Nell'anno del signore...» che costituirà la seconda esperienza nel campo della regia di Luigi Magni, dopo «Faustina».

Questa notevole schiera di celebri attori farà rivivere sullo schermo, sotto la guida di Magni, la Roma scomparsa della epoca romantica immortalata dalle stampe del Pinelli, la Roma popolaresca del primo ottocento di cui il regista è un appassionato studioso e conoscitore, da romano purosangue quale egli è. La preparazione di questo nuovo lavoro è costata a Luigi Magni mesi di lavoro, dedicati alla ricerca di particolari documenti relativi al periodo in cui si svolge la vicenda che sarà narrata. Essa prende lo spunto da una lapide collocata in piazza del Popolo a Roma nel 1909 dall'«Associazione democratica Tavani Arquati» e nella quale è ancora possibile leggere: «Alla memoria dei carbonari Angelo Targhini e Leonida Montanari che la condanna di morte ordinata dal Papa senza prove e senza difesa in questa piazza serenamente affrontarono il 23 novembre 1825».

L'azione, dunque, si svolge nel 1825, in piena epoca di «restaurazione», durante il potere temporale di Papa Leone XII. «Angelo Targhini e Leonida Montanari — ha detto Luigi Magni — sono due carbonari che si battono contro l'oscurantismo del momento storico in cui vivono. Il secondo, medico, è costretto a vaccinare segretamente la gente contro il vaiolo perchè il ritrovato della scienza viene considerato dalle autorità una diavoleria di Francia». Lo altro, Targhini, è come il suo amico desideroso di vedere il trionfo della libertà. Ma sono considerati come sovversivi e vengono arrestati, processati e condannati a morte davanti a un popolo felice per lo spettacolo dell'esecuzione alla ghigliottina».

Secondo le intenzioni dell'autore, la vicenda di «Nell'anno del signore...» varrà a dimostrare che sempre, «oggi come ieri, sono inutili gli sforzi degli intellettuali di fare la rivoluzione se il popolo dorme e non è con loro». Luigi Magni definisce il suo lavoro «un film notturno» perchè in esso sarà riflessa «la Roma spettrale, cupa, mortuaria, quasi, dell'epoca romantica. Non sarà un film di massa e di movimento, ma piuttosto un film popolaresco, parlato in romanesco e non in italiano, e nel quale appariranno spesso dei fantasmi: quelli di Bruto, di Cesare e di Cicerone che faranno rabbrividire Targhini e Montanari con i loro discorsi sulla tirannide. Non si può parlare neppure di un film «in costume», dice il regista, ma piuttosto di una storia drammatica e divertente, tragica e grottesca: «Spero di realizzare un film civile — ha proseguito — pulito e dignitoso, in mezzo a tutti quei prodotti del cinema italiano all'insegna del sesso che ci stanno soffocando. Il tema del mio lavoro è la libertà, la aspirazione più alta dell'uomo e per raggiungere la quale oggi ancora si soffre e si muore in tutto il mondo».

Robert Hossein e Renaud Verley, il giovane attore francese rivelatosi nel film «Una lezione particolare», impersoneranno rispettivamente Targhini e Montanari. Ma di grande rilievo saranno anche tutti gli altri personaggi della vicenda. Nino Manfredi, ad esempio, darà il volto a Pasquino, una delle figure storiche romane più ricche di tradizione. Pasquino ha impersonato per secoli, a Roma, la voce del popolo. Sul piedistallo di una statua, che sorge accanto a palazzo Braschi, venivano collocate, dal Cinquecento in poi, satire e versetti contro le oppressioni politiche e sociali, contro questo o quel personaggio inviso al popolo. Queste satire anonime, dette «pasquinate», venivano fatte risalire a un ipotetico autore chiamato Pasquino e che ha rappresentato, generazione dopo generazione, il genuino pensiero dei romani. Manfredi, così reciterà nella parte di un calzolaio che si finge analfabeta e che si fa interprete dei sentimenti popolari attraverso le «pasquinate». Alberto Sordi sarà invece un frate. Claudia Cardinale una ragazza che si divide tra Targhini e «Pasquino». Salerno, Tognazzi, la Ralli e la Ekland sosterranno altri curiosi e vivacissimi ruoli.

NELLA RIDUZIONE DI FURIO BORDON

«Il mio Carso» domani in teatro

«Il mio Carso», messaggio ineguagliabile di fede, confessione sofferta fino allo spasimo, grido dell'«anima in tormento» di Scipio Slataper ha trovato la via del teatro. Domani la riduzione per le scene di questo capolavoro della nostra letteratura, che è stata elaborata dal giovane commediografo Furio Bordon, sarà proposta al pubblico dell'Auditorium come ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968/69 del Teatro Stabile di Trieste.

La trascrizione teatrale del «Mio Carso» presentata nel 1967 da Furio Bordon in sede di lettura, suscitò interesse e consensi assai vivi: da qui la decisione di portarla sul palcoscenico. La regia dell'impegnativo spettacolo per il quale Emanuele Luzzati ha ideato la scenografia e i costumi sono stati disegnati da Sergio d'Osmo; è stata affidata al goriziano Francesco Macedonio.

Interpreti del «Mio Carso» saranno, per ordine di entrata in scena, Mimmo Lo Vecchio, Franco Mezzera, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Fulvia Gasser, Edmondo Tieghi, Alfio Bertoni, Lino Savorani, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, Giusy Carrara e Lidia Braico, assieme al gruppo dei mimi del Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G.G.

La prima rappresentazione di domani sera comincerà alle 21, le repliche che si susseguiranno sino al giorno 11 avranno inizio alle 20.30 e le diurne alle ore 16.30.

Domani il concerto Inbal - Gorini

La Stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi, che ha già concluso la prima metà del suo ciclo, continuerà mercoledì con il Concerto, affidato alla direzione del maestro Eliahu Inbal, che vedrà anche la partecipazione del pianista Gino Gorini.

Eliahu Inbal, israeliano, poco più che trentenne, iniziò a soli vent'anni la sua carriera direttoriale. Il suo nome si impose all'attenzione del pubblico e della critica internazionale nel 1963, quando ebbe a conseguire il primo premio al Concorso intitolato a Guido Cantelli.

Gino Gorini, veneziano, ha al suo attivo una lunga carriera sia come solista che in Duo con l'altro pianista Lorenzi. Oltre che esecutore egli è anche un apprezzato compositore e svolge anche attività didattica essendo titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Il programma del concerto di mercoledì, che inizierà, come di consueto alle 21, comprende una novità per Trieste di Luigi Dallapiccola: «Piccola musica notturna». Proseguirà con il Concerto n. 2 per pianoforte orchestra in si bemolle maggiore di Beethoven per concludersi con la Prima Sinfonia di Mahler.

Gloria Swanson ha visitato recentemente Stoccolma, per ricercare i suoi vecchi film, nella cineteca di stato svedese. E' stato però anche un viaggio sentimentale che, ha detto l'interprete di «Viale del tramonto»,

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Sapore di autenticità

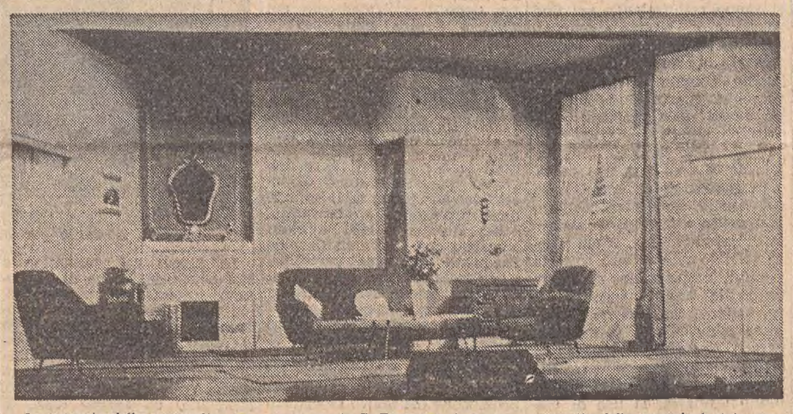
Una settimana televisiva un po' scombinata. Mercoledì sera la partita Milan-Manchester United ha estromesso il documentario a cura di Hombert Bianchi, «La voce perduta», dando però soddisfazione a un gran numero di telespettatori. Venerdì è saltato all'ultimo momento il previsto «originale» di Fabio Carpi e Carlo Tuzli, «Il guaritore», per la serie di Teatro-inchiesta. Lo hanno sostituito con un film sulla Resistenza cecoslovacca, «Il principio superiore», in omaggio alle celebrazioni del 25 aprile. Niente da dire su questo punto, tanto più che Teatro-inchiesta può andar bene in una qualsiasi sera. Ma a questo proposito occorre notare che il 25 aprile è una data fissa del calendario celebrativo nazionale da ormai ventiquattro anni, per cui sembra strano che i programmatori televisivi se ne accorgano solo alla ultima ora e debbano poi ricorrere a dei cambi che hanno tutta l'aria di voler coprire, in fretta e furia, una singolare dimenticanza.

Ma lasciamo stare e vediamo piuttosto che cos'è passato sui teleschermi lungo l'arco dei sette giorni che, per un motivo o per l'altro, giustifichi la spesa di qualche parola. Ad esempio, la commedia «Ricorda con rabbia» di John Osborne, trasmessa martedì sul Nazionale per il ciclo dedicato al Teatro inglese contemporaneo. Non si tratta certo d'un testo... sublime (tutt'altro), ma crediamo che valga la pena di menzionarlo perchè segna l'inizio d'una carriera drammaturgica forse fin troppo benigna, ma tutto sommato abbastanza significativa, quale è quella di John Osborne, il capogruppo riconosciuto degli «arrabbiati» inglesi Dal 1956, anno in cui egli scrisse questa sua prima commedia, ad oggi, la protesta giovanile ha assunto ben altri aspetti, dalle parole è passata alle vie di fatto. E tuttavia non si può dimenticare che proprio il movimento contestatario degli «angry young men» in Inghilterra, e dei «Beatnik» in America ne tracciò il solco. Coi loro atteggiamenti di guastatori cinici e ribelli, i giovani di allora impensierivano seriamente la società e le vecchie istituzioni, ma in quella rivolta agiva un'inquietudine, un disagio morale, uno stato d'animo autentici di cui l'«arrabbiatura» era la cartina di tornasole, e Osborne un po' l'alchimista e un po' il profeta.

Ecco perchè, nonostante i difetti alquanto vistosi, le ingenuità, la violenza verbale, la gesticolazione parolaia inzuppate di sentimentalismo patetico, la «rabbia» di Jimmy Porter (il protagonista della commedia) ha un sapore d'autenticità, che nelle opere successive di Osborne sarebbe difficile ritrovare. Jimmy Porter, giovanotto in rotta col mondo, fuori orbita in una società nella quale tutte le cause, degne o indegne che fossero, sono già state combattute, e nella quale non resta dunque che ribellarsi e sacrificarsi senza causa e a vuoto, ha il merito di chiarirci il fondo romantico delle cosiddette «generazioni bruciate», il rovello senza via d'uscita, il sentimento in eccesso sulla realtà che si rifiuta agli slanci e si contorce nel grido dell'ira vana. E' in questo senso che il personaggio appare ancor oggi rappresentativo e che la commedia di John Osborne, allestita con buoni risultati dalla TV (regia di Maria Missiroli, Giulio Brogi, Anna Maria Guarnieri, Ilaria Occhini, Antonello Pischedda interpreti principali) può aver offerto al pubblico più attento lo spunto a qualche riflessione

Un altro programma che ci ha riportati indietro nel tempo con un balzo, questa volta, di oltre trent'anni, è la rassegna cinematografica dedicata ad Amedeo Nazzari, apertasi ieri (primo canale) con il film di Goffredo Alessandrini «Cavalleria» (1937). La serie comprende in tutto dieci pellicole (ieri sera è stato il turno de «I mariti») ed è quindi abbastanza completa perchè possa riflettere un'immagine a tutto tondo non solo della carriera artistica del popolarissimo attore, sempre in attività di servizio (lo rivedremo presto alla TV nel romanzo di Daine De Maurier, «Rebecca»), ma di tutta un'epoca del cinema italiano: la epoca delle oleografie pseudo storiche o eroiche e dei «telefoni bianchi». Sarà dunque uno sguardo dietro le spalle, che per il pubblico più anziano potrebbe forse avere il senso nostalgico d'una commemorazione, e per il pubblico più giovane il senso d'un reperto archeologico ispiratore di qualche confronto. Ma nell'uno e nell'altro caso, uno sguardo non inutile.

Ber.



Lo scenario della commedia «La belle epoque», di Achille Saitta, che il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo interaziendale dei cantieri, metterà in scena nei giorni 2, 3 e 4 maggio p.v. nella sala teatrale di via S. Francesco 5. La regia è di Marcello Rampazzo, interpreti sono Norma Rosa Baldo, Grazia Gasperi, Mary Deiconte, Lisetta Danieli, Pio Toffoletto, Marcello Rampazzo, Luciano Volpi. Il bozzetto dello scenario è stato eseguito da Marisa Vallenghi e la scenografia curata da Pio Toffoletto e Carlo Venier.

(Foto Panzini)

Zecchino domestico



(Attualfoto)

Cantanti in erba: Cinzia Borghese, Ezio Cadel e Reana Battaglia (nell'ordine) si sono classificati i primi due ex-aequo e rispettivamente al secondo posto nel vivacissimo Junior Festival organizzato dall'Oratorio Salesiano. Una specie di Zecchino d'Oro tascabile, fatto in casa, ma ugualmente tanto brioso e simpatico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi: R. Capecchi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il numero uno: I. Zanicchi; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Ma che storia è questa? Teatro cabaret per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.53: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Gli ultimi giorni di Pompei, di E. B. Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del nibelungo, di R. Wagner: «Sigfrido» - Nell'intervallo: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: C. L. Ragghianti; 15.18: Giovani cantanti; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.55: Tre minuti per te; 16: Il bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Pingpong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.15: «Ascanio» di A. Dumas; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Italiano.
11.00: Matematica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Italiano.
12.00: Elettronica.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli adolescenti.
13.00: Oggi cartoni animati.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: l'Australia - I sopravvissuti dell'età della pietra — b) Le strade del folk - Canti di guerra.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro inglese contemporaneo - «Bellezza di Bath» di Robert Bolt.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Roma - Sport equestri - Concorso ippico internazionale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La vera storia di... Custer.
22.10: Speciale per voi.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Viaggio a Collodi; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Breve storia di De Robertis; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.50: Itinerari operistici; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da F. Molinari Pradelli; 16.45: Musiche di M. Ravel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Antonio Pierantoni, il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di N. Chedeville; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: A che punto è la fisica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici trii di Carlo Antonio Campione; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.35: Canto e controcanto; 14.30: Rassegna giovani concertisti; 14.45: Carte d'archivio; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Da domani mercoledì 30
Il mio Carso
di SCIPIO SLATAPER
Riduzione per le scene di FURIO BORDON

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto diretto da Eliahu Inbal; pianista Gino Gorini; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Dallapiccola, Beethoven e Mahler. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 21, prima rappresentazione de «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Justine». Un film tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. Eastmancolor. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Una lunga fila di croci», con Anthony Steffen, William Berger, Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Cromoscope.

GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Technoscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.

NAZIONALE. 15.30: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la miglior attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.

RITZ. 16: «I sette senza gloria». Un branco di sporchi mercenari senza scrupoli. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Lucrezia». Superfilm in technicolor. Un nome che era la fiamma, l'amore e la passione violenta; un desiderio che faceva ardere i sensi fino allo spasimo, con Olinka Berova e John Garko. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16, 18.45, ult. 21.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta il colossale technicolor: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16, Seconda settimana di clamoroso successo: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultime visioni.

CRISTALLO. 16: «Commandos», con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Eastmancolor-cinemascope. Domani: «L'oro di Mackenna», il colosso della cinematografia mondiale con Gregory Peck, Omar Sharif. Superpanavision technicolor.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La bambolona». Il più divertente technicolor dell'anno, con Ugo Tognazzi, vincitore del Nastro d'argento 1969 per la sua grande interpretazione. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La pecora nera», con V. Gassman. Technicolor. Domani: «L'incendio di Mosca».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Guerriglieri dell'Amazzonia», in lotta con gli indiani e americani, e Topolino. Technicolor. L. 250, Enal 220.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor», con Jury Kendall, Kenneth More, Capucine e James Booth. Regia di Lattuada. Un grande successo!

ABBAZIA. 16: «La spia fantasma». Un emozionante giallo in technicolor con Robert Lansing e Dana Winter.

ALDEBARAN. 16.30: «La frusta e il corpo». Il film del brivido. Technicolor con Christopher Lee, Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «La Bibbia». Peter O'Toole, Ava Gardner e tanti altri assi dello schermo nel colossale film diretto da John Huston. Cinemascope technicolor.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Da uomo a uomo».

ARISTON. 16: «Costretto ad uccidere». Drammatico western con Charlton Heston e Joan Hachett. Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «7 pistole per El Gringo». Gerard Londry, Dan Harrison e Patricia Scran.

LUMIERE. Giovedì: «La spada di Robin Hood».

MARCONI. 16: «K.O. va e uccidi». Spettacolare technicolor con M. N. Parenti e Lucretia Love.

RADIO. 16: «La battaglia dei Mods». Technicolor con Ricky Shayne, Elga Andersen e Udo Jurgens.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'arte di arrangiarsi». Un indimenticabile film con Alberto Sordi e Armenia Balducci.

UDINE

ARISTON. «Vedo nudo».
ASTRA. «Stuntman».
CENTRALE. «Stephane».
ODEON. «Le amanti di Dracula».
PUCCINI. «Justine».
CAPITOL. «Paperino show».
DIANA. «Les amants».
FERROVIARIO. «Exalation».

ristoranti da RITROVO

TRIESTE

Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

Ristorante «da Baffon»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61638.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Poker di sangue», con D. Martin e M. Mitchum. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Il grande silenzio», con J. L. Trintignant e K. Kinski. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Il gobbo di Parigi», con J. Piat e N. Alari. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I sette senza gloria», con M. Caine e N. Davenport. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La notte infedele», con C. Minazzoli e A. Oumansky. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

PRINCIPE. 17: «L'oro di Mackenna», con O. Sharif e G. Peck. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Come far carriera senza lavorare». Commedia. A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21. Rassegna di prosa: «No a tutti» del Teatro «Per Mestre».
CRISTALLO. 17: «I due pompieri».
SUPERCINEMA. 18: «Dove osano le aquile». Panavision. Metrocolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Il giorno più lungo di Kansas City». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Scandalo al sole».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dai nemici mi guardo io».

CORMONS

COMUNALE. «Cominciò per gioco».

RONCHI

RIO. «Fino a farti male».

PALMANOVA

ITALIA. «Sette sporche carogne».
GARIBALDI. «Tenderly».

GEMONA

SOCIALE. «Uno sconosciuto in casa».

TARCENTO

MARGHERITA. «Comandamenti per un gangster».

TRICESIMO

MODERNO. «Super rapina a Milano».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il momento di uccidere».

CASARSA

ROMA. «Serafino».

OGGI ALL'AURORA



METRO GOLDWYN MAYER presenta un film JERRY GERSHWYN-ELLIOTT KASTNER
con Richard Burton Clint Eastwood Mary Ure
Dove osano le aquile
un film PATRICK WYMARK - MICHAEL HORDERN
soggetto e sceneggiatura di ALISTAIR MacLEAN
diretto da BRIAN G. HUTTON
prodotto da ELLIOTT KASTNER
PANAVISION - METROCOLOR

AL RITZ - Oggi grande prima
UN BRANCO DI SPORCHI MERCENARI SENZA SCRUPOLI



OGGI ALL'EDEN - Grande prima



OGGI ALL'ALABARDA
UN SUPERFILM IN TECHNICOLOR
LUCREZIA
UN NOME CHE ERA LA FIAMMA, L'AMORE E LA PASSIONE VIOLENTA! UN DESIDERIO CHE FACEVA ARDERE I SENSI FINO ALLO SPASIMO
con
OLINKA BEROVA
JOHN GARKO
VIETATO ai minori di 18 anni

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

Imminente al Fenice
I più scottanti e tumultuosi problemi dei giovani negli "Anni impossibili"



METRO GOLDWYN MAYER presenta
DAVID NIVEN
GLI ANNI IMPOSSIBILI
LOLA ALBRIGHT - CHAD EVERETT
OZZIE NELSON - CRISTINA FERRARE
Sceneggiatura di GEORGE WELLS / Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN / Diretto da MICHAEL GORDON
PANAVISION(R) METROCOLOR

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPAZIONI DELLA FINANZA INTERNAZIONALE DOPO IL «NO»

La sconfitta di De Gaulle mette in difficoltà il franco

Non si ritiene tuttavia che ci sia una minaccia immediata A Londra si spera di vedersi spianata la via verso il M.E.C.

Washington, 28

Le ripercussioni politiche delle dimissioni di De Gaulle, che lascia oggi a mezzogiorno la Presidenza della Repubblica dopo il «no» dei francesi alle sue proposte, non sono le sole a formare oggetto della preoccupata attenzione degli osservatori internazionali: anche quelle finanziarie ed economiche formano argomento di studio, e vi è chi teme una nuova crisi monetaria. La maggior parte dei governi si è astenuta da immediati commenti all'annuncio dato dal Generale, ma le luci sono rimaste accese sino a tarda ora nelle Cancellerie.

A Washington il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Roy Jenkins, che è negli Stati Uniti per conversazioni finanziarie, si consulta con i responsabili americani circa le prospettive monetarie. Da fonte americana si dice che viene tenuto conto delle possibilità di una nuova instabilità tale da mettere in crisi il franco e da minacciare altre valute. In Giappone i mercati dei cambi hanno deciso di quotare oggi il dollaro come al solito, e di dare invece quotazioni nominali per le altre valute, date le dimissioni di De Gaulle. In qualche ambiente bancario nipponico si è espressa la preoccupazione che la partenza di De Gaulle dall'Eliseo possa dar luogo a una crisi monetaria internazionale, e un importante banchiere ha detto che la posizione del franco potrebbe non subire ripercussioni immediate, ma a lunga scadenza la Francia potrebbe arrivare a una svalutazione.

Negli ambienti americani qualcuno pensa d'altro canto che il franco goda oggi di una tale protezione, grazie agli accordi internazionali di sostegno, da poter sopportare le pressioni eventuali. A Londra è diffusa la sensazione che le dimissioni di De Gaulle siano destinate a sconvolgere i mercati internazionali, fino a quando non sia nota la politica del successore del Generale. Ma in genere non si attendono immediate e violente oscillazioni sui mercati valutari. E a lunga scadenza gli osservatori sono inclini a pensare che la sconfitta di De Gaulle potrà migliorare la posizione britannica in tema di scambi, dato che si pensa che praticamente qualsiasi altro Presidente francese darà maggiore speranza a Londra di un'ammissione al Mercato comune europeo.

Questo non significa, si aggiunge, che le dimissioni di De Gaulle rendano automaticamente più facile la via per la Gran Bretagna. I portavoce del Governo britannico e del Foreign Office si sono comunque astenuti per ora da ogni commento al gesto del Generale. A Bruxelles, nei circoli del Mercato comune, si esprime cauto ottimismo circa un nuovo impulso alla comunità, pur rendendo omaggio all'azione svolta da De Gaulle per la ripresa economica e finanziaria della Francia.

A Francoforte si dice nell'ambiente finanziario che la sconfitta di De Gaulle potrebbe mettere il franco francese in posizione difficile, e che potrebbe rafforzare le rinnovate pressioni sul marco per una rivalutazione. Il presidente della Banca federale, Karl Blessing, ha d'altro canto detto che «Non c'è minaccia diretta di svalutazione del franco; le banche nazionali dei Paesi del MEC restano decise a difenderlo, anche dopo l'inatteso risultato del referendum». Inquietudine per le prospettive economiche esprime la stampa olandese; il socialista «Het Vrije Volk» (Popolo libero) scrive che «l'uomo il quale pensava di salvare la Francia ha senza dubbio grandi meriti ma lascia un Paese economicamente debole».

U. P. I.

Oro alle stelle

Parigi, 28

Il prezzo dell'oro sul mercato di Parigi è salito oggi al limite record di 49,09 dollari per oncia in seguito alle dimissioni del Presidente De Gaulle dopo il referendum di ieri. Il record precedente del prezzo dell'oro era stato ottenuto il 10 marzo scorso con 48,41 dollari. L'oro, sul mercato di Parigi, è venduto e acquistato in circuito chiuso.

DAL MINISTRO GATTO

Operaio friulano premiato a Padova

Padova, 28

Si è riunita presso gli uffici della Fiera di Padova, la Commissione per l'assegnazione dei premi di fedeltà al lavoro ai dipendenti con maggiore anzianità di servizio presso Aziende del settore calzaturiero-conciario.

I premiati sono: Cosolo Placido della Ditta FERCA di S. Daniele del Friuli; Trolese Aldo della EDIVAD di Fiesso d'Artico; Berton Narciso e Marin Flora, della ARTRON di Crocetta del Montello; Fornasier Ugo, Poloniato Giocondo e Ravanello Giulia del Calzaturificio Munadi di Cornuda; Bassetti Bruno, Lazzarotto Romolo, Zannini Modesto, Pontarollo Severina, Gabardo Daria, Celi Guerrina del Calzaturificio Vedove di Carpanè; Mazzaro Oscar e Carraro Tiberio del Calzaturificio ADUA di Vigonovo:

La premiazione è stata effettuata dal sen. avv. Eugenio Gatto, Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, durante la cerimonia d'inaugurazione del 15.o Salone della Calzatura, svoltasi nei quartieri della Fiera di Padova.

ENTRO 30 ANNI LE MINIERE SARANNO ALL'ASCIUTTO

SI VA ESAURENDO L'ORO DEL SUDAFRICA

Il Paese deve pensare, a meno di nuove scoperte, alla conversione dell'importante settore produttivo

Il Sud Africa si trova di fronte al problema dell'esaurirsi dei propri giacimenti auriferi. Non è un problema di oggi o di domani, tuttavia va posto e nemmeno in prospettiva troppo lontana. Secondo gli esperti della industria aurifera è probabile che già dopo il 1970 l'estrazione cominci a diminuire con una certa rapidità a causa del completo esaurimento previsto per il decennio 1970-80 delle miniere dell'antico Rand. Verso un'epoca da stabilirsi attorno al 1995 il volume dell'oro prodotto dal Sud Africa tornerà al modestissimo livello dell'inizio di questo secolo e, prima del 2000 la industria aurifera sudafricana avrà cessato di esistere.. Per la Unione Sudafricana ciò significa che il Paese dispone di trenta anni al massimo per sostituire un settore essenziale della propria economia che nel 1968 gli ha reso l'equivalente di 450 milioni di sterline.

Uno specialista inglese di problemi minerari, Leslie Parker, raffrontava ultimamente l'industria dell'oro del Sud Africa ad un uomo che cominci a presentare i primi sintomi della maturità, e sulle colonne del «Financial Times» egli ricordava che tale industria, nata nel secolo scorso, nel corso della sua carriera era andata di tanto in tanto ringiovanendosi in seguito all'apporto di nuove ricche scoperte. Ma le probabilità di potersi sottoporre a nuove terapie di ringiovanimento di questo genere sembrano attualmente assai scarse, anche se non siano da escludersi completamente. In effetti, i gruppi di prospezione lavorano senza posa.

Nel frattempo, l'industria aurifera sudafricana è erosa da quello che l'autore inglese definisce una specie di cancro: si tratta della continua ascesa dei costi di produzione provocata dalle ondate inflazionistiche che si vanno manifestando nel Sud Africa e al tempo stesso all'estero. Ma si continua ostinatamente a rifiutare al paziente l'unico rimedio essenziale che potrebbe guarirlo o eliminare gli effetti della malattia — e precisamente l'aumento del prezzo monetario dell'oro, immutabile da 35 anni a questa parte.

In mancanza di una terapia del genere, l'industria dell'oro è costretta a far ricorso a mezzi di second'ordine, il cui valore relativo non si può tuttavia negare: migliorando o rinnovando le proprie tecniche di produzione, essa utilizza in maniera più efficiente la manodopera e, per quanto riguarda lo sfruttamento dei giacimenti che hanno ormai raggiunto un'età molto avanzata, fa uso di viatici governativi.

Nel momento attuale, i produttori sudafricani rivolgono attenzione particolare ai vantaggi ottenibili da due nuovi sviluppi: le condizioni più rimuneratrici potenzialmente offerte dal mercato libero del metallo; e la rivoluzione tecnologica attesa dal cosiddetto «rock-cutter», ovverosia da un nuovo procedimento estrattivo del minerale con il quale si utilizza una specie di perforatrice che consente di eliminare gli esplosivi. Si sosteneva all'inizio, circa due anni or sono, che le economie derivanti dall'impiego del «rock-cutting» avrebbero avuto sulla redditività delle gestioni una incidenza altrettanto favorevole di una sostanziale maggiorazione del prezzo dell'oro. In seguito si è divenuti più circospetti.

Il mondo non ha nulla da guadagnare dalla prematura estinzione della produzione d'oro del Sud Africa, sintanto che il metallo continua ad essere la pietra angolare dell'edificio monetario. V'è chi, a quanto pare, nutre ancora l'illusione di poter riportare il prezzo libero del metallo giallo al livello fittizio del suo prezzo ufficiale. La diminuzione relativamente prossima della produzione mondiale dell'oro condanna tale calcolo al fallimento. A riguardo, il limite critico verrà raggiunto nel 1970, allorché la produzione sudafricana avrà raggiunto un livello costante e lo incremento delle necessità della industria e dei gioiellieri avranno fatto salire i bisogni del settore ad oltre 1000 milioni di dollari l'anno, ossia a circa il 71 per cento di tutta la produzione del 1968.

LE AZIENDE INFORMANO

LA PRODUZIONE DI LUSSO DELLA PIRELLICONFEZIONI TOPSET

Venerdì scorso si è inaugurata a Torino la prima edizione di Moda-Selezione, rassegna-mercato dell'abbigliamento pronto di lusso. Con questo nuovo Salone, che dà l'avvio ad un ricorrente incontro internazionale per tutti coloro che sono interessati alle novità nella produzione di alta classe nell'abbigliamento, si completa come da tempo si auspicava anche in Italia, il panorama europeo della moda «prêt-à-porter» che per tradizione trova ogni anno a Parigi e Düsseldorf i più prestigiosi momenti. Tra i partecipanti, che emergono da una vera e propria selezione delle industrie nazionali d'avanguardia in questo settore, significativo è l'intervento di Pirelliconfezioni socio fondatore del Comitato Moda Industriali Abbigliamento Italiano.

Significativo perché questa Azienda è da parecchi anni leader nel settore delle confezioni tessili-impermeabili per aver saputo fondere, con ottimi risultati, il grande patrimonio tecnico che le deriva dalla appartenenza al Gruppo Pirelli, con la disponibilità di tessuti pregiati che permettono agli stilisti di realizzare capi di gran classe. La Pirelliconfezioni ha voluto allinearsi all'incalzare di gusti e preferenze moderne richieste da nuove tendenze, ricorrendo all'estro ed alla fantasia di abilissimi modellisti. La collezione esposta utilizza tessuti impermeabili di grande pregio, prodotti con procedimenti esclusivi che permettono di accoppiare pregiate qualità di tessuti di seta naturale lasciandone inalterata la mano. Le conseguenze più immediate di tale prezioso innesto, sono valutabili e verificabili proprio a questo primo Moda-Selezione di Torino ove Pirelliconfezioni espone la sua Collezione Topset composta di capi d'alta moda.

Trattori giganti per i Superboeing 747

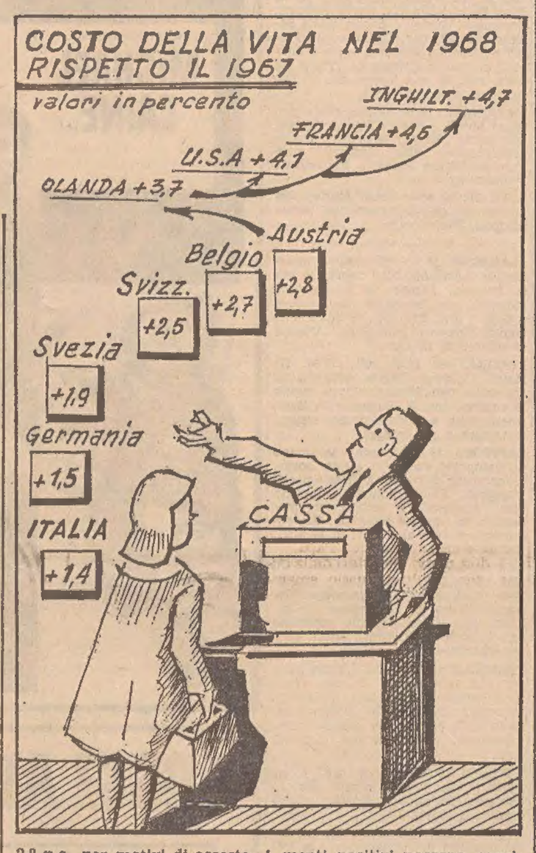
La Trans World Airlines ha annunciato di aver ordinato cinque trattori speciali che saranno utilizzati per il rimorchio dei superjet Boeing 747 in servizio sulle rotte TWA all'inizio del prossimo anno. I trattori hanno la forma «compact», bassi e slanciati, e sono lunghi circa 10 metri. Costruiti in modo da essere bassissimi rispetto al terreno per poter scivolare sotto la lunga carlinga dei gigantesco Boeing 747 i veicoli Lectra - Haul T - 150 saranno prodotti dalla Unit Rig & Equipment Co. di Tulsa, Oklahoma. Fornito di un motore Cummins di 635 HP, il veicolo largo 3 metri e alto 1,5 metri, peserà circa 71.000 kg. e sarà in grado di trasportare ovunque il più pesante aereo di linea del mondo. Il peso massimo lordo dei 747 sarà di circa 323.000 kg. Lo speciale trattore avrà l'asse frontale e quello posteriore ad una distanza di circa 4,5 metri e un serbatoio capace di contenere 1.700 litri di carburante.

Una lampada che fonde i metalli

Le possibilità di utilizzazione della luce artificiale sono davvero molteplici ed impensabili. La OSRAM, ad esempio, presenta due fonti di luce dalle caratteristiche eccezionali: la lampada che fonde i metalli e una sorgente ideale per le riprese televisive a colori. La lampada che fonde i metalli è una sorgente di radiazioni ad alogeni a «specchio caldo» con parabola metallizzata in oro appositamente realizzata per concentrare le radiazioni in un punto determinato in modo da raggiungere temperature sino a 15000 C. E' così particolarmente indicata per lavori di alta precisione. Per le riprese televisive a colori, è stata invece studiata un'apposita sorgente di luce, ad incandescenza con alogeni, (caratteristiche fra l'altro nelle lampade ad alogeni sono la pratica impossibilità di annerimento e le ridottissime dimensioni) con una temperatura di 32000 K, che rappresenta la temperatura ottimale allo scopo. Le pellicole e le telecamere di normale impiego sono infatti sensibilizzate a questo valore.

LE STATISTICHE OCCIDENTALI PER L'ANNO 1968

Rincara meno che altrove il costo della vita in Italia



Il costo della vita commisurato in sede internazionale ha segnato nel 1968 a fronte del '67 degli aumenti molto differenti fra Stato e Stato, rileva una nota del «The Financial Times». In campo occidentale l'incremento minore è stato quello italiano, con l'1,4 p.c. sul 1967, nonostante le numerose agitazioni salariali e gli scioperi a singhiozzo. La «Kärtner Wirtschaft» fa notare che in Italia le spinte salariali sono state «assorbite» dal mercato di produzione e di distribuzione quasi totalmente, senza dar luogo a quell'inflazione strisciante che si verifica in Granbretagna e nella Francia, dove la sterlina ed il franco sono di nuovo in pericolo.

Anche la Germania — nazione priva di scioperi — ha registrato un tasso d'incremento superiore a quello italiano, ma ciò è dovuto al fatto che, per evitare la rivalutazione del marco, sono state colpite con una tassa del 4 p.c. le esportazioni. La Svezia, assieme alla Danimarca ed alla Norvegia, ha spinto il costo della vita all'insù dello 1,9 p.c., a causa dei maggiori salari conseguenti alla quasi assoluta carenza di manodopera.

Svizzera, Belgio ed Austria sono oscillate fra il 2,5 e il 2,8 p.c., per motivi di assestamento interno che non hanno alcun riflesso con le situazioni monetarie. Il problema statunitense sta a sé: sotto il governo Johnson si sono avuti più forti prelievi fiscali ed una spesa pubblica di maggior accentuazione, con conseguenti aumenti nei prezzi di giornata.

I giornali d'opinione come «Le Monde», la «Presse», la «Frankfurter» ecc. attribuiscono il successo italiano nella dinamica dei prezzi, a vari fattori, fra cui la bilancia dei pagamenti in attivo, la congiuntura agricola, il contenimento dei prezzi «turistici», la strenua difesa della lira, il ricorso al mercato dei capitali per l'aumento delle pensioni.

Per quanto riguarda il '69, le prognosi internazionali sull'Italia sono più caute. Elementi positivi possono considerarsi la programmazione contrattata per lo sviluppo del Sud, il controllo sulla fuoriuscita dei capitali, la disciplina dei fondi d'investimento, i bilanci di previsione dei grossi complessi azionari, i maggiori investimenti nelle ricerche scientifiche ecc. Fattori di disturbo sono, viceversa, la parificazione delle zone salariali, anche se frazionate nel tempo, la contestazione nel campo dell'istruzione, i disordini in quello assistenziale e certe indecisioni fra le frange minoritarie dei partiti di Governo. Comunque l'autorevole «Financial Times» è dell'avviso che anche nell'anno in corso la spinta sul costo vita sarà in Italia inferiore a quella di tutti gli altri Paesi dell'Occidente europeo.

Dante Lunder

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

IL BILANCIO MONTECATINI EDISON NEL 1968

La Società: 567 miliardi di fatturato (+7,1%) - 80 miliardi di investimenti - 41 miliardi di utili e 63 miliardi di ammortamenti - dividendo di 55 lire per azione — Il Gruppo: 1.440 miliardi di fatturato (+10%) - 31 miliardi di spese di ricerca - 516 miliardi di investimenti nell'ultimo triennio - programmi di investimento per molte centinaia di miliardi nel prossimo quinquennio

Il 26 aprile si è tenuta a Milano, presso la sede sociale di Foro Buonaparte 31, l'Assemblea degli azionisti della Montecatini Edison che ha preso in esame i risultati dell'esercizio 1968 illustrati dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione.

L'attività chimica e mineraria

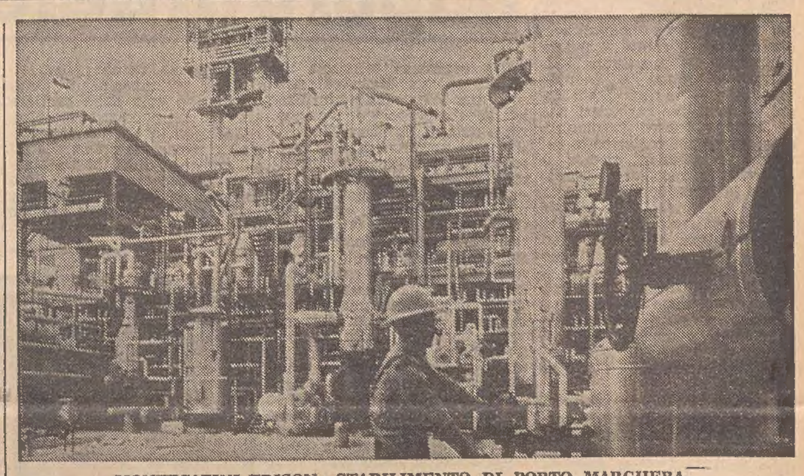
Nel 1968 l'indice di produzione dell'industria chimica italiana, dopo il rallentamento del 1967, è ancora aumentato in misura superiore a quello dell'intera produzione industriale: 11,4% rispetto a 6,2%. L'andamento della Società e delle Aziende chimiche del Gruppo è stato caratterizzato da un'ulteriore riduzione dei ricavi unitari anche se per taluni prodotti vi è stato, sul finire dell'anno qualche sintomo di inversione di tendenza. Il volume della produzione è aumentato.

Nel dicembre 1968 è stato concluso con la Union Carbide l'acquisto della sua partecipazione nella consociata Celene, il cui stabilimento sorge a fianco di quello della Sincat.

A Porto Marghera è entrato in esercizio l'ampliamento a 75 mila tonn. dell'impianto per la produzione di caprolattame. Su processo originale è iniziata la produzione del nuovo estinguente «Fluobrene» con proprietà eccezionali. E' stata poi avviata la produzione dei nuovi impianti da 40.000 tonn. di acido tereftalico grezzo, 20.000 tonn. di acido tereftalico purificato e 20.000 tonn. di dimetiltereftalato. A Mantova, l'impianto fenolo, la cui capacità è stata portata a 150.000 tonn., è ora uno dei maggiori in Europa. A Brindisi sono proseguiti i lavori per l'ampliamento degli impianti di etilene ed è entrato in esercizio l'impianto di naftalina da 22.000 tonn.; sono poi in corso notevoli investimenti per nuovi impianti fra cui un grosso impianto di dissalazione dell'acqua di mare, primo in Italia. A Castellanza è in fase di avviamento il nuovo impianto da 120.000 tonn. di urea ed è stato completato il raddoppio, a 100 mila tonn. dell'impianto di metanolo. Completati anche i raddoppi degli impianti — con procedimenti originali della Società — di pentaeritrite e di melamina che hanno raggiunto rispettivamente la potenzialità di 16.000 e di 20.000 tonn. A Bussi l'impianto di acqua ossigenata, entrato in marcia agli inizi del 1968, è stato ampliato a 10.000 tonn. ed è stata avviata la costruzione di un impianto da 36 mila tonn. di perborato di sodio.

L'enorme sviluppo della petrolchimica rende necessario disporre delle materie prime alle migliori condizioni e spingere le integrazioni verticali. Per questo i cicli produttivi della Montecatini Edison partono dal petrolio. Gli impianti di Priolo (Siracusa) e di Brindisi saranno tra poco in grado di trattarne 16-18 milioni di tonn. all'anno. E' in corso la progettazione di un importante gruppo di nuovi impianti petrolchimici che verranno ubicati, in larga parte, nei tre stabilimenti di Porto Marghera, Ferrara e Mantova che saranno collegati da pipelines. Fra tali impianti si ricordano: un impianto di etilene da 500.000 tonn., un impianto da 100.000 tonn. di butadiene, un impianto di dicloroetano ossidativo da 300.000 tonn., un impianto di percloroetilene da 30.000 tonn.; un impianto di cloruro di vinile monomero da 180.000 tonn.; un nuovo impianto da 100.000 tonn. di cloro ampliabile a 200.000; un impianto da 160.000 tonn. di etilbenzolo e uno di pari capacità di stirolo monomero; un impianto da 45 mila tonn. di anidride ftalica; un impianto da 45.000 tonn. di toluendiisocianato.

Nel settore delle materie plastiche le produzioni hanno segnato complessivamente ulteriori incrementi sui già alti livelli del 1967. A Brindisi sono in corso notevoli potenziamenti degli impianti per elevare la capacità produttiva delle materie plastiche poliviniliche e polioleliniche a circa 400.000 tonn. annue.



MONTECATINI EDISON - STABILIMENTO DI PORTO MARGHERA
Nuovo impianto per la produzione di dimetiltereftalato: colonne di distillazione

La Sincat ha completato a Priolo la costruzione di importanti impianti e ha investito, nel corso del 1968, circa 50 miliardi di lire. Sono entrati in esercizio: il nuovo impianto acetaldeide da 50.000 tonn. del quale è in corso il raddoppio, l'impianto di cracking catalitico, l'impianto da 130.000 tonn. di cumene. E' stata anche avviata la produzione di acrilonitrile con procedimento originale della Montecatini Edison. Sono ora in avviamento il nuovo impianto da 300.000 tonn. di ammoniaca e quello da 175.000 tonn. di urea agricola; è stata infine completata la costruzione di un nuovo pontile per superpetroliere sino a 250.000 tonn. di portata. Nello stabilimento della Celene sono entrati in esercizio gli ampliamenti dell'impianto di ossido di propilene e dell'impianto di polietilene la cui capacità attuale è di 80.000 tonn. L'ACNA sta sviluppando un programma di razionalizzazione per qualificare maggiormente la propria produzione di coloranti. La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi, con un incremento del 12% rispetto al 1967 e ha immesso sul mercato nuove specialità medicinali.

Il collocamento delle ceneri di piriti pellettizzate nell'impianto di Scarlino ha avuto un ottimo andamento. In Calabria è iniziato il programma per la messa in produzione dei giacimento di salgemma di Timpa del Salto (Catanzaro). Sono in costruzione il salinodotto di 40 km. e l'impianto di purificazione e cristallizzazione del minerale di cui è prevista l'entrata in esercizio nel 1970.

La società Industria Siciliana Acido Fosforico ISAF, costituita a seguito degli accordi con l'Ente Minerario Siciliano e con l'Eni, ha posto in esercizio la prima linea di produzione di 60 mila tonn. di acido fosforico; la seconda è in corso di realizzazione.

L'attività nel settore delle fibre e dei tessili

L'andamento delle aziende del Gruppo ha fruito della migliore situazione dei mercati mondiali nel 1968, registrando buoni progressi per le fibre artificiali e ottime per le sintetiche. Il Gruppo Châtillon ha aumentato la sua produzione e ha partecipato nella misura di circa il 40% all'incremento di produzione delle fibre sintetiche in Italia. Il fatturato della Châtillon è aumentato del 26%. Anche l'attività della Polyfibres in Francia e della Châtillon Malta si è sviluppata favorevolmente. Nel settore della confezione, l'Abital e la Castellana hanno avuto un sensibile incremento di produzione e si è allargata la possibilità di collocamento diretto sul mercato grazie alla disponibilità di oltre 130 negozi di vendita della Vittadello. La Rhodiatoce ha aumentato sia la produzione che il fatturato, quest'ultimo nella misura del 6%. Nel 1968 ha ultimato il proprio piano di sviluppo e ha messo a punto un programma per consolidare la sua posizione anche con l'integrazione nelle produzioni a valle dove è già presente con le consociate Torcitura di Rancio e In.Te.Ca che si prevede possa iniziare l'attività nella seconda metà del 1969. Le iniziative di ristrutturazione adottate presso la Polymer hanno dato risultati soddisfacenti. Le sue produzioni, accentrate sul polipropilene, sono aumentate. Il fatturato complessivo è aumentato di oltre il 13%.

L'attività nei settori metallurgico, elettromeccanico ed elettronico

La situazione dell'alluminio è andata nettamente migliorando nell'ultimo quadrimestre 1968. La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata dell'8% raggiungendo le 80 mila tonn. in gran parte per l'entrata in produzione dei nuovi 16 forni di Mori. A Porto Marghera sono entrati in esercizio nuovi impianti di attacco della bauxite nel quadro dell'aumento a 210.000 tonn. della capacità degli impianti di allumina.

I risultati della Sisma sono migliorati. Sono entrati in esercizio un impianto di colata continua e un nuovo forno da 40 tonnellate.

L'Azienda Accumulatori ha registrato un notevole incremento di attività e ha continuato i lavori per aumentare la capacità produttiva. L'Industria Macchine Elettroniche IME ha allargato la gamma delle sue calcolatrici elettroniche da tavolo. Le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme hanno aumentato il fatturato di circa il 12%. Le Officine Galileo hanno incrementato l'attività nel campo degli strumenti otticoscientifici e dall'alto vuoto. Le Officine Toscane Elettromeccaniche O.T.E. hanno aumentato la vendita degli elettromedicali e avviato considerevoli forniture per apparecchiature di telecomunicazione, anche per attività spaziali. La LABEN Laboratori Elettronici e Nucleari ha svolto, tra l'altro, un importante programma di sviluppo dell'elaborazione elettronica dei dati. Nel quadro di una migliore strutturazione del settore elettronico, nel febbraio 1969 le società Elmer, Ote e Laben hanno deliberato di fondersi per incorporazione nella Comelit.

Gli altri settori di attività

Nel settore delle costruzioni la fusione fra Incas e Bonna ha dato origine alla Incas-Bonna e ha avuto luogo la fusione della Salci nella Fincosit. E' stata ottenuta l'aggiudicazione di un lavoro in Arabia Saudita per un importo di oltre 12 miliardi di lire. L'Azienda Gas ha svolto regolarmente il servizio di produzione e distribuzione del gas con vendite aumentate del 6%.

La Standa ha effettuato vendite per oltre 253 miliardi, con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto le 147 unità delle quali 97 con supermercato alimentare.

Partecipazioni estere

La Novamont Corporation (Stati Uniti), completato un primo potenziamento degli impianti, ha chiuso positivamente l'esercizio. La Compagnie Néerlandaise de l'Azote ha migliorato i già buoni risultati e avviato il nuovo impianto urea da 600 tonn. giorno. Ha ora in programma la costruzione entro il 1970 di un impianto ammoniaca e di un impianto urea da 1.000 tonn. giorno ciascuno. La Paular S.A. (Spagna) ha completato gli impianti e iniziato la produzione che è stata integralmente collocata. In Brasile il Gruppo Heliogas ha acquisito oltre 220.000 nuove utenze; il risultato economico è stato molto buono.

Con le realizzazioni dell'esercizio 1968 la Montecatini Edison e le sue consociate hanno proseguito a pieno ritmo nell'espansione e nella razionalizzazione delle attività aziendali. All'atto della fusione Edison-Montecatini il programma di investimenti del Gruppo per il triennio 1966-68 prevedeva immobilizzi per un complesso di 395 miliardi. In effetti gli investimenti in questo triennio sono ammontati a 516 miliardi. Nello stesso periodo il Gruppo ha incassato quote di rimborso dall'ENEL per complessivi 143 miliardi.

Per i settori in cui è prevalente l'interesse del Gruppo, quelli chimico, minerario-metallurgico e delle fibre sintetiche, i programmi già predisposti prevedono nel prossimo quinquennio investimenti dell'ordine di molte centinaia di miliardi di cui una parte notevole destinata al Mezzogiorno, rafforzando così ulteriormente il contributo dato dal Gruppo all'industrializzazione di quelle Regioni.

Le spese per la ricerca sostenute dalle Società del Gruppo si sono avvicinate nel 1968 ai 31 miliardi di lire, con un aumento del 23% rispetto al totale delle spese sostenute separatamente nel 1965 dai Gruppi Edison e Montecatini. La bilancia dei pagamenti «tecnologici» della Montecatini Edison presenta un cospicuo saldo attivo (3,4 miliardi di lire nel 1968).

Il fatturato consolidato del Gruppo, escluse le consociate estere, è stato nel 1968 di circa 1.440 miliardi di lire con un incremento di oltre il 10%; una parte notevole della produzione è stata esportata (oltre il 26%). Il fatturato della Società è stato di lire 567,6 miliardi con un aumento del 7,1%; gli ammortamenti sono stanziati per l'esercizio in 63 miliardi, che rappresentano il 10% del valore degli immobilizzi ancora da ammortizzare. L'utile di lire 41,3 miliardi consente la distribuzione di un dividendo di lire 55 per azione. L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio; ha determinato in 26 il numero degli amministratori, e ha rinviato ad altra Assemblea da convocarsi la trattazione dei punti 1, 2, e 3 dell'ordine del giorno.

ANIC

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE LEGALE: PALERMO
DIREZIONE GENERALE: SAN DONATO MILANESE
Capitale sociale Lire 113.500.000.000 interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dal Dott. Ing. Raffaele Girotti, assistito dal Notaio Dott. Virgilio Neri, si è tenuta in Metanopoli di San Donato Milanese, alle ore 10 del 28 aprile 1969, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'ANIC S.p.A.

Sono risultati presenti n. 103 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 83.000.255 azioni, corrispondenti a n. 83.600.255 voti, pari al 73,27%.

Alla lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1968 sono seguiti gli interventi degli azionisti signori Barbieri, Pastorelli, Occhipinti, Gagliardo, Giovenzana, Arduin e Baratelli, ai quali il Presidente ha fornito ampie delucidazioni in ordine a quanto richiesto.

L'Assemblea, quindi, con voti favorevoli 83.598.132, voti contrari 1.067 dell'azionista Pastorelli — astenuti, con azioni 1.056, gli azionisti Brusadori e Giani — ha deliberato:

— di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1968 e la relazione del Consiglio di Amministrazione;
— di destinare l'utile disponibile dell'ammontare di L. 30.425.238.252 ad ammortamenti ordinari;
— di distribuire agli azionisti L. 50 nette per azione prelevandole dal fondo sovrapprezzo azionario per l'ammontare complessivo di L. 5.675.000.000. Tale fondo, dopo il prelevamento in questione, risulterà ridotto da L. 34.882.781.483 a L. 29.207.781.483.

Successivamente l'Assemblea ha nominato componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 1969 e 1970 i signori: Dott. Eugenio Cefis, dott. Ing. Angelo Fornara, Dott. Ing. Gino Pagano, Dott. Giorgio Corsi, Dott. Franco Marinone, Avv. Gianfranco Sabbatini e Prof. Albino Uggè.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato Presidente il Dott. Eugenio Cefis, Vice Presidente il Dott. Ing. Angelo Fornara e Amministratore Delegato il Dott. Ing. Gino Pagano.

L'importo di L. 50 nette per azione, prelevato dal fondo sovrapprezzo azionario, sarà esigibile a partire dall'8 maggio 1969 contro presentazione della cedola n. 5 come di seguito indicato:

— per quanto riguarda i certificati di categoria A a taglio fisso: presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, via Mozart 1, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI S. SPIRITO — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA POPOLARE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCA MANUSARDI — CREDITO VARESINO — CREDITO ROMAGNOLO — BANCA MORGAN VONWILLER — FIRST NATIONAL CITY BANK — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI;

— per quanto riguarda i certificati di categoria A a taglio variabile e i certificati di categoria B: esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, via Mozart, 1.

PRENDE PIEDE ANCHE DA NOI UNA NUOVA FORMULA DI COMMERCIO

Venti miliardi all'anno con le «vendite per lettera»

Roma, 28

Una nuova forma di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari si sta affermando in Italia sull'esempio di quanto avviene già da anni in altri Paesi, tra i più avanzati del mondo sotto il profilo industriale e corrispondenza.

Nel 1967 il fatturato delle principali case di vendita per corrispondenza operanti in Italia è ammontato a 20 miliardi di lire. Allo stesso livello dell'Italia si trova il Belgio; a 30 miliardi ammonta il fatturato delle case svizzere. In Francia siamo a 250 miliardi; nella Germania occidentale a 1.000 miliardi e a 1.200 miliardi in Granbretagna. In testa gli Stati Uniti con 5.000 miliardi. Questo tipo di vendita incide sul totale del commercio al dettaglio non alimentare per lo 0,40 per cento in Italia; per lo 0,60 in Belgio; per l'uno per cento in Francia; per il 2,50 per cento in Svezia (di cui non si conosce il valore assoluto del fatturato); per il 4 per cento in Svizzera, Granbretagna e Stati Uniti; per il 6 per cento nella Germania occidentale.

Secondo dati forniti dai competenti uffici comunitari di Bruxelles, le tre case con il più alto fatturato del mondo sono americane, rispettivamente con 1.500, 1.000 e 400 miliardi di lire all'anno. In Europa la più importante è tedesca con 250 miliardi; seguono due britanniche con 200 miliardi ciascuna; altre 10-12 case hanno un fatturato annuo aggirantesi attorno ai 50-100 miliardi. Le tre case italiane di maggiore consistenza commerciale hanno un fatturato che va da 4 a 5,5 miliardi all'anno.

I problemi connessi a questa nuova forma di vendita sono stati esaminati a Roma in una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni europee di consumatori. Secondo i dirigenti delle organizzazioni di consumatori un'opera di informazione obiettiva in tale settore è ormai urgente soprattutto per mettere il consumatore nelle condizioni di distinguere tra la formula che merita il crescente favore popolare, e le iniziative poco corrette, che di tale favore profittano, in qualche caso realizzando, sull'ingenuità del consumatore, profitti ingenti senza rischio alcuno. Una causa di difficoltà e di distorsioni per tale tipo di commercio — è stato rilevato infine — è il trattamento fiscale e, in particolare, la sopravvivenza, in Italia, della Imposta comunale di consumo che, nelle merci vendute per corrispondenza, grava due volte: sia nel Comune dove ha sede l'impresa sia in quello di residenza dell'acquirente.

PER LA PRIMA VOLTA

Hostess italiane per la Pan-American

Roma, 28

Per la prima volta in oltre dieci anni Pan American ha annunciato anche in Italia una campagna per assunzione di hostess di volo italiane. Le assunzioni di hostess in Italia sono state finora ostacolate dalla difficoltà di ottenere un visto di emigrazione per le candidate italiane. Le candidate dovranno essere nubili, non avere più di venticinque anni e possedere una personalità gradevole e un buon portamento. Essenziale la perfetta conoscenza dell'inglese e di un'altra lingua oltre l'italiano.

Le prescelte parteciperanno a un corso di addestramento di cinque settimane presso il Pan American International Stewardess College di Miami in Florida. La loro paga durante questo primo periodo sarà di 382 dollari al mese. Una volta integrate nel personale stabile potranno raggiungere i 531 dollari. Non mancano le possibilità di carriera.

SOLENNE ASSISE DEL SACRO COLLEGIO PER LA CREAZIONE DEI TRENTATRE' NUOVI CARDINALI

IL PAPA RIAFFERMA IN CONCISTORO L'UNITÀ E L'UNIVERSALITÀ DELLA CHIESA

Oggi la Santa Sede offre la sua bimillenaria esperienza agli uomini del tempo presente inquieto e dilaniato per aiutarli a superare le loro crisi
Due nomi di porporati riservati «in pectore» - Divisa in due distinti dicasteri la Congregazione dei Riti - Il rinnovato Calendario Romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

La Chiesa intera celebra oggi «la sua unità e la sua universalità, nella medesima fede e nella medesima carità». Questa è infatti la nota dominante del concistoro che Paolo VI ha tenuto questa mattina per la creazione ufficiale dei nuovi 33 cardinali i cui nomi vennero annunciati dall'«Osservatore Romano» esattamente un mese fa.

La cerimonia di oggi, che si è svolta nella sala del concistoro, è definita «concistoro segreto». Alle 10.15 Paolo VI ha fatto ingresso nella sala dove già erano ad attenderlo 53 dei cardinali anziani. La cerimonia ha avuto inizio con la preghiera di invocazione dello Spirito Santo «adsumus», recitata dal Papa e dai presenti, dopo che un cerimoniere pontificio aveva pronunciato ad alta voce l'«extra omnes» per invitare coloro che non dovevano prendere parte alla riunione a lasciare la sala.

Dopo la recita della preghiera, il card. Ferretto, camerlengo del sacro collegio ha passato la «borsa» che simboleggia tale carica al cardinale Gregorio Agagianian, il quale sarà così il nuovo camerlengo fino al prossimo concistoro. A questo punto il Pontefice ha rivolto ai membri del sacro collegio presenti l'allocuzione concistoriale in lingua latina, spiegando le ragioni della sua decisione di convocare il concistoro, comunicando il suo proposito di creare 33 nuovi porporati. Dopo aver letto i nomi dei neo-eletti il Papa ha chiesto il parere sulla propria decisione ai porporati anziani, con la formula «Quis vobis videtur» e questi hanno risposto «placet».

Terminata così la prima parte del concistoro, i cardinali Giovanni Cicognani, Giuseppe Ferretto e Benedetto Aloisi Masella, hanno lasciato il palazzo apostolico per consegnare il biglietto di nomina ai neo-porporati che frattanto si erano adunati in tre diversi gruppi presso il collegio urbano di Propoganda Fide, la Cancelleria apostolica e la Congregazione per le Chiese orientali.

Il cardinale Cicognani ha raggiunto la sede della Congregazione per le Chiese orientali, il card. Ferretto quella di Propaganda Fide e il card. Masella quella della Cancelleria.

Nella sede della Congregazione orientale, in via della Conciliazione, erano riuniti i cardinali Gray (Granbretagna), Bertoli (ex nunzio apostolico a Parigi), Perecattil (India), Marty e Goujon (Francia), Enrique y Tarancon e Tabera y Araoz (Spagna), Poma (Arcivescovo di Bologna), Willebrands (Olanda), presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani, e Guerri (italiano), della curia romana.

Nel collegio «De Propaganda Fide» sul Gianicolo, attendevano i cardinali Yu-Pin (Repubblica di Cina - Formosa), Rosales (Filippine), Oddi (italiano, ex nunzio apostolico in Belgio), Mc Keefry (Nuova Zelanda), Rakotomalala (Madagascar), Malula (Congo - Kinshasa), Violardo (italiano, della curia romana), Kim Sou Kwan (Corea), Hoeffner (Germania), Nasalli-Rocca (italiano, della curia romana), e Danielou (Francia, noto teologo gesuita).

Nel palazzo della Cancelleria erano riuniti i cardinali Scherer e De Araujo Sales (entrambi del Brasile), Baggio (ex nunzio apostolico in Brasile), Miranda (Messico), Paupini (ex nunzio apostolico in Colombia), Flahiff (Canadà), Casariego (Guatemala), Munoz Vega (Ecuador), e i quattro neo cardinali degli Stati Uniti: Dearden, Carberry, Cooke e Wright.

In ciascuna delle tre sedi, il primo dei cardinali nell'elenco delle nomine ha rivolto un discorso, anche a nome degli altri porporati eletti, al cardinale giunto dal Vaticano con i biglietti di nomina; i discorsi sono stati pronunciati, per i porporati riuniti nella Congregazione orientale, dal cardinale Gray; a nome di quelli riuniti nel palazzo della Cancelleria, dal brasiliano cardinale Scherer, e in quelli riuniti nel collegio «De Propaganda Fide», dal cardinale cinese Yu-Pin. Nel loro discorso i tre porporati hanno pregato il latore dei biglietti di nomina di esprimere al Pontefice la gratitudine di tutti i neo eletti per la inclusione nel sacro collegio.

Al termine della allocuzione ai cardinali riuniti in concistoro, il Papa ha dato alcune «notizie di grande importanza»: la divisione della Congregazione dei riti in due distinti dicasteri, i quali si chiameranno uno «Congregazione per il culto divino» e l'altro «Congregazione per le cause dei santi»; la istituzione della Commissione teologica», auspicata due anni fa dal sinodo dei vescovi i componenti della quale saranno «prossimamente nominati»; la promulgazione del «novus ordo missae» (e cioè del nuovo testo «ordinario» della Messa) e del nuovo calendario romano, così come di altri testi liturgici.

Il Papa ha commentato questi annunci dicendo che toccano «punti di capitale interesse e di varia significazione».

L'allocuzione del Papa in concistoro è stata da lui divisa in due parti: la prima parte l'ha pronunciata a conclusione del «concistoro segreto» per la nomina dei nuovi cardinali; con la seconda parte ha concluso l'intera seduta, comprendente, oltre il concistoro segreto conclusosi alle 10.30, quello «pubblico» per la «postulazione dei palli» (cioè di stole di lana destinate per antica tradizione agli arcivescovi metropoliti) e uno «semipubblico» per la votazione relativa alla canonizzazione della beata Giulia De Billiard, fondatrice delle suore di Namur, che è stata fissata dal Papa per il 22 giugno prossimo.

Nella prima parte dell'allocuzione, il Papa ha detto che l'attuale concistoro ha «un carattere di singolare rilievo per le contingenze storiche odierne» e ha rilevato che la creazione dei nuovi cardinali è «una nuova affermazione della universalità soprannazionale della Chiesa». A essa appartengono tutti i popoli della terra e perciò «il collegio dei cardinali, che è l'organo più eletto e più qualificato per la collaborazione che presta al Papa nell'esercizio del suo ministero pastorale e universale, deve rispecchiare con una nota sempre più ampia e luminosa tale preminente caratteristica della Chiesa». Per questo — ha aggiunto Paolo VI — «abbiamo ampliato ancor più il numero dei suoi membri, affinché esso comprendesse veramente con ampissimo circolo le nazioni del mondo, sia quelle di antica tradizione cristiana, sia quelle che, come fiorente giovinezza, si sono affacciate alla ribalta del mondo, col vigore delle loro energie, con la ricchezza delle loro culture etniche, con la volontà di collaborazione alla pace comune, e soprattutto con l'esemplarità della loro fedeltà a Cristo e alla Chiesa, chiamando nel sacro collegio cardinalizio i vescovi delle loro sedi più importanti ed attive. Ad essi si aggiungono uomini di chiarissima fama, che hanno speso la loro alta competenza nel servizio della Chiesa cattolica, sia nella curia romana, sia nelle rappresentanze, sia nel campo della cultura ecclesiastica». A questo punto Paolo VI ha letto l'elenco dei neo cardinali. Il Papa ha anche ricordato di avere stabilito di chiamare al collegio cardinalizio due altre eminenti personalità «il cui nome tuttavia teniamo riservato «in pectore» che pubblicheremo quando ne giudicheremo venuta la opportunità».

Nell'allocuzione finale, Paolo VI ha dato le notizie di cui abbiamo riferito e ha detto che le innovazioni da lui annunciate all'interno della Chiesa rispondono all'intento di interpretare «lo spirito e l'insegnamento» del Concilio Vaticano secondo. Sottolineata la importanza della liturgia nella vita della Chiesa, poiché essa «vive e respira di preghiera», il Papa ha detto che tale importanza è testimoniata dalle nuove disposizioni liturgiche, riassunte nel nuovo ordinario della Messa e nel nuovo «calendario romano», in cui però l'anno liturgico «non ha subito mutazioni radicali» ma ha solo posto maggiormente in risalto la «centralità del mistero pasquale di Cristo».

Dettosi certo che tutti i sacerdoti e fedeli accoglieranno con gioia le modificazioni e seguiranno le norme rituali «con fedeltà», Paolo VI si è soffermato sulla Chiesa, dicendo che essa ha nella preghiera la sua «forza invincibile». La Chiesa, soprattutto oggi — ha aggiunto il Papa — «non ha un 'potere', nel senso politico e umano: non ha tendenze autocratiche, non vuole instaurare e tanto meno imporre un dominio esteriore».

Paolo VI ha quindi ricordato il gesto «profetico e inaudito» di Pio XII che volle allargare a tutte le nazionalità l'appartenenza al Sacro collegio, affermando che non è «ufficio della Chiesa di comprendere in qualche modo di abbracciare, come un gigantesco impero mondiale, tutta la società umana. Questo concetto della Chiesa, come impero terreno e dominazione mondiale, è fondamentalmente falso». Collegate queste affermazioni a quelle del Concilio, secondo il quale la Chiesa è nel mondo per testimoniare la verità, per salvare e «non per condannare», per «servire e non per essere servita», Paolo VI si è soffermato sul concetto di Chiesa come «popolo di Dio» che intreccia rapporti su scala internazionale, offrendo «la sua competenza bimillenaria agli uomini del tempo presente inquieto e dilaniato, per aiutarli a superare le loro crisi e a ritrovare il loro equilibrio», ma facendo conto «prima di tutto e soprattutto dell'aiuto di Dio».

Il Papa è quindi passato ad illustrare la decisione di dividere in due distinti dicasteri la congregazione dei riti. «Effettivamente — ha detto — è parso a noi opportuno che un organo centrale fosse esclusivamente dedicato ad animare e vigilare la vita della 'Chiesa orante' nel mondo, dopo l'impulso che il Concilio ha dato alla vita liturgica in tutti i settori, mentre un altro organo, di carattere specificatamente storico, dovesse dedicarsi unicamente allo studio delle cause dei santi nelle complessità di ogni genere che esse presentano».

Il Papa ha infine illustrato i motivi della decisione di istituire la commissione teologica. «Come ben sapete — ha detto — allo stato odierno delle cose è necessario provvedere all'incremento delle ricerche e degli studi teologici, specialmente in ordine alle nuove questioni che lo sviluppo delle scienze e le tendenze della mentalità moderna pongono alla retta comprensione e alla migliore esposizione della dottrina cattolica. La sede apostolica segue tale stato di cose con la massima attenzione e, per venire incontro, in quel campo, alle necessità dell'ora presente, abbiamo tra l'altro avuto cura, secondo gli orientamenti del Concilio Vaticano secondo, di meglio adeguare al suo alto e grave compito la Sacra congregazione per la dottrina della fede».

«Il voto del Sinodo era di creare, presso tale dicastero — ha detto il Papa — una schiera di studiosi esimi cultori di ricerche e di dottrine teologiche, fedeli all'insegnamento genuino della Chiesa docente. Abbiamo perciò fatto in tutto questo tempo una larga consultazione qual era richiesta dalla gravità dell'argomento; ed è questa, non altra, la causa che ha ritardato il compimento di questo disegno». Espresso il compiacimento ai teologi della congregazione per la dottrina della fede, il Papa ha detto che ad essi si affiancheranno quelli della nuova commissione, così la Santa Sede potrà usufruire dello «speciale contributo di teologi esperti, scelti nelle varie parti del mondo, e profittare di più larghi scambi e più varie esperienze, sempre per lo approfondimento e per la tutela della fede». Cioè per l'approfondimento e per la tutela della genuina verità rivelata, e di conseguenza anche della vita spirituale di tutti gli Ordini della Santa Chiesa».

A. I.

700 pellegrini slovacchi ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto oggi, in udienze private, al termine del Concistoro e prima di accogliere nella sala Sinodo il Segretario dell'ONU, U Thant, 700 pellegrini slovacchi provenienti da Bratislava. Paolo VI ha ricevuto anche il Cardinale e teologo svizzero Carlo Journet.

E' stato reso noto che dopo l'allocuzione concistoriale, Paolo VI ha annunciato ai 53 membri del Sacro Collegio presenti le nomine di mons. Nicola Riezzo ad Arcivescovo di Otranto, quella di mons. Ersilio Tonini ad Arcivescovo di Macerata e Tolentino, e quella di mons. Luigi Dardani ad ausiliare dell'Arcivescovo di Bologna. Il Papa ha poi dato l'annuncio ufficiale delle chiese già provviste, cioè ha comunicato ufficialmente al Sacro Collegio, le nomine vescovili ed arcivescovili avvenute dall'ultimo Concistoro ad oggi, e che sono 446.

Si è appreso che la Santa Sede e il Regno di Thailandia hanno deciso di stabilire normali relazioni diplomatiche, a partire da oggi, con lo scambio di rappresentanze, con il grado di Nunziatura da parte del Vaticano e di Ambasciata da parte della Thailandia.

Paolo VI ha perciò eretto la Nunziatura apostolica in Thailandia, con sede a Bangkok.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice Paolo VI legge i nomi dei nuovi Cardinali ai porporati presenti nella sala del Concistoro

Il Cardinale francese Villot nuovo Segretario di Stato?

Città del Vaticano, 28

Il Concistoro, celebrato questa mattina da Paolo VI per la creazione di 33 nuovi Cardinali, ha costituito tra l'altro una nuova occasione al diffondersi di voci e indiscrezioni relative al successore dell'ottantaseienne Cardinale Amleto Giovanni Cicognani nell'alta carica di Segretario di Stato.

Diverse fonti autorevoli hanno insistito, questa mattina, nel sostenere che il futuro Segretario di Stato sarà il Card. Giovanni Villot, di 64 anni, francese, ex Arcivescovo di Lione ed oggi prefetto della Congregazione per il clero.

Le voci in tal senso si sono diffuse immediatamente anche nella sala stampa della Santa Sede dove alcuni attendevano che la nomina venisse resa nota in mattinata. I fatti, però, come altre volte in passato, hanno smentito l'attesa. Ciò nonostante le stesse fonti hanno riconfermato la loro certezza nel conferimento da parte di Paolo VI al Card. Villot dell'alta carica al vertice della Segreteria papale. Sulla autenticità delle indiscrezioni non è stato possibile avere alcun commento qualificato, poiché esso avrebbe avuto il valore di una conferma o di una smentita ad una decisione riservata strettamente al Papa e che d'altra parte potrebbe essere resa nota fra non molto.

Altre fonti sostengono però che, per il momento, «tutto resta come sta». Oltre al Card. Villot, vengono indicati come possibili successori del Card. Cicognani, i neo-porporati Paolo Bertoli, già Nunzio a Parigi, nato il 1.o febbraio 1908, in provincia di Lucca; Silvio Oddi, Nunzio in Belgio e Lussemburgo, nato in provincia di Piacenza il 14 novembre 1910; e Sebastiano Baggio, già Nunzio in Brasile, nato in provincia di Vicenza il 16 maggio 1913. Se si dovesse escludere il Card. Villot, fra questi ultimi tre porporati, quello che si ritiene il più probabile candidato alla Segreteria di Stato è il Card. Paolo Bertoli.

Secondo notizie dell'ultima ora invece si afferma che la nomina del nuovo Segretario di Stato è imminente: l'annuncio ufficiale potrebbe essere dato addirittura domani, o nei prossimi giorni. Queste sono le ultime indiscrezioni che si aggiungono a quelle circolate nella mattinata, secondo cui Paolo VI avrebbe già designato quale successore del vecchio Cardinale Amleto Giovanni Cicognani il francese Cardinale Giovanni Villot, attualmente prefetto della congregazione per il clero. Le indiscrezioni sono divenute sempre più insistenti tanto che nel tardo pomeriggio anche presso fonti diplomatiche accreditate presso la Santa Sede si dà per certo il conferimento della carica di Segretario di Stato al porporato francese. Ambienti qualificati del Vaticano, interpellati questo pomeriggio, non hanno escluso che le indiscrezioni raccolte corrispondano alle intenzioni del Papa.

I due nuovi dicasteri della curia, che risultano dallo smembramento della Congregazione dei riti, avranno un proprio Cardinale prefetto, coadiuvato da un segretario e da un sottosegretario. Già con la costituzione apostolica «regimi ecclesiae», la Congregazione dei riti er stata divisa in due distinte sezioni, per il culto divino e per le cause d'esame. Il primo nuovo dicastero, che si chiamerà Sacra Congregazione per il culto divino, avrà competenza in tutte le cose che riguarderanno direttamente e prossimamente il culto divino nei riti romani e negli altri riti latini. Comprenderà tre uffici, che tratteranno rispettivamente l'aggiornamento e la pubblicazione dei libri liturgici; i rapporti con le conferenze episcopali e l'approvazione degli adattamenti proposti da esse, nonché le relazioni con le commissioni liturgiche nazionali e quelle miste plurinazionali.

L'altro dicastero, che prenderà il nome di Sacra Congregazione per le cause dei Santi è assimilato ad un tribunale, ed avrà competenza in tutto ciò che riguarda le beatificazioni e canonizzazioni nonché la conservazione delle reliquie. Anche esso avrà tre uffici.

Per quanto riguarda il calendario liturgico, del quale anche oggi il Papa ha annunciato la prossima pubblicazione, si è appreso che il rinnovamento consiste in questo: per la parte delle domeniche è scomparso il tempo immediatamente precedente alla Quaresima, noto col nome di settuagesima; mentre le domeniche dopo Pasqua avranno una numerazione continua fino alla Pentecoste la cui «ottava» scompare come celebrazione a sé.

CALOROSO INVITO AD AIUTARE LA CAUSA DEI POPOLI IN VIA DI SVILUPPO

Paolo VI riceve «con onore» il segretario dell'ONU U Thant

«La nostra speranza è che diventi realtà lo splendido ideale delle Nazioni Unite: gli uni con gli altri, nessuno al di sopra dell'altro, mai più gli uni contro gli altri»

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto «con onore», per assicurare la sua libera collaborazione morale ai grandi programmi dell'ONU per il bene solidale di tutti gli uomini, il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant con i capi delle agenzie specializzate della stessa organizzazione.

Il Segretario dell'ONU, che aveva fatto ingresso in Vaticano poco dopo mezzogiorno, è stato solennemente accolto da Paolo VI nell'aula superiore del Sinodo dei vescovi, alla presenza del corpo diplomatico presso la Santa Sede al completo, di numerosi prelati vaticani, nonché dei componenti della commissione pontificia «Justitia et pax» e del consiglio dei laici.

Alla presenza del Segretario dell'ONU il Pontefice ha pronunciato un discorso. Paolo VI innanzitutto ha ringraziato U Thant per l'accoglienza riservatagli a New York in occasione della sua visita all'ONU, il 4 ottobre 1965, e ha quindi salutato i membri del comitato amministrativo di coordinazione delle Nazioni Unite e i numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Nel riaffermare la propria stima verso l'opera delle Nazioni Unite e la speranza per il successo dell'attività di tale organizzazione, il Papa ha ricordato che «la gigantesca iniziativa del processo non può essere affrontata se non congiungendo tutte le forze delle quali dispone la umanità al servizio di tutta l'umanità... fra queste forze è indispensabile sia riconosciuto allo spirito il primo e insostituibile posto che gli è proprio... Si tratta di una presa di coscienza e di una volontà di azione. Da parte sua — ha proseguito il Papa — la Chiesa impegna tutte le sue energie per aiutare l'uomo a meglio costruire e disporre la città terrestre. Essa non lo fa per desiderio di potenza né per una ricerca di prestigio, ma per essere fedele all'insegnamento e all'esempio del suo divino fondatore, in una volontà di disinteressato servizio».

Commentando i risultati ottenuti nello scorso decennio, Paolo VI ha detto che un primo esito positivo va ravvisato nella progressiva presa di coscienza delle masse, che il progresso costituisce un fenomeno irreversibile e richiede lo sforzo di tutti, sviluppati e sottosviluppati.

Il Pontefice ha anche ricordato le iniziative concrete con cui la Chiesa attua la sua presenza animatrice nel campo dello sviluppo: l'enciclica «Populorum progressio»», la commissione «Justitia et pax», la costituzione in essa di un «comitato per la promozione umana», la fondazione del comitato congiunto per la società, lo sviluppo e la pace (Sodepax), insieme con il Consiglio mondiale delle Chiese, l'avvio di un fondo «Populorum progressio», ed ha accennato infine alla sua prossima visita a Ginevra all'Organizzazione internazionale del lavoro.

«Signori — ha detto il Papa avviandosi al termine del discorso — ci preme dirvelo oggi solennemente: vi è in noi una grande e duplice speranza in questi momenti della storia umana. Speriamo in primo luogo, che i governanti dei popoli più sviluppati, o in condizioni di relativo benessere, vorranno continuare o decidersi a contribuire generosamente in modo sempre più efficace alla causa dei Paesi in via di sviluppo. Oggi si è stanchi di parole e si attendono, più e più, i fatti. Inoltre, la nostra speranza è posta nella gioventù ardente e generosa, entusiasta e disinteressata: che essa faccia suo lo splendido ideale delle Nazioni Unite: gli uni con gli altri, nessuno al di fuori dell'altro, mai più gli uni contro gli altri, ma tutti gli uni per gli altri. Così il mondo prenderà un nuovo volto e sarà veramente umano e fraterno, nell'amicizia e nella pace».

La visita di U Thant a Paolo VI, che è definita in Vaticano «udienza privata» ma che si è svolta con caratteristiche che indicano il particolare onore tributato all'ospite, è durata non più di una ventina di minuti.

Il Segretario generale dell'ONU, che era giunto in Vaticano accompagnato dalle personalità che dirigono gli organismi specializzati delle Nazioni Unite, è entrato nel piccolo Stato passando per l'arco delle campane. Quindi, giunto nel vasto cortile di Sant'Anna, è stato accompagnato da dignitari pontifici nella sala superiore del Sinodo, nel palazzo apostolico, nella quale erano ad attenderlo i diplomatici accreditati presso la Santa Sede e personalità vaticane, tra le quali i componenti del consiglio dei laici e della commissione papale per la Giustizia e la Pace.

U Thant ha fatto ingresso nell'aula accompagnato dal Papa, al quale il Segretario generale dell'ONU aveva ceduto la destra. Paolo VI ha quindi preso posto al banco della presidenza dell'assemblea, di poco sopraelevato rispetto ai seggi nei quali erano ad attenderlo gli invitati alla cerimonia; sedevano accanto al Papa il card. Cicognani, Segretario di Stato e il cardinale canadese Maurizio Roy, presidente della commissione «Justitia et pax» e del consiglio dei laici.

Il Segretario generale dell'ONU, poco distante dal Papa, sempre al banco della presidenza ha pronunciato un breve discorso in inglese, di omaggio al Pontefice e di riconoscimento per la sua opera di pace.

Il Segretario generale dell'ONU ha accennato alla preparazione di progetti coordinati per la seconda «decade di sviluppo» delle Nazioni Unite, progetti da svolgere a livello nazionale, regionale ed internazionale. «Se negli ultimi anni abbiamo imparato una lezione — ha proseguito U Thant — è quella che direttive, piani e programmi, per quanto importanti siano, dipendono per il loro successo dalla volontà politica dei popoli e dei loro Governi. Siamo convinti — egli ha aggiunto — che la battaglia per lo sviluppo non può essere vinta senza un mutamento radicale nell'atteggiamento dei popoli e dei Governi. L'opinione pubblica e i responsabili dei destini dei popoli, specie nei Paesi maggiormente sviluppati, devono convincersi che il problema dello sviluppo integrale di tutti gli uomini costituisce il problema più importante e più urgente per l'avvenire del genere umano».

«In questo nobile sforzo di risvegliare cuore e mente degli uomini — ha quindi affermato U Thant — il mondo ha nei confronti di Vostra Santità un particolare debito di gratitudine per avere richiamato ripetutamente l'attenzione sulle condizioni dei due terzi dell'umanità meno fortunati». Il Segretario dell'ONU ha concluso ribadendo che «la forma più alta di cooperazione internazionale è quella realizzata nei campi culturali, intellettuali e spirituali».

U Thant è quindi sceso dal palco ed è andato a sedersi tra i rappresentanti delle agenzie specializzate dell'ONU che lo avevano accompagnato nella visita in Vaticano. In altri banchi, collocati alla destra del Papa, sedevano i rappresentanti del Corpo diplomatico e dei dicasteri vaticani. Il Papa ha quindi pronunciato la breve allocuzione di risposta al Segretario dell'ONU, parlando anche egli in inglese.

Quindi, di nuovo accompagnato da U Thant, si è recato in una saletta vicina, dove ha avuto un colloquio di pochi minuti con il Segretario generale dell'ONU. Successivamente sono entrati nella picola sala i rappresentanti degli organismi specializzati delle Nazioni Unite, una quarantina di persone, i quali sono stati presentati uno ad uno al Papa dal Segretario generale dell'ONU. Si è così conclusa l'udienza ed il Segretario delle Nazioni Unite, con le altre personalità che lo avevano accompagnato, hanno lasciato il Vaticano alle 13 circa.

SARANNO MODIFICATE LE DISPOSIZIONI OGGI VIGENTI

LE PROPOSTE DI VALDONI PER LA LEGGE SUI TRAPIANTI

Al medico piena libertà di effettuare i prelievi senza autorizzazioni

Roma, 28

La legge italiana sui trapianti d'organo, con particolare riferimento a quello cardiaco, sarà presto modificata. Una commissione ristretta, presieduta dal prof. Valdoni, nominato in seno al consiglio superiore di sanità, ha presentato una relazione al Ministro della sanità Ripamonti, dopo tre mesi di lavoro, contenente le proposte destinate a modificare la legge. Relatore è stato il prof. Pietro Mazzoni della clinica chirurgica dell'Università di Roma.

I punti fondamentali della relazione presentata al Ministro della sanità sono stati sommariamente illustrati dal prof. Valdoni. Dopo aver sottolineato che le ricerche sui trapianti cardiaci hanno dimostrato che, per il prelievo dell'organo, l'ideale è l'infortunato giovane, Valdoni ha dichiarato che nella relazione è stato raccomandato al Ministro della sanità di prendere accordi con il Ministero di grazia e giustizia affinché, come avviene in tutti gli altri paesi, le vittime degli infortuni non siano più messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. «E' necessario — ha affermato l'illustre clinico — poter disporre degli organi senza aver bisogno di autorizzazioni».»

Il prof. Valdoni ha ricordato che oggi la legge impedisce a chiunque di toccare il cadavere di un infortunato se non dopo l'intervento del magistrato. «Questo non significa — ha poi precisato Valdoni — che non potranno più essere effettuate autopsie, perché i medici che faranno i prelievi, se necessario, dovranno relazionare alla magistratura».

La relazione della commissione prevede anche che i prelievi di organi dovranno essere effettuati da medici con notevole esperienza in questo campo e muniti di una particolare autorizzazione del medico provinciale.

Il prof. Valdoni ha infine dichiarato che la commissione ha proposto la piena libertà del medico abilitato a fare i prelievi, ciò significa che il sanitario non è tenuto a sentire il parere dei parenti del donatore.

Presto, dunque, i trapianti cardiaci saranno una realtà anche nel nostro paese. Il Ministro Ripamonti, parlando recentemente a Milano a una tavola rotonda, dichiarò che subito dopo aver assunto l'incarico di dirigere il Ministero della sanità aveva posto immediatamente il problema di modificare la legge sui trapianti che «è attualmente insufficiente e incompleta. E' questo uno dei tre impegni del Governo in questo settore».

Ogni 6 minuti sull'Italia c'é un volo Ati

Da Trieste 3 voli al giorno:



ORE 6.00 Cagliari-Alghero, L. 2.800 / 6.00 Cagliari-Pisa, L. 16.300 / 6.00 Cagliari-Milano, L. 21.800 / 6.25 Comiso-Catania, L. 2.500 / 6.25 Comiso-Palermo, L. 5.600 / 6.25 Comiso-Cagliari, L. 18.100 / 6.30 Trapani-Palermo, L. 2.000 6.30 Genova-Venezia, L. 12.300 / 6.30 Genova-Trieste, L. 15.600 / 7.00 Brindisi-Roma, L. 16.000 / 7.00 Trieste-Roma, L. 18.200 / 7.00 Taranto-Roma, L. 16.000 / 7.00 Verona-Pisa, L. 7.700 / 7.00 Verona-Roma, L. 16.500 / 7.00 Alghero-Pisa, L. 13.500 / 7.00 Alghero-Milano, L. 19.100 / 7.05 Catania-Palermo, L. 5.500 / 7.05 Catania-Cagliari, L. 16.000 7.20 Palermo-Catania, L. 5.500 / 7.25 Catania- Reggio C., L. 3.700 / 7.25 Catania-Roma, L. 17.400 / 7.50 Venezia-Trieste, L. 3.300 / 8.05 Reggio C.-Roma, L. 15.400 / 8.05 Palermo-Cagliari, L. 12.500 / 8.05 Pisa-Roma, L. 8.800 8.20 Catania-Palermo, L. 5.500 / 8.30 Trieste-Milano, L. 11.700 / 8.30 Trieste-Torino, L. 16.100 / 8.35 Pisa-Milano, L. 8.300 / 9.10 Roma-Napoli, L. 6.600 / 9.10 Roma-Reggio C., L. 15.400 / 9.15 Roma-Taranto, L. 16.000 / 9.20 Palermo-Napoli, L. 11.000 / 9.30 Cagliari-Napoli, L. 15.000 / 9.30 Cagliari-Bari, L. 21.400 / 9.45 Roma-Firenze, L. 8.800 10.10 Milano-Torino, L. 4.400 / 10.15 Roma-Napoli, L. 6.600 / 10.40 Napoli-Palermo, L. 11.000 / 10.40 Napoli-Trapani, L. 13.000 / 10.40 Napoli-Pantelleria, L. 16.700 / 10.40 Napoli-Lampedusa, L. 20.700 / 10.45 Milano-Firenze, L. 8.300 / 11.00 Reggio C. (Messina) - Roma, L. 15.400 / 11.05 Firenze-Milano, L. 8.300 / 11.15 Taranto-Bari, L. 3.000



11.15 Taranto-Ancona, L. 16.500 / 11.15 Taranto-Venezia L. 24.000 / 11.15 Torino-Genova, L. 3.900 / 11.15 Torino-Alghero, L. 19.100 / 11.15 Torino-Cagliari, L. 21.800 / 11.25 Napoli-Bari, L. 6.400 / 11.45 Napoli-Pisa, L. 15.400 / 11.45 Napoli-Torino, L. 23.100 / 12.00 Bari-Ancona, L. 13.500 / 12.00 Bari-Venezia, L. 21.000 / 12.00 Firenze-Roma, L. 8.800 / 12.10 Palermo-Trapani, L. 2.000 / 12.10 Palermo-Pantelleria, L. 5.700 / 12.10 Palermo-Lampedusa, L. 9.700 / 12.15 Genova-Alghero, L. 15.200 / 12.15 Genova-Cagliari, L. 18.000 / 12.30 Bari-Brindisi L. 3.300 / 12.40 Milano-Pisa, L. 8.300 / 12.40 Milano-Roma, L. 16.500 / 12.50 Trapani-Pantelleria, L. 3.700 / 12.50 Trapani-Lampedusa, L. 7.700 / 13.15 Brindisi-Catania, L. 14.500 / 13.25 Ancona-Venezia, L. 7.500 / 13.40 Pisa-Torino, L. 10.000 / 13.50 Alghero (Sassari) - Cagliari, L. 2.800 / 13.50 Pantelleria-Lampedusa, L. 4.000 / 14.00 Pisa-Roma, L. 8.800 / 14.10 Roma-Firenze, L. 8.800 / 14.10 Roma-Venezia, L. 14.900 / 14.35 Roma-Reggio C., L. 15.400 / 14.35 Roma-Catania, L. 17.400 / 14.45 Venezia-Ancona, L. 7.500 / 14.45 Venezia-Bari, L. 21.000 / 14.45 Venezia-Taranto, L. 24.000 / 14.55 Cagliari-Alghero, L. 2.800 / 14.55 Cagliari-Genova, L. 18.000 /14.55 Cagliari-Torino, L. 21.800 / 14.55 Lampedusa-Pantelleria, L. 4.000 / 14.55 Lampedusa-Trapani, L. 7.700 / 14.55 Lampedusa-Palermo, L. 9.700 / 14.55 Lampedusa-Napoli, L. 20.700 / 15.00 Catania-Brindisi, L. 14.500 / 15.15 Torino-Pisa, L. 10.000 / 15.15 Torino-Napoli, L. 23.100 / 15.30 Firenze-Venezia, L. 7.700 15.35 Roma-Pisa, L. 8.800 / 15.35 Roma-Milano, L. 16.500 / 15.45 Ancona-Bari, L. 13.500 / 15.45 Ancona-Taranto, L. 16.500 / 15.55 Alghero-Genova, L. 15.200 / 15.55 Alghero-Torino, L. 19.100 / 16.00 Pantelleria-Trapani, L. 3.700



16.00 Pantelleria-Palermo, L. 5.700 / 16.00 Pantelleria-Napoli, L. 16.700 / 16.25 Reggio C. - Catania, L. 3.700 / 16.35 Brindisi-Bari, L. 3.300 / 16.40 Pisa-Napoli, L. 15.400 / 16.45 Venezia-Firenze, L. 7.700 / 16.45 Venezia-Roma, L. 14.900 16.50 Trapani-Palermo, L. 2.000 / 16.50 Trapani-Napoli, L. 13.000 / 17.00 Pisa-Milano, L. 8.300 / 17.10 Catania-Napoli, L. 13.200 / 17.15 Bari-Taranto, L. 3.000 / 17.20 Bari-Napoli, L. 6.400 /17.20 Bari-Cagliari, L. 21.400 / 17.35 Genova-Torino, L. 3.900 / 17.40 Palermo-Napoli, L. 11.000 / 18.00 Firenze-Roma, L. 8.800 / 18.25 Taranto-Roma L., 16.000 / 18.30 Napoli-Roma L. 6.600 / 18.40 Napoli-Cagliari, L. 15.000 / 18.45 Torino-Milano, L. 4.400 / 18.45 Torino-Trieste L. 16.100 / 18.50 Napoli-Catania, L. 13.200 / 19.00 Napoli-Palermo, L. 11.000 / 19.30 Napoli-Roma, L. 6.600 / 20.00 Milano-Trieste, L. 11.700 / 20.00 Milano-Pisa, L. 8.300 / 20.00 Milano-Alghero, L. 19.100 / 20.00 Milano-Cagliari L. 21.800 / 20.10 Roma-Pisa L. 8.800 / 20.10 Roma-Verona, L. 16.500 / 20.20 Palermo-Catania, L. 5.500 / 20.30 Catania-Palermo, L. 5.500 / 20.30 Cagliari-Palermo, L. 12.500 / 20.30 Cagliari-Catania L. 18.000 / 20.30 Cagliari-Comiso (Ragusa), L. 18.100 / 20.45 Roma-Trieste (Udine-Gorizia), L. 18.200 / 20.55 Roma-Taranto L. 16.000 21.00 Roma-Brindisi, L. 16.000 / 21.20 Pisa-Alghero L. 13.500 / 21.20 Pisa-Cagliari, L. 16.300 / 21.30 Trieste-Venezia L. 3.300 / 21.30 Trieste-Genova, L. 15.600 / 21.30 Pisa-Verona, L. 7.700 / 21.55 Palermo-Catania L. 5.500 / 21.55 Palermo-Comiso, L. 5.600 / 22.10 Venezia-Genova, L. 12.300 / 22.25 Palermo-Trapani, L. 2.000 / 22.55 Alghero-Cagliari, L. 2.800 / 23.00 Catania-Comiso, L. 2.500 — ORARI E TARIFFE VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1969.

Per 18 ore al giorno ininterrottamente, dalle 6 del mattino alle 23
Ati percorre l'Italia in lungo ed in largo.
Ati collega 30 città con oltre 100 voli giornalieri.
Volare Ati è facile. Con Ati si fa più presto:
la distanza con Ati si misura in minuti.

OCTA 4

Volare Ati costa poco: 30 lire a Km

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio
oppure all'ALITALIA Agente Generale

PER LE COMMESSE IDEALI STANNO ARRIVANDO SCHEDE A VALANGA

Si può votare soltanto ancora oggi e domani



GIULIA SCOGNAMILLO
«Il Caffè»
Trieste, via Settefontane



ROSSANA BARONCINI
Farmacia Picciola
Trieste, via Oriani



BRUNA BRANDO
Edicola giornali
Trieste, via Raffineria



LILIANA GELLICI
Cremcaffè
Trieste



LUCIA JURINCIC
Drogheria Miani
Trieste, via Settefontane



FRANCA BUT
Panetteria Dudine
Trieste, via Pascoli



GISELLA FERLEZ
Caffè San Marco
Trieste, via Battisti



IDILLIA GUERRA
Macelleria
Trieste, campo S. Giacomo 2



MARISA ANGELINI
Caffè latteria Salpat
Trieste, via Bernini 1



NADIA BOSCHETTI
«Vetri di Murano»
Trieste, via delle Torri



LAURA MORGAN
Libreria Parovel
Trieste, Galleria Tergesteo

PENULTIMO GIORNO

Eccoci dunque giunti al penultimo giorno, alla vigilia cioè della pubblicazione dell'ultima scheda: come è noto, le schede del grande concorso regionale dovranno pervenire alle nostre redazioni entro la mezzanotte di domani mercoledì 30; o entro la mezzanotte di sabato 3 maggio se inviate per posta e purché risulti dal timbro di partenza che siano state imbucate entro la mezzanotte del 30 aprile.

Continua intanto la passerella fotografica dedicata alle concorrenti entrate in gara con più di dieci voti. Come abbiamo detto ieri, sono state numerosissime le commesse votate «all'ultima ora», ciò che forse non consentirà di pubblicare tutte le foto entro domani.

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone



BRUNA DUSSICH
Panificio Novak
Trieste, piazza Carlo Alberto



SILVANA MERSICH
Cristalleria Radif
Trieste, via Roma



NADIA BELLINA
«La Cubana»
Trieste, via Roma



FRANCA CETTINA
Confezioni Birolla
Trieste, via Giulia



LILIANA ARDITO
Bar del Comune
Trieste, piazza Unità



MIRELLA HERVATO
Standa
Trieste



EMILIA ZUPANCICH
Osteria Galliano
Trieste, via Valdirivo



IVANA ZUCCHETTO
Coin
Trieste



ERNA ZADNIK
Latteria Marisa
Trieste, via della Tesa



CANDIDA IARZ
Bar Prosen
Trieste, piazza Garibaldi



ELIDE DEL PIERO
Bar Marconi
Trieste, via Marconi



FRANCA OTTAVIANI
Panificio
Trieste, via Venezian 13



GRAZIA LA DIANA
Bar Bianco
Trieste, via Oriani



ONDINA ARMONE
Panetteria Sircelli
Trieste, via Foschiatti



DAILA TRAVAN
Coin
Trieste



MIRELLA DEL GIUSTO
Panificio Metelli
Trieste, via Madonnina



LOREDANA BARBO
Bar buffet Allieto
Trieste, via SS. Martiri



MIRIAM BERTOCCHI
UPIM
Trieste, corso Italia



LAURA VASCOTTO
Bar Pik
Trieste, via S. Michele



NEDDA GRIGIO
Bar Giulia
Trieste, via Giulia



LILIANA APOLLONIO
Articoli per dentista
Trieste, piazza S. Giovanni



WANDA CORTESE
Trattoria «Al Timavo»
S. Giovanni - Duino



DELIA FABRIS
Rigutti
Trieste, via Mazzini



NEVIA CHERMA
Bar Ottavio
Trieste, Valico Rabuiese



ONDINA BORTOLOT
Pertot
Trieste, via Ginnastica



DUILIA CRASTICH
Panetteria Dagri
Trieste, via Cherubini



LUCIANA PEROSSA
Alimentari Caporal
Trieste, via Balamonti



ROSANNA GANDIN
Super Alim. Leghissa
Sistiana



BRUNA D'AGOSTINO
Panetteria Jerian
Trieste, via Combi

SONIA NITSCH
Salvarani
Trieste, viale Miramare

MARINA RAVALICO
Silio Tamaro
Trieste, largo Roiano

NIDIA VITTORI
Panetteria Roze
Trieste, piazza tra i Rivi

MARIA PERCOCO
Lavanderia
Trieste, via Rittmeyer 12

TRE GIORNI DI ASTENSIONE NEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI

I direttivi dello Stato da ieri di nuovo in sciopero

La manifestazione interessa anche tutti i servizi finanziari e di dogana
Prosegue l'agitazione all'INPS: occupate anche le sedi di Milano e Genova

Roma, 28

E' cominciato stamane lo sciopero nazionale di 72 ore dei funzionari direttivi dello Stato, proclamato dalla federazione delle associazioni e dei sindacati nazionali dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat). Lo sciopero, che proseguirà domani e dopodomani, è stato indetto per protestare contro «la mancata elaborazione di un serio programma di riordinamento dell'intero apparato amministrativo, e per «il fallimento delle trattative che dovevano condurre al varo del piano di miglioramento degli stipendi».

La manifestazione interessa i funzionari degli uffici di tutte le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle aziende, dei servizi finanziari e di dogana. Essa segue lo «sciopero bianco» attuato nella settimana scorsa dalla categoria, che ha attentamente e rigidamente applicato i regolamenti, rallentando notevolmente tutta l'attività amministrativa dello Stato.

Nell'ambito delle manifestazioni previste dallo sciopero, i funzionari direttivi hanno fatto stamane una «marcia del silenzio», attraversando in corteo numerose strade del centro della capitale. La manifestazione ha avuto inizio con un comizio tenuto dal segretario generale della Dirstat, prof. Vestri, il quale ha ricordato i motivi della protesta, affermando, tra l'altro, che «il senso di responsabilità che la federazione ha dimostrato con la sospensione di di precedente sciopero non ha trovato n giusto apprezzamento da parte del Governo che, a distanza di due mesi dall'insorgere della vertenza, non ha ancora offerto soluzioni concrete e accettabili per eliminare lo stato di grave malcontento e di sfiducia della categoria».

Vestri ha poi messo in rilievo «le gravi sperequazioni» che deriverebbero dall'applicazione dell'art. 16 della legge di delega. «Il Governo — ha detto in particolare Vestri — riconosce la esistenza della grave crisi che da anni si va registrando nei reclutamenti delle nuove leve universitarie, amministrative e tecniche, afferma che tale crisi deve essere eliminata ma, nel contempo, intende fissare per il laureato che entra nella magistratura uno stipendio tre volte superiore di quello del laureato che abbraccia la carriera direttiva».

Frattanto è proseguito anche oggi lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dell'INPS, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cisl, Uil, Cisal, Cisnal e Cida. Mentre le sedi romane dell'Istituto di previdenza sociale continuano a essere occupate dai dipendenti, si segnalano in varie città d'Italia altre occupazioni delle principali sedi provinciali dell'Istituto. A Milano, la sede di via Melchiorre Gioia è da stamane occupata dal personale dipendente.

In un comunicato diffuso dal comitato di agitazione intersindacale di base, è detto fra l'altro che «i lavoratori dell'INPS sono stati spinti all'inasprimento della loro azione, dall'inadempienza degli organi centrali deliberanti». «Da troppi anni — prosegue il documento — le promesse sono state sistematicamente deluse mentre le numerose commissioni non hanno portato soluzione alcuna ai numerosi problemi». Per gli stessi motivi è stata occupata stamane anche la sede di Genova.

ALTRE DUE ARRINGHE al processo della «Bussola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 28

Due soli difensori hanno parlato oggi al processo per i fatti della «Bussola»: l'avvocato Berti Mantellazzi, di Pisa, in difesa del pisano Antonio Ghelazzi, minorenne (un anno, un mese e venti giorni di reclusione richiesti dal Pubblico Ministero) e l'avvocato Alessandro Casale, di Lucca, in difesa del pisano Massimo Martini (un anno e dieci mesi): posizioni concatenate (i due andarono insieme in Versilia) esaminate separatamente dai due difensori, ma l'uno a compendio dell'altro.

L'avvocato Berti si è soffermato esclusivamente sulla mancanza di elementi di colpevolezza: citando a confronto alcune prove testimoniali ha sostenuto che il suo difeso si era fermato alla «Bussola» per curiosare, non facendo parte né del gruppo dei contestatori, né tanto meno degli organizzatori della manifestazione. E la sola presenza non può costituire prova di colpevolezza.

L'avvocato ha concluso chiedendo l'assoluzione dall'accusa di blocco stradale per non aver commesso il fatto e da radunata sediziosa perché il fatto non costituisce reato.

L'avvocato Alessandro Casale ha iniziato la sua arringa partendo dal contenuto dei volantini distribuiti a Pisa da «Potere operaio» e dal significato ideologico della manifestazione. Esaminando poi i fatti della notte di Capodanno, ha posto l'accento sulla circostanza che le forze dell'ordine già convogliate a Marina di Pietrasanta fino dalle 20, inizialmente non intervennero: «ciò sta a dimostrare — ha detto — che, a parte qualche caso sporadico di violenza, la folla non era una folla di sediziosi. Non bisogna poi dimenticare che si trattava di una serata del tutto particolare, serata di festa e che, se di fronte alla «Bussola» si fermò un gruppetto di dimostranti, ad esso si agganciò tutta una folla di curiosi perché è proprio degli italiani l'essere curiosi.

«E' assurdo quindi — secondo l'avvocato Casale — parlare di radunata sediziosa, di una folla che, data l'enorme confusione, non si era neppure accorta di essersi adunata; ed è parimenti assurdo parlare di mancata obbedienza a un ordine di scioglimento, quando la folla ignorava tale ordine o addirittura ignorava la presenza delle forze dell'ordine». Da ultimo, l'avvocato Casale ha esaminato la posizione specifica del suo protetto, ha parlato sommariamente dei reati di blocco stradale e di danneggiamento e ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena da tutti i reati.

F. A.

ANCORA UNA TESTIMONIANZA NEL SEMPRE PIU' INTRICATO «GIALLO» DI VIAREGGIO

Marco sapeva troppo presto la storia del finto ricatto

Ne parlò a un operaio dieci minuti prima che i Lavorini ricevessero la misteriosa telefonata
Conferenza stampa in casa Benedetti: Andrea ripete la sua versione della scenata sulla spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 28

Marco Baldisseri incontrò alle 17.30 del 31 gennaio un operaio di Viareggio in un punto imprecisato della città. L'ora è il risultato di una ricostruzione abbastanza precisa. Lo spazio lasciato all'approssimazione è minimo: quattro-cinque minuti. E' questo il punto chiave del «giallo» viareggino, attorno al quale ruotano le indagini. L'operaio era partito da una località vicina in Vespa e aveva raggiunto Viareggio in una decina di minuti (è stata fatta la verifica dei tempi; a una velocità di 35-40 chilometri all'ora il tragitto è stato coperto in 12 minuti esatti).

Raggiunta la città l'uomo si recò in casa, si lavò il viso e le mani, si tolte la tuta per indossare un abito da passeggio e uscire. Tempo stimato: 16 minuti. Il dato di partenza è certo: l'operaio «stacca» alle cinque in punto. Sono dunque le 17.33 quando l'operaio incontra casualmente Marco Baldisseri che egli conosce. Si salutano, si fermano. Poi Marco fa: «Hai sentito? Dicono che hanno rapito Ermanno Lavorini». La telefonata del ricatto avviene pressappoco in quello stesso momento (le 17.40). Come faceva Marco Baldisseri a saperlo? Chi lo aveva avvertito della simulazione?

Dunque, alle cinque e mezzo del pomeriggio del 31 gennaio, nel momento stesso in cui un uomo telefonava nel negozio dei Lavorini per annunciare un rapimento e chiederne il riscatto, Marco Baldisseri fingeva di partecipare alla dolorosa curiosità generale, ma sbagliava grossolanamente i tempi, anticipava, sia pure di pochi minuti, la voce che un istante dopo doveva fare il giro della città, come una ventata di paura e di sdegno. Che cosa poteva essere accaduto? E' probabile che la persona incaricata di telefonare al padre di Ermanno (ma parlò come tutti sapete con la sorella del ragazzo, Marinella) abbia dovuto ritardare. Esempio: l'uomo aveva promesso di dare lo annuncio alle cinque e un quarto, poi, per un impedimento qualsiasi, spostò l'orario e chiamò alle cinque e quaranta.

La fretta di costruirsi un alibi, di mimetizzarsi nel coro dello sgomento, possono aver tradito Marco Baldisseri. Chi telefonò alla sorella di Ermanno? L'uomo che simulò il rapimento è lo stesso che seppellì il corpo del ragazzo o vi fu una collaborazione più vasta?

Stamane il padre di Andrea, l'impresario edile Renato Benedetti, ha chiesto di parlare coi giornalisti. Ieri ci mise alla porta. Oggi era sulla porta ad attenderci. «Voglio che mio figlio esca pulito da questa faccenda. Ci sono molte cose che non credo nel suo racconto».

— «Lei sa qualcosa che possa smentire quanto afferma suo figlio?».

— «Forse. Mi sto facendo una opinione mia con quel poco che sono riuscito a capire. Mi fa l'idea che il ragazzo si sbagli. O perché frastornato dagli interrogatori o perché ha paura di me, di suo padre».

Andrea ha di nuovo risposto alle domande dei giornalisti. Ieri disse che alle 18.30 aveva un appuntamento con Marco al bar Italia, oggi ha detto di avere incontrato il suo compagno alle sette in altro posto e per puro caso. Bisogna prenderlo con le molle questo ragazzo. Narra nuovamente la scena di Marina di Vecchiano, della «ciaffata» (uno schiaffo) che Ermanno dette a Marco e dei pugni con cui Marco colpì l'amico che cercava di «divincolarsi».

— «Ma perché Ermanno dette uno schiaffo a Marco? Per via dei bossoli?».

— «... No».

— «Per qualche altro motivo?».

— «Sì».

— «Ermanno non voleva fare qualche cosa? E che cos'era che non voleva fare?».

— «Non voleva fare... ciò che voleva Marco».

Che tipo è questo ragazzino di tredici anni che forse nasconde un pesante segreto? Troppo difficile capirlo in una conversazione necessariamente breve, fra i lampi dei fotografi e il ronzio delle macchine da presa.

— «Ma tu, Andrea, quando sentivi il tuo babbo, la sera, che parlava di queste cose, che provavi?».

— «... quasi un male. Pensavo che se... ah! Questo non lo posso dire. Stavo quasi per dirlo».

— «Ma alla mamma di Ermanno non ci pensavi mai? Se fosse stata la tua mamma a soffrire così per uno dei tuoi fratelli? Non ti faceva pena la mamma di Ermanno?».

— «Non ci ho mai pensato. E poi era morto. Tanto non recuperava più. Non suscitava mica».

— «Esci di casa in questi giorni?».

— «No, non esco».

— «Hai paura della gente?».

— «Io personalmente no. Il mio babbo, forse».

E' il padre, infatti, che lo tiene al riparo dalla curiosità e che cerca di sottrarlo al rischio di qualche sconsiderata minaccia. «Io temo per Andrea. E' per questo che non lo mando a scuola. Mi ricordo il giorno che i carabinieri lo portarono via. La folla gridava „assassino", „ammazzatelo". Non voglio esporlo».

— «Andrea, tu sai che la legge non ti punisce: sei troppo giovane. Perché dunque non parli, non dici tutta la verità? Ci sono molte cose che non tornano in quel che racconti. Non credi che potresti uscire a testa alta come vuole tuo padre se ti decidessi una buona volta a raccontare quel che sai?».

— «E va be'. Io quello che sapevo l'ho detto. E' il Baldisseri che continua a stare zitto».

Fulvio Apollonio

CONTINUA L'OCCUPAZIONE della casa di cura a Tivoli

Tivoli, 28

Gli infermieri e il personale addetto ai servizi — 83 persone in tutto — della casa di cura psichiatrica di Colle Cesareo che da giovedì scorso, per protestare contro il licenziamento di un infermiere il quale aveva picchiato un degente, hanno dichiarato lo sciopero e hanno occupato la sede della clinica, proseguono nella loro manifestazione. A turno una quindicina di scioperanti bloccano il cancello impedendo l'accesso alla clinica. Tuttavia la polizia e i carabinieri consentono attraverso una porta di servizio ai fornitori e ai parenti degli ammalati l'accesso nell'interno della casa.

PROVOCA NUOVI INCIDENTI L'ESTREMISMO DI POCHI UNIVERSITARI

In arresto quattro studenti dopo un breve parapiglia a Roma

Altri due denunciati a piede libero - Avevano fatto irruzione nel rettorato scontrandosi con la polizia - Sono tutti leaders del Movimento studentesco

Roma, 28

Una ventina di studenti universitari del «Movimento studentesco di giurisprudenza» sono riusciti a far irruzione, stamane, negli uffici del rettorato dell'ateneo romano, dove si sono brevemente scontrati con gli agenti della polizia; sei di essi sono stati fermati. Dopo gli accertamenti, quattro sono stati arrestati e due denunciati a piede libero. Gli arrestati sono: i fratelli Ugo e Pasquale Cascella, Francesco Papitto e Leopoldo De Medici si tratta dello «stato maggiore» del «Movimento studentesco di giurisprudenza»); i denunciati sono Antonio Zugaro e Vincenzo Barillà.

L'episodio ha avuto un prologo, stamane, nell'atrio della facoltà di giurisprudenza, dove alcuni studenti stavano tracciando scritte ostili in particolare al prof. Sandulli, l'ex preside della Corte costituzionale recentemente nominato titolare della cattedra di diritto costituzionale. Gli studenti, in un loro manifesto diffuso stamane, rilevano che i meriti del prof. Sandulli «non sono in discussione, ma ciò che non va è l'aver voluto riconfermare, nel momento in cui il Parlamento si appresta ad approvare la riforma universitaria (che stabilisce l'incompatibilità fra cattedre e presidenze di enti), il vecchio malcostume del cumulo delle cariche, in voga negli atenei italiani».

Mentre i giovani stavano tracciando le scritte, è intervenuto un commissario di P.S., il dott. Adornato, il quale con il vicequestore Mazzatosta fa parte del commissariato per l'università ed è preposto alle forze di polizia che dal 1.o marzo sono nella città universitaria. Il funzionario ha cercato di convincere i giovani a smettere di imbrattare le pareti e — secondo la versione della polizia — essendo stato fotografato da uno di questi, lo ha invitato a seguirlo al rettorato per identificarlo.

Quando si è sparsa la voce che uno studente era stato arrestato una ventina di universitari hanno raggiunto il primo piano del rettorato, dove si trova l'ufficio del prof. D'Avack, che in quel momento era assente, e hanno cominciato a protestare, chiedendo a gran voce la liberazione del loro amico e l'allontanamento della polizia dalla università. Tutti gli impiegati del rettorato sono usciti dai loro uffici e il dott. Mazzatosta, dopo aver tentato di persuadere gli universitari ad allontanarsi, ha intimato loro di abbandonare i corridoi del rettorato. A questa intimazione i giovani hanno risposto sedendosi a terra; sono intervenuti allora gli agenti che presidiano la città universitaria e li hanno sollevati di peso per trascinarli fuori; alcuni studenti hanno però fatto resistenza e vi è stato qualche breve tafferuglio. Alla fine gli agenti hanno avuto la meglio e hanno trattenuto i sei universitari; essi sono stati tutti denunciati per non aver ottemperato all'ordine di sgombero; la denuncia contro i quattro arrestati è per resistenza alle forze di polizia.

A Milano, d'altro canto, circa duecento studenti delle facoltà di ingegneria e di architettura si sono radunati stamani, per breve tempo, davanti all'abitazione del prof. Duilio Citrini, preside della facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano, in via Piolti de Bianchi. La manifestazione, che si è svolta nella massima calma, era diretta — secondo gli studenti — a richiamare l'attenzione del consiglio di facoltà su alcune rivendicazioni fatte tempo fa. Gli studenti chiedono, tra l'altro, l'abolizione del cosiddetto «catenaccio» del biennio d'ingegneria, cioè la norma secondo la quale, se non viene superato un certo numero di esami entro i primi due anni di corso, non è consentito proseguire gli studi oltre il biennio. Come è noto, il Politecnico è da tempo occupato dagli studenti: per domani è stata convocata un'assemblea studentesca, nella quale verrà deciso se proseguire o no l'occupazione.

RICOVERATO DA 20 ANNI si uccide in manicomio

Torino, 28

Un uomo, ricoverato da oltre vent'anni nell'ospedale psichiatrico di Collegno, si è ucciso impiccandosi all'inferriata di una finestra: si tratta di Costantino Benedetto, di 46 anni, di Pavarolo, ricoverato dal 1947 perché affetto da una grave forma di paranoia. Stamani, all'alba, il Benedetto, che occupava una camera singola, si è alzato subito dopo che un infermiere era passato per il normale giro di controllo, ha fatto un rudimentale nodo scorsoio con una fettuccia di stoffa che usava come cintura dei pantaloni e si è impiccato.

TROVA IL FIGLIO impiccato a un paletto

Bari, 28

Un ragazzo di quattordici anni è stato trovato dal padre impiccato con una cordicella a un paletto, nel cortile retrostante la loro abitazione, all'estrema periferia di Bari. La scoperta è stata fatta per caso da Mauro Lupelli, di 38 anni che si era recato nel cortile — entro il recinto di un deposito del quale è guardiano — per attingere dell'acqua. Poiché il ragazzo dava ancora qualche segno di vita, il padre ha provveduto a trasportarlo al Policlinico.

Sino a tarda sera, il ragazzo si era intrattenuto nell'abitazione con la madre e altri tre fratelli più piccoli; poi era uscito, dicendo che andava a giocare nel cortile.

UNA TRAGICA MERENDA IN CAMPAGNA A LENTINI

Famiglia intossicata dalle pizze: due morti

Altre cinque persone versano in gravissime condizioni

Siracusa, 28

A Lentini, questa mattina, due donne sono morte e altre cinque persone, tutte della stessa famiglia, sono state ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civile per una intossicazione alimentare.

La famiglia si era recata ieri mattina in gita, per trascorrere la giornata in campagna. Per la colazione erano state portate alcune pizze preparate in casa: al rientro dalla gita, a sera, le sette persone sono state colte da violenti dolori addominali e hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. Nonostante le assidue cure dei sanitari, questa mattina sono morte Rosa Di Carro, di 28 anni, e la suocera, Concetta Sferrazza, di 61. In gravi condizioni si trovano il marito della Di Carro, Alfio Brancato, di 29 anni, i figli Concetta, di quattro, e Vincenzo, di sette, il nipotino Salvatore Rizzo, di sette, e il padre del Brancato, Vincenzo, di 67 anni.

Gli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza di Lentini stanno indagando per accertare le cause dell'intossicazione. Nell'abitazione della famiglia Brancato, sono stati sequestrati i rimasugli degli ingredienti che erano stati adoperati per confezionare le pizze, per essere esaminati in laboratorio. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia delle due vittime.

«OCCUPATO» A RAPALLO il campo di golf

Rapallo, 28

Anche oggi i proprietari del terreno requisito dall'azienda autonoma di soggiorno di Rapallo per allargare il campo di golf locale hanno «occupato» le 18 «buche», in segno di protesta per la mancata corresponsione degli indennizzi di esproprio ai proprietari dei terreni valutati fino a tre milioni di lire. Analoga manifestazione si era avuta domenica scorsa.

Complessivamente, i proprietari espropriati furono 102, di cui oltre una sessantina per cifre stimate dal perito al di sotto dei tre milioni di lire; gli altri erano per metà privati, e per metà società immobiliari o enti. L'intera somma indicata dal perito per l'esproprio fu di 750 milioni di lire; ma essa, da parte dell'Azienda di soggiorno, fu ritenuta esorbitante.

Oggi si è svolto un incontro tra il presidente del «Golf Club Rapallo», dott. Cameli, e una delegazione degli espropriati; è stato deciso che, martedì prossimo, la delegazione si incontrerà con il Sindaco di Rapallo, con gli esponenti della locale Azienda autonoma di soggiorno e con il presidente del «Golf Club Rapallo» per sbloccare l'attuale situazione.

Paolo VI andrà a Brasilia?

Rio de Janeiro, 28

La consorte del Presidente del Brasile, Dona Iolanda Costa Silva avrebbe dichiarato — secondo il giornale «O Globo» — che il Papa si recherà a Brasilia nel maggio 1970 per celebrarvi la prima messa nella nuova cattedrale.

RAPINA DA TRE MILIONI IN EMILIA



Bologna, 28

Fulminea rapina, a mezzogiorno, nell'agenzia del Credito romagnolo di Granarolo Emilia, vicino a Bologna: due banditi, col volto coperto da calze di nylon, sono entrati nella banca e hanno spianato contro i due cassieri le pistole, ingiungendo loro di consegnare tutto il danaro contante — circa tre milioni —, con il quale hanno riempito una borsa di pelle. Quindi hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti su una «Giulia» risultata rubata a Modena. I posti di blocco istituiti dalla polizia nella zona non hanno dato alcun esito; tuttavia due testimoni, che hanno scorto i malviventi salire a bordo dell'auto, hanno contribuito a ricostruire l'«identikit» dei banditi.

Nella telefoto Ansa, impiegati della banca e funzionari di polizia durante le indagini nell'agenzia.

L'OMICIDIO DI DOMENICA NEL PALERMITANO

IL CARABINIERE UCCISO CONOSCEVA L'ASSASSINO

E' morto senza rivelare il nome ai commilitoni

Palermo, 28

Dieci persone vengono trattenute ancora stamane dai carabinieri della tenenza di Bagheria nel quadro delle indagini tendenti ad identificare il ricattatore che ieri pomeriggio, in località «Fiorelli», nelle campagne di Casteldaccia, ha ucciso il carabiniere Orazio Costantino, di 38 anni, originario di Castroreale, in provincia di Messina. Il militare è stato freddato con una fucilata, esplosa da una distanza di circa venti metri. I pallettoni della «lupara» hanno raggiunto al cuore il Costantino fulminandolo. L'assassino è sicuramente di Casteldaccia; Orazio Costantino pochi istanti prima di essere raggiunto dalla scarica mortale aveva riconosciuto l'individuo che stava recandosi a prelevare un sacchetto con tre milioni di lire, frutto di una serie di lettere estorsive inviate ad un facoltoso commerciante di Casteldaccia, Carlo Panno, di 51 anni.

Il carabiniere aveva detto al collega che gli stava vicino di avere ravvisato nel ricattatore una persona a lui nota, ma non ne aveva fatto il nome. Poi aveva intimato l'alt al malvivente che, voltatosi di scatto, ha lasciato partire la scarica di «lupara» contro il Costantino, che non ha più potuto rivelare il nome del bandito. Tra le dieci persone trattenute in caserma figurano alcuni pregiudicati di Casteldaccia. Gli inquirenti stanno controllando gli alibi che i fermati hanno prospettato nel corso degli interrogatori protrattisi per tutta la sera e buona parte della notte. I carabinieri hanno anche effettuato una serie di controlli domiciliari per stabilire se qualche persona si sia allontanata senza un motivo plausibile.

Orazio Costantino, reduce da una nottata di servizio, era stato comandato nella pattuglia di punta che avrebbe dovuto sorprendere in flagranza di reato l'individuo che si recava a prelevare il frutto dell'estorsione proprio per la profonda conoscenza che il carabiniere aveva dei luoghi e delle persone che abitano nella zona. Alle autorità e alla famiglia continuano intanto a giungere telegrammi di cordoglio per l'eroico carabiniere caduto nell'adempimento del suo dovere, fra i quali uno del Ministro del Lavoro Brodolini.

MUOIONO DUE FRATELLI in uno scontro a Roma

Roma, 28

Due fratelli, Angelo e Mario Fanfarillo, rispettivamente di 20 e 19 anni, sono morti in un incidente accaduto poco dopo mezzanotte in via Coccia di Morto, a Fiumicino. I due giovani si trovavano a bordo di una Fiat «500» targata Roma che si è scontrata frontalmente con una «Mercedes» guidata dal meccanico Mario Lippi, di 44 anni di Roma, il quale, soccorso e trasportato da un automobilista di passaggio all'ospedale San Camillo, è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Nei confronti del meccanico Mario Lippi la magistratura ha spiccato mandato di cattura per duplice omicidio colposo previsto dall'art. 589 del codice penale con le aggravanti previste dall'art. 81 dello stesso codice. Inoltre il Lippi è imputato di guida in stato di ubriachezza in quanto l'esame dell'alcolemia effettuato presso l'ospedale di San Camillo dove a seguito dell'incidente era stato ricoverato per alcune contusioni è risultato positivo.



CRONACHE SPORTIVE

CANNONIERI CON LE POLVERI BAGNATE [MA QUANTO LI PAGHERANNO QUESTA ESTATE?]

IL TORINO «GIUSTIZIERE» HA SPEDITO IL MILAN AL TERZO POSTO

La Fiorentina avvicinata di un punto dal Cagliari - Quattro pareggi per le squadre di coda

Prima di occuparci degli ultimi sviluppi della lotta per lo scudetto e la retrocessione, vogliamo dedicare poche righe al nuovo limite negativo stabilito domenica dalle sedici «elette» del calcio italiano, i cui sforzi congiunti hanno portato alla realizzazione di sei gol. In questo nuovo «minimo» sono compresi due calci di rigore trasformati nel corso della gara tra l'Internazionale e la Sampdoria e la decisiva segnatura di un difensore (Cereser), per cui all'attivo degli attaccanti puri vanno poste la doppietta di Riva e la solitaria prodezza di Savoldi. Non occorre aggiungere che si tratta di un bilancio fallimentare, che neppure l'estrema delicatezza del momento rende meno pesante. Del resto basta scorrere l'elenco dei migliori marcatori per accertare che il solo Riva è stato pari alla sua fama (pure avendo fallito un'altra punizione dagli undici metri). E adesso siamo curiosi di conoscere la valutazione che verrà attribuita durante la campagna estiva a questi cannonieri dalle polveri permanentemente bagnate.

E veniamo ai risultati del turno n. 27. Come avevamo previsto, è stato un pomeriggio che ha lavorato per il Cagliari, mentre non è stato altrettanto benigno nei riguardi delle altre due «grandi». Il principio della «fila indiana» è stato però rispettato, ma ha subito sostanziali modificazioni nella sua sistemazione interna. Infatti il ruolo di principale inseguitore è passato ai sardi, mentre ai campioni d'Italia viene assegnata una parte secondaria. Ma sia per la capolista che per i suoi antagonisti vale una constatazione di carattere generale: vuoi per la stanchezza, vuoi per il nervosismo che pervade un po' tutti, vuoi per l'improvvisa esplosione di un caldo quasi estivo, la marcia verso il traguardo finale si è fatta penosa. Ed è per questo che non si possono escludere a priori clamorosi colpi di scena anche in barba a un calendario e a una classifica che sembrano favorevoli alla squadra di Pesaola.

Il Milan ha dunque pagato il meritorio sforzo compiuto mercoledì scorso contro il Manchester United, l'assenza di Rivera (assai più avvertibile in campionato, dove il ritmo è meno frenetico che in Coppa) ha fatto il resto. Helenio Herrera aveva quindi ragione, quando... predicava che la guerra del calcio non si può combattere su due fronti. Ma forse l'undici rossonero avrebbe potuto eliminare le tossine accumulate durante la prima semifinale con gli avversari inglesi, se non avesse avuto la sfortuna d'imbattersi in un Torino sorprendentemente confortato da una condizione fisica eccellente (malgrado le quattordici partite utili consecutive). I granata possono vantarsi di aver sottratto punti assai utili alle formazioni di testa (e il bilancio sarebbe ancora più pingue se non avessero perduto nel girone di andata sia a Cagliari che a Milano in piena «zona Cesarini»).

La Fiorentina ha invece «resistito». Così viene definita la prestazione dei viola sull'infame rettangolo catanese. Ed oltre allo stato proibitivo del fondo vengono accordate ai toscani altre attenuanti: la contemporanea assenza di Rizzo e Merlo, l'impiego di un Pirovano da troppo tempo relegato tra le riserve, l'imperfetto stato fisico di Esposito. Ma per spiegare lo 0-0 (il secondo di seguito) ci vuole ben altro. Il centrocampo viola denuncia allarmanti sintomi di cedimento e il povero De Sisti è costretto a dannarsi l'anima nel tentativo di cucire i vari reparti della compagine.

In definitiva, il solo Cagliari, delle tre di testa, ha vinto, rispettando un pronostico nettamente favorevole. Ma nemmeno in questo caso sono state rose. Il Verona si è difeso caparbiamente, instaurando un catenaccio gigantesco ed i rossoblù sono passati attraverso il calvario di due gol sbagliati (uno addirittura su rigore, come si è detto) da Riva per arrivare alle segnature dello stesso giocatore. Adesso gli uomini di Scopigno sono nuovamente in corsa, con possibilità non troppo inferiori a quelle della Fiorentina.

Quattro pareggi per le unità di coda. Avendo perso in casa ad opera del Bologna, il Pisa rappresenta la sorprendente eccezione della regola: un passo avanti simultaneamente. Ma la bombolina di ossigeno è particolarmente importante per Sampdoria e Varese, che giocavano in trasferta ed erano chiuse dal pronostico, mentre serve in misura relativa a Vicenza e Atalanta, obbligate ai pari casalingo. E specialmente per gli orobici (con Clerici che sbaglia il rigore) il passo falso di domenica rischia di diventare determinante. Ma anche in questo settore la porta è ancora aperta a qualsiasi soluzione. Squadre che applicano il rallentamento ad oltranza sfuggono infatti a qualsiasi giudizio.

P. T.



Riva segna il primo gol per il Cagliari (Ansafoto)

TROTTO

Sorteggiati i partenti del G. P. Città di Trieste

Ieri mattina all'ippodromo di Montebello è stato effettuato il sorteggio dei numeri per il Gran Premio Città di Trieste, quinta prova del Campionato d'Italia. Ecco pertanto come si presenta il campo dei probabili partenti:

1) Palladio (Scuderia Santipasta) guidatore Gerard Kruger;

2) Tibrizio (Eredi T. Prioglio), Alfredo Cicognani;

3) Barbabiù (G. Biasuzzi), Giancarlo Baldi;

4) Valpiana (Dama), Nello Bellei;

5) Gladio (Germana), Mario Barbetta;

6) Qurago (Orsi Mangelli), William Casoli;

7) Quentin Hanover (Villni), Vivaldo Baldi;

8) Be Sweet (Reda), Hans Fromming;

9) Scully Hanover (Adriatica), Gioacchino Ossani;

10) Broker's Choiche (La Chiassese), Sergio Brighenti.

GIRO DEL PIEMONTE

■ Silvano Morutto, della Sarpis di Pordenone, ha vinto per distacco la terza tappa del Giro del Piemonte per dilettanti, conquistando anche il primo posto in classifica, con 1'16" di vantaggio su Baroni.

CONCLUSO IL TORNEO DI TENNIS A ROMA

Newcombe batte Roche nella finale del singolare

Roma, 28

Vittoria di John Newcombe nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Italia tennis «Open». Il professionista australiano, testa di serie n. 2 del torneo ha superato il connazionale Tony Roche dopo cinque set di gioco complessivamente deludente e solo a tratti spettacolare. L'incontro, svoltosi sul campo centrale del Foro Italico, si è trascinato con una certa monotonia fino al riposo, con Newcombe in vantaggio dopo tre set per 6-3, 4-6, 6-2.

In questa prima fase, i due tennisti della troupe degli «otto belli» di Mc Call, visibilmente tesi e lenti a scaldarsi, sono incorsi in una lunga serie di errori, ravvivando il livello del gioco solo a tratti con alcuni sprazzi di tennis di alta classe. Gli altri due set hanno avuto questo punteggio: 5-7, 6-3.

Julie Heldmann, venticinque anni, California, è la vincitrice della finale del singolare femminile. L'americana, più concentrata e precisa, ha avuto ragione dell'australiana Kerry Melville, nervosa e indubbiamente inferiore nel rendimento rispetto al vittorioso incontro giocato contro la Moffitt-King. La Heldmann ha imposto all'avversaria la propria regolarità aggiudicandosi la finale in due set con il punteggio di 7-5, 6-3.

Il titolo del doppio maschile non verrà assegnato perché i finalisti, impegnati in altri tornei, debbono lasciare Roma entro le prime ore di domani mattina. Si tratta di John Newcombe, Tony Roche, Tom Okker e Marthy Riessen.

DETERMINANTE O NO L'INFORTUNIO DEL PIVOT?

L'ombra di Masini sulla Ignis campione

Il Simmenthal minorato dopo 4 minuti di gioco

Varese, 28

Pallacanestro, Serie A maschile, scudetto 1969: ha vinto l'Ignis. Ha vinto in maniera molto più netta di quanto il più favorevole dei pronostici potesse concedere alla squadra varesina. Molti tecnici, infatti, ritenevano più possibile una vittoria della squadra diretta dal prof. Messina, vuoi anche per il vantaggio derivante dal fattore campo, ma nessuno, onestamente, aveva potuto pensare ad una soluzione così scoraggiante per la formazione di Rubini, superata di 30 punti (15 a metà incontro) alla fine dei due tempi. Ieri si è avuto la conferma più evidente del ritmo regolare, costante, di gioco dei cestisti in maglia gialla, atleticamente e tatticamente forse tra i più preparati in Italia. E sul campo di gioco si è visto quanto questa qualità abbia pesato sulle sorti della partita.

Vero è che la squadra varesina era psicologicamente più agguerrita per quel successo strappato sul campo del Simmenthal nella partita di andata, ma tutto ciò, comunque, non basta a giustificare tanto divario di rendimento nelle due squadre.

Il risultato non è mai stato in forse: quindici punti a favore della formazione di casa dopo il primo tempo, trenta alla fine del secondo. E tutto ciò in un entusiasmante, assordante accompagnamento di grida ed incoraggiamenti degli appassionati sostenitori locali. C'è stata all'inizio qualche timida reazione dei tifosi del Simmenthal, ma ben presto i loro incitamenti si sono affievoliti di fronte all'evidenza dei fatti. Per l'occasione il Palazzo dello Sport di Varese ha battuto ogni precedente record d'incasso, nonostante la diminuita capienza del locale (circa 4500 spettatori) circa sei milioni di lire, sono finiti nelle casse della società locale.

Non va dimenticato tuttavia, per quanto riguarda il risultato, che Masini, «pivot» del Simmenthal, è stato tolto di mezzo dalla gara dopo neanche 4 minuti di gioco, quando l'Ignis conduceva già peraltro per 9-1. Sul peso avuto da questo incidente si discuterà certamente a lungo, ma il fatto che i varesini fossero già in vantaggio quando esso si è verificato toglie ai milanesi molti motivi di recriminazione.

Massimo Masini è degente nella sua abitazione milanese dopo l'infortunio subito a Varese durante la partita decisiva per lo scudetto. Masini era stato portato ieri nell'ospedale di Varese e sottoposto ad esami radiologici. Gli è stata riscontrata una distorsione tibio-tarsica alla gamba destra. La caviglia dolorante gli è stata ingessata a scopo precauzionale. In autolettiga Masini era stato accompagnato ieri sera nella sua abitazione milanese, dove rimarrà immobile per una diecina di giorni.



Flaborea contende a Masini il pallone; nel ritorno a terra il milanese si è infortunato: via libera all'Ignis per lo scudetto

LA TRIESTINA RIPRENDE STAMANE LA PREPARAZIONE

Duemila tifosi da Piacenza per l'incontrissimo al «Grezar»

Anche Tumiati si allena - Trattative con il Charlton e l'Inter

Titolari e rincalzi della Triestina riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar»; l'appuntamento dopo quattro giorni di vacanza, è fissato per le dieci: da quel momento Radio e i suoi giocatori inizieranno a pensare all'attesissimo scontro con la capolista. Assieme ai compagni di squadra si allenerà anche Carlo Tumiati. L'attaccante, che in seguito all'infortunio subìto nella partita di Treviso ha dovuto osservare una settimana di riposo, riprenderà con cautela. Quante siano le possibilità che Tumiati possa giocare contro il Piacenza, lo si saprà solo nei prossimi giorni. Molto, per non dire tutto, dipenderà dal giocatore.

L'incontro con il Piacenza, la squadra che comanda solitaria la classifica ed è avviata alla conquista della promozione, richiamerà sugli spalti del «Grezar» il pubblico delle grandi occasioni. Per gli alabardati si tratterà della partita dell'orgoglio, dell'incontro più importante della stagione.

Da Piacenza sono già annunciate numerose carovane di tifosi. Alla segreteria alabardata è giunta una richiesta per ben duemila biglietti, per cui si prevede una massiccia presenza di sportivi emiliani.

Per quanto riguarda gli incontri amichevoli, la Triestina sta stringendo i tempi con la squadra inglese del Charlton. Oggi i dirigenti alabardati avranno un nuovo colloquio con quelli inglesi per fissare la data, che potrebbe essere quella di mercoledì 7 maggio. Nei prossimi giorni verranno ripresi i contatti anche con l'Inter.

Gianni D'Eri, operato la settimana scorsa al menisco del ginocchio sinistro, rientrerà in sede domani o giovedì. Ieri, nella clinica milanese di San Luca dove il giocatore è ricoverato, D'Eri è stato nuovamente visitato dal prof. Terragni che lo ha dichiarato clinicamente guarito. L'alabardato dovrà rimanere ancora una settimana a riposo e fra una decina di giorni potrà riprendere lentamente la preparazione.

C. N.

E' morto il «Mago rosso»

Si è spento improvvisamente Giuseppe Stanghelli, noto negli ambienti sportivi triestini con il soprannome di «Mago rosso». Stanghelli, uno dei primi totoricevitori della nostra città, era un appassionato tifoso di calcio e della Triestina in particolare. Nei molti anni della sua attività è riuscito a realizzare nelle proprie ricevitorie vincite per oltre quattrocento milioni.

RENOSTO CENTRAVANTI

Giornalisti a Grado contro i tipografi

Giornalisti e tipografi, riprendendo una simpatica tradizione interrotta alcuni anni orsono, si incontreranno giovedì sul campo comunale di Grado. Negli ambienti interessati c'è molta attesa per questa sfida calcistica fra i giornalisti delle redazioni di Trieste e i tipografi del nostro giornale. Questi ultimi si stanno allenando da diverse settimane sull'altipiano. Nelle file dei giornalisti esordiranno l'ex rossonero «Toceto» Renosto, che è stato anche allenatore della Triestina, e Lipott. Queste le formazioni annunciate. GIORNALISTI: Bernes; Corazza, Persoglia; Firmiani, Re David, di Ragogna; Molinari, Lipott, Renosto, Terlizzi, Nordio. E' convocato anche Altomare. TIPOGRAFI: Pischianz; Figelli, Storelli; Porcelluzzi, De Marchi, Plesnik; Pestel, Drocker, Roiaz, Babini, Bazzaro; C. T. Danilo Solt e Flavio Coslovich.

La partita avrà inizio alle ore 11.30.

IN POCHE RIGHE

La Lega protesta per la radiocronaca di Torino - Milan

Milano, 28

La Lega Nazionale Calcio professionisti ha inviato oggi un telegramma di vibrata protesta alla direzione della RAI-TV per aver radiotrasmesso ieri, quart'ultima giornata di campionato di Serie A 1968-69, la cronaca diretta del secondo tempo della partita Torino-Milan.

GIRO DELLA SPAGNA

■ Il belga Steegmans ha vinto la tappa Madrid - Alcazar de San Juan di 162 chilometri alla Vuelta spagnola di ciclismo. Steegmans ha coperto la distanza in 3.27'31", con un abbuono di 40 secondi. La tappa si è corsa a velocità molto sostenuta. La media del vincitore è stata di 46,839 chilometri orari. Steegmans ha anche conquistato la prima posizione in classifica generale, spodestando l'italiano Sgarbozza che l'aveva tenuta per due giorni.

BASEBALL: CUBA

■ La selezione di giocatori di baseball di «interesse nazionale», che si recano a Cuba per un ciclo di allenamenti ad alto livello, è partita alle 16.30 dall'aeroporto di Linate diretta a Madrid da dove questa mattina proseguirà per Cuba. La comitiva, guidata dal capo delegazione Aldo Notari, dall'allenatore Gigi Cameroni e dal vice allenatore Guido Pellacini, comprende quindici giocatori.

MODIALI DI PALLAVOLO

■ A Montevideo, la Germania Orientale ha vinto i campionati mondiali di pallavolo battendo nell'ultima partita del girone finale gli Stati Uniti per 3-1.

RECUPERI GIOVANILI

■ Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio ha disposto per giovedì primo maggio la disputa dei seguenti incontri di recupero: Campionato allievi: Sant'Anna - Triestina; Ponziana - Don Bosco; Roianese - Union; San Giovanni - San Sergio; Muggesana - Fortitudo. Campionato juniores: Sant'Anna - Fortitudo; Centro Giovanile Studenti - CRDA; Arsenale - Esperia; Aurisina - Edera.

COMMENTI DOPO LA MILLE CHILOMETRI DI MONZA

Superiori le due Ferrari ma le gomme le hanno tradite

Modena, 28

I commenti degli ambienti specializzati modenesi dopo l'esito della Mille chilometri di Monza e in relazione al ritiro delle due «Ferrari 312 P», sono tutti rivolti a constatare soprattutto la grande superiorità di potenza, di stabilità e di frenatura delle vetture italiane. Gli osservatori affermano che le macchine sono apparse addirittura perfette alla parabolica e alla «chicane». Ha sbalordito particolarmente Mario Andretti che, spesso, nell'assembramento di vetture meno veloci da superare, si è comportato con sicurezza eccezionale, riuscendo a operare il sorpasso da campione. Per vincere — si considera in questi ambienti — occorre anche molta fortuna, e la Ferrari, nella circostanza, soprattutto per quanto riguarda i pneumatici, non è stata fortunata. E' ovvio che alla «Ferrari» si sia esaminato, in accordo coi dirigenti della casa di pneumatici, coi tecnici e coi corridori, il comportamento delle gomme, cercando di evitare nelle prossime corse simili inconvenienti.

Per quanto non vi siano ancora comunicazioni ufficiali, si ritiene che la Ferrari non parteciperà alla Targa Florio del 4 maggio, sesta prova del campionato internazionale marche sport prototipi. Nello stesso giorno si svolgerà il Gran premio di Spagna, seconda prova del campionato mondiale di formula uno, nel quale la Ferrari dovrebbe essere impegnata con Chris Amon e con Derek Bell.

Per quanto riguarda la F 2, non si sa ancora se la Ferrari sarà presente il 4 maggio al circuito di Dijon e al Gran Premio di Madrid dell'11 maggio. E' assai più probabile la presenza a Madrid, dove quel Gran Premio sarà valevole per il trofeo europeo di formula 2. Dovrebbero partecipare Clay, Regazzoni, Ernesto Brambilla e Derek Bell.

Per il campionato internazionale marche si prevede la partecipazione della Ferrari alla Mille chilometri di Spa dell'11 maggio, sesta prova del campionato.

RECORD 4x400

■ Nel corso di un tentativo isolato effettuato al campo atletico dello Stadio comunale di Torino, una formazione della Snia Libertas ha stabilito il nuovo record italiano assoluto della staffetta 4x400 femminile. La squadra della società torinese, composta da Pipitone, Lovisolo, Boniolo e Ramello, ha corso la distanza in 4'3". Il limite precedente era stato conseguito la scorsa settimana dal CUS Roma che aveva stabilito il primato con il tempo di 4'6".

Ha provato in Val Rosandra la guida Desmaison

Réné Desmaison, uno dei più bei nomi dell'alpinismo mondiale, è stato ospite dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano. La nota guida alpina e cineasta francese, che conta numerosi amici tra gli alpinisti della nostra città, ha presentato nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, gentilmente concessa, il film «Le Pilier du Freney», realizzato in collaborazione con R. Vernadet, che descrive una vertiginosa ascensione sulle pareti di granito dell'omonimo pilastro, nel Gruppo del Monte Bianco.

Réné Desmaison, accompagnato dalla sua gentile signora, ha trascorso la mattinata successiva alla proiezione in val Rosandra, divertendosi a provare alcune delle «vie» di arrampicata classiche della nostra palestra di roccia. Del resto le nostre montagne lo vedono spesso all'opera perché, oltre a due spedizioni himalaiane, Desmaison è noto per la prima salita della cosiddetta via direttissima della Parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, detta via dei Francesi, nonché per numerosissime salite, tra cui molte prime salite invernali nelle Alpi Occidentali e particolarmente nel Gruppo del Monte Bianco.

«PER UNA TRIESTINA PIÙ FORTE»

Slancio di sottoscrizioni

La sottoscrizione lanciata dalla Triestina per allestire una «squadra più forte nel cinquantenario della sua fondazione» sta interessando un numero sempre maggiore di sportivi. La cittadinanza insomma sta rispondendo con slancio.

Quasi una trentina fra esercizi pubblici, aziende e ditte ha sino ad oggi accettato l'incarico di raccogliere le offerte. Sono i bar Sport, Barriera Vecchia, Alabarda, Genova, Totobar, Violetta, Catina, Politeama, Vascotto, Al Tram, Mauro, Mario, Sì, X, Petagna, Cattaruzza, Centrale, i caffè Firenze e Olimpia, le totoricevitorie Atec e Zanor; il Circolo della Stampa, la Cartiera del Timavo e i negozi Mode Corrado, Arbiter e Riccardi.

Venti quote sono state sottoscritte nei giorni scorsi dai seguenti sportivi: Fontanot e Martingano presso il bar Barriera Vecchia; un anonimo presso il bar «X», il panificio Jerman di Basovizza, Bruno Vecchiet, Aldo Pampanin e la ragioneria regionale. Cinquantamila lire sono state versate dal socio alabardato ing. Giulio Giacomelli e trentamila lire da Silvano Stabile. Sull'esempio del Ponziana anche il Rosandra Zerial, per mano del suo presidente Ciano, ha inteso aiutare la Triestina sottoscrivendo tre quote.

TARGA FLORIO

■ Novantasei corridori risultano iscritti alla 53.a Targa Florio, che si disputerà il 4 maggio prossimo sul circuito delle Madonie. Alla gara, valevole per il campionato mondiale marche, partecipano: Fiat 124, Lancia Fulvia Z, Porsche, Alfa Romeo, Ferrari - Dino, Triump, Abarth, Simca, Chevron, Lola, Ats.

A CONTI FATTI

Snaidero sorprendente Calza Bloch positiva

E' calato domenica sera il sipario sul campionato di Serie A maschile, che si è concluso con il trionfo dell'Ignis nell'incontro decisivo con il Simmenthal. Dopo cinque anni lo scudetto torna così sulle maglie della squadra varesina, mentre alla Serie inferiore retrocedono, com'era già scontato da alcune settimane, il Ramazzotti ed il glorioso Petrarca-Boario di Padova.

La squadra romana non ha mai saputo adeguarsi al clima della massima categoria, al contrario dell'altra matricola; la Snaidero, che ha concluso il torneo in posizione assolutamente imprevedibile. Con una decisa impennata proprio all'ultima giornata di gare, la squadra friulana ha ottenuto la sua prima vittoria esterna che le consente di chiudere ad un onorevolissimo quinto posto seppur in coabitazione con altre tre squadre. L'impresa della squadra udinese è ragguardevole, anche considerando il forte livellamento dei valori avvenuto quest'anno, ed è stata propiziata dal rendimento avuto per tutto il campionato tra le mura di casa: una sola sconfitta (Simmenthal) contro dieci successi, quattro dei quali dopo i tempi supplementari.

Domenica ha avuto il suo assetto definitivo anche la classifica del campionato maggiore femminile, con la vittoria della Calza Bloch sul Fiat. Il bilancio finale delle giocatrici biancocelesti non è entusiasmante, ma va comunque ritenuto positivo. Nonostante vari incidenti (Carlon ed Alessio sono state le più positive e le più sfortunate) la Calza Bloch ha disputato un ottimo girone di ritorno ottenendo cinque vittorie su nove incontri, due delle quali in trasferta. In tal modo, sebbene sia sempre rimasta molto lontana dalle prime della classe, la squadra triestina ha concluso il primo anno di abbinamento al sesto posto in classifica, con quattro punti in più rispetto alla stagione passata. Ora la squadra maggiore ha terminato i suoi impegni, in quanto non parteciperà alla Coppa Italia per non sottrarre le migliori juniores alla formazione che tenterà l'assalto al titolo della categoria; purtroppo le condizioni della Alessio non sono certo confortanti ed alla squadra potrebbe venire a mancare la migliore giocatrice nella delicata fase semifinale di Ferrara alla fine della settimana.

A. V.

BASKET: CUS TRIESTE

■ Hanno avuto inizio a Perugia i campionati nazionali universitari di pallacanestro. La squadra di Trieste, inclusa nel girone eliminatorio che comprende i quintetti di Padova, Genova e Macerata, ha superato il primo turno per rinuncia del Macerata. Questa sera i triestini incontreranno la squadra di Genova.

Spinelli: un «killer» ex pugile

I pugili-attori formano ormai una galleria: dopo Fiermonte, Spalla, Mitri, ecco arrivato Benvenuti. E prima di Benvenuti addirittura un altro triestino si è cimentato davanti alla macchina da presa: Gian Maria Spinelli, un peso medio che aveva fatto i guanti nella palestra dove si allenava Benvenuti, con Paolo Buttazzoni «maestro». Una carriera così, quale pugile: un po' di ring e un po' di scuola, sui banchi del liceo scientifico.

Nato a Trieste nel 1939, Spinelli ha lasciato la nostra città nel 1961, per prendere la strada di Milano, dove è potuto entrare nell'ambiente del teatro. Il passo verso il cinema, da quella posizione, non è molto lungo, e così Spinelli vi è arrivato. Un tipo come lui, di notevole taglia atletica, capace di tirare pugni, di andare al galoppo su di un cavallo focoso, di destreggiarsi con il karaté, è quello che ci vuole per i film «violenti». Ed ecco che gli è stato affidato addirittura il ruolo di «killer», in un film dal titolo «Il prezzo del denaro».

«Un killer violento e senza pietà», viene definito Spinelli dall'ufficio stampa della Mondofilm, la casa produttrice della pellicola. «E' un duro, che vede, sente ma non parla». Trama magnifica, eccellente interpretazione dell'attore americano Thomas Hunter, dell'attrice-ballerina Gloria Paul, affiancata da Marco Guglielmi e da Bedy Moratti, figlia dell'ex presidente dell'Inter.

Spinelli ci ha raccontato con semplicità del suo lavoro, della sua esperienza. Vuol andare avanti, ancor prima di conoscere l'esito di questo suo impegnativo film. E già si prepara ad interpretare un film sulla vita di Kennedy. Auguri.



Gian Maria Spinelli in una scena del film «Il prezzo del denaro»: per l'ex pugile triestino una esperienza interessante nel ruolo di killer. Non occorre dire che lo sconquasso è da lui provocato

CAMPIONATI STUDENTESCHI FEMMINILI DI ATLETICA

Si sono volte sul campo sportivo scolastico di Cologna le gare di atletica leggera valevoli per il campionato provinciale studentesco femminile. Fra i risultati, il migliore in senso assoluto quello ottenuto da Gianna Bovani nel salto in alto. Ecco il dettaglio.

Disco allieve: 1) Sodomaco Gigliola (Petrarca) 23,32; 2) Rocco (Petrarca) 19,69; 3) Zavaldi (Da Vinci) 19,42; 4) Caristi (Oberdan) 19,20; 5) Zangrando (Prof. Comm.) 18,92; 6) Ughi (Da Vinci) 18,66; 7) Bisighin (Dante) 17,88; 8) Padar (Prof. Comm.) 17,58; 9) Frisolini (Oberdan) 17,28; 10) Trobbei (Carducci) 16,40; 11) Franzil (Carducci) 14,86.

Peso allieve: 1) Zucca Michela (Da Vinci) 9,15; 2) Salvi (Oberdan) 8,56; 3) Cattarossi (P.C.) 8,55; 4) Zerqueni (Dante) 8,49; 5) Grubissa (Oberdan) 8,21; 6) Scoccai (Da Vinci) 8,14; 7) Miraglia (Carducci) 7,98; 8) Torcello (Carli) 7,90; 9) Bibalo (Prof. Comm.) 7,82; 10) Michelis (Carli) 7,59; 11) Cesca (Tec. Femm.) 6,82; 12) Marin (Dante) 6,42; 13) Cossutta (Tecn. Femm.) 6,29.

Lungo allieve: 1) Bertogna M. L. (Oberdan) 4,25; 2) Colomban (Da Vinci) 4,21; 3) Siberna (Carli) 4,17; 4) Moro (Prof. Comm.) 4,03; 5) Amodeo (Galilei) 3,84; 6) Groppi (Carducci) 3,80; 7) Giurgevich (Carducci) 3,78; 8) Rauber (Dante) 3,72; 9) Benvenuti (P. Comm.) 3,71; 10) Bocchini (Dante) 3,70; 11) Garavaglia (Da Vinci) 3,69; 12) Miniussi (Tecn. Femm.) 3,56; 13) Armocida (Oberdan) 3,50.

M. 60 piani - allieve - semifinali - 1.a batteria: 1) De Michele Gabriella (Da Vinci) 8"6; 2) Mengaziol (Petrarca) 8"7; 3) Gerlh (Carducci) 8"7; 4) Hugi (Prof. Comm.) 8"8; 5) Stavro (Oberdan) 9"; 6) Calan (Preseren) 9"2. *2.a batteria:* 1) Beinat Giuliana (Tecn. Femm.) 8"4; 2) Toni (Da Vinci) 8"5; 3) Schifizza (Dante) 8"9; 4) Fragiacomo (Prof. Comm.) 9"; 5) Sadoch (Petrarca) 9"1; 6) Pressel (Oberdan) 9"3.

M. 80 piani - juniores - semifinali - 1.a batteria: 1) Seriau Tiziana (Da Vinci) 11"; 2) Dulmovich (Oberdan) 11"8; 3) De Vecchi (Carducci) 12"; 4) Davide (Galilei) 12"8; 5) Chiandussi (Dante) 13"5. *2.a batteria:* 1) Colautti Isabella (Galilei) 10"8; 2) Cividino (Petrarca) 10"9; 3) Pagani (Oberdan) 11"1; 4) Listuzzi (Carducci) 11"2; 5) Di Biagio (Da Vinci) 11"8; 6) Scampi (Carli) 12"7.

Alto allieve: 1) Mihich S. (Dante) 1,35; 2) Bradini (Carducci) 1,35; 3) Sergas (Oberdan) 1,35; 4) Braut (Dante) 1,30; 5) Carlini (Oberdan) 1,30; 6) Spangher (Prof. Comm.) 1,30; 7) Furlan (Prof. Comm.) 1,25; 7) Piccini (Da Vinci) 1,25; 9) Micheli (Carducci) 1,25; 9) Pellis (Petrarca) 1,25; 11) Nardin (Carli) 1,25; 12) D'Ambrosi (Da Vinci) 1,25; 13) Capovilla (Petrarca) 1,20; 14) Paris (Carli) 1,20; 15) Nemeth (Tecn. Femm.) 1,15.

Peso juniores: 1) Marini Silvana (Carducci) 8,85; 2) Longo (Dante) 8,41; 3) Pacor (Oberdan) 8,02; 4) Valastro (Carducci) 8,02; 5) Almerigogna (Da Vinci) 7,90; 6) Scilla (Prof. Comm.) 7,87; 7) Segatti (Dante) 7,55; 8) Mauri (Da Vinci) 6,79; 9) Santese (Tecn. Femm.) 6,62; 10) Dell'Antonia (Galilei) 6,62; 11) Gubertini (Oberdan) 6,25; 12) Slagher (Tecn. Femm.) 5,68.

4 x 80 allieve - 1.a batteria: 1) Oberdan 46"4; 2) Prof. Commercio 45"8. *2.a batteria:* 1) Petrarca 45"9; 2) Dante 46"8; 3) Carducci 49"5.

4 x 80 juniores - 1.a batteria: 1) Oberdan 43"7; 2) Dante 46"8; 3) Prof. Commercio 47"4. *2.a batteria:* 1) Da Vinci 44"1; 2) Galilei 44"5; 3) Carducci 45"1; 4) Carli 45"9; 5) Petrarca 46".

Alto juniores: 1) Gianna Bovani (D'Aosta) 1,50; 2) Weiss (Da Vinci) 1,40; 3) Capus (Carducci) 1,35; 4) Rommasini (Oberdan) 1,30; 5) Millini (Dante) 1,30; 6) Vescovi (Petrarca) 1,30; 7) di Maio (Carducci) 1,25; 8) Spangaro (Da Vinci) 1,20; Perisinotto (Oberdan) 1,10.

Giochi della Gioventù

Questi i risultati delle gare organizzate dal Centro Sportivo Italiano di Trieste e valide per il «Trofeo verde», incluso nel quadro dei «Giochi della gioventù».

CATEGORIA «A» (1954-55)

Getto del peso: 1) Hervatin Sergio (ENAOLI) m. 9,99; 2) Dell'Osto (Virtus) m. 7,34; 3) Posar (Fulgor) m. 6,58.

Metri 60 ostacoli: 1) Barale Carlo (ENAOLI) 9"8; 2) Sirotich (Don Bosco) 11"3.

Salto in alto: 1) Rossi Luigino (ENAOLI) m. 1,50; 2) Onizzolo (id.) m. 1,30.

Metri 80 piani: 1) Lovrecic Walter (CRDA) 10"9; 2) Lanza (ENAOLI) 11"1; 3) Depase (Fulgor) 11"2.

Lancio del disco: 1) Rasman P. Paolo (Virtus) m. 18,20; 2) Vitale (id.) m. 17,39; 3) Di Lorenzo (Fulgor) m. 15,43.

Metri 1000 piani: 1) Jurincic Edoardo (Fulgor) 3'15"; 2) Somma (Virtus) 3'18"5; 3) Giollo (ENAOLI) 3'19".

Salto in lungo: 1) Orzan Giampietro (Virtus) m. 4,72; 2) Pellegrini (ENAOLI) m. 4,56; 3) Beltramini (D. Bosco) m. 3,71.

Marcia ½ km.: 1) Scognamiglio Giuseppe (Fulgor) 25'56"4; 2) Ludwig (id.) 25'58"3; 3) Ottolini (ENAOLI) 26'1".

CATEGORIA «B» (1956-57)

Getto del peso: 1) Paparot Fabio (Fulgor) m. 8,46; 2) Codan (Virtus) m. 8,12; 3) Depangher (D. Bosco) m. 7,91.

Salto in alto: 1) Visintin G. Carlo (D. Bosco) m. 1,20; 2) Giordani (id.) m. 1,20; 3) Manzin (Virtus) m. 1,10.

Metri 600 piani: 1) Sirotich Walter (D. Bosco) 1'56"4; 2) Vecchiet (id.) 2'2"; 3) Basiaco (Claret) 2'2"4.

Metri 80 piani: 1) Schiraldi Francesco (Virtus) 12"; 2) Cerovaz (Fulgor) 12"5; 3) Scodeggio (Fulgor) 12"5.

Salto in lungo: 1) Rakar Fulvio (Fulgor) m. 3,73; 2) Millach (D. Bosco) m. 3,42; 3) Savron (Virtus) m. 3,29.

Classifica finale: 1) Fulgor punti 183; 2) Virtus 172; 3) ENAOLI 123; 4) Don Bosco 106; 5) G. S. Claret 23; 6) CRDA Trieste 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RINUNCIA DI DE GAULLE

Timori e speranze nei commenti italiani

Rumor ha esaminato per telefono la situazione con Saragat e Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Gli avvenimenti francesi hanno fatto passare in seconda linea le questioni di politica interna e le polemiche sull'armamento della polizia. Prima della odierna riunione del Consiglio dei Ministri c'è stato uno scambio di telefonate tra Roma e Londra, dove si trovano Saragat e Nenni. Con loro l'on. Rumor ha fatto un sintetico esame della situazione francese, in base anche alle segnalazioni provenienti dall'ambasciata italiana a Parigi e da altre rappresentanze diplomatiche.

Al Consiglio dei Ministri, Rumor ha poi fatto una breve relazione sugli avvenimenti della vicina Repubblica. Ministri e leaders politici non sono stati avari di commenti: nell'area di centro-sinistra sono affiorati timori e speranze e, a sinistra si è esultato, a destra è apparsa evidente la delusione. L'auspicio degli ambienti della maggioranza è stato che l'Europa, adesso che De Gaulle se n'è andato, possa recuperare i dieci anni perduti nel cammino dell'unificazione politica ed economica; non è mancata, però, l'espressione di qualche cautela e timore, specialmente per l'avvenire della «Quinta Repubblica».

Il punto di vista del Governo è stato espresso da Nenni, in una dichiarazione rilasciata a Londra. Il Ministro degli Esteri ha evitato di fare previsioni sulle conseguenze in Francia; quanto ai riflessi internazionali, egli ha affermato che «sta per riaprirsi in termini nuovi il discorso sull'Europa». Il giudizio complessivo sul colpo di scena francese si è sintetizzato così: «Siamo di fronte al travaglio di un grande popolo e anche di un uomo che ha reso al suo Paese servizi indimenticabili in tempi passati. Sappiamo che questi travagli difficilmente si traducono in un rovesciamento immediato di determinati indirizzi politici».

A sua volta, il segretario democristiano, on. Piccoli, ha detto che «l'evento è di incalcolabili sviluppi politici». In particolare vicenda del referendum, secondo il leader del partito di maggioranza relativa: «dimostra ancora una volta l'impossibilità di affrontare i problemi politici in termini elementari, di potere o di prestigio personali, con il ricorso costante a plebisciti, senza alternative o con la sola alternativa del salto nel buio».

Saranno le prossime elezioni ha aggiunto Piccoli — che diranno se in Francia si è orientati verso una politica di ordine democratico o «se il regime instaurato dal Generale intende continuare con un altro personaggio la sua politica».

Ed ecco altri commenti: La Malfa, segretario del PRI, ha detto che «la politica interna ed estera, di continui colpi di scena, attuata fin qui dal Generale, ha disilluso e stancato l'opinione pubblica francese». Per i comunisti il voto francese significa la sconfitta di una politica di conservazione sociale: l'ufficio politico del PCI, riunitosi di urgenza, ha tentato di allargare il significato della sconfitta gollista, affermando che il «no» dei francesi dà anche in Italia «un duro colpo alle suggestioni e alle manovre per i Governi cosiddetti forti e per soluzioni di tipo autoritario».

Quattro sono, secondo il leader liberale Malagodi, i motivi della sconfitta gollista, e ciascuno di essi contiene una lezione sul piano generale. Primo motivo: il carattere crescente di potere personale; secondo motivo: l'uso esagerato del referendum; terzo, una Costituzione fatta su misura; quarto, una politica estera confusa e contraddittoria. Per i missini, Michelini, controcorrente, ha detto di augurarsi che i francesi non debbano pentirsi di aver costretto De Gaulle ad andarsene; quanto a Roberti ha sostenuto che sul risultato negativo del referendum hanno influito ambienti economici, che «vedevano con malcelata preoccupazione la l'attuazione del principio di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese e la riforma a carattere corporativo del Senato».

Ad ogni modo sugli avvenimenti francesi ci sarà certamente un'approfondita discussione nel Consiglio dei Ministri in programma per mercoledì o venerdì: prima di tale dibattito il Presidente del Consiglio conferirà con il Capo dello Stato e con il Ministro degli Esteri, che saranno appena rientrati da Londra.

C. M.

LA NIGERIA AMMETTE lo sgombero di Owerri

Lagos, 28

E' stato annunciato ufficialmente a Lagos che alle truppe federali nigeriane è stato ordinato di ritirarsi nelle immediate vicinanze della città di Owerri, dopo un assedio di sette settimane da parte delle forze del Biafra. Un comunicato del Ministero della Difesa di Lagos ha precisato che l'ordine di ritirarsi su posizioni difensive è stato dato per «motivi tattici».

Vienna chiede il richiamo di una spia russa a Mosca

Vienna, 28

Il Ministero degli Esteri austriaco ha comunicato che, dalle indagini condotte per il caso di spionaggio nel quale è coinvolto Alois Kahr, un funzionario del Ministero degli Esteri, è risultato che l'impiegato austriaco arrestato era da molto tempo in relazione con un funzionario dell'ufficio commerciale dell'URSS a Vienna, Gennadi Foderenko; questi indusse Kahr a fornire continuamente informazioni dietro pagamento. Perciò il Ministro degli Esteri oggi ha chiesto all'ambasciatore sovietico a Vienna l'immediato richiamo in patria del funzionario suddetto.

ALTRE NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Istanbul, 28

Funzionari turchi hanno annunciato che sette navi da guerra sovietiche attraverseranno lo Stretto dei Dardanelli, ed entreranno nel Mediterraneo tra il 29 aprile e il 9 maggio.

UNA CORTINA DI SILENZIO ATTORNO ALLA RESIDENZA DI COLOMBEY-LES-DEUX-EGLISES

Forse De Gaulle come Kruscev andrà in pensione nella sua «dacia»

Proprio l'ex leader sovietico sarebbe stato fra i primi a rammaricarsi per la sconfitta del Presidente Ma nel paese della Marna la gente crede ancora nel Generale e dice: «Non esiste la Francia senza di lui»

DAL NOSTRO INVIATO

Colombey-les-deux-Eglises, 28

I «flics» permettono di stare a circa 500 metri dalla «boisserie», dove De Gaulle, come scrisse tanti anni fa nelle sue «Memoires», «...Nel piccolo parco che ho percorso perlomeno quindicimila volte, davanti agli alberi che il gelo spoglia ma che si risvegliano immancabilmente in primavera, dinanzi ai fiori che rinascono dopo il loro declino, per volontà e amore di mia moglie, in questa vecchia terra.... vecchia terra di Francia.... nella solitudine, io trovo la mia unica e vera amica...».

Sembrano versi di Lamartine, ma è certo che oggi il Generale, dopo la sua secca rinuncia, ripercorrerà davvero in totale solitudine i vialetti di ghiaia che attorniano la sua residenza privata. Qui alla «boisserie», circondata dai poliziotti, dai «barbuzes» e da un migliaio di giornalisti giunti da ogni parte del mondo, in questo paesetto dove si produce un ottimo formaggio ma dove esiste solo un telefono a manovella con cui è possibile, tuttalpiù, comunicare con la vicina cittadina di Chaumon, tramonta ufficialmente un trentennio della storia di Francia. Sotto la pioggia, accanto alla jeep di un «commando» di C. R.S., insolitamente gentili con noi della stampa, aspetto che accada qualcosa; in realtà, non accade nulla, e i cronisti devono limitarsi a registrare chi va e chi viene alla «boisserie», la quale, sebbene posta a mezzo chilometro dal nostro posto di osservazione, ci sembra un luogo inaccessibile, lontanissimo, come fosse situata su uno sconosciuto pianeta.

Ecco: arriva il postino del villaggio, che è un ometto segaligno e sorridente, col naso rosso tipico dell'individuo dedito al consumo del «pastis». Ci guarda ammiccando e mostra una gigantesca busta gialla, in cui sono raccolti i telegrammi giunti a De Gaulle da parte degli statisti di tutto il mondo. Dicono che perfino Mao Tse-tung e Kruscev abbiano telegrafato a De Gaulle e si racconta, per esempio, che il liquidato leader sovietico, anch'egli chiuso ormai nella sua «boisserie» nei pressi di Mosca, sia stato fra quanti hanno maggiormente rimpianto la disfatta del Generale. Quando Kruscev fu silurato, d'altronde, De Gaulle gli inviò un'appassionata lettera che terminava pressappoco così: «Mio caro amico, tutto passa nel mondo. Ma restano le idee, ed è per questo che noi nella storia ci rimarremo comunque».

Sulla piazza del paese, davanti alla chiesa al piccolo «bistrot» che s'intitola «Chez Jeannine», luogo di ritrovo abituale dei «gorilla» del Generale, c'è il vicesindaco-pompiere Gadot. Ha l'aria un po' contrita, poiché ha scoperto che fra i suoi elettori (180 in tutto) ci sono stati ben 21 antigollisti, tuttavia, non disdegna affatto il quarto d'ora di celebrità che la stampa di tutto il mondo gli offre. «Se ne vedranno delle belle — dice convinto — lui, «mon general» (e indica la «boisserie» a mezzo chilometro di distanza, immersa nella nebbiolina primaverile di questa bella terra dell'Alta Marna), dovrebbe ripresentarsi candidato alla Presidenza della Repubblica. Sicuramente vincerebbe, poiché i francesi non possono essere così ingrati con l'uomo che ha salvato il Paese...». Le voci che circolano in piazza a Colombey sono disparate e contrastanti. C'è chi dice, come avesse ricevuto una telefonata urgente e confidenziale da Parigi, che presto arriveranno Pompidou, Couve de Murville e perfino Alain Poher. «Nessuno può fare un governo — dice una donnetta con sicurezza ferma — senza l'aiuto di De Gaulle. Non esiste la Francia senza di lui...».

Arriva la notizia che René Capitaint ha dato le dimissioni dal Governo: «Quello è un uomo tutto di un pezzo — grida un giovanotto, che indossa il grembiule bianco del lavoratore formaggero — gli altri, invece, sono già pronti a tradirlo...». Vista dalla piazza di questo paesino, mentre Jeannine nel suo caffè serve consumazioni a ritmo serrato, il dramma di De Gaulle perde molta della sua drammaticità. Nel «bistrot», gli americani giocano a dadi (sette contro undici), gli italiani bevono vino e si fanno un tressette, una giornalista tedesca che ha chiesto un'intervista a De Gaulle senza ottenere alcuna risposta, ingolla succhi di frutta a ritmo serrato. Un fotoreporter, ieri, è riuscito a fotografare il Generale mentre compiva la sua passeggiata nei vialetti della «boisserie» ed è subito partito come un razzo per Parigi, urlando: «Ci guadagnerò almeno centomila franchi (12 milioni di lire)».

Tutti, adesso, cercano il sindaco, che è un veterinario di nome Roullet: una contadina spiega che in paese non c'è, e che forse tarderà parecchio. «Perché?» — chiede un giornalista danese. «Perché — risponde la contadina — le docteur Roullet è dovuto andare in una cascina a venti chilometri di qui, per far partorire una mucca». Le mucche dell'alta Marna devono continuare a partorire con regolarità, anche se la Francia si trova davanti a una svolta storica. Un poliziotto del servizio speciale dell'Eliseo, con aria distratta, mormora: «Quando quel Poher andrà a insediarsi al palazzo, occorrerà contare accuratamente i servizi di argenteria. Vatti a fidare di gente come quella...».

Ma, in realtà, anche sulla piazza di Colombey, dove campeggia un busto di Marianna con un cartello che ammonisce il sorgere del caos dopo la caduta del Generale, l'atmosfera è piuttosto tranquilla. Solo patetica, ma tutt'altro che suscettibile di disordini, di tentativi di «revanche» che, d'altronde, apparirebbero piuttosto ridicoli in questo paesino che rammenta terribilmente il romanzo satirico-grottesco «Clochemerle», un minuscolo centro di provincia dove il popolo si divide per la discussa installazione di un chiosco igienico.

Di De Gaulle, non si sa nulla. Stamane il Generale ha ricevuto il suo consigliere militare, l'aiutante di campo Flohic che, da un decennio, lo accompagna ovunque, e un paio di volte, Fontenil, l'autista personale dell'ex Presidente è uscito dalla «boisserie» per misteriose commissioni. I fotografi appostati col teleobiettivo di fronte alla villa, hanno comunque dovuto accontentarsi di ritrarre madame Charlotte Gaspard, un'attempata signora che da oltre vent'anni cura la «boisserie» come capocameriera.

Sulla notte trascorsa dal Generale, ovviamente, corrono le voci più disparate: dicono, per esempio, che alle otto di ieri sera, De Gaulle abbia avuto la prima e più bruciante delle delusioni. L'autista Fontanil, infatti, è giunto a spron battuto alla villa, portando il responso delle urne di Colombey: così il Generale ha appreso bruscamente che perfino nel piccolo paese dell'alta Marna ch'egli ha reso celebre in tutto il mondo, i 'contestatori' sono aumentati in quattro anni da nove a ventuno. Sul seguito della serata di De Gaulle, occorre affidarsi all'immaginazione, sulla scorta del laconico comunicato ch'egli ha rilasciato verso la mezzanotte e un quarto alla «France Presse»: «Io ho deciso di cessare le mie funzioni da Presidente della Repubblica».

Il campanile di Colombey, adesso, batte dodici colpi. Siamo tutti schierati sulla piazza sotto la pioggia battente. La storia di Francia sta girando un capitolo determinante e qui, in questo paesetto, non accade nulla. Passa un ragazzo in bicicletta, ci dà un'occhiata torva. I «barbuzes» stanno chiusi nelle loro «D.S.» nere. Le guardie-mobili si parlano a distanza attraverso le loro radioline (ma forse solo dei fatti loro). Prima di stasera accadrà qualcosa? Tutti lo escludono, ma il Generale è un uomo imprevedibile. Potrebbe, in questo stesso istante, elaborare il discorso di addio ai francesi che — dicono taluni — egli pronuncerà fra qualche giorno; forse, invece, non dirà nulla. Parto da Colombey per Parigi leggendo la ultima edizione di un giornale già filo-gollista, che rievoca faticosamente certi brani delle «Memoires». Questo, per esempio: «Nel tumulto degli uomini e degli avvenimenti, la solitudine è sempre stata una grande tentazione. Adesso è la mia grande amica. E cosa può altro capitare a un uomo quando gli tocca d'incontrarsi con la storia?». Forse De Gaulle farà davvero come il suo vecchio amico Kruscev. Starà nella sua 'dacia' di Colombey, a completare la sua opera di scrittore e ad attendere che il gollismo mostri se veramente esiste oppure si è dissolto con il gran rifiuto di «mon general».

Piero Novelli

GRAVE SVOLTA NELLA CRISI RELIGIOSA CHE TRAVAGLIA IL PAESE

Si dimette nell'Ulster il Primo Ministro O'Neill

La sua politica di conciliazione ha dovuto cedere dinanzi agli «oltranzisti» Preannunciata dai leaders cattolici una campagna di disobbedienza civile

Belfast, 28

Il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, capitano Terence O'Neill, ha offerto oggi al comitato direttivo del suo partito (il Partito unionista) di dimettersi dalla sua carica non appena sia stato designato un nuovo leader; O'Neill, il quale è Primo Ministro da sei anni ed è notoriamente favorevole a migliori condizioni per la minoranza cattolica dell'Ulster (in rapporto alla maggioranza protestante), ha spiegato che ritiene di giovare così alla causa del progresso e del rinnovamento nel Paese.

L'annuncio di O'Neill segnerà probabilmente un aggravamento del alcrisi in atto nelle province settentrionali dell'Irlanda, teatro dei gravi disordini a sfondo religioso e economico: è noto che l'atteggiamento liberale di O'Neill è osteggiato, in segno al «Partito unionista, da elementi dell'ala destra. O'Neill si è anche dimesso da leader del partito.

In un'intervista concessa poco prima delle dimissioni, O' Neill ha criticato gli estremisti dei due gruppi religiosi che hanno fatto naufragare sei anni di sforzi per riunire protestanti e cattolici. «La tragedia è — ha detto O'Neill — che i i due estremi del Paese sono totalmente contrari a ogni collaborazione». O'Neill si è poi espresso a favore dell'appello per la fine delle violenze, rivolto ieri dal Cardinale Conway, Primate d'Irlanda. «E' importante ribadire — ha concluso O'Neill — che, fino a che il buon senso non tornerà tra le due parti, il futuro di questa terra è in costante peircolo». A Londra, non vi sono state immediate reazioni all'annuncio di O'Neill; da fonti informate si è anzi appreso che esso ha colto di sorpresa il Governo britannico. Whitehall era infatti sul punto di annunciare la programmata visita a Londra di O'Neill, quando si è avuto lo improvviso annuncio da Belfast, che ha scompaginato i piani inglesi, anche a più lunga scadenza.

Intanto, i dirigenti del movimento cattolico per i diritti civili hanno deciso di incominciare, a partire da domenica prossima, una campagna di disobbedienza civile nell'Irlanda del Nord.

La decisione è stata presa la notte scorsa, durante una riunione segerta dell'Associazione per i diritti civili dell'Irlanda del Nord, tenuta Dungannon; in una dichiarazione, fatta dopo la riunione, è stato affermato che la campagna di disobbedienza civile verrà in seguito estesa in Granbretagna.

Nel corso della riunione, gli aderenti al movimento per i diritti civili sono stati invitati a non organizzare dimostrazioni simili a quelle che, nei giorni scorsi, hanno portato l'Irlanda del Nord a un passo dalla guerra civile. I dirigenti del movimento hanno invece deciso di intensificare la campagna di disobbedienza civile con forme di «occupazione». L'invito a intensificare la campagna di disobbedienza civile è stato ordinato nonostante esponenti del clero cattolico e protestante avessero lanciato ieri, dai loro pulpiti, appelli per l'osservanza della legge e dell'ordine.

DUBCEK PRESIDENTE dell'Assemblea céca

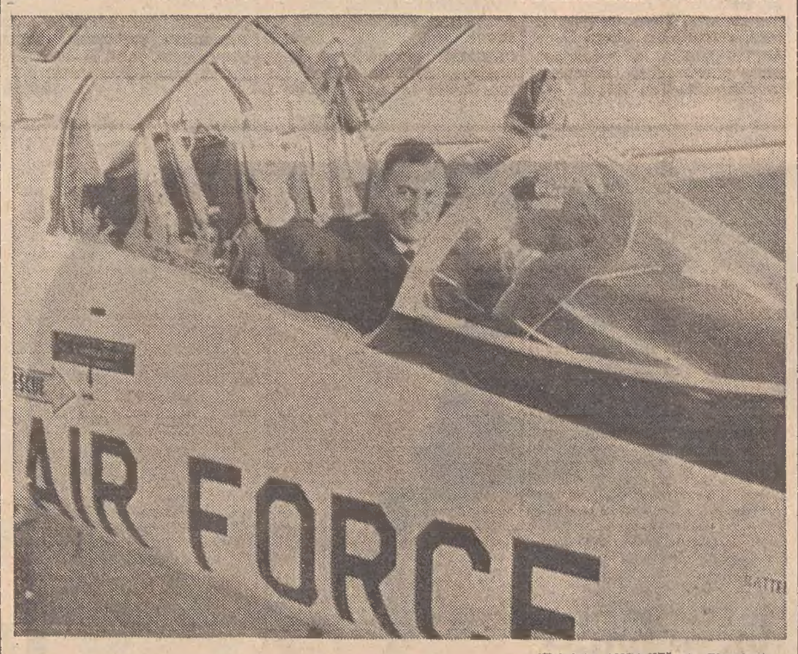
Praga, 28

Alexander Dubcek è stato eletto presidente dell'Assemblea federale cecoslovacca: l'elezione è avvenuta nel corso di una seduta congiunta delle due Camere, i cui deputati hanno però votato separatamente.

Per la «Camera del popolo», su 251 voti validi, Dubcek ha ottenuto 184 voti favorevoli, 61 contrari e sei astensioni; per la «Camera delle nazioni», su 130 voti validi, Dubcek ha avuto 122 voti favorevoli, sette contrari e una astensione; non c'erano altri candidati.

Il gruppo dei conservatori ha voluto ancora una volta differenziarsi dalla maggioranza dei rappresentanti popolari cecoslovacchi per esprimere la sua opposizione all'uomo che rappresenta il «nuovo corso» del 1968. Fra i deputati della «Camera del popolo», che non è stata rinnovata e comprende quindi ancora coloro che sono stati eletti in epoca novotniana, ben 61 hanno votato contro Dubcek. Nella «Camera delle nazioni», che comprende 75 deputati céchi e 75 slovacchi, designati, sia pure indirettamente, qualche mese fa, soltanto sette sono stati i voti contrari. Benché la votazione sia stata segreta, non c'è dubbio che le schede contrarie a Dubcek fossero dei conservatori, i quali del resto sono rimasti immobili e seduti quando la maggior parte dei deputati si è alzata applaudendo, alla proclamazione dei risultati.

IL DESTINO DI UN PRESIDENTE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La Paz — Un'immagine del Presidente boliviano Barrientos, perito in un incidente aviatorio; qui è ritratto al posto di guida di un «jet» statunitense durante una visita nel Texas

VANO TENTATIVO IN VIETNAM DI ESPUGNARE UNA BASE DI FANTI AMERICANI

Assalto nordista respinto con i cannoni puntati a zero

Rimasti sul terreno 34 soldati di Hanoi - Terrificante esplosione presso Danang

Saigon, 28

Centocinquanta nordvietnamiti armati di lanciafiamme hanno invano tentato di espugnare, stamani, una posizione di fanteria meccanizzata americana, installata presso la frontiera laotiana, in prossimità della vecchia base statunitense di Khe Sanh. La battaglia è cominciata verso l'una e mezzo del mattino, nel momento in cui le unità blindate americane, dislocate sulle montagne tre chilometri a Sud di Khen Sanh, sono state fatte segno a un violento tiro di artiglieria da parte dei nordvietnamiti. Due ore più tardi, i comunisti sono riusciti ad avvicinarsi al perimetro difensivo, che hanno fatto saltare in parecchi punti con cariche di dinamite.

Centocinquanta fanti nordvietnamiti si sono allora precipitati all'assalto, urlando e lanciando bombe a mano e cariche di esplosivo in direzione dei carri armati e dei «bunker» nei quali si erano trincerati i soldati americani; per due ore, con i cannoni puntati a zero, i mezzi blindati americani hanno respinto gli attacchi dei nordvietnamiti, che si sono ritirati alle prime luci dell'alba. Gli americani hanno contato sul terreno 34 cadaveri di nordisti, all'interno e intorno alle loro posizioni; cinque americani sono stati uccisi e 35 altri feriti durante l'attacco. Ripiegando, gli assalitori hanno lasciato sul campo di battaglia 500 cariche di esplosivo, 200 proiettili di «bazooka» e 16 armi, di cui due collettive.

A Danang, frattanto, quattro persone sono morte e altre 64 sono rimaste ferite, ieri sera, nell'esplosione di un deposito di munizioni, situato a tre chilometri dalla grande base americana. Forti venti hanno alimentato un incendio d'erbe provocato da rifiuti che bruciavano, spingendo parte di questi rifiuti nel deposito: in seguito all'esplosione di 400 tonnellate di proiettili contenuti nel deposito, un numero enorme di baracche e crollato come un castello di carta e 20 mila persone sono rimaste senza tetto.

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio poco dopo mezzanotte, ma non hanno potuto avvicinarsi al deposito per ore, a causa del pericolo che esplodessero altri proiettili. Gruppi di guastatori hanno compiuto ricerche nei pressi del deposito per trovare munizioni inesplose.

LA «TASK FORCE» ridotta a otto navi

Washington, 28

La «Task Force» della Marina da guerra americana, destinata a proteggere i voli di ricognizione al largo della Corea, è stata ridotta da 29 a otto navi: lo ha annunciato oggi il Pentagono.

LO STILLICIDIO DI PIOMBO E DI SANGUE

Ancora scaramucce sui fronti caldi del M.O.

«Bus» israeliano salta su una mina: un morto

Tel Aviv, 28

Ancora scontri a fuoco sui fronti del Medio Oriente: sparatorie si sono verificate stamane sul canale di Suez, provocate — a detta del Cairo — dalle truppe israeliane dislocate sulla sponda orientale. Le forze ebraiche avrebbero aperto il fuoco con armi leggere e carri armati e gli egiziani sarebbero stati costretti a rispondere. Israele non ha parlato, invece, di scontri veri e propri, limitandosi ad affermare che un soldato è rimasto ferito da un colpo sparato da un franco tiratore arabo. Scaramucce si sono verificate anche sul fronte del Giordano; a detta di Amman, anche in questa zona sarebbero stati gli israeliani a sparare per primi, con mitragliatrici e pezzi di artiglieria da 106 mm., nel settore di Al Ba Urah.

Più grave il bilancio di un attentato compiuto dagli arabi nella zona del Mar di Galilea: un autobus è saltato su una mina collocata da terroristi, provocando la morte di un operaio israeliano e il ferimento di altri 21, di cui tre gravi. Nel darne notizia l'esercito di Tel Aviv ha precisato che più tardi, nella zona si è aperto un violento cannoneggiamento tra arabi e israeliani.

Da Damasco si è intanto appreso che circa 250 mila persone hanno partecipato nella capitale siriana a una riunione organizzata dal «Comando della lotta armata palestinese» per protestare contro l'atteggiamento del Governo libanese nei confronti dell'azione dei «fedayn» e delle masse del popolo arabo che appoggiano i «commandos» palestinesi nel Libano. Alla manifestazione hanno partecipato anche i membri dei comandi interarabi e regionali del partito «Baath» siriano, Ministri, membri delle organizzazioni palestinesi di resistenza e delegazioni dei Paesi arabi.

CITTADINI TEDESCHI «sequestrati» in Cina

Bonn, 28

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato oggi, a Bonn, che una decina di cittadini tedeschi sono trattenuti nella Cina comunista. La notizia era stata rivelata da un settimanale, che aveva precisato trattarsi di sette tecnici di Francoforte (uno dei quali accompagnato dalla moglie e dai due figli), da otto mesi praticamente prigionieri delle autorità della Cina popolare. Essi soggiornano in un albergo di Pechino, in attesa dei documenti necessari per lasciare il Paese: la giustificazione fornita dalle autorità comuniste è che debbono essere ancora sbrigate «formalità doganali».

Gli altri casi segnalati sono quelli di Kurt Bewerdorff, insegnante di lingue, che dalla fine di marzo è confinato a Sciangai benché disponga di documenti validi, e di alcuni meccanici di Duesseldorf, che avrebbero dovuto tornare in Germania già da qualche giorno e dei quali non si ha nessuna notizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 28 aprile è mancata

Lucilla Forti

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO con la moglie SYLVA PRENDINI e i figli ALESSANDRO e CLAUDIA, la figlia SILVIA con il marito MICHELANGELO ALLIONI e il figlio SERGIO, il fratello DINO LUZZATTO con la moglie MARIA, le sorelle ALMA con il marito GUIDO MANNI ed ADELINA ved. ILBERTI, i parenti tutti e l'affezionata MARIA PUPPI.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Franchi, ai Medici e al personale del Sanatorio Triestino per le premurose cure ed alla sig.a Ernesta Grego per la sua dedizione e infaticabile assistenza.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 14.30 partendo dalla via Cicerone 10.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

Lucilla

i nipoti FULVIO FORTI e LICIA BERNARDI FORTI con i figli PAOLO e DANIELA e la cugina ELODIA STUPARICH con i figli GIOVANNA, GIORDANA e GIANCARLO.

Si associano al lutto i nipoti DINA e DINO SARAVAL, LUCIANA e FULVIO GILLERI, FRANCA e VITTORIO VOUK.

Il Comitato Sezionale Provinciale di Trieste della «LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI» annuncia la grave perdita della Fondatrice e Presidente del «Comitato Signore» signora

Lucilla Forti

Si associa al lutto il Consiglio di Amministrazione del «CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI».

La LANCIA & C. FABBRICA AUTOMOBILI TORINO S.p.A. partecipa al lutto del signor Stelio Forti per la perdita della mamma signora

Lucilla Luzzatto

Torino, 29 aprile 1969

Prendono parte al lutto dei familiari:
— MARIA VENEZIAN
— MAURIZIO PERNAT
— I dipendenti della A. R. C. S.p.A.

Si associano al lutto MARIA e LUIGI PICCONI.

Prendono parte al lutto MARIO e MARCELLA GRASSI.

† Il giorno 28 aprile si è spenta

Lucia ved. Flego nata Coslovich

Ne dà il triste annuncio la figlia ANTONIA in SOSSI con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Le sorelle IDA e BIANCA e il nipote VITTORIO annunciano che la salma di

Emma Ilka Giudici

Ispettrice Osp. Psichiatrico Prov. di Trieste

torna nella sua Trieste per la sepoltura.

30 aprile 1969: Cimitero di S. Anna, ore 10.

† A tumulazione avvenuta dell'anima buona di

Ugo Lucchini

AUGUSTA DEGRASSI e i figli, desolati, ne danno il triste annuncio.

Una prece

Per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Samuele Vivante

ringraziamo tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

Un grazie speciale al prof. dott. Klugmann, ai Medici e al personale tutto della Divisione Geriatria per le amorevoli cure prestate.

Famiglie VIVANTE BELLELI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Emilia Balestra

il marito, i figli e le congiunte famiglie BALESTRA, FONDA, MARUSSI, SCOBERTI e SICLARI La ricordano con profondo e immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro marito e papà

Mario Quintavalle

Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 30 aprile alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi n. 22.

Nel IV anniversario della morte di

Giovanni (Gianni) Cristiani

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

†

Il 28 aprile ha cessato di vivere il nostro caro papà

DOTT.
Alberto Polito
medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero i desolati figli WANDA e ALDO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 29 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE DEI MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Alberto Polito

Il giorno 28 aprile si è spento all'età di anni 70

Giovanni Zobec

Ne danno il triste annuncio la moglie APOLLONIA FURLANICH, i figli ARMIDA, FELICIANA e GERMANO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante prof. Sergio Lin.

I funerali seguiranno con rito civile oggi martedì 29 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† La nostra cara

Rosa Fidemi

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno la dolorosa notizia il marito ANTONINO, i figli ETTORE, ENZA, GISELDA e ANNA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto il cognato FRANCO e i nipoti ANNAMARIA e MICHELE.

† E' mancato al nostro affetto

Angelo Tedesco

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la sorella MARIA FABBRINI, il fratello FIORAVANTE, il cognato PINO, la cognata OSANA LUCCHESE, i nipoti PINO, NORIS, BRUNO, SERGIO e FERRUCCIO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Emilio) Toncich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, il figlio CLAUDIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 aprile si è spento

Mario Kosir

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† GIANFRANCO e MARLENE SALETTA annunciano la perdita della loro piccola

Cinzia

Gorizia, 28 aprile 1969

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata

Amelia

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

GIOVANNI GIORGINI TALIA

Nella necrologia di ieri invece di ANTONIO COLARICH leggasi

GIOVANNI COLARICH

fotocopie foto copie fotocopi e foto fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE co e
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco pie fotocopie fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI per coniugi soli stabile capacissima referenziata tutti elettrodomestici. Tel. 38114. 25470 B

CERCASI stabile, capace cucinare, massimo 30.enne con referenze. Telefonare 61498. 46061 B

DOMESTICA referenziata stabile cerca famiglia signorile ottimo trattamento. SPI Cassetta 51 - 30170 Mestre. Tel. 958380 mattino. 5641 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata 8.30-15 cercasi paraggi Carlo Alberto telefonare 32563 dalle 9-12. 46035 B

70.000 offronsi a brava donna stabile Muggia. Tel. 981133. 25464 B

C Richieste d'impiego L. 50

APPUNTATO Pubblica Sicurezza in pensione, patente guida, offresi qualsiasi lavoro fiducia. Massima garanzia. Scrivere patente auto 53013 Fermo Posta Gorizia. 816 C

OBIETTIVI per le vostre REFLEX

Esaminate queste offerte speciali e venite da «Giornalfoto» nel negozio di piazza della Borsa: ci sono sempre cose nuove a prezzi vantaggiosi.

Grandangoli:
35 mm, f 1:3,5 (lire 32 mila)
35 mm, f 1:3,5 (lire 29 mila)

Teleobiettivi:
105 mm, f 1:2,8 (lire 28 mila)
135 mm, f 1:3,5 (lire 25 mila)
200 mm, f 1:4,5 (lire 31 mila)
400 mm, f 1:6,3 (lire 33 mila)

Zoom:
95/205 mm, f 1:6,3 (55 mila)
90/195 mm, f 1:5,8 (59 mila)
200/400 mm, f 1:5,6 (84 mila)

Sono adattabili a tutte le fotoreflex. «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, vi offre queste occasioni speciali.

CONIUGI offronsi custodi villa moglie ottima cuoca marito giardiniere. Scrivere cassetta n. 44572 C SPI.

GEOMETRA militesente, primo impiego, offresi. Tel. 748774. 25474 C

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta per trasporti. Telefono 725087. 25500 C

OFFRESI pratico ufficio conoscenza lingua serbo, croata, tedesca, slovena. Tel. 23533. 25432 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni; garanzia di lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 46057 CC

A.A.A. PITTORE quartieri camere locali prezzi modici. Tel. 733782. 25723 CC

MURATORE esegue piccoli restauri e riparazioni. Tel. 811735. 46079 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti. Scalinata 7. Telefono 731236. 46043 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti prezzi onesti serietà. Telef. 23742. 44890 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOCIETA' commerciale, importanza nazionale, cerca per sede di Trieste, elementi ambosessi, volontà, presenza; buono trattamento economico, assistenze sociali. Per colloquio presentarsi a: Grandi Opere via Trento 15, ore 10-12, 15-17.

APPRENDISTA commessa, apprendista commesso, cercansi. Camiceria Franchi, via Genova 19. 46063 D

APPRENDISTE commesse 15-16.enni conoscenza perfetta lingue slovena buon trattamento 14.a mensilità cerca Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 2107 D

APPRENDISTA anche pratica ottima retribuzione cerca Salone Marina, Nordio 6, telefono 94543. 46071 D

APPRENDISTA banconiere per fiaschetteria, tutte festività libere, cercasi; via Ghega 11.

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera, assumonsi prontamente. Tel. 723342.

BANCONIERE provetto, più uno turnante per due giornate settimanali. Adriaco Bar, Carducci 4. 25430 D

CAMERIERE cercasi trattoria Pinci via S. Pasquale, nuova gestione. 25490 D

CERCASI parrucchiera finita stagione. Scrivere Salone Ennio, Jesolo Lido. 25486 D

CERCASI giovane militesente o commessa pratici elettrodomestici, radio, TV, possibilmente conoscenza sloveno croato. Cassetta 25633 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiere ambosessi, buono trattamento, festa la domenica. Buffet piazza Ponterosso 6. 25480 D

CERCASI apprendista 16-17enne negozio autoricambi. Tel. 30229. 44586 D

CERCASI aiuto cuoca. Telefono 36292. 25629 D

CERCASI impiegata centralinista dattilografa perfetta età media. Telefonare al 225215 ore ufficio. 25428 D

CERCASI operai apprendisti lavorazione lampadari via Giglio Padovan 10 A. 25899 D

CERCASI internista per cucina pratica buffet. Tel. 745533. 8191 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti cassetta 43294 D SPI.

CERCO lavorante barbiere ottima paga, via Giulia 61. 45128 D

CERCO apprendista, ore negozio, feste libere. Bar Felice, Machiavelli 13. 46069 D

COMMESSO aiuto magazziniere utensileria meccanica cercasi. Presentarsi Valdirivo 38, Emanuel. 46085 D

DONNA pulizie per bar, media età, cercasi. Tel. 23549. 25438 D

GIOVANE tuttofare, buon nuotatore, robusto, cercasi per spiaggia, disposto trasferirsi. Per informazioni telefonare al n. 724382, Trieste. 25454 D

IMPORTANTE organizzazione assume diplomato militesente disposto trasferirsi per periodo di assestamento. Scrivere SPI Cassetta 16, 35100 Padova. 5638 D

NEGOZIO centrale articoli vari cerca apprendista commessa conoscenza sloveno, possibilmente croato. Telef. 35718. 46050 D

OPERAI giovani volonterosi capaci assumonsi presentarsi ore 8 Punto Franco Vecchio Magazzino 20. 45134 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante, posto stabile, cercansi prontamente. Telefonare 35349. 25478 D

PRATICISSIMA macchine calcolo, età 17-19 anni, cerca ditta medicinali. Presentarsi ore 8, via San Lazzaro 12. 25450 D

REFERENZIATA anziana discreta cultura cercasi per guida lettura persona cieca infortunio lavoro. Compenso adeguato. Cass. 46093 D SPI.

SALONE Luciano Corso Italia 21 cerca lavorante mezzalavorante apprendista. 46025 D

il 151 fa copie originali*



* Copie originali: copie che è praticamente impossibile distinguere dall'originale, qualunque esso sia: lettera, libro, documento, pubblicazione. Le copie originali sono l'unico tipo di copie prodotte dal 151, il fotocopiatore a secco dalle prestazioni così elevate che i tecnici della 3M lo hanno affettuosamente ribattezzato "il falsario". Il 151 lavora a secco.

Prezzo di listino: 148.000 lire. Ma **118.000** (+ IGE) cedendo una vecchia macchina da ufficio

40 miliardi in ricerche spesi ogni anno

3M COMPANY

Divisione Copying 3M COMPANY fotocopiatori a secco manuali o automatici per qualsiasi esigenza e formato.

CONCESSIONARIO DI ZONA - TRIESTE - C. Bazzanella Via Milano 11 - tel 29614

3M Uffici: MILANO - Via Gozzi 1 - tel 7393 MINNESOTA ITALIA S.P.A.



MODA ESTATE

Estate in città. È una moda libera che unisce l'eleganza alla disinvoltura e non sa resistere alla tentazione dei coordinamenti. Colori sempre naturali, sempre solari. Le linee sono essenziali e fluide: prendono vita dagli accessori dell'estate, dai foulards annodati. I pantaloni da portare coi miniabiti, con le tuniche o con le lunghe camicie rappresentano la formula-novità proposta da Coin. Il maxi gilet + pantalone nella foto a sinistra è di lino e costa 13.900 lire; i colori sono il nero, il corda e il rosa corallo. Il miniabito con pantalone è in misto lino e costa 12.900 lire.

coin



A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
. 75 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

angolari Rheem Safim



C'è chi li usa in cantina...

e in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perchè con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.

RHEEM SAFIM S.p.A.

Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)

TEDESCO EMILIO
Via Ghirlandaio, 18 - Tel. 55.668 - 90.973 - TRIESTE

AFFITTASI camera mobiliata bagno distinto P. Perugino. Tel. 50863. 46036 F

AFFITTO camera pensione completa 45.000, centralissima. Rivolgersi Gatteri 10/A. 46091 F

DIVIDEREI con persona giovane appartamento mobiliato villa Sistiana. Telefonare stamattina 747434. 25667 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole, collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

POINTER bianco chiazzato nero smarritosi venerdì pregasi rinvenitore rivolgersi Hotel Milano mancia. 46037 H

SMARRITO guinzaglio verde con medaglietta cane mancia riportandolo tabacchi Foscolo 24. 6041 H

SMARRITO paio occhiali oro, uomo. Lauta mancia, telefonare al 79692. 25434 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTA proprietario direttamente ufficio tre stanze servizi rinnovato. Telefonare 29543. 46083 I

AFFITTANSI appartamenti due stanze, cucina, 13.000, 15.000, 28 mila. Amministrazione Battisti n. 7. 25446 I

AFFITTANSI: camera cucina 12 mila; camera con focolaio 6000; 2 camere, cucina bagno, 28.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 25452 I

AFFITTASI 2 stanze cucina bagno wc separato, Ginnastica IV p. Telefonare 91828, ore 10 alle 12. 25610 I

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato 4 stanze riscaldamento autonomo soltanto per uso uffici, piazza Goldoni 5, I piano. Rivolgersi Amministrazione Segrè telef. 37218. 25773 I

AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Oberdan, Canova, Flavia, Ghirlandaio, Navali, C. Alberto, Roiano. 25442 I

APPARTAMENTO ammobiliato MUGGIA, salone, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, garage, poggiolo, centrainafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712.

APPARTAMENTO Castaldi due camere, cameretta, cucina, bagno, 35.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 46073 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46075 I

APPARTAMENTO via UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46077 I

APPARTAMENTO via Commerciale, camera cucina, 8000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 46073 I

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno wc separato, III piano, piazza Garibaldi affittasi 42.000. Rivolgersi: Amministrazione Failla, Corso Italia 29. Altro stessa grandezza via Giulia. 25494 I

BELLISSIMO viale Ippodromo affittiamo 2 stanze cucina tutti comforts; altro Rotonda Boschetto stanze, cucina, servizi. Alabarda, Spiridione 6. 25492 I

BUONARROTI affittasi magazzino lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25508 I

CARLO Alberto signorile due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centrainafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 46081 I

GALLERIA affittasi appartamento tre stanze, una stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo a nafta lire 38.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 I

LAVATOIO affittasi appartamento quattro stanze, bagno, lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

APPARTAMENTO S. Friuli, 3 stanze saloncino stanzetta bagno cucina centralnafta giardino affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 46089 I

APPARTAMENTO paraggi SAN GIUSTO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46075 I

MADONNA Mare affittasi appartamento cinque stanze stanzino, cucina, lire 28.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25508 I

PERUGINO, camera, cucina, gabinetto 15.000; altro S. Giacomo, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 25466 I

PROSSIMAMENTE liberi con centrainafta, ascensore affittiamo: Sanzio: 2 stanze, cucina; via Cologna: 2 stanze, tinello, cucinino; Marina: 5 stanze, cucina. Altri con riscaldamento autonomo: via Genova: 4 stanze, stanzetta; Rismondo: 4 stanze, cucina. Alabarda: Spiridione n. 6. 25492 I

ROIANO stanza, saloncino, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 46081 I

SOFFITTA per studio deposito altro magazzino affitta privato, telefonare 23182. 46011 I

UFFICIO ambulatorio 1 fino 5 vani centralissimo nuovo primopiano affitta privato, telefonare 23182. 46011 I

VASTI locali città, pianoterra e superiori, montacarichi, passo carraio, uffici, adatto concessionario, da 200 a 2.000 mq. affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 25492 I

VIA Belpoggio affittasi appartamento quattro stanze, uno stanzino, bagno, cucina, lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, accessori, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 50147. 46073 L

CERCASI affitto quartierino mobiliato persona sola distinta benestante. Telefonare dalle ore 20-21. Tel. 731117. 46087 L

GIOVANI sposi cercano in affitto mansarda o soffitta 2 stanze servizi riscaldamento. Cassetta 44810 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima: lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 25394 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 volumi, più 4 supplemento, vendo 120.000; prezzo catalogo 368.000. Telef. 761225. 43691 M

CARROZZELLA seminuova passeggino, lettino, recinto, occasione, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 25472 M

DAMIGIANE pulite vendonsi a lire mille. Telef. 90220. 46029 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 25803 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 46045 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M

VENDESI lettino bambino, seminuovo. Tel. 225102. 46055 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 46065 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 25484 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 46065 NN

ARMADIO moderno, altro 4000; letti, suste, materassi, attaccapanni, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 25472 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

POLTRONALETTO seminuova, letto pieghevole, sparherd prezzo minimo, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 25472 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Spliügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12; imbottigliato dal produttore; direttamente a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46047 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI giovani venditori per prodotti alimentari fortemente reclamizzati. Scrivere referenziando a Cassetta 46053 P, SPI.

CERCO rappresentanti introdotti drogherie alimentari preparati ghiaccioli in famiglia. Euro, Cavour 125 - 20030 Senago. 5616 P

DITTA farmaceutica cerca propagandista medicinali a provvigione per le zone di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Udine, Gorizia. Inviare referenze casella 48-L SPI Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5630 P

IMPORTANTE Azienda nazionalezione cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a Cassetta SPI 16/T 40121 Bologna. 5569 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate, permute, prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 '64, '65, '66 '67; 600 D '64, '66; 850 berlina '66, '65; 850 coupé da immatricolare; 500 Bianchina familiare '65; 600 D furgone '63; 1100 D '63, '65; 1100 '58; 124 sport coupé '67; 1100 R familiare '66; 1200 '60; Alfa Romeo GT junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia cloche '64; Opel Kadett 4 L '66; Simca Aronde '60; Triumph Herald '63; Opel Rekord '63, '64. Aperto festivi dalle ore 10 alle 13. Visitateci! 45164 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA di acquistare una qualsiasi autovettura nuova o usata, visitate l'Autosalone MB, via Romagna 6. Troverete una vasta gamma di autovetture usate con le più favorevoli condizioni di pagamento, anche senza anticipo, le stesse agevolazioni per autovetture nuove, con minime quote contanti e massime valutazioni del vostro usato. Rivenditori autorizzati Innocenti, Fiat Alfa Romeo. Aperto domenica mattina. 45062 Q

E Rich. cam. e pens. L. 60

AMMOBILIATA soleggiata riscaldamento zona: Fabio Severo, Coroneo, Battisti, Viale, cerca distinto. Cassetta 46031 E, SPI.

60ENNE distintissima cerca 1 o 2 camere vuote comodo cucina presso signora, signorina casa confortevole. Tel. 28444.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato. Tel. 90356. 25482 F

AFFITTANSI: stanze modeste, altre, quartieri scambiansi, comfort. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

AFFITTASI stanza elegantissima a distinti. Tel. 38369. 46067 F



Riverniciare? Non piú! Oggi conviene plastificare

VI-TEX: UN PRODOTTO CHE « FA LUSSO » IN CASA

Sì, concedetevi il lusso di plastificare le pareti della vostra casa con VI-TEX, la tappezzeria liquida superlavabile. VI-TEX si applica più facilmente di una pittura murale: non stanca perchè è scorrevole, non cola (sporcando mobili e pavimenti) perchè è «tixotropica», copre anche con una sola mano. VI-TEX è prodotto con materie plastiche pregiate: garanzia di durata, di lavabilità, di eleganza. (VI-TEX vi dà una superficie più fine della migliore carta da parati).

COLORE PERSONALIZZATO PER UNA CASA PERSONALE

In più oggi con VI-TEX potete scegliere il vostro colore personalizzato. Grazie al sistema UNICROM i migliori negozi di colori hanno sempre a vostra disposizione 300 bellissime tinte selezionate per voi da architetti e arredatori.

MATEMATICA PRECISIONE E FACILITA'

Col sistema UNICROM create a casa l'esatto colore scelto in negozio aggiungendo a VI-TEX le bustine di tinte base perfettamente dosate, senza alcun rischio di sbagliare, o di procedere a tentativi.

... E PER MOBILI, INFISSI, RINGHIERE

ci sono altri due prodotti Veneziani Liquid Plastic, sempre in 300 tinte col sistema UNICROM: VI-GLOSS, la plastica liquida brillante e VI-SET per finiture satinate.

... e le facciate si plastificano con plastisan

Se desiderate ragguagli siamo a Vostra disposizione: compilate questo tagliando e speditelo incollato su una cartolina postale a **G. VENEZIANI S.p.A., Cas. Postale 550, Trieste.**

Alla
G. VENEZIANI S.p.A. - TRIESTE
Casella Postale 550

Desidero ricevere, gratis, le istruzioni per l'uso del VI-TEX, VI-GLOSS, VI-SET nel sistema UNICROM.

Nome e cognome _____
Provincia _____
_____
Città _____
Via _____

veneziani liquid plastic

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

autostrade S.p.A.

(GRUPPO IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1968

Mercoledì 23 aprile, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea della Società « Autostrade » che ha approvato il bilancio 1968.

Il presidente Cav. del Lav. ing. Fedele Cova ha illustrato gli adempimenti della legge n. 385 del 28 marzo 1968, cui hanno fatto seguito le decisioni del CIPE in sede di programmazione nazionale ed il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 21.6. 1968 con il quale veniva affidato alla Società un piano aggiuntivo di costruzioni autostradali con i seguenti obiettivi: ampliamento della rete autostradale meridionale; connessione della rete nazionale a quella dei paesi confinanti; adeguamento della rete in esercizio alla crescente domanda di trasporto su strada.

Il piano comprende la realizzazione delle seguenti opere:

— Voltri - Ovada - Alessandria (con raccordo di Predosa);
— Raddoppio (2ª carreggiata) del tronco Multedo - Albisola dell'autostrada Genova - Savona;
— Ampliamento (3ª corsia) del tronco Milano - Bergamo dell'autostrada Milano - Brescia;
— Alessandria - Santhià;
— Mestre - Conegliano - Vittorio Veneto;
— Raddoppio (2ª carreggiata) dei raccordi terminali di Capodichino e di Barra dell'autostrada Milano - Napoli;
— Caserta - Nola - Camerelle;
— Bari - Taranto - Metaponto - Sibari;
— Villanova Monferrato - Invorio (strada statale n. 32);
— Strada statale n. 32 - Gravellone Toce;
— Strada statale n. 32 - Sesto Calende;
— Udine - Carnia - Tarvisio.

Si tratta di 666 km di nuove autostrade e di 85,5 km di ampliamenti, ai quali si devono aggiungere i 309 km del completamento dell'autostrada « Adriatica ».

Nel complesso la rete concessa alla società « Autostrade » si è ampliata da 2.230 a circa 2.900 chilometri.

L'iter procedurale, definito nella legge, si è concluso con la firma della convenzione tra l'ANAS e la Società, il 18 settembre 1968.

L'impegno finanziario per la realizzazione del nuovo programma è valutabile nell'ordine di 900 miliardi; a tale importo vanno aggiunti i costi da sostenere per il completamento delle autostrade in costruzione. La nuova legge ha conferito alla Società la piena responsabilità della gestione finanziaria ed economica della rete: essa acquisisce, infatti, la totale disponibilità dei ricavi di gestione e, contemporaneamente, si assume tutti gli oneri di costruzione e di esercizio delle autostrade. La legge pone la condizione della economicità di gestione per l'intero periodo di concessione, e cioè il raggiungimento dell'equilibrio tra la globalità dei costi e degli introiti senza alcun onere aggiuntivo per l'erario: il contributo dello stato rimane infatti quello già stanziato con le leggi n. 463 del 1955 e n. 729 del 1961.

LE AUTOSTRADE IN EUROPA E IN ITALIA

Nei paesi dell'Europa occidentale le cui strade di grande comunicazione interessano direttamente l'Italia, sono stati completati oltre 1.000 km, che si aggiungono ai circa 10.000 in esercizio alla fine del 1967, grazie soprattutto al contributo dato dalla Germania Federale e dall'Italia che hanno aperto al traffico, rispettivamente, 350 e 292 km.

Si rafforza così la posizione di preminenza di questi due paesi: per quanto riguarda sia la rete in esercizio (pari a 3.967 km per la Germania e a 2.669 per l'Italia, che rappresentano circa il 60 per cento di tutta la rete autostradale attualmente completata), sia l'entità dei programmi in corso di realizzazione i quali prevedono nei due casi, per la fine degli anni « settanta », il traguardo di circa 8.000 e di circa 6.000 km di autostrade.

In Italia, il 1968 si è chiuso con un bilancio positivo. Il nostro Paese ha aumentato la propria dotazione di autostrade in esercizio di altri 291,7 km, con un incremento del 12% rispetto alla fine dell'anno precedente. La situazione autostradale italiana al 31.12.68 può essere così sintetizzata (in chilometri):

Al 31-12-1968	In esercizio	%	In costruzione	%	In programma	%	TOTALE	%
	Km		Km		Km		Km	
Concess. « Autostrade »	1.544,1	53	377,5	13	975,0	34	2.896,6	100
ANAS e altri	1.124,5	38	1.298,0	44	543,2	18	2.965,7	100
Totale	2.668,6	45	1.675,5	29	1.518,2	26	5.862,3	100

LE AUTOSTRADE IN CONCESSIONE ALLA SOCIETA'

Nel corso del 1968 la Società ha investito 99,4 miliardi di lire di cui 84 miliardi riguardano i lavori a base d'asta e le opere complementari e 15,4 miliardi si riferiscono a espropri, indennizzi ed alle spese generali per la progettazione e la costruzione.

Autostrade o tronchi funzionali	Migliaia di km percorsi nell'anno		Variazioni percentuali del 1968 rispetto al 1967
	1967 (gg. 365)	1968 (gg. 366)	
Milano-Laghi	555.416	627.938	+ 13,1
Genova-Serravalle	419.850	472.123	+ 12,5
Milano-Bologna	1.348.759	1.490.748	+ 10,5
Milano-Brescia	840.286	925.809	+ 10,2
Bologna-Firenze	581.714	627.799	+ 7,9
Firenze-Mare	470.525	500.923	+ 6,5
Firenze-Roma	1.331.142	1.453.408	+ 9,2
Roma-Napoli	963.677	1.038.157	+ 7,7
Napoli-Avellino	85.031	92.727	+ 9,1

Dall'inizio della propria attività (che si può far coincidere con i primi appalti per la costruzione della Milano - Napoli, avvenuti nella seconda metà del 1956) a tutto il 1968, la Società ha complessivamente investito 760,6 miliardi di lire.

Nel 1969 saranno aperti al traffico i seguenti tronchi:

— Lavagna - Sestri Levante (apertà il 1° marzo)
— Raccordo Ferrara sud - SS 16
— Pesaro - Ancona sud (di cui aperto il tratto Pesaro - Fano il 19 aprile)
— Chiavari - Lavagna
— Boara - Padova
— Como - Chiasso
— Pescara - Vasto nord
— Avellino sud - Canosa

L'ESERCIZIO

Per fare fronte all'accresciuto volume di traffico, è proseguita la esecuzione del programma pluriennale di rafforzamento della pavimentazione delle autostrade già costruite, per adeguarla alle maggiori sollecitazioni.

E' inoltre in fase di avanzata realizzazione il programma di impianto di barriere metalliche in spartitraffico, previsto nel documento relativo alla sicurezza di circolazione sulle autostrade approvato dall'ANAS.

Nel 1968 la protezione è stata estesa a 500 km, di autostrade ed entro il prossimo inverno tutta la rete IRI sarà munita di barriere metalliche. L'efficacia di questo mezzo di protezione sembra essere confermata dai primi dati disponibili, relativi ai tratti della Firenze - Napoli dove sono installate le barriere di sicurezza: nel 1968 gli incidenti per svio in sinistra sono diminuiti, rispetto allo stesso periodo del 1967, del 23%, il numero dei feriti del 38% e quello dei morti del 100%.

Sull'intera rete in esercizio sono stati percorsi 8.484 milioni di km, con un incremento del 12,8% rispetto al 1967. L'aumento del traffico nei tronchi rimasti invariati nei due anni (che rappresentano il 72% della rete ed assorbono l'65% dei chilometri percorsi) risulta dalla tabella sottoriportata.

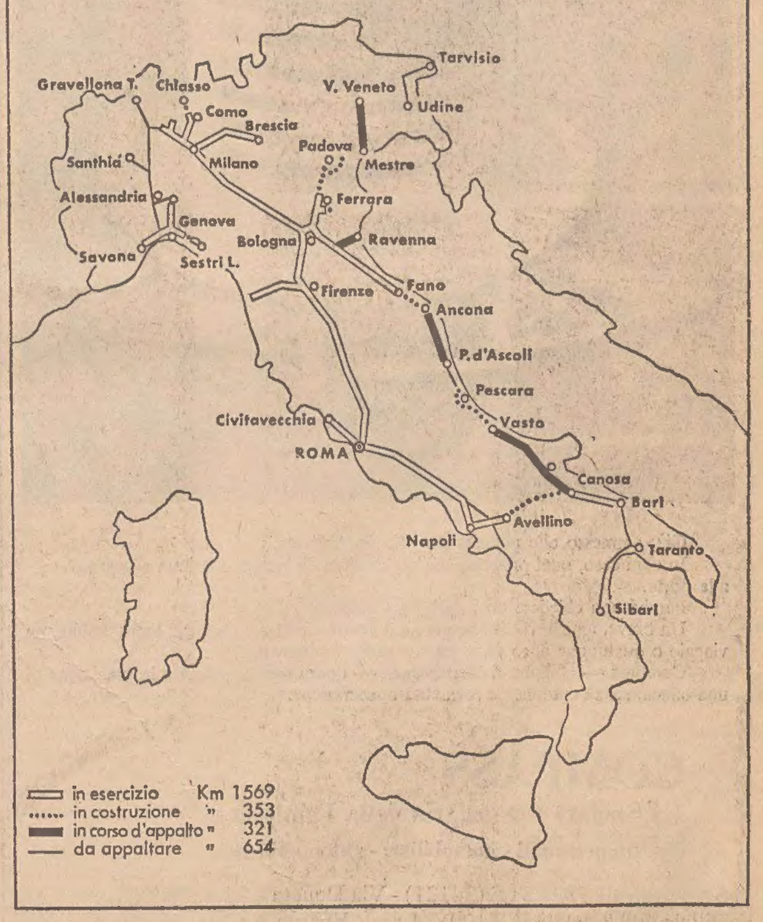
Il personale ammonta a 2.218 unità di cui 1.017 addette all'esazione dei pedaggi. Rispetto alla fine del 1967 si è avuto un aumento di 76 unità, in massima parte dovuto alla copertura di nuovi posti di lavoro sulle tratte autostradali entrate in esercizio nell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, per il triennio 1968-1970, è così costituito:

COVA cav. lav. dr. ing. Fedele (Presidente), ORLANDI cav. lav. Antonio (Vice Presidente), SANTUCCI dr. ing. Ennio (Vice Presidente - Amm. Delegato), CALABRIA avv. Fausto, CORAZZA dr. Bruno, de GIACOMO avv. Lucio, GIAZOTTO dr. Franco.

Direttore Generale è l'avv. Franco Castellucci.

SITUAZIONE AL 23 APRILE 1969





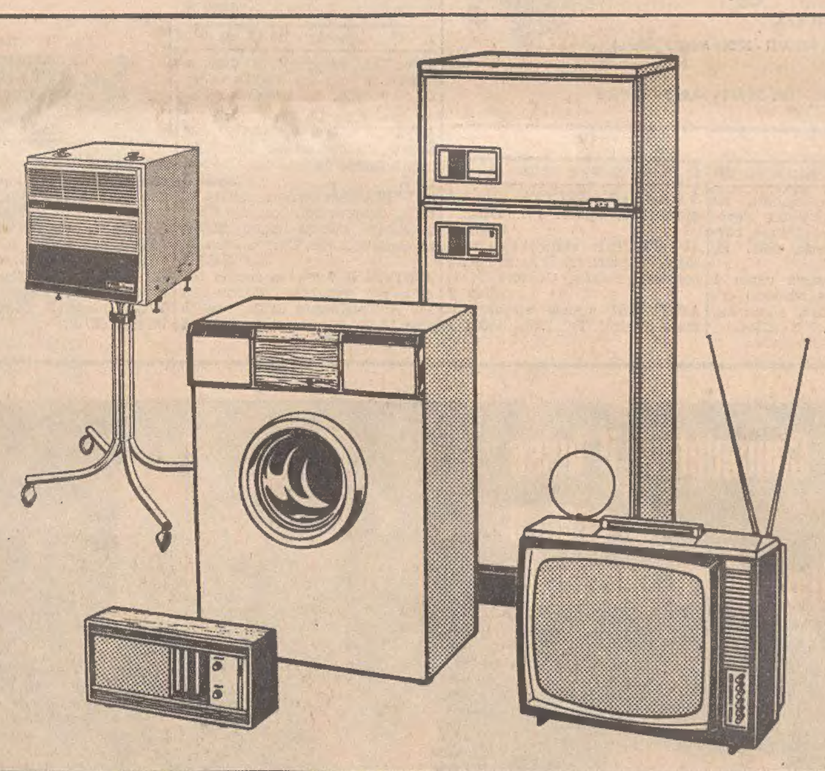
operazione
ACQUISTO FACILE

A RATE SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
IN BANCA
A PARTIRE DA LIRE 2.000

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - tel. 90.552

negozio specializzato per la vendita di radio televisori frigoriferi lavatrici

PHILIPS

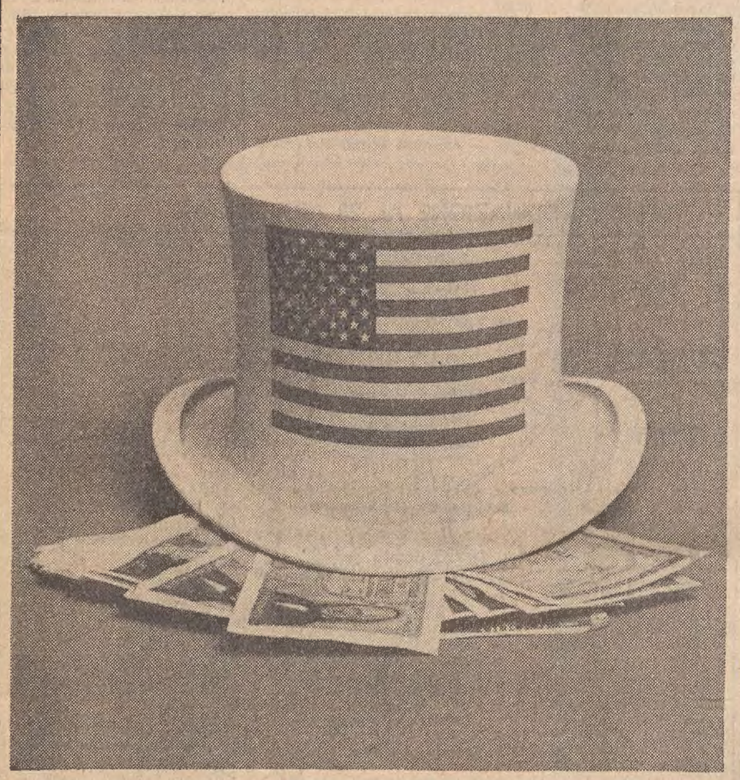


condizioni particolarmente favorevoli per acquisti in contanti

A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia GT '66; 125 '68; 124 '66, '67; Giulia spider '63; 750 '66, '63; 1100 special '62; JM3 Morris '64; 1100 D '65; Simca 1000 '63; Bianchina panoramica '64; 850 berlina '65; Giulietta spider '62; 500 F '66, '64, '63; Giulia 1300 TI '66; Giulia super '65; 1500 C '65, '64; Giulia TI '63; Opel Kadett 1000 '64; 2300 S coupé '63; Citroen ID 19 '65; Flaminia coupé '62; Alfa Romeo 2000 berlina; 1100 D familiare '64; 1100 lusso '61; Giulietta c. cloche '64. Aperto domenica mattina. 45062 Q

A rate: Giulia GT; Giulia spider 1500 C '66; 1300 '63; 850 coupé '67; 1100 special '62; export '61; Volkswagen '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45086 Q

Il vostro Zio d'America non ha ancora fatto testamento.



Già, ammesso che abbiate uno Zio in America.
In ogni caso, quel progetto che accarezzate da tempo continua a bussare alla porta.
Perché non chiedete un prestito a Compass?
Un breve, amichevole colloquio, e il vostro desiderio (la casa, l'automobile, un viaggio o qualunque altro programma) potrà realizzarsi.
Compass — affiliata di Mediobanca — opera con la serietà e la precisione di una banca, senza complicate formalità burocratiche.

COMPASS
La Società Finanziaria della Famiglia
Prestiti personali - immobiliari - automobilistici

Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota 4 - Tel. 38.957
Filiale di PADOVA (35100) - Largo Europa 6 - Tel. 56.460

Rivolgetevi a COMPASS o alle Agenzie delle ASSICURAZIONI GENERALI

CERCASI capote Fiat 850 coupé. Sava, tel. 96802. 110 Q
FAMILIARI 1100 '65, 1500 '62, ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 25488 Q
FULVIA GT bellissima vendesi vera occasione distributore «Mobil» Fabio Severo. 46033 Q
PRIVATO vende Giulietta T.I. cloche accessoriata autoradio. Telefonare 765138, 13-14.30.
VENDO Fiat 1100 ottimo stato. Telef. dalle 12-15 742509. 25502 Q
VENDONSI Fiat 850 coupé 1965 rossa; 750 '67-'65-'63; 500 F '66. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, telef. 725390.
124 berlina perfetta, servofreno, 32.000 km., vendo. Tel. 24338.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. TRATTORIA carsica ottima attività vendesi anche a rate. Tel. 68424. 25498 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» - piazza Tommaseo 2. 44824 R
IPOTECHE, I, II rapide; finanziamenti vari; ricupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6, tel. 68659. 46051 R
TRATTORIA avviatissima vendesi facilitazioni pagamento causa malattia. Amministrazione, corso Italia 29, tel. 23143.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DONATELLO casa nuova 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta ,vendesi 7.000.000. Domus Immobiliare Galleria Tergesteo. 50 S
A.A.A. CRISPI n. 30, II p., destra, signorile adatto anche professionisti VENDESI massime facilitazioni pagamento. Contributo Regione. Oggi visita sul posto ore 10.30 - 12.30.
A. ROMAGNA 21, vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, giardino proprio, garage, cantina. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP, Crispi 14. 25444 S
ALLOGGI una, due tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiata, adiacente asilo infantile telefonare impresa Danneker 816263.
APPARTAMENTINO camera cucina wc vendo 1.150.000, via Broletto. Telef. 37915. 44096 S
APPARTAMENTI vendo investimento capitale da 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, ottimo prezzo. Tel. 37915. 44096 S
APPARTAMENTO zona Locchi 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, vista mare, soleggiato, vendo direttamente. Telefonare 37915. 44096 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46075 S
APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vende 3 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46077 S

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

BAIAMONTI costruzione soleggiatissimo edificio 2-3 stanze, soggiorno, terrazze, comforts contanti 3.000.000, mensili 29 mila. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 46801 S

LIGNANO vendesi appartamento posizione incantevole 200 metri spiaggia. Tel. 745039.

LOCALE salone d'angolo mq. 227, 7 fori, tutto nuovo, luminoso, completo d'arredamento e uffici, vicino centro; affittato o libero vendesi. Telef. 763119. 25879 S

MAGAZZINO via Giulia 250 mq. vendo libero due fori. Telef. 37915. 25523 S

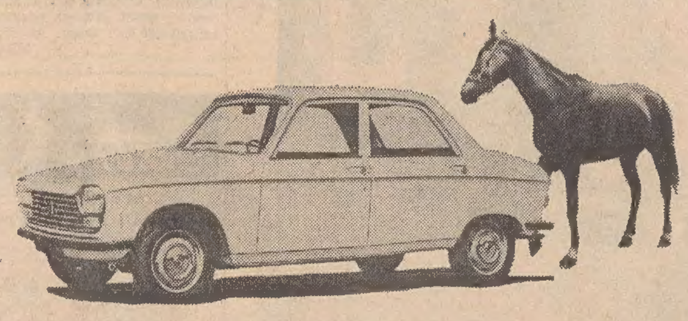
OCCASIONE centralissima paraggi ospedale 1 - 2 tristanze e negozi vendonsi forti rateazioni, visitare feriali ore 10-13, ore 14-17 D'Azeglio 2, angolo Pietà rivolgersi primopiano. 46009 S

PALAZZINA Lignano Sabbiadoro 9 appartamenti di camera cucina mobiliati buona rendita vendo. Tel. 37915. 25506 S

TERRENO al mare con metri 22 fronte mare 1500 mq. vendo direttamente. Tel. 37915. 25506 S

ROTONDA Boschetto tranquillo 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, esentasse vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25492 S

TERRENI zona Giarizzole vendonsi 2200, 1800, 1000 mq. co-struibile. Tel. 37915. 44096 S



1 cavallo che spinge NON vale
58 cavalli che tirano
. . . E SONO CAVALLI DI PRESTIGIO!
PEUGEOT 204
P. D. BAN - Via Torricelli, 3 - Telefono 764-112

TERRENO Opicina strada Prosecco 1200 mq., acqua, elettricità vendesi. Telefonare 730020 dalle 16. 25476 S
VIA Industria in palazzina due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, vendesi. Telefonare 723281 ore 17-20. 25460 S
VIA Giulia vendiamo 1 stanza, cucina, bagno: altro 2 stanze, cucina, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 25492 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2, 3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici presso Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o direttamente cantiere, via Carpineto 10. 25458 S
Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso: Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA villetta 6 letti servizi giardino alberato affittasi luglio-agosto. Telefonare 722362 ore 13 - 14 oppure 20 - 21. 25462 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati. Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

PHILIPS *Radiotelevisione Elettrodomestici*

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552



ECCO DOVE

Posso acquistare il TV PHILIPS
Posso ottenere i più grandi vantaggi
Posso cedere il vecchio apparecchio guasto, ottenendo il diffalco di Lire **60.000**